

L'Osservatorio

Findomestic · Consumi

2015

I mercati dei beni durevoli e le nuove tendenze di consumo.



COANN

 **Findomestic**
GRUPPO BNP PARIBAS
Più responsabili, insieme

L'Osservatorio

Findomestic · Consumi

2015

I mercati dei beni durevoli e le nuove **tendenze di consumo**.



Periodico annuale

Edizione 2015

Direttore responsabile

Marina Beccantini

Responsabile Osservatorio Findomestic

Claudio Bardazzi

Realizzazione

Ubimaior Srl

Foto

BNP Paribas Photostock / Shutterstock

Proprietario ed Editore

Findomestic Banca S.p.A.

Via Jacopo da Diacceto, 48 - 50123 Firenze

Registrazione Tribunale

di Firenze n° 4823 del 19/08/1998

Indice

I mercati	7
Lo scenario economico	8
La spesa per i veicoli	11
Auto nuove	13
Auto usate	21
Motocicli	23
Camper	29
La spesa per la casa	32
Mobili	35
Elettrodomestici grandi	38
Elettrodomestici piccoli	41
Elettronica di consumo	44
Fotografia	47
Telefonia	49
Information Technology	51
Home comfort	54
Bricolage	56
Analisi dei mercati con focus regionali	59
Lo scenario macroeconomico	60
Dati regionali	63

NOTA METODOLOGICA

Come ogni anno la sezione dell'Osservatorio dedicata ai mercati torna ad analizzare le principali tendenze e caratteristiche dei consumi delle famiglie relativi ai beni durevoli maggiormente rilevanti in termini di potenziale di spesa finanziabile attraverso il credito al consumo.

Per i mercati dell'auto e dell'information technology, nei quali il segmento business rappresenta una quota rilevante della domanda complessiva, vengono fornite, in aggiunta a valutazioni relative all'intero settore, alcune considerazioni riguardanti il solo segmento famiglie.

Come sempre per tutti i comparti, l'analisi dei trend storici è corredata da stime sulla chiusura del 2014.

Tutte le analisi, svolte da Prometeia, tengono conto delle informazioni congiunturali rese disponibili dalle principali fonti accreditate (Istat, data provider privati, associazioni di categoria, stampa specializzata), le quali vengono armonizzate e rese coerenti con i dati sui consumi delle famiglie di fonte ufficiale (Istat).

Le stime per la chiusura del 2014 fanno riferimento allo scenario macroeconomico e dei consumi di Prometeia, aggiornato a gennaio 2015 ma mantenendo i livelli delle vecchie serie (SEC95), per coerenza con i dati territoriali non ancora aggiornati al SEC2010.

I MERCATI

Panoramica sull'andamento dei principali mercati dei beni durevoli in Italia



Lo scenario economico

Il quadro macroeconomico internazionale e interno

Il 2014 si configura come un anno di debole crescita per l'economia mondiale, penalizzata dal deterioramento delle attese di miglioramento per l'Europa ed il Giappone e dal rallentamento dei Paesi Emergenti, pur con le dovute differenziazioni al loro interno. Le tensioni geopolitiche in Ucraina ed in Medio-Oriente, la situazione economica della Russia, la diversa intonazione delle politiche monetarie

dei paesi industrializzati (restrittiva in USA e UK ed espansiva in UEM e Giappone) sono tutti driver che concorrono a limitare le prospettive di crescita mondiale, attraverso la riduzione dei prezzi delle materie prime ed il minore contributo dei paesi emergenti alla crescita del commercio internazionale.

• Prodotto interno lordo - (Variazioni %)*

	2012	2013	2014	2015
Uem	-0,6	-0,4	0,8	1,2
Stati Uniti	2,3	2,2	2,5	3,3
Giappone	1,5	1,6	0,2	1,0
Mondo	3,1	3,1	3,1	3,2

* Scenario Prometeia gennaio 2015

Le prospettive di crescita future per l'Uem, sebbene ancora contenute, sono migliorate negli ultimi mesi dell'anno grazie alla favorevole combinazione degli effetti espansivi legati al basso prezzo del petrolio, alla debolezza dell'euro e alla politica monetaria della BCE (avvio del QE): le condizioni attuali sono tali da poter ipotizzare una crescita media annua del PIL superiore all'1% nel 2015. L'intonazione della politica monetaria dell'Uem continuerà ad essere espansiva con tassi di policy che rimarranno sui bassi livelli attuali fino al 2017: la maggiore offerta di liquidità nel sistema economico e finanziario, introdotta attraverso un programma di acquisto di titoli, e le operazioni mirate di rifinanziamento bancario sono un insieme di interventi della BCE che hanno l'obiettivo di rendere ancora più accomodante la politica monetaria dell'Unione, contrastare i crescenti rischi della deflazione nell'area euro e sostenere il credito in particolare verso le imprese, mirando ad incentivare il meccanismo di trasmissione degli

effetti della politica monetaria all'economia reale. Per quanto riguarda l'Italia, i tre trimestri con il PIL in caduta, seppure meno intensa di quella registrata tra il 2012-2013, pesano sulla chiusura dell'anno 2014, prevista negativa per il terzo anno consecutivo (-0,4%). Su tale risultato hanno influito una serie di fattori: l'intensificarsi delle tensioni geopolitiche, la riduzione della domanda dall'estero, l'inflazione molto bassa e il deterioramento del clima di fiducia degli operatori. Si ritiene comunque, al netto di eventi "eccezionali", che segnali positivi di lenta ripresa si palesino a fine del quarto trimestre del 2014 per rafforzarsi nell'anno in corso, quando il PIL tornerà a registrare un trend positivo (0,7%), così come l'occupazione, i consumi e le esportazioni, sostenute dalla crescita della domanda internazionale, da un tasso di apprezzamento dell'euro più basso che in passato e da una politica della spesa pubblica espansiva, indirizzata a riattivare gli investimenti infrastrutturali, sulla scia di quelli europei.



• Le componenti del PIL - Italia*

	Valori 2012 (mln. di Euro)	Var. % in termini reali			
		2012	2013	2014	2015
PIL	1.566.935	-2,4	-1,8	-0,4	0,7
Consumi interni	964.066	-3,8	-2,5	0,3	1,5
Spesa delle A.P. e I.S.P.**	319.875	-2,6	-0,8	-0,3	-0,6
Investimenti	281.579	-8,1	-4,6	-2,5	-0,7
Esportazioni	474.223	2,0	0,0	2,0	4,9
Importazioni	457.518	-7,1	-2,9	0,5	4,4

* Scenario Prometeia gennaio 2015 (i dettagli in nota metodologica)

** Amministrazione Pubblica e Istituzioni Sociali Private per i servizi alla famiglia

È bene però sottolineare che il modello di crescita del passato non potrà essere replicato: i consumi, in ripresa nel 2014, rimarranno comunque contenuti dalla necessità di recuperare le perdite di ricchezza finanziaria e reale delle famiglie; gli investimenti in macchinari e costruzioni saranno lontani dai livelli del passato. In uno scenario previsivo di lenta uscita dalla crisi dell'Uem, il con-

tributo dell'Italia per il 2015 resta più marginale rispetto ai vicini paesi, quale Spagna, che è stato "il caso" di importante recupero, sostenuto dal favorevole trend delle esportazioni, oltre che da investimenti diretti dall'estero; per contro la Germania, penalizzata proprio dalle esportazioni, sperimenterà un rallentamento della crescita, pur mantenendo tassi prossimi all'1,5%.

I consumi delle famiglie italiane

Per quanto riguarda la spesa delle famiglie, l'ultimo biennio ha sperimentato una caduta molto importante (-6,3% in volumi tra il 2011-2013), originata a fronte del progressivo peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro e di una riduzione marcata del potere di acquisto delle famiglie, oltre che a fronte della crescente divaricazione dei redditi e delle abitudini di consumo tra fasce di reddito della popolazione. Gli effetti della crisi sono stati trasversali ai diversi mercati ma con intensità diversa tra i comparti di spesa riflettendo i differenti gradi di comprimibilità, la loro diversa incidenza sul paniere di spesa delle famiglie in funzione delle classi di reddito, ma anche le innovazioni tecnologiche ed i cambiamenti nelle preferenze. Sul finire del 2013, la prolungata e intensa contrazione dei consumi

interni ha mostrato una significativa attenuazione, potendo beneficiare in particolare del ritorno alla crescita della spesa per l'acquisto di beni durevoli e dei servizi; tale dinamica si è poi andata rafforzando nei primi mesi del 2014: i consumi sono stati l'unica componente della domanda interna a registrare un lieve incremento nel secondo trimestre, portando in positivo la stima di chiusura per il 2014 (+0,3% in volumi e 0,5% in valore). Il peggioramento del clima di fiducia a partire dall'estate, l'incertezza futura sull'economia e sul mercato del lavoro e l'esigenza da parte delle famiglie di ricostruire parte della ricchezza erosa nel corso degli anni di crisi, concorrono a limitare le prospettive di crescita dei consumi, destinati però a migliorare nel tempo grazie al previsto recupero del reddito disponibile.

• I consumi interni

	Valore 2012	Valore 2013	Valore 2014
Totali (mln di Euro)	964.066	952.379	956.794
Pro capite	15.931	15.698	15.715

Scenario Prometeia gennaio 2015 (i dettagli in nota metodologica)

• I consumi interni totali (Variazioni %)

	Volumi	Prezzi	Valore
2012	-3,8	2,7	-1,2
2013	-2,5	1,4	-1,2
2014	0,3	0,2	0,5

Scenario Prometeia gennaio 2015 (i dettagli in nota metodologica)

La ripresa dei consumi delle famiglie è stata trainata principalmente dai consumi in beni durevoli. La domanda di beni durevoli (che oltre a quelli analizzati nell'Osservatorio comprendono voci come gioielleria, strumenti musicali e piccole imbarcazioni) registra a tutto il 2014 un trend positivo sia in volume (2,9%) sia in valore (1,7%), grazie all'esigenza di sostituzione non più procrastinabile, al sostegno degli incentivi fiscali estesi anche

all'anno in corso ed ancora alla bassa inflazione. La componente di spesa degli alimentari arresta la sua caduta rispetto al 2013 (tasso prossimo allo zero nel 2014), grazie al rientro dei prezzi relativi intervenuto nella prima metà dell'anno; in lieve crescita la spesa in servizi (+0,6% in volume nel 2014) che dovrebbe sperimentare dinamiche più vivaci nel medio termine.

• I consumi di beni durevoli totali*

	Valore 2012	Valore 2013	Valore 2014
Totali (mln di Euro)	69.095	64.979	66.089
Pro capite	1.142	1.071	1.086

Scenario Prometeia gennaio 2015 (i dettagli in nota metodologica)

* L'aggregato dei durevoli stimato in Contabilità Nazionale dall'Istat comprende, oltre ai beni analizzati nell'Osservatorio (auto, moto, elettrodomestici, mobili, ...), i seguenti comparti: gioielleria, piccole imbarcazioni, strumenti musicali.

• I consumi di beni durevoli totali* (Variazioni %)

	Volumi	Prezzi	Valore
2012	-12,0	0,1	-11,9
2013	-5,2	-0,8	-6,0
2014	2,9	-1,2	1,7

Scenario Prometeia gennaio 2015 (i dettagli in nota metodologica)

* L'aggregato dei durevoli stimato in Contabilità Nazionale dall'Istat comprende, oltre ai beni analizzati nell'Osservatorio (auto, moto, elettrodomestici, mobili, ...), i seguenti comparti: gioielleria, piccole imbarcazioni, strumenti musicali.

In sintesi il 2014 è caratterizzato da una fase di ripresa seppure marginale dei consumi, guidata dal protrarsi dei bonus fiscali e da una politica di bilancio che dovrebbe dare impulso alla formazione del reddito disponibile. La propensione al risparmio, che ha recuperato i livelli pre-crisi, è in graduale aumento, sia per effetto dell'andamento positivo dei mercati finanziari, sia

per gli effetti positivi derivanti dall'aumento del potere di acquisto che lasciano spazio alla possibilità di destinare parte del reddito al risparmio. In conclusione si prefigura uno scenario di lenta ripresa, in rafforzamento nei prossimi anni, ma permeata sempre da atteggiamenti prudentziali da parte delle famiglie, stante le prospettive economiche incerte e fragili del sistema.

La spesa per i veicoli

Le sostituzioni necessarie hanno riattivato la spesa delle famiglie in beni durevoli per la mobilità, tornata nel 2014 in territorio positivo rispetto ai livelli di minimo raggiunti. La svolta è trainata dal comparto dell'auto, nuova e usata; riprende anche la spesa in motoveicoli grazie alle buone performance delle due ruote di cilindrata superiore; ancora problematico il quadro per le vendite di camper nuovi, penalizzati dall'elevato costo e dalla possibilità di procrastinare l'acquisto a tempi migliori.

Dopo un biennio difficile, nel 2014 la spesa delle famiglie in beni durevoli per la mobilità (autovetture nuove ed usate, motoveicoli e camper) smette di cadere. L'incremento dei volumi si ferma attorno al punto percentuale mentre il fatturato si presenta più dinamico, grazie a una ripresa dell'inflazione settoriale. Il quadro, quindi, migliora ma i numeri della svolta non sono tali da permettere, agli operatori del settore, di tirare il cosiddetto sospiro di sollievo. Sul quadro economico interno gravano ancora incertezze e il 2014, contrariamente alle attese di ripresa, si è confermato un anno di ulteriore recessione per il Pil italiano. La debole ripresa dei consumi, in beni durevoli in particolare, è stata stimolata dalla

necessità di effettuare le sostituzioni dei vecchi veicoli non più rimandabili. Si tratta, in altre parole, di una svolta su livelli minimi che ancora non soddisfa. Un dato positivo è rappresentato dal fatto che tutti i comparti dell'aggregato hanno ripreso un percorso di debole crescita, con l'eccezione dei camper, penalizzati dall'elevato costo di acquisto del veicolo nuovo e dal fatto che tale tipologia di bene è voluttuaria. Il turismo en plein air, tuttavia, rappresenta una tipologia di vacanza che rimane attraente per gli italiani e lo dimostrano le buone dinamiche che hanno caratterizzato anche negli ultimi anni il mercato del noleggio e il segmento dell'usato.

• La spesa (famiglie) per veicoli

Valore (mln di Euro)

Valore 2012	Valore 2013	Valore 2014
29.205	28.278	29.583

fonte: elaborazioni Prometeia su dati Unrae

• La spesa (famiglie) per veicoli

(Variazioni %)

	Volumi	Prezzi	Valore
2012	-17,4	1,0	-16,6
2013	-3,9	0,7	-3,2
2014	1,4	3,1	4,6

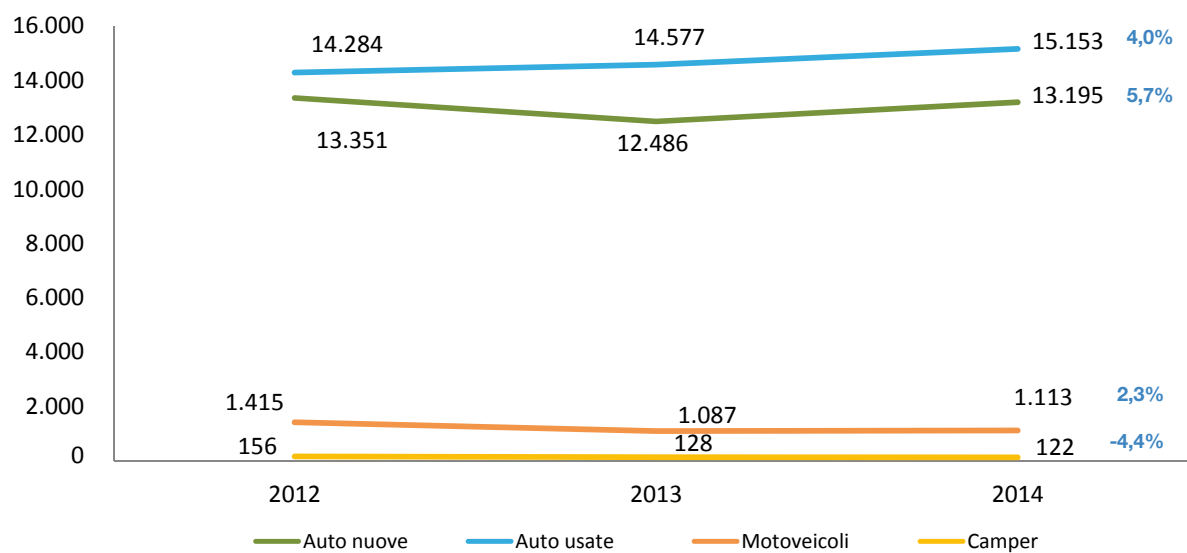
fonte: elaborazioni Prometeia su dati Unrae

La spinta principale alla svolta è arrivata dalle vendite di auto, nuove e usate, la cui domanda è salita a buoni ritmi. Le auto nuove sono state l'aggregato più dinamico, in aumento del 5,7% a valore, mentre gli scambi di vetture usate sono cresciuti attorno al 4% a valore, con volumi in incremento più moderato e buone dinamiche dei prezzi, attribuibili alla ricomposizione della domanda verso le cilindrato medie (crescita delle vetture con motorizzazioni alternative e a gasolio rispetto

al calo della benzina) e, per il nuovo, a incrementi superiori all'inflazione generale nei listini delle case. La domanda di veicoli a due ruote rimane connotata da un trend negativo per i ciclomotori, positivo per le moto targate, al cui interno segnano performance di crescita migliori i motocicli con cilindrata superiore. Grazie a questa ricomposizione verso le moto a maggior valore medio unitario, le vendite a valore dell'aggregato spuntano un incremento del 2,3% nel 2014.



• **Andamento del valore (mln di Euro) dei segmenti compresi nell'aggregato "veicoli" (famiglie)**



fonte: elaborazioni Prometeia su dati Unrae

Auto nuove



Finalmente un segno più per le immatricolazioni di autovetture in Italia. L'aumento del 4,5%, però, consente di recuperare ben poco di quanto lasciato sul terreno negli anni scorsi ed il mercato rimane sotto agli 1,4 milioni di nuove vetture. Crescono le vendite di auto diesel e con alimentazione ecologica, a svantaggio della benzina. Le famiglie rimangono in difficoltà, con una domanda che smette di cadere ma fatica a riprendersi, a fronte di una domanda business dinamica, soprattutto grazie all'apporto del noleggio.

Anni 80

- Fase di motorizzazione: l'auto è vista come un bisogno e la necessità è spostarsi
- Nel 1985 il numero di auto circolanti per famiglia è 1,2
- Forte sviluppo del mercato (le immatricolazioni salgono a 2,3 mln nel 1989 da 1,7 mln nel 1985, +35%)
- Una Panda nel 1986 costa in media 7 mln di vecchie lire corrispondenti a 7 stipendi medi
- Innovazione dell'offerta è finalizzata a migliorare la sicurezza stradale (cinture, abs, airbag)

Anni 90

- Crisi del '93: le immatricolazioni si ridimensionano ai livelli di metà anni '80
- Una Panda nel 1992 costa in media 13 mln di vecchie lire ossia 9 stipendi medi
- Dal 1997 si avvia una nuova fase di forte crescita, trainata dagli incentivi alla sostituzione e dalle limitazioni delle emissioni di Co₂
- L'auto è vista come status symbol
- Introduzione delle alimentazioni alternative (nel 1999, 7.000 auto immatricolate) e del common rail
- A fine decennio circolano in media 2 auto per famiglia

Anni 00

- Sostenibilità ambientale, utilizzo di materiali reimpiegabili, riciclabili e più leggeri
- Sinergia con l'elettronica di consumo per la sicurezza, versatilità, performance, eco-compatibilità
- Una Panda a metà del decennio costa 12.000 euro, poco più di 9 stipendi medi
- Incentivi alla sostituzione: nel 2007 si raggiunge il picco di 2,5 mln di auto immatricolate
- Riduzione degli spostamenti con la crisi dei redditi e del lavoro e rinuncia dove possibile alla seconda auto: si dimezzano le auto
- Circolanti per famiglia
- Si diffondono il car pooling e il car sharing

Lo scenario evolutivo

- Cambia il paradigma di utilizzo dell'auto da "possesso" a "condivisione" (car pooling e car sharing) in particolare per le nuove generazioni
- Cresce la rilevanza delle auto elettriche/ibride (già nel 2013, 16.000 immatricolazioni) sollecitata dalla limitazione del traffico nei centri cittadini, dall'innovazione dell'offerta e dagli auspicabili investimenti in infrastrutture dedicate (colonne di ricarica)
- L'auto resta fondamentale per la mobilità personale, in assenza di miglioramenti nei sistemi di trasporto alternativi

Questa sezione dell'Osservatorio illustra gli andamenti recenti che stanno interessando il settore dell'automobile. In particolare, si analizzano le dinamiche relative alle vendite di autovetture nuove e la composizione del parco circolante. I volumi relativi alle immatricolazioni sono il frutto di elaborazioni basate su dati di fonte UNRAE, riferiti al compless-

so delle vetture, fuoristrada inclusi. La prima parte è dedicata all'esame del mercato a livello complessivo; in seguito si forniscono analisi specifiche sull'andamento della domanda per le diverse alimentazioni e per struttura qualitativa. Infine, sono illustrati gli andamenti attesi per i due segmenti di domanda: quello delle famiglie e quello delle imprese.

La struttura del mercato: immatricolazioni e parco

Nel 2014, dopo sei anni di cali ininterrotti, la domanda di autovetture in Italia ha invertito la rotta, riportandosi in territorio positivo. L'incremento è pari al 4,5% e si tratta di un dato rilevante per la svolta che rappresenta, meno per la dimensione, in quanto lascia il mercato sotto agli 1,4 milioni di pezzi, livello ancora deludente per il settore. La buona nuova del 2014 è, quindi, che la domanda ha smesso di cedere e si sono piantati i primi germogli per la ripresa che si auspica si consoliderà negli anni a venire. Vale la pena di anticipare che il risultato complessivo, come verrà approfondito nella sezione dedicata ai due segmenti di domanda, è frutto di un deciso dinamismo della domanda proveniente dalle imprese, mentre il mercato rivolto alle famiglie continua a mostrarsi debole. Gli incentivi che il Governo ha messo in campo nel 2014, legati alla mobilità sostenibile e destinati alle autovetture a basso impatto ambientale, sono stati rapidamente utilizzati da parte delle famiglie ma, dato il loro importo esiguo (sono andati esauriti in due giorni), non hanno inciso in maniera significativa sull'andamento della domanda (si stima che abbiano portato a immatricolare circa 15 mila autovetture, non tutte costituenti domanda aggiuntiva). Le iniziative promozionali delle case automobilistiche, che sull'onda di tali politiche di incentivo hanno puntato su offerte incentrate su segmenti ecocompatibili, hanno comunque contribuito a sostenere il mercato. Nei mesi centrali dell'anno la domanda è stata frenata sia dal nuovo peggioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese, legato alla diffusione di dati economici peggiori delle aspettative sul Pil e alle tante incertezze gravanti sul contesto interno e internazionale, sia dalle attese in merito all'uscita di nuovi provvedimenti a vantaggio del settore auto, dopo gli annunci da parte delle autorità di possibili interventi a favore della mobilità individuale, tra cui la possibilità delle famiglie di detrarre parte dei costi di acquisto dell'autovettura. La congiuntura economica ancora incerta, con risultati peggiori delle attese sul 2014, che prefiguravano un'uscita della nostra economia dalla recessione, è quindi la principale motivazione che determina i risultati modesti del settore auto. In questo quadro i dati nel complesso positivi sulla domanda di autovetture nuove del 2014, in particolare gli stimoli arrivati negli ultimi mesi dell'anno, segnalano che, dopo tanti anni in cui

si è rimandata la sostituzione delle vecchie vetture da parte delle famiglie e delle flotte aziendali da parte delle aziende e delle società di noleggio, quando la situazione economica ha iniziato a mostrare i primi segnali di miglioramento la domanda si è riattivata, certo anche grazie allo stimolo delle politiche pubbliche e a causa, in alcuni casi, della 'necessità'. Ci si riferisce alle sostituzioni non più rimandabili; la debolezza della domanda ha portato a un significativo invecchiamento del parco circolante italiano: la percentuale di autovetture in circolazione con più di dieci anni è salita dal 35% nel 2007 al 47% nel 2013, quasi un'auto circolante ogni due (dati fonte Aci, Annuario Statistico), con tutte le conseguenze in termini di impatto ambientale, consumi e sicurezza. Nel 2014 si è invertita anche la tendenza osservata negli anni culminanti della crisi sul parco circolante, che ha cessato di contrarsi. Si è passati, infatti, da un calo dello 0,3% osservato nel 2013 a un aumento dello 0,4% stimato per il 2014, grazie alla ripresa della domanda che ha portato ad avere un numero di nuove immatricolazioni leggermente superiore alle rottamazioni. Sono comunque tassi ben lontani da quelli osservati negli anni della motorizzazione, a segnalare un mercato maturo con un circolante che difficilmente tornerà ad espandersi. Alla crisi si accoppiano, infatti, altri fattori che portano a limitare l'espansione del circolante in Italia, dato peraltro l'elevato tasso di motorizzazione già raggiunto dal nostro paese. Ci si riferisce sia al fattore demografico, con un'età media della popolazione che si alza e un numero minore di neo-patentati, sia al cambiamento delle abitudini, accelerato dalla necessità (vincoli legati alla disponibilità di spesa delle famiglie e vincoli ambientali, ovvero divieti di circolazione sempre più estesi nelle città), che ha portato ad un maggiore utilizzo dei mezzi di spostamento alternativi all'autovettura nell'ambito dei centri urbani. Ecco, quindi, che la famiglia rinuncia alla seconda auto detenuta e che i giovani non corrono a 'fare la patente' appena raggiunta la maggiore età, sia per mancanza di disponibilità economica che per un cambiamento nelle loro priorità, nell'ambito delle quali lo smartphone gioca oggi un ruolo di primo piano. Il tasso di motorizzazione è leggermente cresciuto sia in termini complessivi sia se lo si calcola con riferimento alla popolazione in età di guida (18-70 anni) rispetto al 2013.

• Il mercato dell'auto in Italia

	(000 di unità)			(var. %)		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Immatricolazioni (000 di unità)	1.412	1.312	1.371	-19,8	-7,1	4,5
Parco circolante (000 di unità)	30.656	30.559	30.667	-0,2	-0,3	0,4
Tasso di motorizzazione	507	504	505	-	-	-
Tasso di motorizzazione qualificato	747	744	746	-	-	-
Tasso di sostituzione (%)	4,8	4,6	4,1	-	-	-

¹ Parco auto (per 1000) su popolazione complessiva.

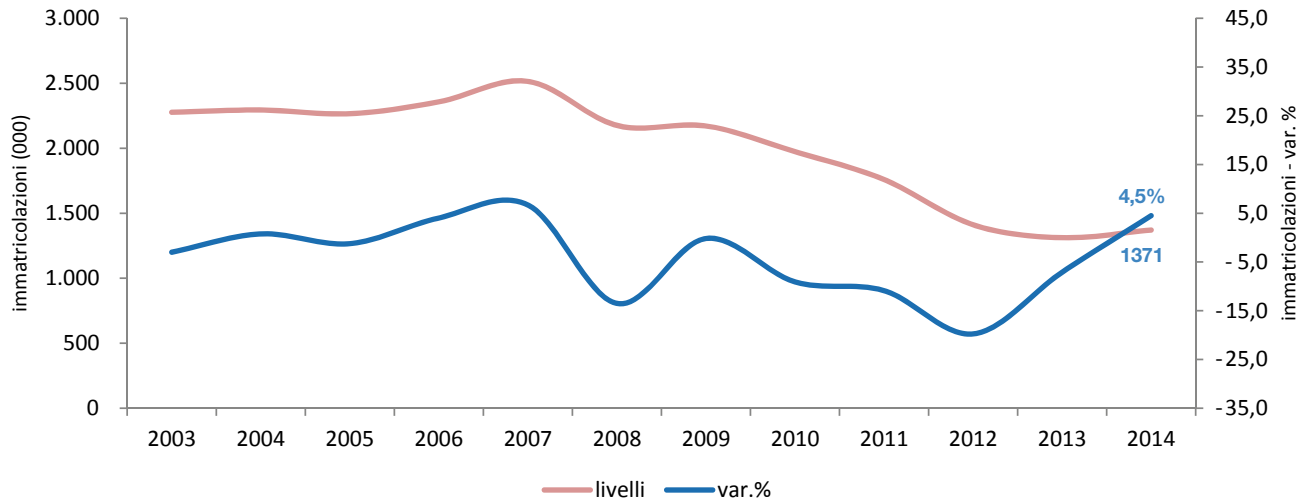
² Parco auto (per 1000) su popolazione in età compresa tra i 18 e i 70 anni.

³ È definito come (ROTTt / PARCOt-1) *100; ROTT = numero di auto rottamate.

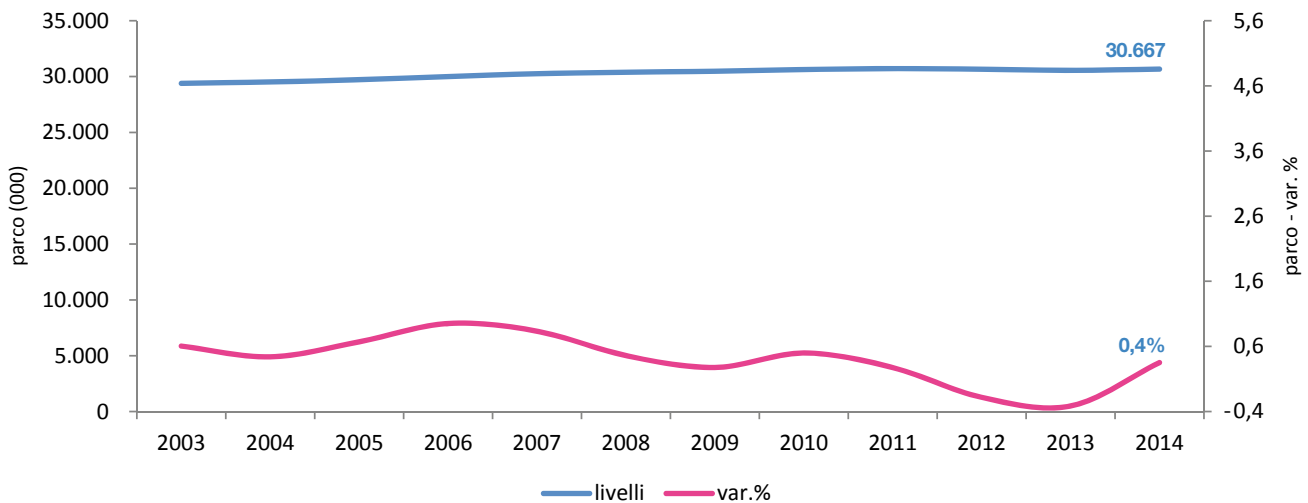
Sembra essersi interrotta, alle prime luci di una ripresa economica, la tendenza alla demotorizzazione innescata dalla crisi nel biennio scorso, che ha riguardato le rinunce alla seconda auto-vettura familiare e quelle 'obbligate' da condizioni economiche particolarmente problematiche. L'auto nel contesto italiano rappresenta, infatti, ancora il principale mezzo di trasporto privato

(secondo l'indagine Istat sugli spostamenti abituali nel 2013 il 74,3% sono effettuati in auto), data la carenza o comunque la scarsa offerta di mezzi alternativi (trasporti pubblici e treni regionali). La ridotta capacità di spesa di famiglie e imprese ha portato, tuttavia, a ridurre ulteriormente il tasso di sostituzione, sceso al 4,1%, rispetto ai già bassi livelli 2013.

• **Immatricolazioni: livelli e variazioni %**



• **Parco circolante: livelli e variazioni %**



La composizione delle immatricolazioni

Prosegue, nel 2014, il calo delle immatricolazioni di autovetture alimentate a benzina, la cui quota è scesa al 29% sul totale immatricolato, dal 31% del 2013. La sempre minore preferenza per questa tipologia di alimentazione è legata a diversi fattori. In primis il costo del carburante tradizionale, che è rimasto nella media del 2014, nonostante il progressivo allentamento delle tensioni internazionali sul prezzo del Brent, in quanto gravato da una pesante fiscalità, che colloca il nostro paese ai vertici a livello europeo. Un secondo punto riguarda l'offerta sempre più vivace di vetture a gpl, metano e ibride, che rappresentano ormai una valida alternativa alle motorizzazioni tradizionali, dati i miglioramenti in termini di affidabilità e sicurezza. L'unico limite all'ulteriore e più decisa diffusione di queste alimentazioni

è ancora rappresentato dalla rete distributiva, non capillare a livello di intero territorio nazionale, anche se in espansione negli anni recenti. In questo senso è il gpl a godere di una rete di vendita maggiormente estesa e capillare; tale tipologia di vetture è infatti quella attualmente più richiesta tra le tre. Sulla tendenza di spostamento dalla benzina alle altre alimentazioni, principalmente guidato dal risparmio economico che queste vetture consentono nell'utilizzo, gioca un ruolo anche il fattore 'moda' di cui i temi ecologici godono negli ultimi anni. Infine, la ripresa della domanda delle aziende avvenuta nel 2014, ha avvantaggiato l'alimentazione diesel, storicamente preferita dalle persone giuridiche visti i chilometraggi medi elevati che le auto aziendali percorrono.

• Quota auto diesel (%)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Sul tot. delle immatricolazioni	42,0	46,2	55,4	53,4	54,1	55,2
Sul tot. del parco circolante	33,4	34,5	35,9	36,7	37,2	37,7

Nel 2014 la buona dinamicità della domanda delle persone giuridiche, del noleggio in particolare, porta a una decisa crescita della quota del diesel sul totale immatricolato. Essa sale al di sopra del 55%, come osservato nel 2011, ma il livello è ancora inferiore alla penetrazione che tale motorizzazione aveva raggiunto negli anni

pre-crisi (sopra al 58%). Continua ad aumentare l'incidenza delle vetture a gasolio sul parco circolante, quota che è sempre cresciuta in ragione del fatto che tali vetture hanno una vita media superiore rispetto alle altre alimentazioni, essendo motorizzazioni destinate a effettuare un elevato chilometraggio.

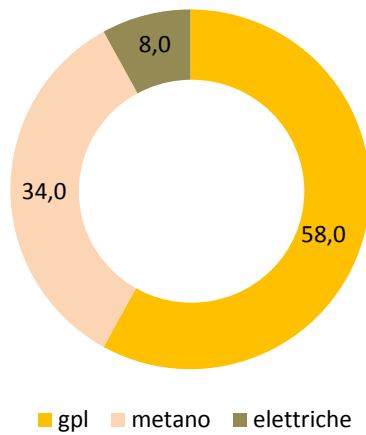
• Il mercato delle auto con alimentazioni alternative (gpl, metano, elettriche)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Immatricolazioni	477.593	351.393	100.415	190.523	200.299	219.500
Quota % sul totale delle immatricolazioni	22,0	17,8	5,7	13,5	15,3	16,0

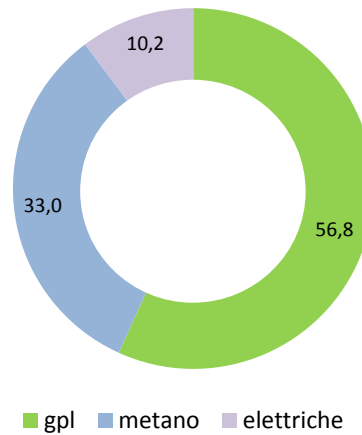
La quota di rappresentatività delle alimentazioni alternative cresce rispetto ai livelli del 2013, già ai massimi storici se si depurano le serie storiche dal fatto che nel biennio 2009-2010 erano presenti rilevanti incentivi pubblici a vantaggio delle auto con basse emissioni. Le poco incisive politiche messe in campo nel 2013-2014 (incentivi a esaurimento fondi destinati a poche migliaia di vetture) non hanno invece avuto un impatto rilevante a vantaggio di tali alimentazioni, che continuano però a crescere sostenute dalla buona offerta di modelli da parte delle case e dal vantaggio in termini di costo del carburante che esse consentono, particolarmente apprezzato in tempi di crisi.

L'offerta dei produttori auto è molto vivace nel segmento delle vetture elettriche e ibride, che nell'ambito delle altre alimentazioni è salito a rappresentare oltre il 10% dell'immatricolato, in continua espansione. Le potenzialità di questo tipo di vetture, in particolare di quelle ad alimentazione elettrica, sono però ancora limitate dalla mancanza di infrastrutture per la ricarica. La creazione di una rete di colonnine nei grandi centri metropolitani è condizione necessaria all'espansione del parco delle auto ad alimentazione elettrica, su cui gli enti pubblici dovrebbero puntare dati i vantaggi enormi che ciò rappresenterebbe in termini di inquinamento urbano.

• **Immatricolazioni delle auto con altre alimentazioni: quote % 2013**



• **Immatricolazioni delle auto con altre alimentazioni: quote % 2014**



Nel 2014 è rallentata l'espansione della classe di cilindrata minore, cresciuta nel 2013 di oltre il 40% a discapito delle classi superiori, che chiude con un incremento attorno al 7%, comunque superiore alla media del mercato. La classe di cilindrata che mostra un maggior dinamismo è quella delle vetture medie, tra 1301 e 1550 di cilindrata, tendenza guidata dallo spostamento delle preferenze verso le vetture diesel e con

alimentazione alternativa, oltre che dalle migliori performance che hanno riguardato nell'anno la domanda delle persone giuridiche. Nonostante ciò non recupera la domanda di auto di cilindrata maggiore, in crescita del 2,3% nel 2014, dopo le contrazioni a due cifre del 2013. Le auto oltre 2000 di cilindrata sono condizionate negativamente, oltre che dalla crisi, dalla fiscalità (reintroduzione del superbollo e IPT elevata).

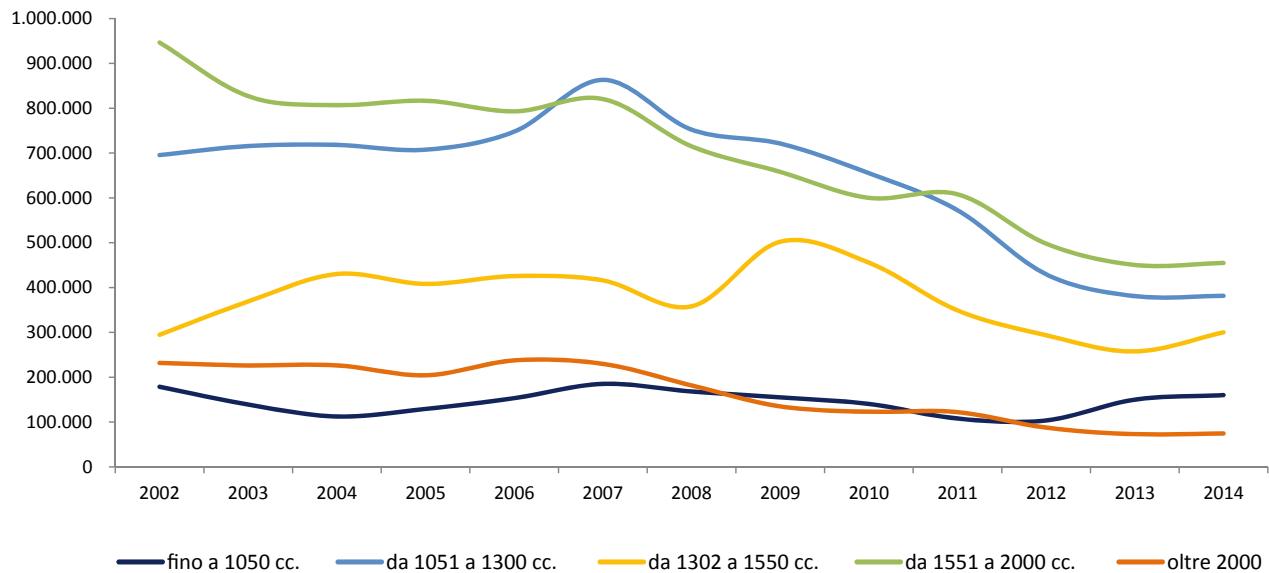
• **Le immatricolazioni per cilindrata**

	2013	2014	Var. %
fino a 1050 cc	149.996	160.022	6,7
da 1051 a 1300 cc	380.946	381.436	0,1
da 1301 a 1550 cc	257.376	300.107	16,3
da 1551 a 2000 cc	450.448	454.817	0,8
Oltre 2000 cc	72.926	74.570	2,3
Totale	1.311.692	1.370.952	4,4

Dall'osservazione delle tendenze evolutive di più lungo periodo della domanda per classe di cilindrata si nota che le vetture piccole si assestano su volumi storicamente elevati. La ripresa della classe 1301-

1550 lascia comunque i volumi di vendita su livelli ancora inferiori alla media del periodo 2000-2007.

• **L'evoluzione delle immatricolazioni per cilindrata**

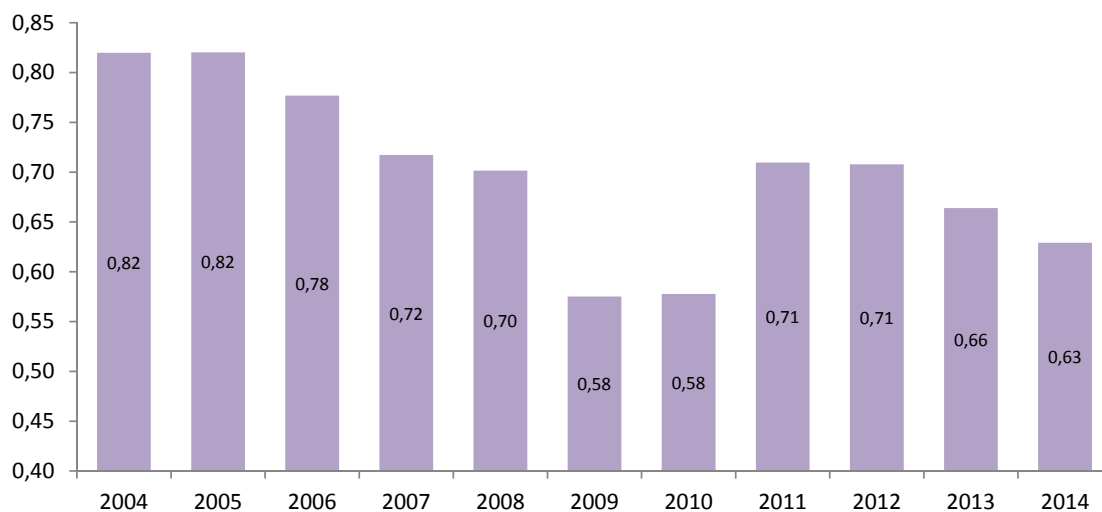


*stima basata sui dati rilevati fino a settembre 2013-2014

L'indice di qualità dell'immatricolato prosegue la sua tendenza di riduzione, posizionandosi su livelli minimi (tolto il biennio 2009-2010 dove la domanda è stata condizionata anche dalla presenza di incen-

tivi). Il calo dell'indicatore nel 2014 è stato, tuttavia, meno rilevante rispetto a quello scontato nel 2013, anno in cui si era registrato il forte aumento di quota delle autovetture più piccole.

• **Indice di qualità dell'immatricolato (immatricolato > 1600cc / immatricolato < 1600cc)**



Il mercato famiglie e il mercato aziende

La crescita del mercato registrata nel 2014 sottende due andamenti differenti per famiglie e aziende. Le prime escono decisamente provate dalla lunga fase di recessione economica che ha colpito il nostro paese, portando la disoccupazione su livelli di record storico e incidendo, quindi, sia sulla capacità di spesa dei consumatori sia sulle loro aspettative per il futuro prossimo. La debole fase di uscita dalla crisi, che si è avviata nel 2014 infatti, non ha potuto imporre la spinta necessaria alla fiducia delle famiglie italiane, che hanno continuato a mantenere atteggiamenti prudentiali e cautelativi, anche per la necessità di ripristinare il risparmio eroso negli scorsi anni. Di conseguenza, la crescita delle vendite di nuove autovetture a persone fisiche si ferma al 2,3%, dato sufficiente per dire che il mercato ha smesso di cedere ma non abbastanza per parlare di ripresa della domanda, visti i livelli di minimo storico su cui essa è caduta con la lunga recessione. La domanda ha tratto sostegno dal giungere a maturazione di sostituzioni di autovetture non più rimandabili. Il numero di nuove vetture immatricolate da privati nel 2014 rimane quindi su minimi storici, un mercato dimezzato rispetto al 2009. Risultati più brillanti hanno riguardato la domanda del segmento aziendale, trainato soprattutto dal noleggio,

sia a breve sia a lungo termine. Il mercato del rent a car ha avuto buone performance legate alla necessità di rinnovo delle flotte, posticipato negli anni precedenti, grazie anche a una ripresa del turismo. Il miglioramento congiunturale degli investimenti delle imprese ha, invece, permesso una ripresa della domanda di noleggio a lungo termine. Nel complesso le immatricolazioni a persone giuridiche sono salite dell'8,4%, in rallentamento nella seconda parte dell'anno dopo, appunto, i rinnovi stagionali che hanno riguardato le flotte a noleggio, concentrati nella prima parte dell'anno in corso. Il 2014 è stato anche caratterizzato dalla presenza di politiche di incentivo pubblico a sostegno delle vetture ecologiche. I fondi stanziati per le famiglie sono stati utilizzati, ma hanno avuto un impatto modesto data l'entità (la cifra a disposizione è andata esaurita in due giorni e ha dato luogo a circa 15 mila immatricolazioni, non incidendo in maniera significativa sui volumi di mercato). I più consistenti fondi destinati alle imprese sono rimasti inutilizzati, così come già accaduto nel 2013, sempre a causa del vincolo imposto, ovvero che il soggetto fosse in possesso di un veicolo di oltre dieci anni di età da sostituire, condizione di fatto non presente per le persone giuridiche.

• Le immatricolazioni per segmento di clientela: (000 di unità e var. %)

	(000 di unità)			(var. %)		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Famiglie	901	835	855	-22,8	-7,3	2,3
Aziende	511	476	516	-13,7	-6,8	8,4

Il mercato delle famiglie si è incrementato a valore in maniera decisamente più sostenuta, pari al 5,7%, complice un'accelerazione

nella dinamica dei prezzi medi d'acquisto.

• Il valore del mercato famiglie (mln. di Euro)

	2012	2013	2014
Valore (livelli)	13.351	12.486	13.195
Valore (var. %)	-22,1	-6,5	5,7
Quota % su consumi durevoli	20,0	20,1	20,9
Quota % su consumi totali	1,3	1,3	1,3

Dopo un 2013 con prezzi in crescita al di sotto dell'1%, nonostante l'aumento dell'Iva intervenuto a ottobre, nel 2014 essi si sono incrementati di circa tre punti percentuali. Le case automobilistiche hanno aggiustato i listini dopo anni di politiche di prezzo favorevoli, con aumenti maggiori che hanno riguardato i segmenti di autovetture più alti, per scontare i rilevanti investimenti messi in campo per le innovazioni tecnologiche e ambientali. Inoltre, si è verificata una

ripresa della domanda delle vetture medie e si sono confermate buone dinamiche delle utilitarie, cresciute a tassi maggiori rispetto alle auto piccole. L'aumento della spesa a valore in autovetture nel 2014, in un panorama di consumi delle famiglie ancora depressi, porta a far risalire l'incidenza dell'auto sul totale dei durevoli e sulla spesa complessiva, incidenza che era scesa su livelli particolarmente modesti.

Esaminando gli andamenti della spesa a valore distinti sul territorio emerge come l'incremento ha riguardato tutte le macro-aree, con un range che va dal 4,4% circa del Nord-est a tassi superiori al 6% per il Centro e il Sud. Il recupero delle regioni meridionali è giustificato dalle forti perdite registrate negli anni precedenti. La crescita più modesta del Nord-est, area in cui le vendite di auto avevano tenuto più della media nel 2013, è determinata da una domanda di veicoli stabile, in termini di volumi, nel 2014 sui livelli dell'anno pre-

cedente, complici i dati negativi in Trentino Alto Adige e una stagnazione delle immatricolazioni in Emilia Romagna. L'ordinamento delle crescite tra aree territoriali non cambia se si guardano i dati per famiglia, ma si amplificano le differenze tra aree: nel Sud la spesa per nucleo familiare cresce del 6,2% mentre nelle regioni orientali del Nord l'incremento della spesa, scontato delle dinamiche demografiche, si ferma al 3,7%.

• **Il valore del mercato famiglie per aree geografiche** (mln di Euro)

	Valore (mln. di Euro)		
	2012	2013	2014
Nord-ovest	4.571	4.285	4.535
Nord-est	3.257	3.064	3.199
Centro	3.018	2.841	3.022
Sud e isole	2.506	2.297	2.438
Totale Italia	13.351	12.486	13.195
	Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014
Nord-ovest	627	590	622
Nord-est	643	608	630
Centro	593	561	595
Sud e isole	306	280	298
Totale Italia	521	488	514

Auto usate



Nel 2014 il mercato dell'usato ha fatto registrare un sostanziale assestamento sui livelli 2013 (+0,7%), risultato più deludente rispetto all'andamento delle vendite di nuovo. Si riduce solo moderatamente la rilevanza del segmento sul totale della domanda di auto dei privati. Con oltre 2,36 milioni di passaggi di proprietà la quota dell'usato sul totale delle vetture acquistate dalle famiglie è di circa il 73%.

Anni 80

- il paese in piena fase di motorizzazione, con un parco 'giovane' e un ruolo predominante da parte del mercato del nuovo
- la vendita dell'usato avviene prevalentemente tra privati

Anni 90

- nei primi anni del decennio il mercato dell'auto è penalizzato dalla crisi; negli anni successivi la necessità di acquisto e sostituzione dell'auto, in un contesto di spesa ancora problematico, stimola il mercato dell'usato: nel 1996 si registra una crescita del 65% circa nel trasferimento di proprietà dei veicoli, prima dell'ingresso nel 1997 degli incentivi all'acquisto del nuovo

Anni 00

- il costo del passaggio di proprietà rimane elevato: passa da tassa fissa a variabile per la parte di IPT provinciale per auto con potenza superiore a 53 kw (varia in funzione del luogo di residenza del venditore del veicolo e della potenza dell'auto in kw)
- comincia ad imporsi la presenza sul mercato di vetture a km0, sostanzialmente pari al nuovo in termini di standard ambientali
- il mercato è sui 2,7 milioni di vetture l'anno tra il 2000 e il 2007
- con la crisi dei redditi cresce il ruolo di internet come canale di acquisto (tra privati e privati ma anche tra concessionari e privati)
- il mercato dell'usato scende a volume tra il 2013 e il 2007 del 18% ma ha maggiore tenuta rispetto al nuovo (-48%): si è passati dall'acquisto di 1,2 auto usate ogni 10 famiglie nel 2007 a 0,9 auto usate ogni 10 famiglie nel 2013
- si rafforza il fenomeno delle auto a Km0: dal 9% circa delle immatricolazioni di nuovo negli anni 2005-2007 al 14% nel 2012-13
- e poi rivendute sul mercato dell'usato sono circa 200 mila l'anno (dal 9% circa delle immatricolazioni di nuovo negli anni 2005-2007 al 14%

Lo scenario evolutivo

- il mercato dell'usato potrebbe trovare slancio nella ripresa dei redditi famigliari: dopo l'obbligata rinuncia alla seconda vettura, la dotazione media delle famiglie potrebbe lentamente riprendere il suo corso
- ulteriore driver che potrebbe vivacizzare l'offerta si intravede nell'usato proveniente dal canale del noleggio a lungo termine rivolto ai privati, oggi incentivato dalle politiche di offerta delle case e dei concessionari
- ruolo sempre più importante del canale on line per l'acquisto dell'usato

Nel corso del 2014 il mercato dell'usato ha oscillato tra risultati negativi e qualche spunto di crescita, chiudendo l'anno con un incremento limitato (+0,7%). Il dato segue un 2013 anch'esso modesto (+1,2% di incremento sul 2012), a conferma che il settore fatica ad uscire dalla situazione di difficoltà in cui è stato portato dalla recessione economica. Se, nella fase iniziale della crisi, il mercato dell'usato aveva rappresentato una soluzione per poter sostituire l'autovettura con una spesa più limitata, il protrarsi delle difficoltà per le famiglie italiane ha portato a una compressione della domanda che ha riguardato sia il nuovo sia l'usato, seguita da una stagnazione su volumi depressi. Per uscire dalle difficoltà in cui versa il mercato gli operatori puntano su un'offerta di qualità. Alcune case hanno messo in campo programmi di usato garantito basati su controlli molto rigidi sulle autovetture. L'offerta del mercato è, inoltre, resa interessante dalla presenza delle vetture a chilometri zero. In termini di vetture offerte il mercato delle Km0 nel 2014 si è mantenuto all'incirca sui livelli del 2013, con una progressiva riduzione del parco presente presso i concessionari. Il calo delle auto a Km0 in stock presso i conces-

sionari segnala la difficoltà in cui i rivenditori sono stati calati dalla lunga fase di recessione. Un altro segmento di offerta che si va sviluppando è quello delle vetture immesse sul mercato dell'usato da parte delle società di noleggio, che però destano perplessità nell'acquirente privato, a causa dei dubbi legati alla cura nel loro utilizzo. Di fatto, tali vetture vengono rilasciate con la garanzia residua del costruttore e con il tagliando eseguito e possono essere interessanti dal punto di vista del pricing. La quota principale è, tuttavia, quella rappresentata dagli scambi tra privati, per i quali sempre più frequentemente il canale di contatto iniziale è rappresentato dal web. Tornando ai numeri, a fronte di volumi sostanzialmente stabili, i valori hanno registrato una crescita più interessante, grazie a prezzi che sono saliti del 3,4% rispetto al 2013, una dinamica in accelerazione che ha riguardato anche le vendite di nuovo. Ciò segnala uno spostamento del mercato dell'usato su vetture a più alto valore medio unitario, a testimonianza che la domanda è trainata da segmenti di usato di qualità (km0, usato garantito, etc.) e probabilmente si è spostata su vetture di età media più contenuta.

• **Il mercato dell'auto usata in Italia**

	2012	2013	2014
N° pezzi (000 unità)	2.331	2.350	2.364
Valore (mln di Euro)	14.284	14.577	15.153

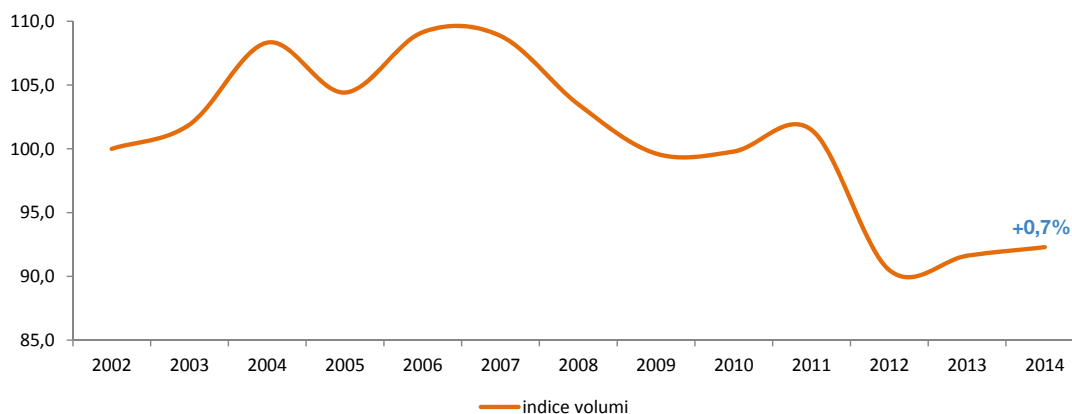
• **Il mercato dell'auto usata in Italia Variazioni %**

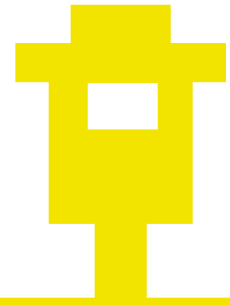
	Volumi	Prezzi	Valore
2012	-10,8	1,3	-10,2
2013	1,2	1,2	2,0
2014	0,7	3,4	4,0

Nei primi dieci mesi del 2014 sono risultati sostanzialmente stabili i trasferimenti tra privati mentre si sono ridotti di circa l'1% quelli da società a privati. Diversamente a quanto verificatosi nel 2013, quando il mercato dell'usato aveva mostrato una leggera crescita con un nuovo in contrazione, la minore performance rispetto al nuovo del 2014 ha portato a ridurre in maniera modesta la rilevanza del segmento sul totale della

domanda di autovetture da parte dei privati. Il risultato 2014 si è concretizzato in 2,36 milioni di passaggi di proprietà, che rappresentano il 73,4% delle totale delle vetture acquistate dalle famiglie. In termini di valore, l'usato costituisce il 54% della spesa delle famiglie, percentuale minore del peso a volume a causa del valore medio unitario sensibilmente minore associato alla vettura usata.

• **Il mercato delle auto usate - L'andamento dei volumi di vendita**





Motocicli

Il 2014 segna la fine di un lungo ciclo di cali significativi per il mercato dei motoveicoli. Se, nel complesso, l'incremento delle immatricolazioni delle moto è dell'1,4% a volume, i risultati sono ben differenziati tra i segmenti di cilindrata, con le moto maggiori di 750 cc in crescita di circa otto punti percentuali. I segnali positivi non sono diffusi ai ciclomotori, mercato che versa in grave difficoltà e che prosegue il suo contenimento, sia in termini di nuove immatricolazioni sia di veicoli in circolazione.

Anni 80

- Il mercato è costituito in prevalenza dal segmento del ciclomotore (anche a pedale)
- Nascono i primi scooter con cilindrata limitata
- Il comparto delle moto vale in media quasi 809 mln di euro a metà del decennio

Anni 90

- Dal 1992, introduzione della normativa sulla sicurezza stradale con obbligatorietà del casco
- A fine anni '90 inizio diffusione dei maxi scooter: il primo è stato il Majesty della Yamaha del 1996 con cilindrata 250cc
- Gradualmente gli scooter sostituiscono i ciclomotori
- Nel 1998 si immatricolano 686 mila nuovi cinquantini l'anno (il 74% del mercato delle due ruote a volume)
- Si sviluppa il segmento delle moto targate: raggiungono i 240 mila pezzi nel '98
- Il comparto raggiunge il valore di 1 mld €

Anni 00

- Nel 2004, la normativa introduce il patentino per i ciclomotori dei minorenni
- Nasce la bicicletta elettrica che, non soggetta alla normativa, sottrae quota al ciclomotore
- Le moto targate immatricolate prima della crisi arrivano a 430 mila per poi raggiungere il minimo storico di 154 mila post crisi
- La crisi dei redditi tra i più giovani e la tenuta del reddito tra le fasce di età più adulte fanno spostare le scelte verso le moto a maggiore cilindrata
- Cambiano gli stili di vita dei giovani che mettono lo smartphone al primo posto rispetto alla moto (forte contrazione dei cinquantini, che arrivano a rappresentare solo il 17% del mercato)

Lo scenario evolutivo

- Normativa sempre più stringente nei confronti della circolazione dei veicoli nei centri urbani, estesa anche ai mezzi a due ruote, e incentivi per sostenere la cultura 'green' sono i driver che guideranno il comparto
- La mobilità di massa sarà sempre più dominata da scooter eco-compatibili sostituiti dall'auto negli spostamenti di breve termine
- Le moto di maggior cilindrata saranno sempre più prerogativa degli "amatori", disposti anche sostenere importi di spesa elevati

La struttura del mercato: immatricolazioni e parco

La stabilizzazione della situazione economica nel 2014 ha permesso al settore delle due ruote di chiudere l'anno con lieve contrazione della domanda (-1,5% il totale ciclomotori e moto targate in termini di pezzi), risultato di un modesto incremento per le moto targate e di un ulteriore significativo ridimensionamento per il mercato dei cinquantini. Il dato porta con sé un sospiro di sollievo per gli operatori del settore, che finalmente vedono dei segni positivi sulle vendite di diversi segmenti di moto, ma si tratta di una soddisfazione magra visti i livelli di minimo cui sono scesi i volumi di mercato settoriali tra il 2008 e il 2013. Nei precedenti sei anni storici, infatti, la perdita cumulata a volume è stata vicina al 70%, dai quasi 600 mila pezzi del 2007 ai 185 mila del 2013. L'importanza del dato 2014 è, quindi, quella di interrompere tale tracollo, risultato non sufficiente per un mercato ridotto all'osso. Le motivazioni di queste tendenze, come indicato nelle precedenti edizioni dell'Osservatorio, stanno nella crisi dei redditi che ha colpito i consumatori italiani, in particolare quelli nelle fasce di età più giovani, più propensi verso il mezzo a due ruote. I problemi strutturali già presenti in Italia, come la disoccupazione giovanile, già elevata nelle aree meridionali del paese, si sono acuiti con la recessione. La disoccupazione si è diffusa al nord e alla fasce di età più mature, portando a ridurre la propensione all'acquisto di moto e scooter, nonostante le due ruote

continuino a giocare un ruolo importante nella mobilità urbana nei grandi centri, offrendo risparmio di tempo e riduzione dei costi di gestione rispetto all'auto. La crisi ha portato a rimandare le sostituzioni non necessarie e ha tagliato con la scure gli acquisti 'voluttuari' presso le fasce di popolazione in difficoltà. Hanno tenuto, sostanzialmente, le vendite di moto targate di più grossa cilindrata, proprio perché domandate da una categoria di consumatori meno colpiti dalla crisi, ovvero più maturi. Nella mobilità urbana, si è detto, il veicolo a due ruote è un mezzo efficace di spostamento, ma la riduzione dei budget imposta dal contesto economico ha portato a dirottare gli utenti verso soluzioni meno costose, anche se meno efficienti in termini di tempo e qualità dello spostamento, come i mezzi pubblici o le biciclette. Queste ultime, con la diffusione della propulsione elettrica, hanno sottratto mercato soprattutto a scooter e ciclomotori che anche nel 2014 continuano a mostrare cali, a doppia cifra per i cinquantini. In conclusione, il 2014 ha portato solo a diradare le ombre presenti sul settore, mostrando che le vendite possono riprendere a patto di un miglioramento del contesto economico, ancora troppo debole ma auspicato in accelerazione nel futuro prossimo. Sul 2014 ha poi certamente pesato in negativo anche una situazione meteorologica avversa nei mesi estivi, caratterizzati da una piovosità record.

• Il mercato dei ciclomotori in Italia

	2012	2013	2014
Vendite (unità)	48.810	31.641	26.729
Parco circolante (unità)	2.334.576	2.234.168	2.147.846
Tasso di motorizzazione qualificato¹	59	57	55
Tasso di sostituzione (%)²	5,2	5,7	5,1

¹ Parco moto (per 1000) su popolazione in età compresa tra i 15 e i 64 anni.

² È definito come $(ROTT_t / PARCO_{t-1}) * 100$; ROTT = numero di ciclomotori rottamati.

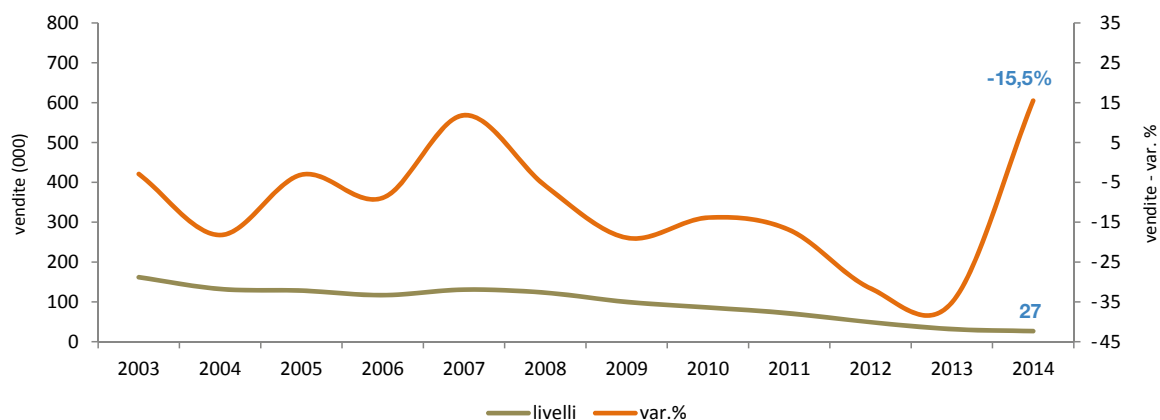
• Dinamica della domanda di ciclomotori in Italia

	2012	2013	2014
Vendite (var. %)	-31,6	-35,2	-15,5
Parco circolante (var. %)	-3,2	-4,3	-3,9

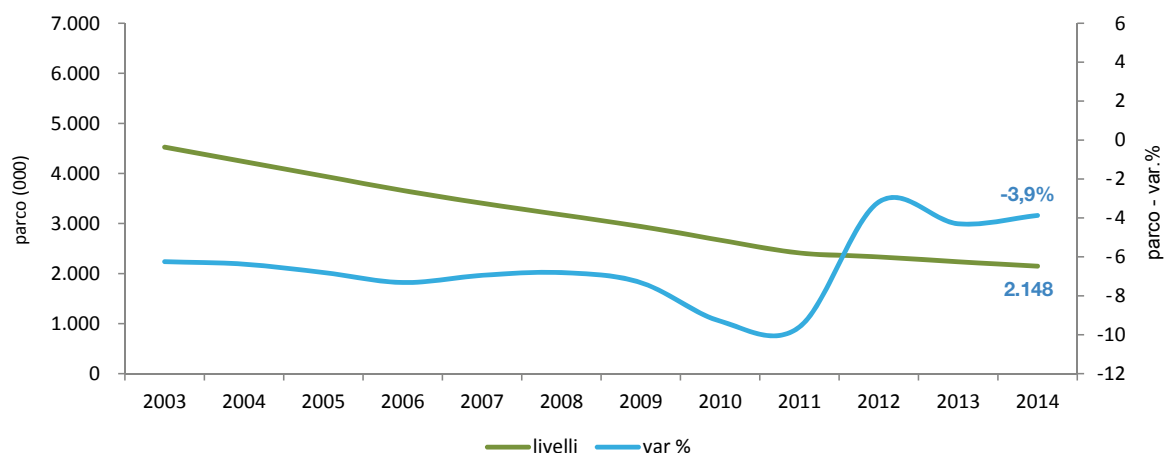
Il mercato dei ciclomotori, come anticipato, continua a perdere di rappresentatività all'interno del settore. Nel 2014 si è avuto un ulteriore calo, del 15,5%, per le vendite a volume, solo in contenimento rispetto alle contrazioni archiviate negli anni precedenti (superiori al 30% nel 2012 e 2013). Non è, quindi, eccessivo affermare che il mercato va sparendo, in parte sostituito dagli scooter di cilindrata maggiore, data la differenza non sostanziale dei costi d'acquisto e di gestione (si pensi a quelli assicurativi), in parte dalle biciclette, tra le quali le elettriche percorrono velocità simili e permettono il risparmio dei costi di utilizzo e gestione, in parte abbandonato dai nuovi giovani, che mostrano

una minore propensione all'uso del mezzo a due ruote. Nel 2014 gli adolescenti sono, come noto, sempre più connessi e meno mobili, risultato che è frutto sia dei cambiamenti nei loro desiderata sia della contrazione del budget familiare. Ecco, quindi, che continua a ridursi anche il parco circolante dei ciclomotori, posizionandosi sempre più vicino ai due milioni di veicoli. Il tasso di sostituzione si è ulteriormente ridotto rispetto ai già minimi livelli del biennio scorso, scendendo al 5% circa e continua a ridimensionarsi la penetrazione dei ciclomotori sulla popolazione qualificata.

• Vendite ciclomotori: livelli e variazioni %



• Parco circolante ciclomotori: livelli e variazioni %



Se si guardano le sole moto targate, il dato 2014 è in territorio positivo. Le immatricolazioni complessive in termini di pezzi sono risultate in crescita dell'1,4%, un risultato modesto, in considerazione di quanto si erano ridotti i volumi nel biennio 2012-2013. Tuttavia la caduta si è

finalmente arrestata, grazie soprattutto alle moto mentre la domanda di scooter è rimasta stagnante. Il parco circolante, storicamente in crescita, è rimasto nell'ultimo biennio sostanzialmente stabile. Il tasso di sostituzione si è ridotto rispetto al 2013, scendendo al 2,3%.

• Il mercato delle moto in Italia

	2012	2013	2014
Immatricolazioni (unità)	206.260	153.736	155.855
Parco circolante (unità)	6.139.085	6.141.736	6.155.201
Tasso di motorizzazione qualificato¹	168	168	169
Tasso di sostituzione (%)²	2,5	2,5	2,3

• Dinamica della domanda di moto in Italia

	2012	2013	2014
Vendite (var. %)	-19,1	-25,5	1,4
Parco circolante (var. %)	0,9	0,0	0,2

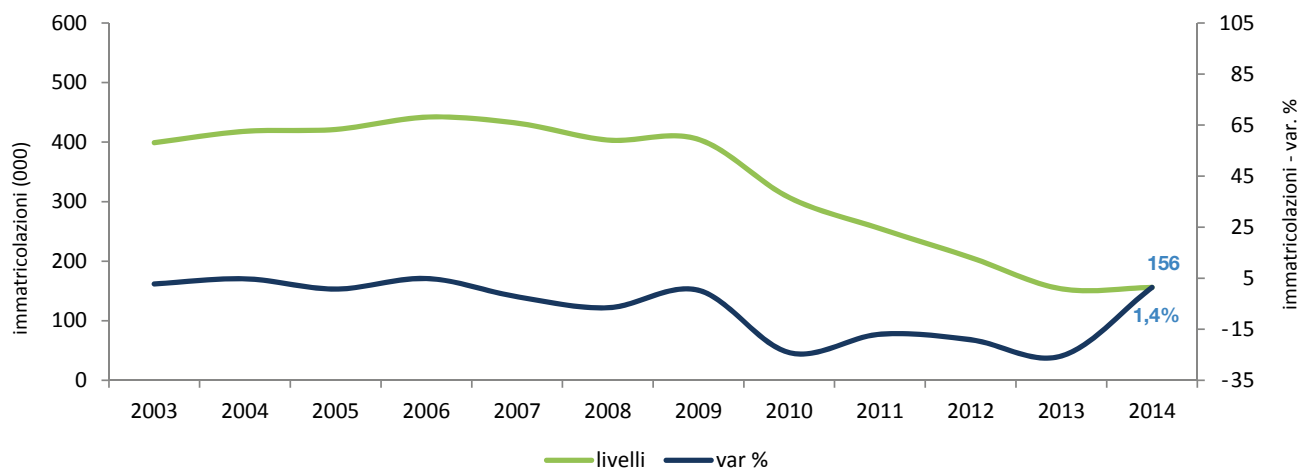
¹ Parco moto (per 1000) su popolazione in età compresa tra i 20 e i 64 anni.

² È definito come $(ROTT / PARCOt-1) \cdot 100$; ROTT = numero di motocicli rottamati.

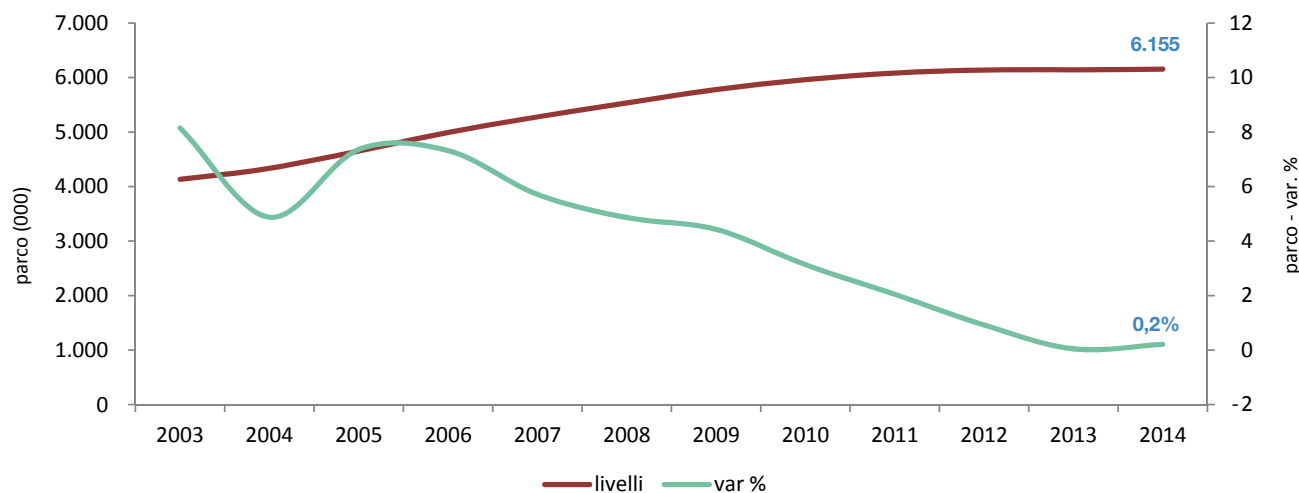
I grafici di medio periodo evidenziano il peso che la recente crisi ha avuto sul settore delle due ruote in Italia. Per i ciclomotori aggravando un trend negativo già in atto, legato al processo di sostituzione di questi veicoli con gli scooter targati, per le moto di cilindrata maggiore innescando una serie di contrazioni delle vendite e un deciso appiat-

timento della curva del parco circolante, tradizionalmente in crescita. A differenza del mercato delle autovetture, infatti, la diffusione di due ruote pro capite nel nostro paese è ancora limitata, con un tasso di motorizzazione qualificato pari a 169 veicoli ogni 1000 abitanti in fascia di età 20-64, e ci sono spazi per un'ulteriore sviluppo del circolante.

• **Vendite moto: livelli e variazioni %**



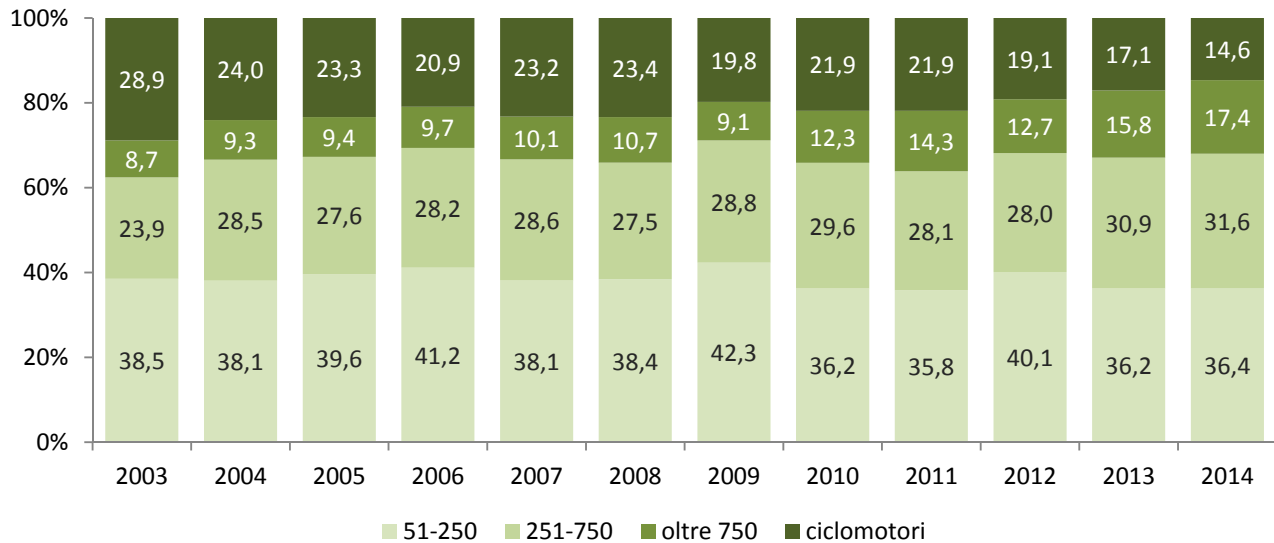
• **Parco circolante moto: livelli e variazioni %**



I risultati negativi dei ciclomotori sono già stati commentati: il segmento dei cinquantini è quello ad avere avuto le performance peggiori e come conseguenza la sua importanza sul totale immatricolato continua a ridursi. In leggero calo sono anche le moto targate con cilindrata tra 50 e 250 cc, mentre sono aumentate le immatricolazioni dei veicoli in fascia 251-500 cc. In riduzione accentuata, invece, la classe immediatamente superiore. A sostenere la domanda è stato il segmento delle moto di cilindrata maggiore, al cui interno si sono affermati i modelli naked e le enduro,

mentre hanno perso rispetto allo scorso anno le moto da turismo. I risultati sulle moto con cilindrata oltre i 750 cc sono giustificati dal fatto che si tratta di tipologie domandate da consumatori in fascia di età più matura, che sono stati meno penalizzati dalla crisi dei redditi. Il risultato in termini di composizione delle immatricolazioni per i quattro macro-segmenti considerati nell'analisi è di un ulteriore calo della quota dei ciclomotori, che scende al 14,6%, mentre continua a crescere la rappresentatività delle grandi, che supera il 17% del venduto a volume.

• Composizione delle immatricolazioni



Le vendite a valore di tutto il mercato aumentano del 2,3% nel 2014, invertendo la tendenza di forte calo che ha caratterizzato il biennio scorso, grazie ai dati positivi sulla domanda di moto a maggior valore

medio unitario. Il mercato ha mostrato crescita diffuse a tutte le macro-aree ad eccezione del Mezzogiorno, condizionato negativamente dal difficile contesto economico e occupazionale.

• Livelli e valore del mercato totale, ciclomotori + moto (mln. di Euro)

	2012	Volumi	Valore
Valore (livelli)	1415	1087	1113
Valore (var.%)	-19,8	-23,2	2,3
N. pezzi (livelli)	255070	185377	182584
N. pezzi (var.%)	-21,8	-27,3	-1,5

L'area del Centro-Nord ha registrato una ripresa maggiore; in particolare nelle aree del Settentrione si registra una tenuta a valore del business delle moto tra 51 e 250 cc. Il Centro, invece, si differenzia per un incremento del mercato a valore del segmento di moto inter-

medio. Il mercato delle moto con cilindrata oltre 750 cc è in crescita in tutti i territori, anche al Sud, ma qui il suo incremento non è tale da compensare i forti cali degli altri segmenti, ciclomotori in primis (-17%).

• Il valore per segmento e macro area

	Valore 2014 (mln. Euro)				
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Italia
51-250 cc	89	47	75	58	268
251-750 cc	131	70	94	89	385
oltre 750 cc	158	110	82	54	404
Moto	379	227	251	201	1.058
Ciclomotori	14	13	12	17	55
Totale	392	241	262	218	1.113
	Variazioni percentuali del valore 2014 su 2013				
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Italia
51-250 cc	0,9	0,4	-4,3	-3,1	-1,5
251-750 cc	-0,3	-2,1	5,9	0,4	1,0
oltre 750 cc	9,6	10,4	11,5	3,5	9,3
Moto	3,9	4,1	4,3	0,2	3,3
Ciclomotori	-11,3	-10,6	-13,4	-17,0	-13,4
Totale	3,3	3,2	3,4	-1,4	2,3

Camper



La crisi ha compresso significativamente il mercato dei camper nuovi: il 2014 chiude con un ulteriore calo del mercato a volume dell'8,5%, confermando il percorso di contenimento delle dinamiche nell'ambito dell'ultimo difficile triennio. Rimane negativa anche la performance del mercato a valore. Si conferma, comunque, vivace la domanda di turismo en plein air, come testimoniato dalla dinamicità del mercato dell'usato (dati 2013).

Anni 80

- Prevalenza del caravan che aveva conosciuto un boom di produzione negli anni '70
- I mutamenti socio-economici portano a considerare i viaggi per vacanza un aspetto rilevante; nel 1985 il 46% della popolazione italiana trascorre annualmente una vacanza (in aumento di 3 punti rispetto ad inizio decennio)
- Le pubblicità del tempo promuovono l'autocaravan/caravan come mezzo per una vacanza libera e in movimento e nel contempo più economica

Anni 90

- L'autocaravan si afferma sostituendo il caravan
- L'attenzione dell'offerta comincia a concentrarsi sul miglioramento del comfort e della tecnologia interna
- Evoluzione sul finire del decennio verso una vera e propria "casa mobile"

Anni 00

- Si estende la normativa sui vincoli di emissione di CO2 ai veicoli leggeri (di cui camper)
- Le leggi regionali incentivano la costruzione di aree di sosta, sempre più ecosostenibili
- I mezzi sono più confortevoli (sistemi di riscaldamento che consentono l'utilizzo tutto l'anno) e tecnologicamente avanzati (ottimizzazione del peso dei veicoli e riduzione dei consumi)
- Il mercato conosce un incremento delle vendite (+49%) tra il 2000 e il 2007 (e dell'usato)
- Con la crisi dei redditi si registra un calo delle vendite (-76% tra '08 e '13), dato il costo medio elevato del mezzo e della sua manutenzione e gestione
- Ciononostante il turismo plein en air tiene rispetto ad altri viaggi (nel 2013 il 2,1% dei viaggi è effettuato con il camper, quota in linea con il passato)

Lo scenario evolutivo

- Le prospettive di ripresa del comparto saranno legate alla capacità dell'offerta di sapere intercettare i bisogni dei diversi segmenti di clientela: dalle esigenze dei più giovani verso soluzioni low cost, alle esigenze dei più adulti che cercano di portare on the road tutti i comfort ed il lusso della propria casa
- Ulteriore fattore propulsivo alla crescita, in un contesto di ripresa dell'economia, sarà rappresentato dalla necessità di rinnovamento del parco circolante, stante il livello di invecchiamento attuale e la rilevante attenzione alla sicurezza e al risparmio energetico

Il mercato complessivo del turismo en plein air rappresenta circa il 5% del movimento turistico domestico e il 6% di quello estero in Italia e produce una spesa complessiva di 2,6 miliardi di euro, sulla base delle più recenti stime elaborate nell'ambito del rapporto annuale realizzato dall'Associazione Produttori Camper e Caravan (APC). Si tratta di una tipologia di vacanza che rimane attraente per gli italiani, come confermato dalle buone dinamiche che hanno caratterizzato anche negli ultimi anni il mercato del noleggio e il segmento dell'uso di camper, quest'ultimo in crescita di oltre il 50% nel 2013 (ultimo dato disponibile nel rapporto APC). Per contro, le vendite di nuovo sono state penalizzate dalla riduzione del potere di acquisto dei consumatori. Si consideri che il costo di un veicolo nuovo, che va dai 40 mila fino ad arrivare ai 600 mila euro, ha un impatto significativo sul budget familiare. In un momento di crisi e di incertezza sull'evoluzione futura della situazione economica della famiglia come quello attuale, diventa per molti un acquisto inaccessibile. Sempre nel 2013,

come monitorato nell'ultima rilevazione sui viaggi e vacanze dell'Istat, l'utilizzo del camper per le vacanze è moderatamente calato, scendendo a rappresentare il 2,1% del totale viaggi, rispetto al 2,2% del 2012. Il calo è da attribuire alle vacanze brevi (1-3 notti), mentre è aumentata l'incidenza per le vacanze di 4 e più notti. Secondo gli operatori settoriali l'interesse da parte dei consumatori verso questo tipo di turismo c'è, come testimoniato da diverse indagini svolte sul mercato. La motivazione del calo è, quindi, sostanzialmente da attribuirsi alla crisi economica, che ha portato le famiglie italiane a risparmiare rinunciando alle vacanze, nel caso dei 'camperisti' anche riducendo le gite fuori porta che si effettuavano più frequentemente nel corso dell'anno. Gli operatori del settore, inoltre, lamentano come fattore di freno all'ulteriore sviluppo del mercato del camper nel nostro paese l'offerta di aree di sosta camper, che è ancora carente rispetto a paesi leader in questo tipo di turismo, quali Francia e Germania.

• Il mercato dei camper in Italia

	2012	2013	2014
N° pezzi	3.899	3.011	2.754
Valore (mln di Euro)	156	128	122

• Il mercato dei camper in Italia (Variazioni %)

	Volumi	Prezzi	Valore
2012	-33,0	3,3	-30,8
2013	-22,8	5,8	-18,3
2014	-8,5	4,5	-4,4

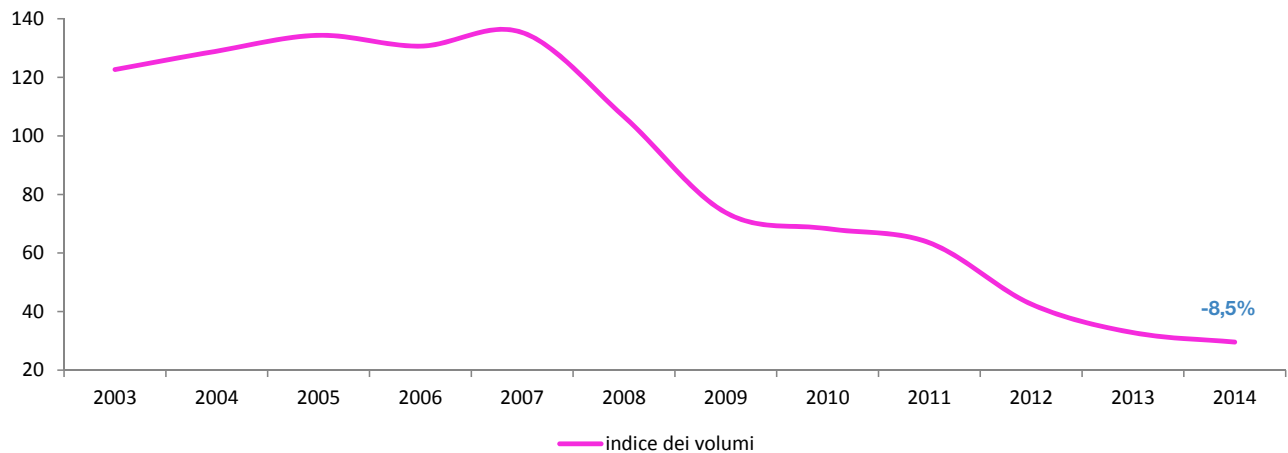
In questo scenario, i dati di vendita di nuovo forniscono sì segnali di miglioramento ma il panorama rimane negativo dati i condizionamenti della crisi sulla capacità di spesa delle famiglie italiane. Nel 2014 le vendite di camper sono scese sotto i 3 mila pezzi, nonostante il modesto profilo di crescita intrapreso dai redditi disponibili. L'incertezza che ancora grava sul quadro economico nazionale, una disoccupazione che si mantiene crescente, oltre a diffondersi a fasce di popolazione una volta al riparo, e la necessità di ripristinare i risparmi erosi negli anni scorsi, hanno continuato a comprimere la spesa delle famiglie, direzionandola sugli acquisti più necessari. A condizionare negativamente la domanda rivolta al settore è anche l'elevato importo medio unitario del camper, che con i suoi oltre 40 mila euro di costo ha un impatto non trascura-

bile sul bilancio familiare. Il mercato a valore ha riscontrato una maggiore tenuta, contraendosi ad un tasso del 4,4%. L'inflazione settoriale si è infatti mantenuta sostenuta, anche se in decelerazione rispetto a quanto registrato nel 2013. Il progressivo e significativo ridimensionamento delle vendite di nuovo ha portato ad un invecchiamento del parco dei veicoli circolanti, rappresentato per il 61% da veicoli con oltre 10 anni di anzianità e per il 29% da camper più vecchi di vent'anni (dati ACI al 31/12/2013), con conseguenze negative in termini di emissioni inquinanti e sicurezza. Affinché la domanda di sostituzione di questi veicoli si attivi è necessario che migliori la situazione reddituale dei consumatori italiani, oltre che la loro fiducia nelle prospettive future.

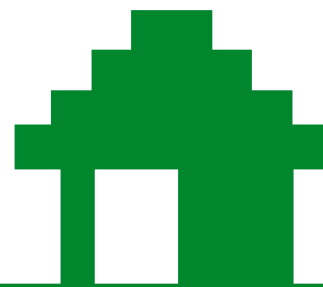
In conclusione, il settore ha pagato caro il prezzo della crisi ma le potenzialità per una ripresa delle vendite ci sono, a patto di un miglioramento del contesto economico. Le potenzialità di questo settore stanno nelle maggiori offerte turistiche ad esso rivolte, in particolare i viaggi a contatto con la natura, ritagliate sulle esigenze della famiglia. L'utente tipo del camper ha, infatti, circa 40

anni di età e viaggia in famiglia. Un segmento di mercato che si sta sviluppando è quello che coniuga il camper con la bicicletta. I produttori stanno offrendo soluzioni tecniche adeguate (accessori dedicati alle bike, spazi per il trasporto in comodità) in modo da rispondere all'esigenza di chi desidera utilizzare la bici per spostarsi, una volta raggiunta la meta principale del viaggio con il camper.

• Il mercato dei camper – L'andamento dei volumi di vendita



La spesa per la casa



La spesa dei beni durevoli per la casa sperimenta nel 2014 una lieve ripresa sia sui volumi sia sul valore, sostenuta da un generale clima di fiducia dei consumatori e delle imprese, oltre che dagli incentivi fiscali legati alla riqualificazione edilizia. I consumi che ne risentono positivamente sono quelli di elettrodomestici, della telefonia e dei mobili. Diversamente dal 2013, il comparto dell'information technology consumer segnala una contrazione del fatturato, penalizzato dal calo dei prezzi medi dei mediatablet, che sono stati al centro di politiche aggressive da parte dei nuovi competitor.

La spesa per beni durevoli per la casa (mobili, elettrodomestici, telefonia, fotografia, elettronica di consumo, information technology e bricolage) registra una lieve ripresa nel 2014 (0,7% in termini di

volumi e 0,5% a valore), sperimentando tassi più contenuti rispetto alla maggiore ripresa messa in moto dalla spesa per veicoli.

• La spesa (famiglie) per la casa – Valore (mln di Euro)

Valore 2012	Valore 2013	Valore 2014
33.689	32.179	32.355

fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology e Istat

• La spesa (famiglie) per la casa (Variazioni %)

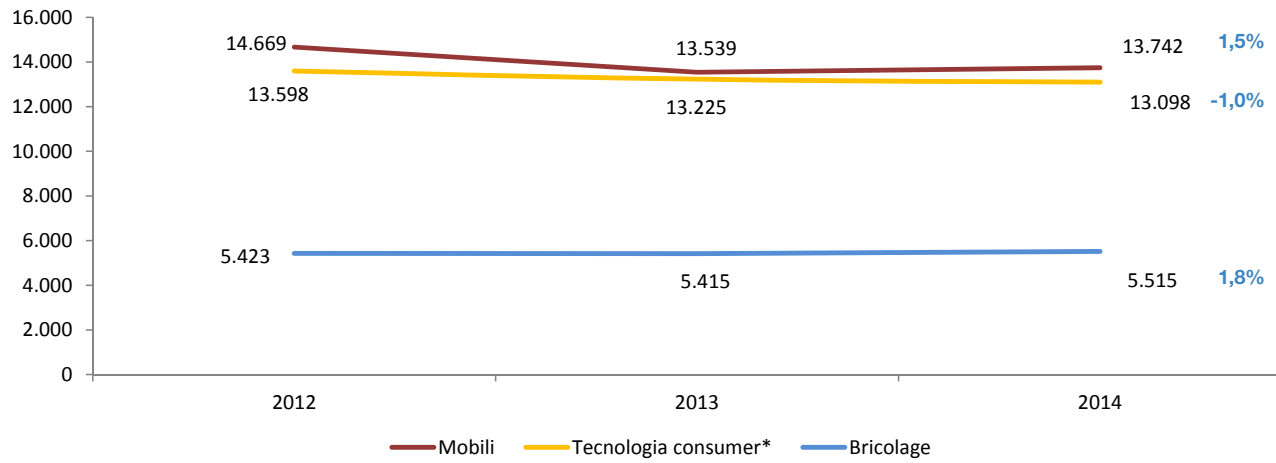
	Volumi	Prezzi	Valore
2012	-5,8	0,8	-5,0
2013	-2,3	-2,3	-4,5
2014	0,7	-0,2	0,5

fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology e Istat

I mercati dell'area "casa" hanno contribuito in maniera diversa alla dinamica del 2014: il comparto della tecnologia consumer, che evidenzia a tutto il 2014 una contrazione sul valore (-1,0%) ed una crescita sui volumi (0,9%), è stato penalizzato dal segmento dell'elettronica di consumo (-7,9% sul valore), dall'information technology delle famiglie (-4,0%), dalla fotografia (-23,8%) e dall'home comfort (-28,1%). I mercati degli elettrodomestici contribuiscono positivamente alla crescita della spesa per la casa, trainati, nel caso dei grandi da una serie di fattori: gli incentivi fiscali legati alla ristrutturazione edilizia, l'esigenza di sostituzione, che si rende sempre più conveniente rispetto alla riparazione, la bassa inflazione ed i cambiamenti climatici che alimentano la necessità di possesso di specifici prodotti (es. asciugatrici); lato piccoli elettrodomestici,

il sostegno è legato alla categoria "cucina", complici i media con programmi sulle sfide culinarie e la diffusione di una cultura di alimentazione sana, ed alla categoria cura della persona. Importante anche il contributo positivo del settore della telefonia, anche se più contenuto rispetto al recente passato, e del settore mobili (+1,5% sul valore e 0,6% sui volumi), dove però gli incentivi fiscali hanno inciso in misura più marginale rispetto al settore degli elettrodomestici. Anche il comparto del bricolage sta sperimentando un anno di ripresa, seppure debole, sui cui risultati hanno influito sia le politiche espansive di distribuzione (ampliamento della rete vendita e dell'offerta a servizi di formazione) sia la compressione dei redditi che ha spinto le famiglie a ricorrere sempre meno all'esterno per lavori di piccola manutenzione della casa.

• **Andamento del valore (mln di Euro) dei segmenti compresi nell'aggregato "casa" (famiglie)**



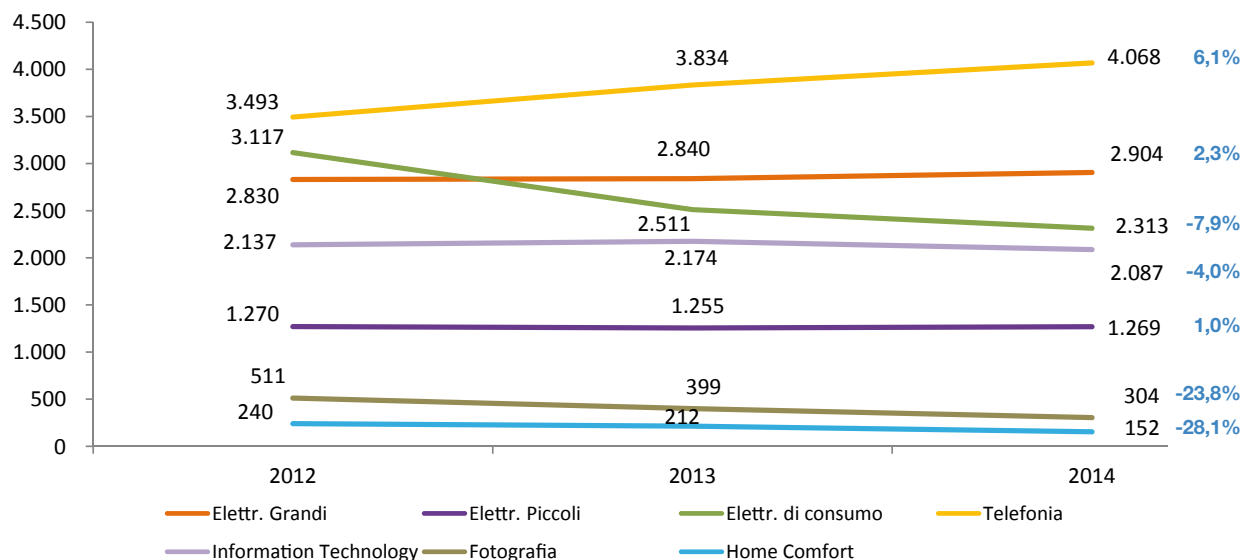
**la voce comprende: elettrodomestici grandi e piccoli, elettronica di consumo, telefonia, information technology, fotografia, home comfort
 fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology e Istat*



Il miglioramento del clima di fiducia delle famiglie e imprese, le politiche di incentivo fiscale, la bassa inflazione e la maggiore stabilità dei giudizi sulla situazione personale hanno contribuito alla ripresa degli acquisti di beni durevoli per la casa, soprattutto di elettrodomestici. Le scelte di acquisto hanno premiato tutti i prodotti "energy saving", multifunzionali e smart, dove si intravedono sinergie sempre più forti tra IT, Telefonia ed Elettronica di consumo. Alcuni fattori propulsori della crescita dell'Information Technology sembrano giunti a maturazione, come testimoniato dal

rallentamento della crescita degli smartphone nella prima parte dell'anno, mentre è ancora forte il fattore sociale che governa le scelte di acquisto di questi prodotti, come dimostrato dalla dinamica degli ultimi mesi, quando l'ingresso di nuovi modelli ha dato una spinta alla crescita del comparto; anche sul lato dell'elettronica di consumo, la tenuta in volume dei mediapad non ha compensato le perdite sul fatturato, penalizzato dall'aumento della pressione competitiva sui prezzi.

• **Andamento del valore (mln di Euro)) dei segmenti compresi nell'aggregato "tecnologia consumer"**



fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology



Mobili



Il mercato del mobile e articoli da arredamento registra una ripresa della domanda, sia in termini di vendite che di fatturato. Le politiche di incentivo fiscale, prorogate fino al 2015, ed il bonus sul reddito percepito hanno influenzato il trend del mercato insieme al miglioramento del clima di fiducia degli operatori che ha sostenuto la ripresa, seppure debole, della spesa complessiva per l'ambiente domestico.

Anni 80

- La crescita dei redditi e del mercato immobiliare trainano lo sviluppo degli acquisti di mobili (in crescita del 4,5% da metà anni '80 fino al 1991, con picchi a fine decennio)
- Quasi il 70% delle famiglie vive in abitazioni di proprietà (3 milioni in più rispetto agli anni '70) e aumenta la rilevanza della seconda casa
- Il mercato è trainato dalle vendite dei mobili per la camera e il soggiorno, a riflesso della socialità e delle caratteristiche delle famiglie italiane
- Gli arredi hanno un utilizzo prevalentemente pratico e non estetico

Anni 90

- Il mercato sperimenta tassi di crescita più contenuti; rallenta la nuova domanda e il rinnovo viene rinviato per sostenere altre spese legate all'abitazione, quali quelle di manutenzione, sostenute dagli incentivi fiscali alla riqualificazione edilizia
- Si riducono le dimensioni degli immobili e si ricercano nuove soluzioni di arredo, a riflesso dei mutamenti sociali e demografici (aumenta la rilevanza delle famiglie monocomponenti)
- Diversificazione dell'offerta attraverso l'utilizzo di materiali eco sostenibili e il miglioramento del comfort

Anni 00

- Si afferma il design accessibile, per effetto della modernizzazione della distribuzione, e l'idea di casa "spensierata" (aumenta l'interesse per i mobili economici, che possono essere rinnovati più di frequente)
- Le soluzioni di arredo mutano per ottimizzare gli spazi abitativi divenuti più razionali
- Cresce l'interesse verso le nuove tecnologie e il tema del risparmio energetico
- La crisi dei redditi sostiene gli acquisti sul web, dove proliferano occasioni di risparmio, sia nel segmento del nuovo sia in quello dell'usato

Lo scenario evolutivo

- La casa diventa "smart": design, sostenibilità ambientale e domotica guideranno l'offerta e le scelte di acquisto delle famiglie
- La crescente rilevanza degli acquisti on line sosterrà un mutamento nel modo di arredare
- La crescita dei redditi e il graduale miglioramento del mercato immobiliare residenziale sosterranno la ripresa del comparto

A partire dal 2009, il mercato del mobile si è ridimensionato di circa il 16% a prezzi costanti (fatta eccezione per il 2010, anno in cui si è registrato un lieve recupero). Dopo 6 anni di contrazione, il

2014 segna una lieve ripresa sia sui volumi (+0,6%) sia, in misura maggiore, sul valore (+1,5%), sostenuti dal tendenziale aumento dei prezzi.

• **Il mercato dei mobili**
Valore (mln di Euro)

Valore 2012	Valore 2013	Valore 2014
14.669	13.539	13.742

fonte: elaborazioni Prometeia su dati ISTAT Contabilità Nazionale

• **Il mercato dei mobili**
(Variazioni %)

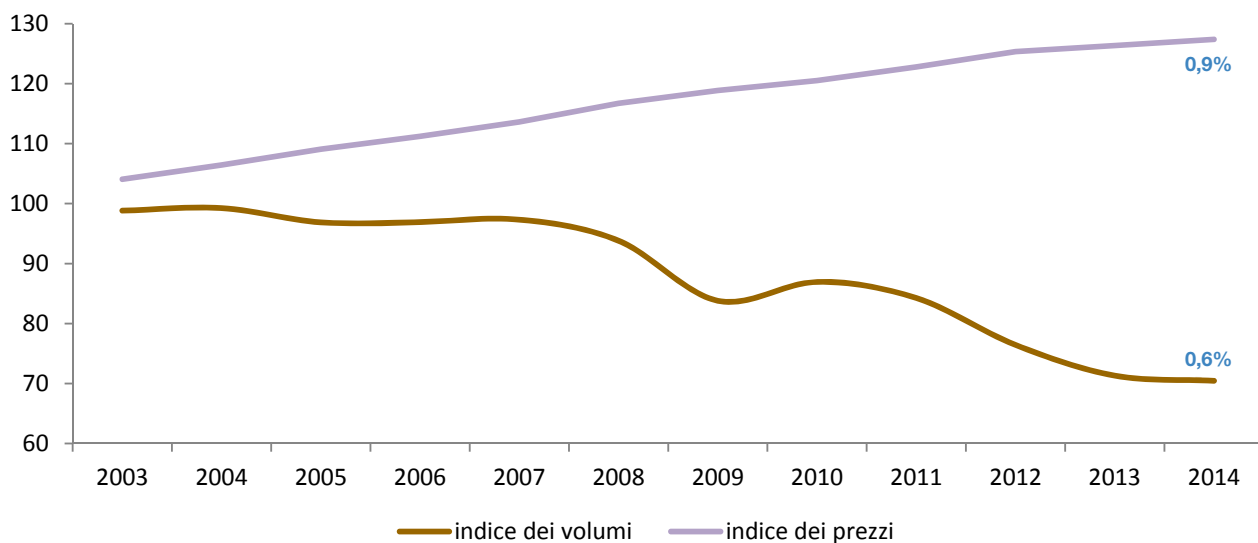
	Volumi	Prezzi	Valore
2012	-9,3	2,1	-7,4
2013	-8,4	0,7	-7,7
2014	0,6	0,9	1,5

fonte: elaborazioni Prometeia su dati ISTAT Contabilità Nazionale

Le politiche di incentivo fiscale, legate alla riqualificazione del patrimonio abitativo, introdotte nel 2013 ma estese anche al 2014-2015, ed il bonus “degli 80 euro” sul reddito hanno influito sulla domanda di mobili, sebbene in misura più contenuta rispetto ad altre categorie di spesa (es. spesa per la mobilità), trattandosi di beni per i quali è possibile rinviarne l’acquisto. Anche i dati sulle compravendite immobiliari, che impattano sul primo acquisto di mobili, mostrano segnali di attenuazione del calo registrato negli scorsi anni ma l’effetto sul mercato

appare comunque limitato, probabilmente dall’acuirsi di una serie di altri fenomeni che si vanno sempre più consolidando: si fa riferimento al maggior ricorso all’acquisto sul canale on line dove si vanno affermando “pure player” che offrono non soltanto vantaggi economici ma una selezione di prodotti, all’interno di una vasta lista di marche, coerenti con il mood che si vuole proporre; da segnalare anche il maggior ricorso all’acquisto dell’usato, che la diffusa cultura del bricolage porta a riutilizzare in una nuova versione rinnovata e riqualificata.

• **Il mercato dei mobili – L’andamento dei volumi di vendita e dei prezzi**



fonte: elaborazioni Prometeia su dati ISTAT Contabilità Nazionale

Nell'ambito del segmento dei mobili per cucina, il data provider GfK Retail and Technology evidenzia una contrazione della spesa per il rinnovo dell'ambiente cucina, che rappresenta la spesa più costosa nell'ambito dell'arredamento domestico, ma in misura più contenuta rispetto all'anno precedente ed in crescita negli ultimi mesi dell'anno

(-2,3% a valore nel 2014 rispetto a -8,6% nel 2013). Nell'ambito della distribuzione, gli indipendenti registrano la maggiore flessione (-2,9%) rispetto alle catene di distribuzione (-0,6%), mitigata nell'ultima parte dell'anno da una dinamica positiva.

• Il mercato dei mobili per cucina

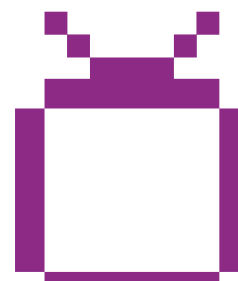
	2013	2014
valore (mln di euro)	2.835	2.768
var. %		-2,3

fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology

Si va sempre più rafforzando la tendenza dei consumatori ad orientarsi verso le grandi catene di distribuzione, in grado di offrire possibilità di risparmio maggiori; ne deriva che, nonostante le vendite per cucine siano ancora veicolate per la gran parte dagli indipendenti, le catene raggiungono oggi il 26% circa del volume di affari, erodendo agli indipendenti ben 7 punti percentuali di quota di mercato negli ultimi 3 anni.



Elettrodomestici grandi



Nel 2014, la domanda di elettrodomestici grandi ha rafforzato la crescita sul valore, sperimentata già l'anno scorso, ed ha invertito anche il trend sui volumi. La necessità di sostituzione, la bassa inflazione ed in misura più contenuta le politiche di incentivo fiscale (legate alla riqualificazione edilizia) hanno sostenuto i consumi del settore. A livello di macro aggregati, la migliore performance si registra nel comparto lavaggio con un ottimo risultato delle asciugatrici, sulla cui domanda ha inciso anche il cambiamento climatico. Si conferma l'orientamento delle scelte dei consumatori verso prodotti energy saving e ad alto contenuto tecnologico.

Anni 80

- Predomina la funzionalità dell'elettrodomestico
- Il mercato è dominato dagli apparecchi per la cottura (40%), trainato dallo sviluppo delle cucine componibili
- Il frigorifero appartiene ormai agli stili di consumo delle famiglie italiane
- A fine decennio, cambia il mix di mercato, con la prevalenza del segmento del lavaggio sulla cottura, per effetto della progressiva diffusione delle lavatrici

Anni 90

- Forte innovazione di prodotto, scandita dalle direttive comunitarie in materia di energia, ambiente e sicurezza (introduzione delle certificazioni Ecolabel per frigoriferi e congelatori e a fine decennio anche per gli altri apparecchi)
- In Europa, si riducono del 15% le emissioni di Co2 dovute al consumo complessivo di energia elettrica degli apparecchi domestici
- Sono ancora poche le famiglie italiane che hanno in casa una lavastoviglie (1 famiglia su 4) e ancora meno un'asciugatrice (1 famiglia su 100)

Anni 00

- Gli apparecchi sono sempre più efficienti, grazie anche all'integrazione dell'elettronica; gli apparecchi consumano mediamente oltre il 50% di acqua e di energia elettrica in meno rispetto agli anni '90
- Diffusione della tecnologia e riduzione del costo medio favoriscono la diffusione di lavastoviglie e asciugatrici (1 famiglia su 2 possiede una lavastoviglie)
- Politiche di incentivo e maggiore attenzione all'ottimizzazione dei consumi energetici favoriscono l'acquisto di prodotti a maggiore contenuto tecnologico e "green"
- Aumenta l'attenzione al design, alla facilità d'uso e alla flessibilità dei prodotti

Lo scenario evolutivo

- La casa diventa "smart", si diffonde la domotica grazie anche alla possibilità di controllo remoto degli elettrodomestici via smartphone e tablet
- La cultura "green" e l'attenzione alla riduzione dei consumi energetici continueranno a sostenere l'innovazione tecnologica dell'offerta (sviluppo degli "elettrodomestici a energia solare")
- Le prospettive di crescita del comparto saranno tendenzialmente in linea con il trend dei beni durevoli



Il mercato dei grandi elettrodomestici, in concomitanza con la ripresa del ciclo economico dei consumi di beni durevoli, segnala nel 2014 una dinamica positiva sui volumi venduti e sul fatturato generato. L'inversione di tendenza è stata sostenuta dalle politiche di incentivo fiscale (sebbene in misura limitata alla ristrutturazione edilizia), dalla necessità di sostituzione, trattandosi di beni il cui alto contenuto tecnologico li rende velocemente obsoleti, e dalla maggiore convenienza, indotta dalla bassa inflazione, all'acquisto del nuovo rispetto alla riparazione. La chiusura del 2014 rafforza il trend in atto sia sui volumi, che crescono del 3%, sia sul valore (+2,3%) che risente di una dinamica leggermente negativa dei prezzi dopo anni di cresci-

ta, a testimonianza dell'ingresso sul mercato di prodotti entry level capaci di coniugare alta performance e costi contenuti. Il segmento del freestanding ha contribuito positivamente alla crescita del settore in volume e in valore ma, a differenza del recente passato, anche il segmento dell'incasso rallenta la caduta, limitando così il suo contributo negativo. Le prospettive di crescita sull'anno sono state inoltre favorite dai timidi segnali di ripresa del mercato immobiliare, mentre l'effetto dell'ecobonus è da valutare in relazione alla proroga a tutto il 2015. La tendenza in atto dei consumatori, trasversale ai diversi comparti (lavaggio, freddo, cottura), è quella di orientarsi sempre più verso prodotti energy saving, ad alto contenuto tecnologico e smart.

• **Il mercato degli elettrodomestici grandi – Valore (mln di Euro)**

Valore 2012	Valore 2013	Valore 2014
2.830	2.840	2.904

fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology

• **Il mercato degli elettrodomestici grandi (Variazioni %)**

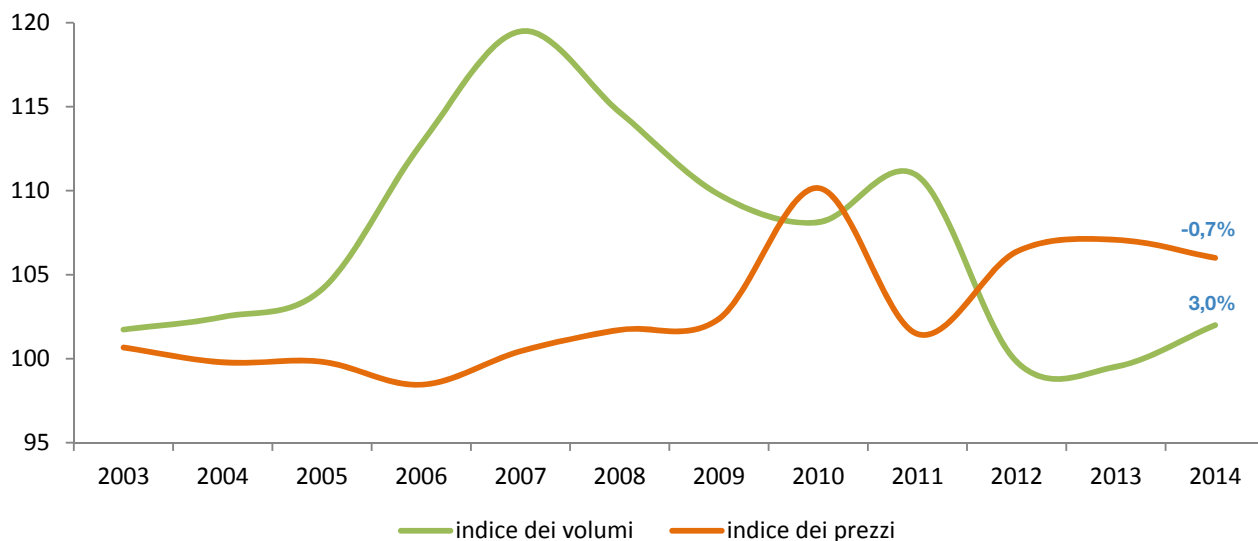
	Volumi	Prezzi	Valore
2012	-10,0	4,8	-5,6
2013	-0,3	0,7	0,4
2014	3,0	-0,7	2,3

fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology

Secondo i dati di GfK Retail and Technology, nel 2014 il comparto che ha registrato la migliore performance è stato quello del lavaggio con una dinamica positiva a valore di 5,6% e di 6,3% in termini di volumi, con un prezzo medio in lieve contrazione (trend ancora più marcatamente positivo se si considera il solo segmento del freestanding). In dettaglio, i prodotti del comparto che hanno contribuito positivamente alla crescita del fatturato sono state in primis le asciugatrici, che hanno registrato un'ottima performance con tassi di crescita a due cifre (+53,1%), ed in misura molto più contenuta le lavastoviglie (+2,2%), la cui dotazione presso le famiglie italiane si è già progressivamente sviluppata nel corso dell'ultimo decennio; in termini di prodotti venduti il trend positivo sul valore si amplia ulteriormente sia per le asciugatrici sia per le lavastoviglie, complice un prezzo medio ancora in discesa. Le lavatrici invece restano stabili sul valore e sui volumi, con preferenze verso prodotti innovativi ed ad alto contenuto tecnologico (es. lavatrici con funzione di ecolavaggio, ossia capacità di lavare in acqua fredda con gli stessi risultati del lavaggio ad acqua calda ma con risparmio notevole in termini consumi energetici). La buona performance delle asciugatrici, già in atto dallo scorso anno ma con ritmi di crescita più contenuti, è stata alimentata quest'anno anche dai cambiamenti climatici (estate poco calda e aumento in generale delle precipitazioni nell'anno) e dall'ampliamento dell'offerta a prodotti con migliori prestazioni in termini di carico, di risparmio energetico (sviluppo di quelle a pompa di calore) e con prezzi più accessibili, rispetto ai primi modelli che

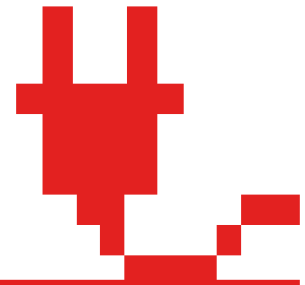
hanno fatto ingresso sul mercato. Per le lavastoviglie, la dinamica positiva è spiegata in prevalenza da un effetto sostituzione con prodotti a maggior risparmio energetico e dei consumi di detersivi e di acqua. Il comparto del freddo contribuisce negativamente nel 2014 alla crescita del settore: i frigoriferi che rappresentano il primo gruppo di prodotti del settore registrano una contrazione sia sui volumi (-1,3%) sia sul valore (-1,6%), penalizzati, diversamente dallo scorso anno, sia dal segmento a libera installazione sia dal segmento ad incasso. Il comparto della cottura, dopo anni di crisi, inverte il suo trend mettendo a segno nell'anno un +1,7% sul valore e +2,5% in volumi; tutte le categorie contribuiscono positivamente alla crescita del comparto ma a trainare maggiormente sono i piani di cottura, con un orientamento dei consumatori verso quelli a induzione; anche le cappe, seppure in misura contenuta, contribuiscono molto positivamente alla crescita del comparto con prezzi mediamente in aumento, dato l'elevato contenuto di design in esse ricercato. A trainare il mercato del comparto cottura è il segmento a libera installazione; risultati negativi si registrano invece sul valore di forni e cappe del segmento ad incasso. Il segmento delle wine cabinet sta sperimentando un ulteriore calo sui volumi rispetto a quanto registrato nel 2013, attribuibile al segmento a libera installazione; sul valore invece si è registrata una crescita, grazie all'aumento del prezzo medio, testimonianza probabilmente dell'orientamento delle scelte dei consumatori verso prodotti con caratteristiche tecnologiche "elevate".

• **Il mercato degli elettrodomestici grandi – L'andamento dei volumi di vendita e dei prezzi**



fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology

Elettrodomestici piccoli



Il 2014 segna per il mercato degli elettrodomestici piccoli un'inversione di tendenza, con valori in lieve crescita e volumi stazionari, ma con dinamiche eterogenee tra le categorie di spesa. Contributo positivo alla crescita del fatturato per i beni legati alla cucina ed i beni legati alla cura della persona; negativo il contributo dei prodotti per la cura della casa, penalizzati dalla domanda di aspirapolveri che ha conosciuto un freno probabilmente imputabile all'ingresso della ecolabel (entrata di fatto in vigore solo in settembre). Si conferma la tendenza nelle scelte dei consumatori ad acquistare prodotti che consentono di sostituire il ricorso a servizi esterni e/o di risparmiare tempo e che consentono di soddisfare la tendenza a volersi cimentare nell'arte culinaria ai livelli di uno chef (effetto alimentato dal proliferare di programmi tv sul tema).

Anni 80

- Elevata innovazione dell'offerta e lancio sul mercato di numerosi prodotti per la gestione della casa e della cucina (sono gli anni in cui fa la comparsa il robot da cucina e la prima stirella)
- I prodotti intercettano uno stile di vita improntato alla riduzione del tempo dedicato all'ambiente domestico, in conseguenza anche della maggiore partecipazione femminile al mercato del lavoro
- Forte sviluppo della domanda; il mercato si amplia di oltre il 40% in volume e raddoppia in termini di valore

Anni 90

- Prosegue a ritmi sostenuti la crescita del mercato (+20% in volume), trainata dal comparto degli aspirapolvere (+55% in volume)
- A fine decennio, l'ingresso di prodotti importati a basso costo e la diffusione della GDO determinano una forte discesa dei prezzi, favorendo la maggiore diffusione dei piccoli elettrodomestici nelle case degli italiani

Anni 00

- Tra il 2000 e il 2007, accelerazione delle vendite (+40%), trainata dall'innovazione tecnologica e di servizio (lancio sul mercato del primo aspirapolvere robot)
- Crescente attenzione verso caratteristiche prestazionali (maggiore velocità oltre che riduzione dei consumi di energia) ed estetiche dei prodotti
- Le preferenze si spostano verso i prodotti di alta gamma
- Cambia il mix di mercato a favore di prodotti per la cucina e la cura personale, in linea con la ricerca di uno stile di vita sano e con una maggiore attenzione al benessere individuale

Lo scenario evolutivo

- L'elevata capacità innovativa dell'offerta continuerà ad intercettare i cambiamenti degli stili di vita delle famiglie italiane
- Risparmio di tempo, facilità di utilizzo e risparmio energetico continueranno a guidare gli acquisti delle famiglie
- L'accorciamento della vita media dei prodotti manterrà elevato il loro tasso di sostituzione, sostenendo la crescita dei volumi di vendita

Il mercato dei piccoli elettrodomestici segna nel 2014 una lieve ripresa sul valore (1,0%), determinata soprattutto dalla dinamica positiva dei prezzi, mentre sui volumi si arresta il calo registrato negli anni passati (0,1%). Si tratta, come ben sappiamo, di un settore molto eterogeneo che comprende beni per la preparazione dei cibi, beni per la cura della persona e beni per la cura della casa. Secondo i dati di GfK Retail and Technology, la categoria legata al mondo cucina, che si conferma il primo comparto, contribuisce positivamente alla crescita del mercato, registrando una dinamica positiva sui volumi (+1,0%) ed ancor più sul valore (+2,9%), per effetto di un incremento del prezzo medio, sostenuto da segmenti di alta gamma; tale evidenza è ancora più visibile per “la preparazione del cibo”, categoria più importante del comparto, che segna una crescita a valore del 6,1% e per converso una riduzione in volume di -4,0%, trainata principalmente dalle Kitchen Machines, verso le quali si orientano sempre più le scelte dei consumatori in un contesto di diffusione della cultura del cibo “fatto in casa”, con l’obiettivo di sostituire il ricorso all’acquisto esterno e/o cimentarsi in produzioni culinarie più evolute che tali attrezzature consentono in quanto molto vicine a quelle professionali, ad alta innovazione tecnologica e quindi mediamente costose. Da segnalare, nell’ambito del comparto, la buona performance dei prodotti per la preparazione di bevande calde che sperimentano una crescita sostenuta sui volumi del 10,4% e più contenuta sui valori (+4,1%); in particolare i risultati sono stati trainati soprattutto dalla macchina espresso, sia nell’accezione delle Single Serve Espresso (che possono utilizzare solo le capsule messe in vendita dal produttore dell’apparecchio), sia delle Easy Servicing Espresso. Va inoltre sottolineato il boom del fatturato generato da spremiagrumi e centrifughe che registrano un incremento del 65% sostenuto principalmente da un aumento del prezzo e, solo in seconda battuta, da un incremento in volume (+16,5%); testimonianza della crescente tendenza a preferire un’alimentazione più salutare nell’ambito di un più ampio

tema di diffusione della cultura “green”. Continua invece la contrazione dei sistemi filtranti acqua, già sperimentata da alcuni anni, sui quali continuano a pesare i dubbi sollevati sulle proprietà “nutrizionali” delle acque filtrate. Come per la cucina, anche la categoria dei beni destinati alla cura della persona segnala a tutto il 2014 una crescita positiva sui volumi (+2,0%) ed a valore (+2,4). Sebbene i rasoi siano ancora il bene più importante della categoria, i risultati migliori si segnalano sui prodotti legati all’igiene orale (+15,7% sul valore e +8,9% sui volumi), trattandosi di beni che possono esercitare un effetto di sostituzione rispetto al ricorso a servizi esterni. L’unica categoria a contribuire negativamente alla crescita del comparto è quella legata alla cura della casa (-2,3% a valore e -2,6% in volume). Ad incidere negativamente è stata in particolare la domanda di aspirapolveri (quasi il 50% circa del fatturato generato dall’intero comparto), in tutte le sue varianti di segmento compresi i robot che avevano sperimentato buone performance negli ultimi anni. Si ipotizza che la domanda possa essere stata frenata dall’avvento della nuova etichetta energetica, entrata in vigore solo in settembre; le prospettive di una ripresa nei prossimi mesi sono però già segnalate dai primi cambiamenti nel mix di sell out (a solo un mese dall’attuazione del Regolamento) con un aumento dell’importanza dei modelli dai wattaggi bassi dove cresce la fascia inferiore ai 1.400 Watt a fronte di una progressiva riduzione delle fasce più alte. Buona invece la performance della pulizia a vapore sia sul valore (+10,5%) sia sui volumi (+16,9%), grazie ad una forte spinta promozionale, ma la cui ridotta valenza non riesce ad incidere significativamente sull’andamento del comparto. Il segmento dei ferro da stiro, secondo gruppo di prodotto della cura della casa, chiude l’anno con un calo in volume (-3,4%) ed a valore (-2,0%), penalizzato anche dalla contrazione dei ferri a vapore, che nel primo semestre hanno visto ridurre la loro quota all’interno del gruppo.

• Il mercato degli elettrodomestici piccoli – Valore (mln di Euro)

Valore 2012	Valore 2013	Valore 2014
1.269	1.256	1.269

fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology

• Il mercato degli elettrodomestici piccoli (Variazioni %)

	Volumi	Prezzi	Valore
2012	-5,1	1,4	-3,7
2013	-2,2	1,1	-1,1
2014	0,1	1,0	1,0

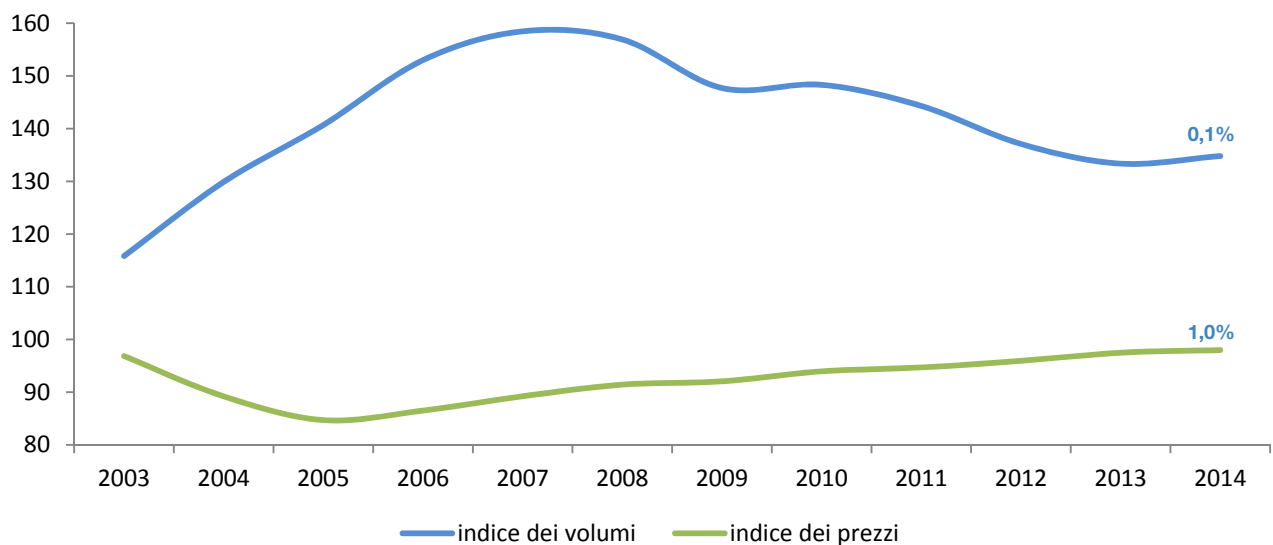
fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology



In conclusione, la domanda del settore avrebbe dovuto essere vivacizzata nell'ultima parte dell'anno dagli interventi dei regolatori, che con l'introduzione dell'ecolabel impongono un graduale rinnovo degli apparecchi legati alla cura della casa, e sostenuta dai tradizionali driver di

crescita legati all'innovazione tecnologica e di design ed allo strutturale interesse del consumatore italiano a prendersi cura della persona, ma i risultati sono stati alquanto deboli.

• **Il mercato degli elettrodomestici piccoli** – L'andamento dei volumi di vendita e dei prezzi



fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology

Elettronica di consumo



Il mercato dell'elettronica di consumo sperimenta nel 2014 un'ulteriore flessione sui volumi e sul fatturato ma più contenuta rispetto all'ultimo biennio. Il segmento video, che rappresenta l'85% in termini di fatturato, contribuisce negativamente alla dinamica del comparto ma in misura minore rispetto al 2013, sostenuto dall'evento sportivo dei mondiali e dalle innovazioni tecnologiche (smart tv). Da segnalare la buona performance del comparto audio statico in termini di volumi (ancora negativa a valore), grazie al diffondersi di un nuovo modo di "vivere" l'ascolto: in ogni "dove" (attraverso sistemi multiroom) e da ogni "dove" (attraverso la connessione a tutte le possibili sorgenti audio, quali tablet, smartphone, pc, etc.).

Anni 80

- La televisione è vista come principale attività "culturale" della famiglia italiana media: il 90% degli italiani possiede una televisione (70% a colori)
- Si afferma il videoregistratore (primo embrione della "tv on demand")
- L'audiocassetta diventa portatile con il walkman
- L'elettronica auto è dominata dallo stereo portatile
- La distribuzione è presso negozi tradizionali dedicati che offrono assistenza e riparazione

Anni 90

- La normativa liberalizza e regola le reti televisive commerciali, primo passo verso il digitale
- Nasce il primo televisore al plasma
- I lettori CD sostituiscono il walkman
- Nel 1995 il videoregistratore rappresenta il secondo segmento in valore dopo le tv, grazie al traino delle vendite di Vhs presso il canale 'edicola'

Anni 00

- L'innovazione tecnologica guida l'offerta e porta l'abbattimento dei prezzi rendendo la sostituzione dei prodotti più conveniente rispetto alla riparazione
- In tale contesto, da inizio decennio a prima della crisi il comparto quintuplica i volumi venduti
- Introduzione della tecnologia LCD nel comparto tv
- Il lettore DVD sostituisce il videoregistratore nel giro di 4 anni; nel 2009 oltre il 60% delle famiglie possiede un lettore
- Si diffondono gli MP3 portatili
- Nasce il primo navigatore satellitare, TomTom GO, e i prodotti di car navigation raggiungono un valore di spesa simile a gli stereo per auto

Lo scenario evolutivo

- Sviluppo del mercato quasi +45%, per effetto dello switch off al digitale terrestre (dal 2008 al 2012)
- Crisi dei redditi, diffusione di Internet e di modalità di fruizione gratuita dei contenuti audio-visivi condizionano negativamente il comparto
- Crescente rilevanza degli acquisti on line

Il mercato dell'elettronica di consumo, che nel 2012 e 2013 ha conosciuto una contrazione a due cifre sui volumi ed a valore, sperimenta nel 2014 un ulteriore calo ma in deciso rallentamento, sostenuto dall'impulso dell'innovazione tecnologica e di design e dalla concomi-

tanza di importanti eventi sportivi internazionali (mondiali). Il contesto economico ancora incerto pesa sui risultati del 2014: il settore registra una dinamica negativa sui volumi (-4,5%) ed in misura maggiore a valore (-7,9%), complice la discesa del prezzo medio delle tv.

• Il mercato dell'elettronica di consumo

Valore (mln di Euro)

Valore 2012	Valore 2013	Valore 2014
3.117	2.511	2.313

fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology

• Il mercato dell'elettronica di consumo

(Variazioni %)

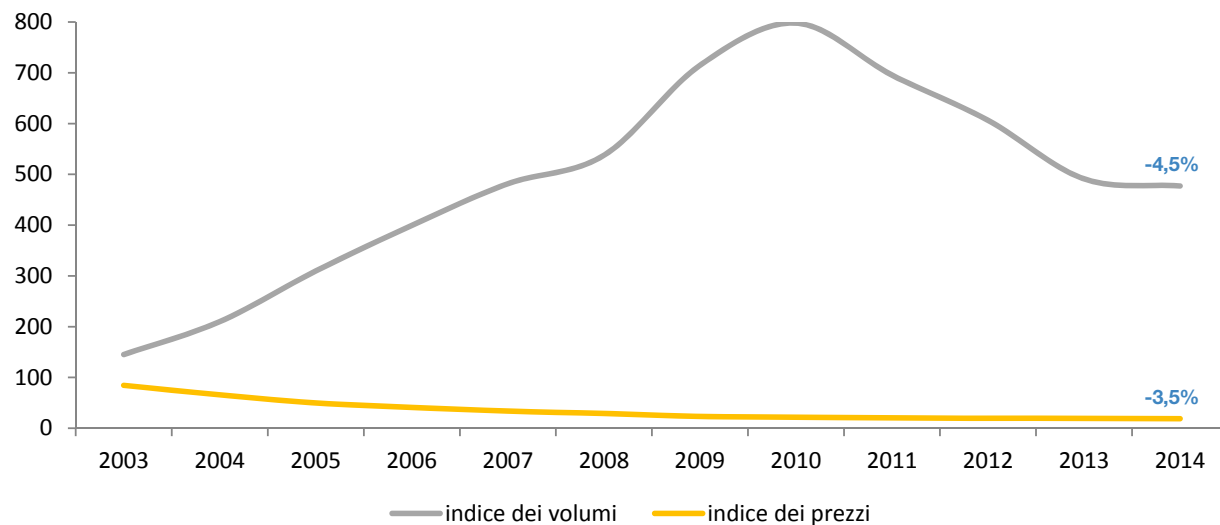
	Volumi	Prezzi	Valore
2012	-12,8	-3,0	-15,4
2013	-19,0	-0,5	-19,4
2014	-4,5	-3,5	-7,9

fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology

L'analisi dei dati di GfK Retail and Technology conferma il primato del comparto video, che arriva a rappresentare l'85% del valore del mercato (1.957 mln di euro), contribuendo alla contrazione del settore con una dinamica di -7,1% nei dodici mesi dell'anno. Anche gli altri comparti presentano trend negativi ma in netto rallentamento rispetto allo scorso anno ad eccezione del segmento Car Entertainment che non mostra segnali di miglioramento ma un ulteriore ridimensionamento a valore (-21%) e in volume (-19%). Nell'ambito del settore video, a fronte di contrazioni a due cifre su DVD, Videocamera e set top boxes (quest'ultimo ha esaurito il suo contributo in fase di passaggio al digitale terrestre), il segmento delle TV mostra una minore caduta sia a valore ma soprattutto sui volumi; tali risultati incorporano, come già anticipato, l'effetto "mondiali" e l'upgrade tecnologico sempre più orientato a far "dialogare" la tv con tutti gli altri strumenti tecnologici (es. smart tv). Il comparto Audio Statico, oltre alla minore contrazione sui valori rispetto all'andamento del mercato, evidenzia un bel segno positivo sui volumi (+5,4%), a testimonianza di quanto l'innovazione tecnologica dell'offerta in questo segmento abbia conquistato i favori nelle scelte di acquisto dei consumatori, attraverso prodotti appeal sia sotto il profilo estetico sia sotto il profilo funzionale. Oggi l'offerta propone diffusori audio non ingombranti,

senza fili e perfettamente integrati nel sistema arredo, che offrono la possibilità di fruizione del file audio in ogni "dove" (sistemi multiroom capaci di connettersi alla propria rete domestica, diffondendo la musica in tutte le stanze della casa dove è ubicato un dispositivo capace di riprodurla) e la possibilità di attingere dalle più variegata sorgenti audio (smartphone, tablet, pc e ogni altro strumento informatico) attraverso connessioni Bluetooth, Wi-fi, Air-Play. Sul lato dell'Audio Portatile si confermano i trend negativi dello scorso anno sui volumi (-18%) ed a valore (-16%), per effetto della continua erosione delle quote di mercato da parte del settore Telefonia (lettori mp3/mp4 sempre più sostituiti dagli smartphone); in crollo il segmento delle radio portatili, registratori e radiosveglie. Il comparto degli Accessori, dopo aver sperimentato nel 2013 una buona performance per effetto della "moda" delle grosse cuffie a padiglione, chiude il 2014 con una dinamica negativa (-10% sui valori e -9% sui volumi); all'interno delle categorie merceologiche, è da segnalare il trend positivo dei telecomandi mentre gli altri prodotti (3D, supporti TV, accessori per la TV digitale) subiscono un'ulteriore contrazione. Nel complesso il mercato, dopo il forte ridimensionamento degli ultimi anni, comincia a rallentare il suo calo grazie alla spinta tecnologica e alle sinergie con i settori Information Technology e Telefonia.

• **Il mercato dell'elettronica di consumo** – L'andamento dei volumi di vendita e dei prezzi



fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology



Fotografia



Nel 2014 si accentua la flessione delle vendite e del fatturato, che il settore sta già sperimentando da alcuni anni. In calo le macchine compatte che perdono in quota sul comparto sia in volume sia a valore in favore di segmenti tecnologicamente più evoluti come le fotocamere reflex, a testimonianza dello spostamento delle preferenze dei consumatori verso prodotti di alta gamma non sostituibili dalle funzionalità degli smartphone o dei tablet. Unico segmento che contribuisce positivamente alla crescita del fatturato del settore è quello delle mirrorless, sebbene con quote ancora molto contenute.

Anni 80

- Il 1981 segna la nascita ufficiale della fotografia digitale (nasce Mavica, la macchina digitale che utilizza un supporto magnetico al posto della pellicola)
- L'edonismo, che caratterizza lo stile di vita del tempo, permea anche il comparto della fotografia che passa da strumento di partecipazione alla vita di massa a strumento di valorizzazione del singolo individuo
- La distribuzione avviene presso negozi specializzati e l'informazione demandata a riviste specializzate

Anni 90

- Nel 1991 nasce la prima reflex digitale ma con prezzi ancora elevati
- Nonostante la crisi del '93, le vendite del comparto tengono grazie all'innovazione tecnologica
- La grande distribuzione specializzata apre le porte anche ai prodotti del comparto della fotografia

Anni 00

- Il 2003 segna il passaggio della fotografia da mercato di nicchia a bene "consumer": Canon introduce la prima reflex digitale con prezzo accessibile.
- Avviene così il sorpasso del digitale sull'analogico (valore del digitale più del 50%)
- Si fa forte la convergenza con i settori dell'IT e TLC: nel 2005 Nokia rivoluziona la fotografia cellulare creando Nokia N90 (inizia la "corsa ai pixel")
- Nel 2007 la Polaroid dismette la produzione dell'istantanea
- Nell'arco del decennio, la diffusione degli smartphone sancisce la fotografia come bene di massa, in quanto in grado di sostituire una compatta entry level e avendo inoltre la possibilità di elevare la fotografia a "momento di condivisione" tramite l'accesso immediato a internet verso la fine del decennio si diffondono le mirrorless
- crescita dell'e-commerce nel settore

Lo scenario evolutivo

- Nell'epoca del social sharing, il futuro del comparto viaggerà a stretto contatto con il settore dell'information technology e delle tlc
- Potenziale di sviluppo si potrà rinvenire negli "amatori" di nuova e vecchia generazione che cercano nel prodotto uno strumento per affermare la propria "arte"

Il settore della fotografia evidenzia nel 2014 un'ulteriore contrazione della domanda (-33,1% in volume); anche il valore del venduto soffre la crisi del comparto (-23,8%) nonostante prosegua la buona performance dei

prezzi, spiegata dalla risposta positiva dei consumatori al miglioramento qualitativo dell'offerta attraverso prodotti di alta gamma, rinnovati costantemente sotto il profilo tecnologico (es. reflex).

• **Il mercato della fotografia** Valore (mln di Euro)

Valore 2012	Valore 2013	Valore 2014
511	399	304

fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology

• **Il mercato della fotografia** (Variazioni %)

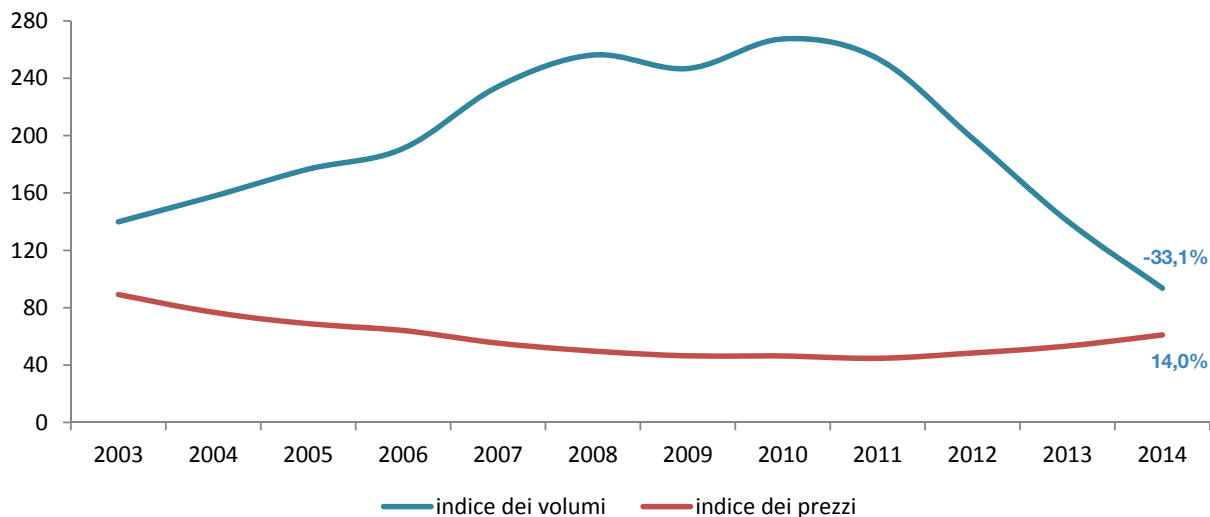
	Volumi	Prezzi	Valore
2012	-22,0	8,3	-15,5
2013	-29,1	9,9	-22,1
2014	-33,1	14,0	-23,8

fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology

A livello di singoli aggregati di spesa, i dati di GfK Retail and Technology evidenziano, al primo semestre dell'anno in corso, una forte perdita di quota per il segmento delle macchine compatte tradizionali sia a valore sia in volume, sempre più sostituite dagli smartphone, ed una crescita del segmento delle fotocamere reflex, che conquistano il primato in termini quota sul fatturato dell'intero comparto (a giugno 2014 rappresentano il 34,5% del valore contro il 32% delle macchine compatte; nello stesso periodo del 2013 le quote erano invertite); il sorpasso delle reflex sulle compatte in termini di valore è avvenuto nonostante tale segmento abbia registrato una contrazione delle vendite e del valore venduto; in termini di pezzi venduti il segmento delle reflex è però ancora marginale, sebbene stia conquistando quote sempre maggiori grazie all'ampliamento dell'arena competitiva e dell'offerta che include modelli entry level

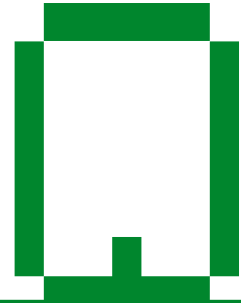
capaci di offrire ottima performance a prezzi più contenuti del passato. Il segmento delle fotocamere mirrorless è l'unico che contribuisce positivamente alla crescita del valore (+5% nel primo semestre), sebbene la quota sia molto esigua. Infine, continua la caduta del segmento delle cornici digitali con un trend del -35% in termini di fatturato. Nel complesso, il settore soffre non solo a causa della crisi dei redditi delle famiglie che hanno portato ad una compressione delle spese legate a beni "accessori" ma anche per il progressivo spostamento delle preferenze di scelta del canale di acquisto dal tradizionale all'online, dominato, soprattutto in questo mercato, da siti stranieri dove è possibile ottenere notevoli vantaggi economici sia in termini di prezzi mediamente più bassi sia in termini puramente fiscali, aspetto quest'ultimo non ancora ben regolamentato.

• **Il mercato della fotografia - L'andamento dei volumi di vendita e dei prezzi**



fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology

Telefonia



Il mercato della telefonia sperimenta, dopo anni di crescita a due cifre, tassi più contenuti sia in valore ma soprattutto in volumi. L'evidenza trova spiegazione nel fatto che il fenomeno di sostituzione dei mobilephone con gli smartphone è entrato in una fase di maturazione. A spingere ancora la crescita del settore sono l'innovazione tecnologica, il design e la diffusione di applicativi che richiedono il loro supporto.

Anni 80

- A metà decennio, il telefono fisso è presente ormai in tutte le case degli italiani e viene inaugurata la nuova rete Fonia-Dati, che consente la trasmissione non solo della voce, ma anche di dati
- L'introduzione di nuovi servizi, quali il fax e la segreteria telefonica, innovano la comunicazione interpersonale, creando forme originali di comunicazione "personalizzata"
- Fanno il loro ingresso gli apparecchi telefonici fissi con display ed i primi telefoni mobile di tipo veicolare (pesanti, di elevate dimensioni e di elevati consumi energetici)

Anni 90

- Nel 1990, il "portatile entra in campo": con i Mondiali di Calcio entrano in funzione gli Etacs in Italia
- Tra il 1993 e il 1995, si avvia la diffusione di massa dei telefoni mobile, conseguente all'offerta della tariffa family ed al servizio commerciale GSM della Sip
- Il mobile raggiunge il 78% del mercato della telefonia (nel 1994 era il 67%)
- Nel segmento della telefonia fissa fa la sua comparsa il Cordless, il telefono senza fili
- A fine decennio avviene la liberalizzazione del mercato, si sviluppa la rete di vendita dei gestori e si riducono i prezzi

Anni 00

- Nel 2005, i Tacs vanno in pensione e inizia lo sviluppo delle tecnologie di seconda e di terza generazione (Gsm e Umts)
A giugno 2008, l'Apple annuncia l'uscita dell'iphone3G in Italia
- Nel 2011 gli Smartphone sorpassano i cellulari di vecchia generazione, in termini di valore
- Lo sviluppo in Italia è impetuoso e non conosce crisi; tra il 2012 e il 2013, il parco degli Smartphone aumenta di quasi 9 milioni di unità, arrivando a 27 milioni (una crescita di quasi il 50%)

Lo scenario evolutivo

- Il comparto continuerà a sottrarre quote di mercato a settori attigui, attraverso un'offerta innovativa e multifunzionale che consente l'accesso al web ma anche la registrazione audio-video, la fotografia, il gaming, etc.
- Inoltre, la maggiore rilevanza di nuove forme di socialità (social network) sosterrà ulteriormente la crescita del comparto

Il settore della telefonia, dopo anni di crescita a doppia cifra, ha sperimentato nel 2014 trend molto più contenuti sebbene ancora positivi. La domanda chiude l'anno nel complesso con una variazione del +7,3% in

volume e di +6,1% a valore, con prezzi ancora in calo ma in attenuazione rispetto al 2013.

• **Il mercato della telefonia**

Valore (mln di Euro)

Valore 2012	Valore 2013	Valore 2014
3.493	3.833	4.068

fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology

• **Il mercato della telefonia (Variazioni %)**

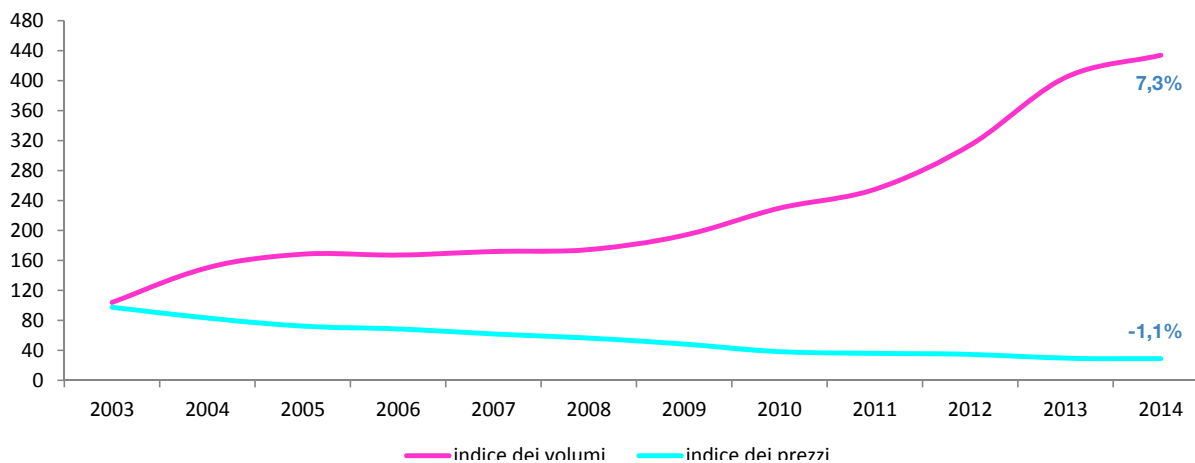
	Volumi	Prezzi	Valore
2012	23,1	-3,9	18,3
2013	28,8	-14,8	9,7
2014	7,3	-1,1	6,1

fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology

Tra i prodotti, si segnala il rallentamento della crescita degli smartphone rispetto allo scorso anno con una dinamica nel 2014 del 13,6% in volume e del 10,8% a valore, nonostante l'ingresso in settembre sul mercato di modelli più evoluti abbia contribuito notevolmente a sostenere la crescita del settore sia in volumi sia in valore; l'evidenza testimonia che il fenomeno di sostituzione dei mobilephone, avviata ormai da alcuni anni, sta giungendo ormai a maturazione e che le spinte alla crescita sono legate sempre più all'evoluzione tecnologica ed a fattori sociali. Ad oggi (con riferimento a tutto il 2014) gli smartphone rappresentano l'85% del mercato della telefonia in termini di valore, acquistando in quota altri quattro punti percentuali dallo scorso anno ed erodendo quote ai mobilephone che finiscono per rappresentare solo il 5% del fatturato generato dal comparto. I driver che continuano a sostenere la crescita di tali prodotti risiedono nell'innovazione tecnologica, intesa sia come utilizzo di tecnologie avanzate NFC e LTE sia come ampliamento delle caratteristiche multifunzionali del prodotto, nell'innovazione di design, nella diffusione dei sistemi operativi e delle applicazioni che li utilizzano; in quest'ultimo caso si fa riferimento alla crescente diffusione dei dispositivi basati sul sistema Android che coprono oggi i più diversi segmenti di prodotto, dai modelli

entry level a quelli più evoluti e sofisticati. Il segmento degli accessori dei cellulari, nella loro pur esigua rilevanza all'interno del comparto (rappresentano il 6,6% del fatturato), continuano a registrare buone performance, con una crescita a valore a due cifre (+23,1%) più sostenuta dei volumi (+8,1%), per effetto probabilmente di un'offerta di alta gamma e pertanto con prezzi medi più elevati (si pensi all'ampia gamma di cover proposte sul mercato, ai numerosi device che ne completano le funzionalità); anche per le cuffie si segnala una dinamica positiva ma in misura più contenuta dopo il boom registrato lo scorso anno. Il fenomeno degli accessori è frutto sia di una componente psicologica, legata al bisogno di affermazione della propria identità attraverso la personalizzazione del prodotto posseduto, sia di una componente più razionale legata alla frequenza di rinnovo dei modelli da parte delle case produttrici. Altri prodotti, quali le internet key, la telefonia domestica ed i fax continuano a ridimensionarsi sia in termini di volumi sia di fatturato, sempre più sostituiti da tecnologie smartphone e notebook con accesso integrato. In previsione il settore continuerà a sperimentare dinamiche positive a tassi più contenuti del passato e si moltiplicheranno le sinergie con i limitrofi comparti di elettronica di consumo e di information technology.

• **Il mercato della telefonia - L'andamento dei volumi di vendita e dei prezzi**



fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology

Information technology



Il mercato dell'information technology rallenta la sua crescita sui volumi e nonostante il minor calo dei prezzi non riesce a mettere a segno un trend positivo sul fatturato generato. L'ampliamento dell'arena competitiva e le aggressive politiche promozionali, soprattutto sul comparto hardware (media tablet), hanno influito negativamente sulla dinamica del mercato sia business sia soprattutto consumer. Le scelte dei consumatori hanno premiato il comparto Network & Data Communication, a conferma di una tendenza ormai consolidata a volere sfruttare tutte le potenzialità dei diversi dispositivi; buone anche le performance dei desktop PC, dopo anni di perdite, da imputare in parte ad un effetto sostituzione in parte ad una maggiore preferenza verso modelli multifunzione e all in one.

Anni 80

- Il primo passo verso il mondo virtuale di massa avviene con l'introduzione della console per giochi che coinvolge diverse fasce di età (gioco per i bambini e scacciapensieri per gli adulti)
- Periodo di transizione verso i Personal Computer: il Commodore64 cambia la socialità degli italiani e consente agli utenti privati di programmare
- A fine decennio, la disponibilità delle applicazioni (Windows) consente agli utenti di editare e personalizzare caratteri e font

Anni 90

- La tecnologia porta ad un aumento della velocità di processare e della potenza di immagazzinaggio
- Tra il 1997 e il 2000 raddoppia al 30% la percentuale di famiglie che possiede un Pc in casa; in media ogni anno, gli acquisti di Pc, Monitor e Stampanti aumentano tra il 30% e il 40%, in volume; lo sviluppo è sostenuto da una riduzione dei prezzi
- Lo sviluppo del mercato dei Pc si accompagna alla crescita degli abbonamenti a Internet; tra il 1999 e il 2001, la percentuale di famiglie che possiede un abbonamento a Internet sale al 25% dall'8% del 1999

Anni 00

- Cresce la rilevanza dei Notebook rispetto ai Pc desktop; il mercato registra una ricomposizione tra i diversi segmenti
Sviluppo dell'on line (veicola il 30% delle vendite)
- Nel secondo decennio, l'introduzione del wireless e del touchscreen traina i Pc Mobile ed i Tablet
- Il parco dei Tablet non conosce crisi, passando da 400 mila a 6 milioni tra il 2010 e il 2013
- Si entra nell'era digitale; pur confermando un ritardo tecnologico, l'Italia si allinea agli standard europei in termini di mobile, a riflesso di un bisogno di info mobilità e della crescente virtualizzazione della socialità

Lo scenario evolutivo

- Il comparto continuerà a sottrarre quote di mercato a settori attigui, attraverso un'offerta innovativa e multifunzionale che consente l'accesso al web ma anche la registrazione audio-video, la fotografia, il gaming, etc.
- Inoltre, la maggiore rilevanza di nuove forme di socialità (social network) sosterrà ulteriormente la crescita del comparto

Il settore dell'information technology sperimenta un ulteriore calo a valore (-3,4% a tutto il 2014), dovuto principalmente ad una battuta di

arresto sui volumi (solo +0,1%), cui si somma il trend negativo dei prezzi, ancora in flessione ma a tassi più contenuti.

• Il mercato dell'information technology

Valore (mln di Euro)

Valore 2012	Valore 2013	Valore 2014
4.704	4.571	4.416

fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology

• Il mercato dell'information technology

(Variazioni %)

	Volumi	Prezzi	Valore
2012	-0,9	-5,1	-5,9
2013	9,2	-11,0	-2,8
2014	0,1	-3,5	-3,4

fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology

Nel 2014 la domanda di prodotti IT delle famiglie, che nel 2013 era riuscita a mantenere un profilo migliore rispetto alla domanda di business, è in

lieve riduzione sui volumi (-0,1%) e negativa a valore (-4,0%), in misura più marcata del segmento business.

• Il mercato dell'information technology

La domanda delle famiglie

Valori (mln di Euro) e quota sul mercato totale

	2012	2013	2014
Valore (000)	2.137	2.174	2.087
Quota % sul mercato totale	45,4	47,6	47,3

fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology e Istat

• Il mercato dell'information technology

La domanda delle famiglie

Variazioni %

	Volumi	Prezzi	Valore
2012	5,3	-5,9	-0,9
2013	14,2	-10,9	1,8
2014	-0,1	-4,0	-4,0

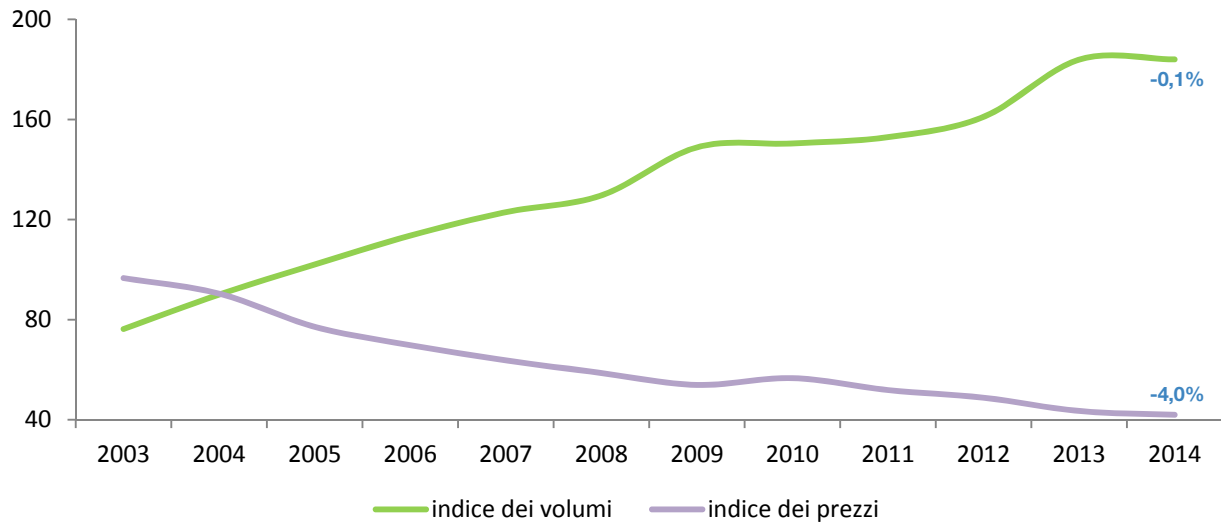
fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology e Istat

Nell'ambito delle categorie di prodotti presenti nel mercato, i dati GfK Retail and Technology evidenziano per il 2014 il contributo negativo del comparto Hardware (primo del mercato) in termini di fatturato generato (-6,4%), pur mostrando una lieve crescita sotto il profilo dei volumi (+1,0%); in dettaglio sono i media tablet e i mobile computer a contribuire negativamente: i primi scontano a valore l'erosione del prezzo medio, generato dall'ingresso di nuovi operatori e nuovi modelli di fascia medio bassa e dalla diffusione di nuovi form orientati al modello "open source" Android; i secondi scontano invece la continua sostituzione con i media tablet di fascia di prezzo inferiore; nell'ambito dei mobile computer va segnalata la buona performance dei Tablet PC che coniugano le caratteristiche di un pc tradizionale (in termini di sistema operativo) ed i vantaggi della versatilità dei tablet,

con schermo touch screen e tastiera virtuale o rimovibile. I desk computer, in calo da alcuni anni, sperimentano invece una crescita a due cifre sia a valore (+15,9% a tutto il 2014) sia in volume (+16,3%); la spiegazione risiede principalmente nella necessità di sostituzione cui erano giunti molti apparecchi e nella spinta propulsiva dei nuovi modelli PC all in one. Il Multimedia è l'unico comparto a contribuire positivamente alla crescita del mercato sia a valore (+11,6%) sia in volume (+9,7%), spinto dalla crescente esigenza dei consumatori di "mettere in comunicazione" tutti i dispositivi sfruttando i benefici della tecnologia wireless; in particolare i media gateways hanno registrato nel 2014 una dinamica positiva di oltre il 100% in volumi e a due cifre a valore (+27,8%); segnale questo di una crescente sinergia tra internet, telefonia ed elettronica di consumo.

• Il mercato dell'information technology –

L'andamento dei volumi di vendita e dei prezzi per il settore famiglie



fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology e Istat

I prodotti dell'office equipment (stampanti, scanner, calcolatrici) hanno continuato invece la loro contrazione sia in termini di fatturato sia in termini di volumi; le stampanti multifunzione, pur registrando un trend negativo, continuano a fungere da prodotto sostitutivo delle stampanti tradizionali. Il comparto degli accessori per PC (input devices al netto dei m-broadband sticks) sperimentano nell'anno una lieve crescita (sui volumi ed a valore) grazie all'ingres-

so sul mercato di nuovi prodotti legati al gaming ed al segmento dei keying devices (tastiere); quest'ultimo, dopo avere subito una contrazione nel 2012 per effetto del calo delle vendite delle tastiere tradizionali, continua dallo scorso anno una crescita come device di supporto ai mediatables nel recupero di funzionalità simili a quelle dei personal computer.



Home comfort



Il settore dell'home comfort assiste nel 2014 ad un forte calo delle vendite e del fatturato, a causa principalmente dell'eccezionalità climatica dei mesi estivi con temperature stagionali sotto la media. Le politiche di incentivo fiscale, protratte a tutto il 2015, non sono riuscite ad oggi a limitare la crisi del settore, penalizzata anche da un contesto economico ancora molto fragile che condiziona le scelte di acquisto delle famiglie. Unica nota positiva è legata alla buona performance dei prodotti per il trattamento dell'aria che però non è riuscita a compensare il trend negativo dei prodotti di climatizzazione.

Anni 80

- Il mercato è costituito principalmente dai sistemi di condizionamento, prerogativa della clientela business
- Alla fine del decennio, l'offerta effettua importanti investimenti tecnologici
- Il segmento delle stufe elettriche è ancora rilevante, in particolare in abitazioni di vecchia costruzione in sostituzione del riscaldamento a gas

Anni 90

- Con l'introduzione, ad opera dei giapponesi, del "sistema split", il condizionatore diventa bene "consumer" ed entra nelle case delle famiglie
- La diffusione della climatizzazione è sostenuta dai cambiamenti climatici (i primi 10 anni più caldi dal 1800 ad oggi in Italia sono successivi al 1990 e, di questi, sei su 10 sono successivi al 2000) e dagli incentivi alla riqualificazione edilizia che trainano la crescita della spesa in home comfort
- I condizionatori nel 1995 valgono quasi 250 mld €

Anni 00

- Il quadro normativo europeo (riduzione dei consumi energetici negli edifici, salvaguardia dell'ambiente ed efficienza dei prodotti) e quello italiano di attuazione (es. bonus energetici) guidano le innovazioni tecnologiche del comparto
- la diffusione del climatizzatore nelle case si afferma nel 2002/2003: nel 2004 il prodotto vale 600 mld €
- Nasce il condizionatore portatile
- Il condizionatore si afferma al posto dei climatizzatori nelle auto
- Si afferma il sistema inverter
- Sviluppo del design, integrazione con il sistema arredo, convergenza con l'IT e sviluppo della domotica
- La crisi dei redditi impone un calo delle vendite, nonostante la riduzione dei prezzi, indotta dalla concorrenza e dall'innovazione tecnologica

Lo scenario evolutivo

- Il comparto continuerà a sottrarre quote di mercato a settori attigui, attraverso un'offerta innovativa e multifunzionale che consente l'accesso al web ma anche la registrazione audio-video, la fotografia, il gaming, etc.
- Inoltre, la maggiore rilevanza di nuove forme di socialità (social network) sosterrà ulteriormente la crescita del comparto

Il comparto dell'home comfort, inclusivo dei condizionatori d'aria e degli apparecchi per il riscaldamento e il trattamento dell'aria, sperimenta un'ulteriore flessione nel 2014 sia in volume (-29,7%) sia a valore (-28,1%), portando così il fatturato a ridursi del 40% rispetto al 2012. Le condizioni climatiche "anomale" nei mesi estivi dell'anno, con temperature sotto le medie stagionali, hanno pesato fortemente su tali risultati. In termini di composizione della spesa, i condizionatori, siano essi fissi o mobili, e quelli per il riscaldamento elettrico hanno registrato una forte flessione sia sul valore sia sui pezzi venduti determinando il calo complessivo del settore, nonostante il sostegno degli ecobonus, che prevedono agevolazioni per la sostituzione degli impianti di climatizzazione con quelli a più alta efficienza energetica; in particolare la normativa, nell'ambito di un più ampio obiettivo di risparmio energetico, ha voluto incentivare il sistema degli inverter, prevedendo una

detrazione del 65% nel caso di "sostituzione integrale o parziale degli impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di pompe di calore". Unico riflesso della normativa si è potuto vedere in una minore contrazione dei condizionatori fissi rispetto a quelli portatili ma la flessione del comparto è stata comunque importante a testimonianza della sempre più forte dipendenza del settore dalle condizioni meteorologiche in un contesto generale di prospettive di ripresa dei redditi piuttosto incerte e di bilanci delle famiglie ancora molto provati dalla crisi. Il segmento per il trattamento dell'aria (pulizia, deumidificazione ed umidificazione) ha invece contribuito positivamente sia sulle vendite sia sul fatturato, con un trend positivo di 16,4% sui volumi e del 24% circa sul fatturato ma con un peso sul comparto ancora molto contenuto, sebbene in costante crescita.

• Il mercato dell'home comfort Valore (mln di Euro)

Valore 2012	Valore 2013	Valore 2014
240	212	152

fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology

• Il mercato dell'home comfort (Variazioni %)

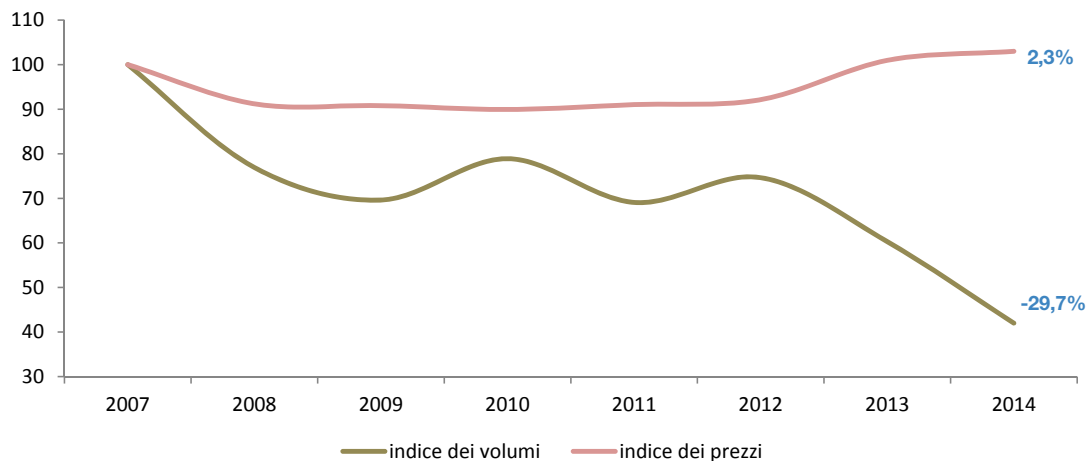
	Volumi	Prezzi	Valore
2012	8,1	1,2	9,4
2013	-19,2	9,6	-11,5
2014	-29,7	2,3	-28,1

fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology

Dal primo giugno del 2014 il nuovo libretto di impianto di climatizzazione che integra le novità normative per la gestione degli apparecchi termici per uso domestico e aziendale dovrebbe favorire nel prossimo futuro la

sostituzione degli impianti ma al momento non si ravvisano segnali di riduzione della caduta delle vendite, dato il contesto economico ancora poco favorevole che induce a rimandare le spese più accessorie.

• Il mercato dell'home comfort – L'andamento dei volumi di vendita e dei prezzi



fonte: elaborazioni Prometeia su dati GfK Retail and Technology

Bricolage



Il 2014 rappresenta per il settore del bricolage un anno di ripresa, ancora contenuta sui volumi ma più importante a valore grazie all'aumento dei prezzi che porta entrambe le componenti (prodotti per la casa e utensili per il giardino) a registrare un trend del valore degli acquisti dell'1,8%. Risultati sui quali ha influito sia la distribuzione con l'ampliamento della rete vendita e dell'offerta (corsi di formazione "a tema") sia la crescente diffusione della cultura del "fai da te" ai diversi segmenti di clientela.

Anni 80

- L'offerta è concentrata su prodotti "pesanti" (es. oggetti di falegnameria) per la ristrutturazione della casa o per la costruzione di prodotti per la casa, prerogativa dell'hobby maschile
- La vendita avviene presso negozi tradizionali che servono anche l'artigiano e la piccola impresa

Anni 90

- Il comparto passa da essere "fai da te" al bricolage vero e proprio inteso come pratica di attività "leggere" (abbellimento della casa), accogliendo per tale via anche l'interesse delle donne
- Si afferma la grande distribuzione specializzata e un'organizzazione dell'offerta per comparti all'interno dei punti vendita che favorisce l'acquisto per i diversi segmenti di spesa
- L'offerta si amplia a prodotti come decorazione, illuminazione o tessile

Anni 00

- La normativa regolamenta alcune opere (es. impianti elettrici) oltre che limitare l'uso della formaldeide con effetti diretti negativi sulle attività più pesanti del bricolage
- Con la crisi dei redditi, il bricolage è visto non solo come attività per il tempo libero, ma anche come forma di risparmio per alcuni lavori di manutenzione della casa
- Si sviluppa il segmento "manutenzione del giardino", effetto della crescita della cultura green
- Si amplia l'offerta della distribuzione specializzata anche ai servizi di assistenza e formazione

Lo scenario evolutivo

- L'evoluzione del comparto sarà legata alla capacità dell'offerta e della sua distribuzione di soddisfare una domanda sempre più eterogenea e sofisticata
- Sarà inoltre legata alla capacità di cogliere le potenzialità del mercato orientato verso una cultura "green" o che trova nel bricolage una possibilità di "affermazione della propria identità"

In un contesto di debole ripresa, il settore del bricolage mette a segno un buon risultato per il 2014: una lieve ripresa dei volumi (+0,4%) ed una crescita sul valore del venduto (+1,8%), guidata dall'aumento dei prezzi in lieve rallentamento rispetto agli anni passati. Tali risultati fanno riferimento nell'Osservatorio ai soli consumi delle famiglie e pertanto non sono compresi nel perimetro considerato gli acquisti degli operatori del settore, pur se effettuati presso le superfici di vendita al dettaglio, né gli acquisti finalizzati alla

ristrutturazione dell'abitazione, coerentemente con la logica della Contabilità Nazionale Istat che li considera "investimenti delle famiglie" (in quanto spese che accrescono il valore dell'abitazione) e non "consumi". Restano naturalmente escluse dal perimetro di analisi anche le spese per servizi di manutenzione dell'abitazione, essendo oggetto di osservazione in questo contesto soltanto gli acquisti di beni per la manutenzione ordinaria dell'abitazione e per il giardinaggio.

• Il mercato del bricolage

Valore (mln di Euro)

Valore 2012	Valore 2013	Valore 2014
5.423	5.415	5.515

fonte: elaborazioni Prometeia su dati Istat

• Il mercato del bricolage (Variazioni %)

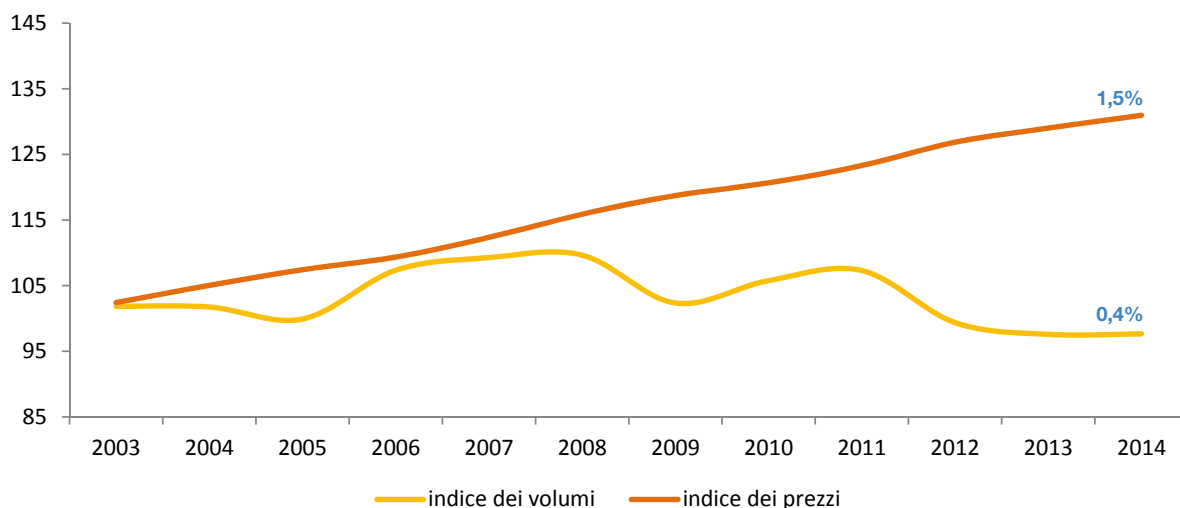
	Volumi	Prezzi	Valore
2012	-7,4	2,9	-4,7
2013	-1,8	1,7	-0,1
2014	0,4	1,5	1,8

fonte: elaborazioni Prometeia su dati Istat

A livello di aggregati di spesa, la componente "prodotti per la riparazione e la manutenzione domestica" registra ancora un lieve calo sui volumi (-0,2%), più che compensato però dal trend positivo dei prezzi; positiva invece la performance sui volumi della componente "utensili e attrezzi per la casa e il giardino". Entrambe le componenti registrano una dinamica positiva a valore (rispettivamente 1,6% e 2,1%). Con la crisi dei redditi, la ricerca di risparmio unita allo strutturale interesse dei consumatori italiani per la casa e la sua manutenzione si è tradotta in una spinta al mercato del bricolage (sempre minore è il ricorso esterno per piccoli lavori di manutenzione). Inoltre la diffusione della "cultura green" ha favorito la tendenza

a riprodurre anche in città piccoli orti (cosiddetti orti verticali in quanto si sviluppano su superfici molto limitate di piccoli balconi del centro) con probabili riflessi positivi sul segmento degli utensili e attrezzi per la casa e il giardino. La buona performance dell'anno in corso è infine sostenuta da una distribuzione sempre più attenta a cogliere i diversi segnali provenienti da segmenti di clientela molto eterogenei (ormai uomini e donne si spartiscono quasi parimenti gli acquisti nel settore) attraverso una politica espansiva con l'apertura di nuovi punti vendita e con l'ampliamento dell'offerta a servizi di formazione, ossia corsi specializzati sia presso i punti fisici sia attraverso il canale web.

• Il mercato del bricolage – L'andamento dei volumi di vendita e dei prezzi



fonte: elaborazioni Prometeia su dati Istat

ANALISI DEI MERCATI CON FOCUS REGIONALI

L'andamento dei consumi di beni durevoli nelle diverse regioni e province italiane



Lo scenario macroeconomico

e la spesa per beni durevoli nelle regioni italiane

L'analisi della spesa degli italiani per i beni durevoli viene, in questa sezione dell'Osservatorio, declinata sul territorio nazionale, con dettaglio prima regionale e, successivamente, provinciale. Vengono come sempre analizzati i livelli e le dinamiche della spesa complessiva e per nucleo familiare. Come di consueto vengono messe in luce le peculiarità che contraddistinguono regioni e province, e che sono il riflesso del mix di fattori socio-economico-demografici che caratterizzano le diverse realtà territoriali. La spesa complessiva delle famiglie italiane per beni durevoli ha evidenziato nel 2014 un'inversione di rotta, posizionandosi in territorio positivo. Il valore degli acquisti per i beni analizzati nella sezione territoriale dell'Osservatorio (auto nuove e usate, motoveicoli, elettrodomestici grandi e piccoli, elettronica di consumo, mobili e information technology) ha sperimentato dopo anni di contrazione una dinamica positiva (+2,6%) a prezzi correnti a fronte della contrazione di 4,9% dello scorso anno. La spesa di tali beni va letta in concomitanza con l'evoluzione di fattori socio-economici, quali l'andamento del reddito disponibile, del potere di acquisto delle famiglie, del mercato del lavoro. Il reddito disponibile delle famiglie (in valore corrente) è infatti in ripresa dell'1,4,% e, al netto dell'inflazione, che si è andata riducendo negli ultimi anni, risulta sempre in aumento (1,3%); dati sicuramente in miglioramento rispetto allo scorso anno quando si registrava solo una timida ripresa del reddito a prezzi correnti (+0,1%) ed ancora una dinamica negativa in volume (-1,2%). L'effetto sui consumi è stato positivo, a testimonianza del fatto che non appena si sono create le condizioni economiche favorevoli, la domanda delle famiglie si è riattivata, premiando quei beni per i quali non era più possibile rimandare l'acquisto e/o quei beni con caratteristiche funzionali in termini di risparmio energetico. Le famiglie italiane hanno potuto disporre nel 2014 di un reddito medio di 17.944 euro a fronte di una spesa in beni durevoli di circa

2.000 euro per famiglia; la ripresa in corso non ha però portato il livello del reddito ai valori pre-crisi. I consumi totali delle famiglie sul territorio nazionale sono lievemente in ripresa nel 2014 (0,5%) a prezzi correnti, ed in misura meno marcata rispetto al reddito, segnale di una ritrovata propensione al risparmio nell'ottica di ricostituire parte della ricchezza finanziaria delle famiglie, erosa nel corso della crisi. Nell'ambito dei consumi, a trainare la crescita sono stati proprio i beni durevoli, che hanno messo a segno un trend positivo di +2,6%; la spesa complessiva ad essi destinata nel 2014 è risultata pari a 51.777 milioni di euro, con un'incidenza sui consumi interni totali pari al 5,4%, in lieve recupero rispetto all'anno precedente. Nell'anno in corso a contribuire in misura maggiore sono stati i beni per la mobilità, che giustificano quasi tutta la crescita, con un trend del 5,7% per le auto nuove, 4,0% auto usate e del 2,3% per i motoveicoli; meno vivace, ma comunque con una dinamica positiva, il mercato dei mobili (+1,5%) e degli elettrodomestici (1,9%). I mercati legati all'elettronica di consumo e dell'information technology delle famiglie penalizzano invece il trend della spesa in beni durevoli, registrando variazioni negative dell'ordine di -7,9% per il primo e del -4,0% per il secondo. Da segnalare che nel caso dell'elettronica di consumo si tratta di un calo in attenuazione rispetto alla contrazione a due cifre registrata nel 2013; invece nel caso dell'information technology delle famiglie si tratta di una "novità", dal momento che negli ultimi anni il mercato ha beneficiato di una dinamica positiva nonostante il trend negativo di quasi tutti gli altri mercati. La spiegazione del fenomeno risiede, come già riferito in altra sede dell'Osservatorio, sia nella contrazione dei valori unitari dei media tablet, che tanto avevano spinto il mercato negli scorsi anni, sia nel ridimensionamento della crescita degli smartphone, probabilmente effetto della fase di maturazione cui è giunta la sostituzione dei mobilephone.

• Tab. 1 La spesa delle famiglie italiane per l'acquisto di beni durevoli

	Spesa a valore 2012 (mln Euro)	Spesa a valore 2013 (mln Euro)	Var.% 2013/ 2012	Spesa a valore 2014 (mln Euro)	Var.% 2014/ 2013	Quota di spesa 2013
Auto nuove intestate a persone fisiche	13.351	12.486	-6,5	13.195	5,7	24,7
Auto usate acquistate da privati	14.284	14.577	2,0	15.153	4,0	28,9
Motoveicoli	1.415	1.087	-23,2	1.113	2,3	2,2
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.099	4.096	-0,1	4.173	1,9	8,1
Elettronica di consumo	3.117	2.511	-19,4	2.313	-7,9	5,0
Mobili	14.669	13.539	-7,7	13.742	1,5	26,8
Information Technology famiglie	2.137	2.174	1,8	2.087	-4,0	4,3
Totale durevoli	53.073	50.471	-4,9	51.777	2,6	100,0

Per quanto riguarda gli elettrodomestici la ripresa, sebbene contenuta, è da imputare sia agli incentivi fiscali e il bonus sul reddito, sia alla necessità di sostituzione dei prodotti, stante la maggiore convenienza economica all'acquisto del nuovo rispetto alla riparazione, orientandosi verso quelli energy saving e smart. Analizzando la dinamica dei mer-

cati a livello regionale, emergono dinamiche eterogenee tra i territori. Considerando il totale dei beni durevoli la maggiore variazione positiva della spesa ha interessato le Marche (4,1%), seguita a stretto giro dal Friuli V.G. e dal Veneto; la ripresa è diffusa a tutte le regioni ad eccezione di una nota negativa per la regione Calabria (-1,3%).

• Tab. 2 La spesa delle famiglie italiane per l'acquisto di beni durevoli

Mercato	Territorio	Spesa a valore 2013 (mln di Euro)	Var.% 2013 / 2012
Auto nuove intestate a persone fisiche	Totale Italia	13.195	5,7
var. % min	Trentino A.A.	235	-0,2
var. % max	Basilicata	64	15,4
Auto usate acquistate da privati	Totale Italia	15.153	4,0
var. % min	Calabria	296	0,8
var. % max	Marche	394	6,0
Motoveicoli	Totale Italia	1.113	2,3
var. % min	Basilicata	4	-11,9
var. % max	Sardegna	13	6,1
Elettrodomestici grandi e piccoli	Totale Italia	4.173	1,9
var. % min	Calabria	115	-2,4
var. % max	Piemonte	335	5,2
Elettronica di consumo	Totale Italia	2.313	-7,9
var. % min	Calabria	68	-14,5
var. % max	Liguria	82	-3,8
Mobili	Totale Italia	13.742	1,5
var. % min	Valle d'Aosta	24	-1,8
var. % max	Emilia Romagna	1188	2,7
Information technology famiglia	Totale Italia	2.087	-4,0
var. % min	Calabria	52	-7,1
var. % max	Friuli V.G.	48	0,3
Totale beni durevoli	Totale Italia	51.777	2,6
var. % min	Calabria	1113	-1,3
var. % max	Marche	1385	4,1

minimo e massimo in funzione della var. % 2014/2013

Più in dettaglio, emerge come l'ultima posizione della Calabria sia imputabile ai peggiori risultati registrati nel comparto dell'elettronica di consumo (-14,5%), dell'information technology delle famiglie (-7,1%), degli elettrodomestici (-2,4%). Nel comparto "mobilità", la regione del Trentino Alto Adige registra una lieve contrazione degli acquisti (-0,2%) di auto nuove a fronte delle ottime performance registrate da altre regioni: a parte il primato della Basilicata in termini di crescita registrata sul 2014 (15,4%), giustificata anche dai livelli di partenza molto bassi, è da segnalare l'incremento del mercato in Piemonte (7,1%, superiore alla media nazionale), regione ad alta vocazione industriale automobilistica; buone anche le performance della regione Lombardia (+5,3%), che rappresenta ben il 22% della spesa complessiva del settore. Il comparto delle auto usate mostra dinamiche positive su tutto il territorio con maggiore intensità nelle regioni del centro (Marche, seguita da Toscana ed Emilia Romagna). Per quanto riguarda i motoveicoli, le regioni evidenziano trend molto eterogenei: dal dato peggiore registrato in Basilicata (-11,9%), cui fanno seguito la maggior parte del regioni del sud, a quello particolarmente positivo in Sardegna (+6,1%); da segnalare il buon risultato di quelle regioni dove è diffusa la propensione ai mezzi a "due ruote" (Emilia Romagna +4,5%, Lombardia +4,0%, Lazio +3,5%). Il mercato degli elettrodomestici grandi e piccoli, che registrano un trend positivo a livello nazionale (1,9%), presentano una dinamica positiva a valore nell'area del nord (primato della regione Piemonte

con +5,2%) ed una generale contrazione nell'area centro-sud, con un calo massimo in Calabria; a marcare la differenziazione tra le regioni contribuiscono fattori legati alla stagnazione dei redditi, nonché un diverso andamento delle compravendite immobiliari sul territorio, transazioni che hanno sperimentato a partire dall'anno in corso una leggera ripresa. Il comparto dell'elettronica di consumo evidenzia trend negativi in tutte le regioni ma con differente intensità: si passa dal -3,8% in Liguria al -11,6% in Umbria (e in generale in tutte le regioni del centro, dove è stato più penalizzato il comparto tv, sia in termini di pezzi venduti sia in termini di prezzi medi). Per il comparto dei mobili si segnalano differenziazioni tra il nord e il centro, da una parte, con dinamiche positive superiori alla media nazionale ed il sud tendenzialmente in lieve contrazione, a testimonianza del fatto che la crisi dei redditi ha maggiormente pesato in queste regioni portando a rinviare ulteriormente le spese per loro natura più procrastinabili. Infine, si va ad analizzare il comparto dell'information technology famiglie, mercato in calo per la prima volta dopo alcuni anni, con maggiore intensità rispetto alla componente business (ulteriore elemento di novità dell'anno in corso). La contrazione a livello nazionale (-4,0%) è diffusa a tutte le regioni con qualche elemento di stabilità (crescita intorno allo 0,3% in media per il Friuli V.G.), probabilmente giustificata da propensione all'acquisto di beni tecnologici come dimostrato dalle maggiori crescite registrate in passato rispetto alla media nazionale.

Dati regionali

Analizzando i livelli di reddito disponibile, nel 2014 la Valle d'Aosta si conferma come lo scorso anno per la maggiore disponibilità pro capite. I residenti della regione hanno raggiunto un livello di reddito pari a 22.211 euro, rispetto ad una media nazionale che si attesta a 17.944 euro per residente. All'ultimo posto della graduatoria regionale si colloca ancora una volta la Campania, con un livello di reddito per abitante circa del 45% inferiore a quello della Valle d'Aosta, e pari a 12.366 euro, ben 5.579 euro al di sotto della media nazionale. A livello di macroaree, il Nord-ovest conquista il primato in termini di maggior reddito per abitante (21.024 euro), sempre più vicino al nord est (20.874 euro), mentre i residenti al Sud continuano a registrare un gap dell'ordine del 37% rispetto ai cittadini delle regioni del Nord-ovest (il reddito medio per Sud e Isole è di 13.298 euro). In termini di spesa media familiare destinata ai beni durevoli, il Trentino Alto Adige si colloca al primo posto (2.630 euro), seguito dalla Valle d'Aosta (2.390 euro) e dalla Lombardia (2.384 euro). Osservando la dinamica della spesa complessiva destinata ai beni durevoli, emerge che il primato come regione più performante nel 2014 spetta alle Marche (+4,1%), dove gran parte dei mercati hanno contribuito po-

sitivamente (ad esclusione di Information Technology ed Elettronica) ma con maggiore intensità quelli legati alla mobilità; seguono il Friuli V.G., Veneto e Piemonte (+3,7%). Tutte le regioni meridionali hanno mantenuto livelli medi di spesa nettamente inferiori alla media nazionale, con il più alto valore in Molise (1.794 euro) e il più basso in Sicilia (1.338 euro per famiglia). Per quanto riguarda i beni durevoli per la casa è il Trentino Alto Adige a detenere il primato in termini di spesa per famiglia, con 1.173 euro a fronte di 870 euro medi nazionali nel 2014, valori sostanzialmente stabili rispetto al 2013. Nel comparto della "mobilità", il primato spetta alla Valle d'Aosta con 1.547 euro, livello del 35% superiore alla media nazionale. In coda alla graduatoria c'è la regione Sicilia che registra i più bassi livelli di spesa media sia nel comparto "casa" (672 euro la spesa media familiare) sia nel comparto "mobilità" (666 euro). Da segnalare con riferimento al mercato delle auto nuove aziendali, l'influenza della diversa fiscalità sulle dinamiche territoriali (si avvantaggiano province dove non c'è maggiorazione dell'IPT come Aosta, Bolzano, Prato, Trento e Firenze; in quest'ultimo caso non c'è maggiorazione sui veicoli destinati a locazione).



Panorama economico

Regioni	Reddito disponibile pro capite (in Euro)				
	2012	2013	var. % 13/12	2014	var. % 14/13
Valle d'Aosta	22.055	22.072	0,1	22.211	0,6
Emilia Romagna	21.400	21.476	0,4	21.620	0,7
Trentino A.A.	21.101	21.225	0,6	21.470	1,2
Lombardia	21.069	21.138	0,3	21.321	0,9
Friuli V.G.	20.686	20.669	-0,1	20.964	1,4
Piemonte	20.175	20.265	0,4	20.563	1,5
Liguria	20.032	20.026	0,0	20.345	1,6
Veneto	19.892	19.819	-0,4	20.050	1,2
Toscana	19.143	19.271	0,7	19.433	0,8
Lazio	19.072	18.636	-2,3	18.863	1,2
Marche	18.829	18.704	-0,7	18.805	0,5
Umbria	18.310	18.326	0,1	18.457	0,7
Abruzzo	15.579	15.570	-0,1	15.658	0,6
Molise	15.442	15.151	-1,9	15.356	1,4
Sardegna	14.917	14.713	-1,4	14.826	0,8
Basilicata	14.167	14.154	-0,1	14.395	1,7
Puglia	13.679	13.568	-0,8	13.727	1,2
Calabria	13.267	13.071	-1,5	13.190	0,9
Sicilia	12.734	12.588	-1,1	12.699	0,9
Campania	12.321	12.236	-0,7	12.366	1,1
Totale Italia	17.806	17.752	-0,3	17.944	1,1

Fonte: Prometeia - Findomestic

Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente; il reddito disponibile è un'elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne. L'aggregato, che esprime i risultati economici conseguiti dalle Famiglie consumatrici e produttrici residenti nella regione in analisi, si calcola sommando ai redditi primari le operazioni di redistribuzione secondaria del reddito, quali imposte, contributi e prestazioni sociali, altri trasferimenti netti.

Spesa durevoli*

Regioni	Totale famiglie (mln Euro)					Per famiglia (Euro)		
	2012	2013	var. % 13/12	2014	var. % 14/13	2013	2014	var. % 14/13
Lombardia	10.624	10.226	-3,7	10.553	3,2	2.326	2.384	2,5
Lazio	5.290	4.968	-6,1	5.048	1,6	2.071	2.099	1,4
Veneto	4.843	4.681	-3,3	4.853	3,7	2.285	2.354	3,0
Piemonte	4.783	4.546	-4,9	4.713	3,7	2.255	2.331	3,4
Emilia Romagna	4.640	4.567	-1,6	4.709	3,1	2.296	2.348	2,2
Toscana	3.898	3.705	-5,0	3.837	3,5	2.261	2.330	3,0
Campania	3.139	2.951	-6,0	2.994	1,5	1.373	1.394	1,6
Sicilia	2.997	2.717	-9,3	2.721	0,1	1.336	1.338	0,2
Puglia	2.499	2.333	-6,6	2.362	1,2	1.478	1.498	1,4
Liguria	1.461	1.392	-4,7	1.435	3,1	1.777	1.833	3,1
Marche	1.411	1.331	-5,6	1.385	4,1	2.065	2.136	3,4
Friuli V.G.	1.185	1.150	-2,9	1.192	3,7	2.049	2.119	3,4
Trentino A.A.	1.185	1.155	-2,6	1.174	1,7	2.606	2.630	0,9
Calabria	1.234	1.128	-8,6	1.113	-1,3	1.420	1.404	-1,2
Sardegna	1.169	1.084	-7,2	1.101	1,6	1.505	1.528	1,5
Abruzzo	1.061	980	-7,7	989	0,9	1.754	1.765	0,6
Umbria	896	847	-5,4	871	2,8	2.223	2.270	2,1
Basilicata	360	336	-6,7	343	2,0	1.445	1.481	2,4
Molise	248	232	-6,8	235	1,5	1.764	1.794	1,7
Valle d'Aosta	151	142	-5,9	147	3,5	2.318	2.390	3,1
Totale Italia	53.073	50.471	-4,9	51.777	2,6	1.974	2.019	2,2

Fonte: Prometeia - Findomestic

* Auto nuove intestate a persone fisiche, auto usate acquistate da privati, motoveicoli, elettrodom. bianchi e piccoli, elettrod. bruni, mobili e informatica famiglia

Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

Regioni	Immatricolazioni (in numero di auto)					Parco circolante		
	2012	2013	var. % 13/12	2014	var. % 14/13	2013	2014	var. % 14/13
Lombardia	251.814	233.887	-7,1	238.579	2,0	5.568.572	5.582.583	0,3
Trentino A.A.	172.017	151.348	-12,0	179.502	18,6	685.273	759.738	10,9
Piemonte	149.148	161.988	8,6	138.041	-14,8	2.639.297	2.632.144	-0,3
Toscana	106.190	119.541	12,6	131.751	10,2	2.214.674	2.211.946	-0,1
Emilia Romagna	115.597	114.447	-1,0	117.437	2,6	2.452.131	2.472.601	0,8
Lazio	135.260	114.255	-15,5	107.034	-6,3	3.381.392	3.382.524	0,0
Veneto	107.884	100.875	-6,5	105.122	4,2	2.457.780	2.467.558	0,4
Campania	54.750	48.799	-10,9	51.820	6,2	1.934.388	1.934.989	0,0
Sicilia	56.030	48.106	-14,1	47.504	-1,3	2.213.678	2.212.569	-0,1
Puglia	42.077	40.428	-3,9	41.100	1,7	1.434.597	1.434.621	0,0
Valle d'Aosta	36.806	8.283	-77,5	35.748	331,6	147.969	159.371	7,7
Marche	32.439	30.407	-6,3	32.595	7,2	805.448	807.873	0,3
Liguria	29.696	27.648	-6,9	28.286	2,3	814.628	811.745	-0,4
Friuli V.G.	25.567	23.830	-6,8	26.078	9,4	732.390	730.749	-0,2
Abruzzo	23.597	21.230	-10,0	21.718	2,3	615.642	617.675	0,3
Sardegna	23.248	20.919	-10,0	21.572	3,1	778.053	778.558	0,1
Calabria	22.166	20.415	-7,9	20.380	-0,2	804.822	794.622	-1,3
Umbria	18.953	17.293	-8,8	17.726	2,5	496.178	497.447	0,3
Basilicata	5.442	5.255	-3,4	6.011	14,4	246.766	243.502	-1,3
Molise	3.069	2.738	-10,8	2.948	7,7	135.438	133.950	-1,1
Totale Italia	1.411.750	1.311.692	-7,1	1.370.952	4,5	30.559.116	30.666.765	0,4

Fonte: Prometeia - Findomestic

Panorama auto nuove (aziende)

Regioni	Immatricolazioni (in numero di auto)				
	2012	2013	var. % 13/12	2014	var. % 14/13
Trentino A.A.	156.560	137.250	-12,3	165.879	20,9
Lombardia	66.579	60.099	-9,7	61.331	2,0
Piemonte	67.033	86.980	29,8	60.284	-30,7
Toscana	23.971	42.029	75,3	51.118	21,6
Valle d'Aosta	34.498	6.275	-81,8	33.558	434,8
Lazio	53.187	38.106	-28,4	29.627	-22,3
Emilia Romagna	22.916	26.132	14,0	29.259	12,0
Veneto	24.678	23.863	-3,3	26.080	9,3
Campania	10.158	8.574	-15,6	9.052	5,6
Friuli V.G.	5.966	6.264	5,0	7.840	25,2
Sicilia	9.954	7.526	-24,4	7.421	-1,4
Puglia	7.530	7.362	-2,2	7.420	0,8
Marche	5.606	5.543	-1,1	6.466	16,7
Liguria	4.914	4.610	-6,2	4.831	4,8
Sardegna	5.029	5.083	1,1	4.607	-9,4
Abruzzo	4.237	3.392	-19,9	3.539	4,3
Calabria	3.700	3.330	-10,0	3.450	3,6
Umbria	3.080	2.514	-18,4	2.771	10,2
Basilicata	948	1.022	7,8	1.281	25,3
Molise	586	523	-10,8	520	-0,6
Totale Italia	511.130	476.477	-6,8	516.334	8,4

Fonte: Prometeia - Findomestic

Panorama auto nuove (famiglie)

Regioni	Immatricolazioni (in numero di auto)				
	2012	2013	var. % 13/12	2014	var. % 14/13
Lombardia	185.235	173.788	-6,2	177.248	2,0
Emilia Romagna	92.681	88.315	-4,7	88.178	-0,2
Toscana	82.219	77.512	-5,7	80.633	4,0
Veneto	83.206	77.012	-7,4	79.042	2,6
Piemonte	82.115	75.008	-8,7	77.757	3,7
Lazio	82.073	76.149	-7,2	77.407	1,7
Campania	44.592	40.225	-9,8	42.768	6,3
Sicilia	46.076	40.580	-11,9	40.083	-1,2
Puglia	34.547	33.066	-4,3	33.680	1,9
Marche	26.833	24.864	-7,3	26.129	5,1
Liguria	24.782	23.038	-7,0	23.455	1,8
Friuli V.G.	19.601	17.566	-10,4	18.238	3,8
Abruzzo	19.360	17.838	-7,9	18.179	1,9
Sardegna	18.219	15.836	-13,1	16.965	7,1
Calabria	18.466	17.085	-7,5	16.930	-0,9
Umbria	15.873	14.779	-6,9	14.955	1,2
Trentino A.A.	15.457	14.098	-8,8	13.623	-3,4
Basilicata	4.494	4.233	-5,8	4.730	11,7
Molise	2.483	2.215	-10,8	2.428	9,6
Valle d'Aosta	2.308	2.008	-13,0	2.190	9,1
Totale Italia	900.620	835.215	-7,3	854.618	2,3

Fonte: Prometeia - Findomestic

Regioni	Consumi complessivi (mln Euro)					Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	var. % 13/12	2014	var. % 14/13	2013	2014	var. % 14/13
Lombardia	2.906	2.747	-5,5	2.894	5,3	625	654	4,6
Emilia Romagna	1.367	1.313	-3,9	1.354	3,1	660	675	2,3
Toscana	1.175	1.117	-5,0	1.200	7,5	681	729	6,9
Veneto	1.338	1.248	-6,7	1.323	6,0	609	642	5,3
Piemonte	1.279	1.177	-7,9	1.261	7,1	584	624	6,8
Lazio	1.208	1.130	-6,5	1.186	5,0	471	493	4,7
Campania	592	538	-9,1	591	9,9	250	275	10,0
Sicilia	593	527	-11,2	537	2,0	259	264	2,1
Puglia	476	459	-3,5	483	5,2	291	306	5,3
Marche	402	376	-6,6	408	8,5	583	629	7,9
Liguria	348	326	-6,3	343	5,2	416	438	5,2
Friuli V.G.	296	268	-9,6	287	7,2	477	510	6,9
Abruzzo	261	242	-7,1	255	5,3	434	455	4,9
Sardegna	245	215	-12,4	237	10,6	298	329	10,6
Calabria	244	227	-6,7	233	2,4	286	293	2,5
Umbria	233	218	-6,1	228	4,5	573	595	3,8
Trentino A.A.	256	235	-8,1	235	-0,2	531	526	-1,0
Basilicata	58	55	-5,0	64	15,4	238	276	15,9
Molise	37	34	-10,1	38	13,2	256	290	13,4
Valle d'Aosta	38	34	-12,3	38	12,7	550	617	12,3
Totale Italia	13.351	12.486	-6,5	13.195	5,7	488	514	5,3

Fonte: Prometeia - Findomestic

Panorama auto usate (famiglie)

Regioni	Immatricolazioni (in numero di auto)				
	2012	2013	var. % 13/12	2014	var. % 14/13
Lombardia	366.727	374.416	2,1	377.139	0,7
Lazio	251.424	252.661	0,5	250.489	-0,9
Campania	221.157	217.133	-1,8	216.255	-0,4
Piemonte	188.595	188.696	0,1	189.842	0,6
Sicilia	193.142	188.079	-2,6	188.338	0,1
Veneto	170.925	176.558	3,3	181.040	2,5
Emilia Romagna	162.284	170.448	5,0	173.079	1,5
Puglia	164.281	162.424	-1,1	163.461	0,6
Toscana	135.044	137.582	1,9	139.146	1,1
Calabria	72.975	72.254	-1,0	71.034	-1,7
Sardegna	69.642	70.788	1,6	70.342	-0,6
Liguria	57.937	58.572	1,1	59.431	1,5
Marche	54.994	56.002	1,8	57.786	3,2
Abruzzo	51.416	50.967	-0,9	51.031	0,1
Friuli V.G.	47.036	48.289	2,7	49.285	2,1
Trentino A.A.	42.259	44.502	5,3	45.041	1,2
Umbria	37.591	37.651	0,2	38.255	1,6
Basilicata	23.584	23.546	-0,2	23.346	-0,8
Molise	13.287	13.490	1,5	13.318	-1,3
Valle d'Aosta	6.310	6.116	-3,1	6.078	-0,6
Totale Italia	2.330.610	2.350.174	0,8	2.363.739	0,6

Fonte: Prometeia - Findomestic

Regioni	Consumi complessivi (mln Euro)					Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	var. % 13/12	2014	var. % 14/13	2013	2014	var. % 14/13
Lombardia	2.795	2.889	3,4	3.025	4,7	657	684	4,0
Lazio	1.656	1.669	0,8	1.692	1,3	696	703	1,1
Campania	853	842	-1,3	853	1,3	392	397	1,4
Piemonte	1.389	1.401	0,9	1.464	4,5	695	724	4,2
Sicilia	748	729	-2,5	747	2,4	359	367	2,4
Veneto	1.281	1.341	4,7	1.409	5,0	655	683	4,4
Emilia Romagna	1.197	1.273	6,4	1.343	5,5	640	669	4,6
Puglia	730	720	-1,4	747	3,7	456	473	3,8
Toscana	863	886	2,6	937	5,8	541	569	5,3
Calabria	296	293	-0,9	296	0,8	369	373	1,0
Sardegna	326	329	1,0	336	2,2	457	467	2,1
Liguria	379	387	2,2	404	4,3	494	516	4,3
Marche	363	372	2,4	394	6,0	576	607	5,3
Abruzzo	252	250	-1,0	257	2,9	447	459	2,5
Friuli V.G.	344	358	4,0	377	5,4	638	670	5,1
Trentino A.A.	351	373	6,2	392	5,1	842	878	4,3
Umbria	235	235	0,4	249	5,9	618	650	5,3
Basilicata	101	102	0,8	104	1,8	437	447	2,2
Molise	72	73	1,3	73	0,9	553	559	1,0
Valle d'Aosta	55	53	-2,2	55	3,5	870	897	3,1
Totale Italia	14.284	14.577	2,0	15.153	4,0	570	591	3,6

Fonte: Prometeia - Findomestic

Panorama motoveicoli

Regioni	Vendite (in numero di motoveicoli)					Parco circolante		
	2012	2013	var. % 13/12	2014	var. % 14/13	2013	2014	var. % 14/13
Lombardia	44.527	34.546	-22,4	34.651	0,3	1.254.809	1.249.141	-0,5
Lazio	40.277	20.339	-49,5	19.939	-2,0	789.209	771.621	-2,2
Toscana	21.380	17.222	-19,4	17.425	1,2	801.838	794.226	-0,9
Emilia Romagna	19.697	15.711	-20,2	15.761	0,3	678.134	673.338	-0,7
Liguria	16.662	13.849	-16,9	14.241	2,8	434.326	432.635	-0,4
Veneto	18.625	14.345	-23,0	14.023	-2,2	597.432	592.896	-0,8
Sicilia	18.228	13.813	-24,2	12.877	-6,8	797.706	794.488	-0,4
Campania	16.713	12.265	-26,6	12.221	-0,4	674.333	661.791	-1,9
Piemonte	15.337	11.971	-21,9	11.603	-3,1	529.994	530.423	0,1
Puglia	8.304	5.434	-34,6	5.072	-6,7	360.139	354.424	-1,6
Marche	7.077	5.083	-28,2	5.009	-1,5	274.405	272.477	-0,7
Friuli V.G.	4.764	3.776	-20,7	3.797	0,6	189.311	188.165	-0,6
Trentino A.A.	4.803	3.799	-20,9	3.664	-3,6	138.256	138.519	0,2
Abruzzo	4.988	3.590	-28,0	3.344	-6,9	230.366	229.165	-0,5
Calabria	4.416	2.977	-32,6	2.612	-12,3	170.520	167.976	-1,5
Sardegna	3.633	2.398	-34,0	2.408	0,4	174.877	173.004	-1,1
Umbria	3.104	2.405	-22,5	2.276	-5,4	164.386	163.502	-0,5
Basilicata	1.211	863	-28,7	754	-12,6	51.920	51.441	-0,9
Molise	878	645	-26,5	570	-11,6	41.079	41.037	-0,1
Valle d'Aosta	446	346	-22,4	337	-2,6	22.864	22.778	-0,4
Totale Italia	255.070	185.377	-27,3	182.584	-1,5	8.375.904	8.303.047	-0,9

Fonte: Prometeia - Findomestic

Regioni	Consumi complessivi (mln Euro)					Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	var. % 13/12	2014	var. % 14/13	2013	2014	var. % 14/13
Lombardia	284	227	-19,9	236	4,0	52	53	3,3
Lazio	200	115	-42,3	119	3,5	48	50	3,2
Toscana	115	95	-17,8	98	3,1	58	59	2,6
Emilia Romagna	120	101	-15,9	105	4,5	51	52	3,6
Liguria	86	74	-14,6	76	3,8	94	98	3,8
Veneto	112	88	-21,3	90	2,2	43	44	1,5
Sicilia	91	73	-19,8	69	-4,9	36	34	-4,8
Campania	86	66	-23,2	69	4,0	31	32	4,1
Piemonte	96	77	-19,7	77	0,8	38	38	0,5
Puglia	38	27	-30,3	27	0,0	17	17	0,1
Marche	40	30	-25,8	32	5,6	46	49	4,9
Friuli V.G.	23	20	-14,2	21	5,9	36	38	5,6
Trentino A.A.	30	24	-19,1	24	-0,7	55	54	-1,5
Abruzzo	28	21	-24,1	20	-5,4	38	35	-5,8
Calabria	19	14	-28,9	13	-5,8	17	16	-5,7
Sardegna	17	12	-30,9	13	6,1	17	18	6,1
Umbria	17	14	-17,1	14	-0,1	37	37	-0,7
Basilicata	5	4	-20,3	4	-11,9	19	16	-11,5
Molise	4	3	-18,4	3	-11,3	25	22	-11,1
Valle d'Aosta	2	2	-16,7	2	2,9	32	33	2,5
Totale Italia	1.415	1.087	-23,2	1.113	2,3	43	43	2,0

Fonte: Prometeia - Findomestic

Elettrodomestici grandi e piccoli

Regioni	Consumi complessivi (mln Euro)					Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	var. % 13/12	2014	var. % 14/13	2013	2014	var. % 14/13
Lombardia	799	812	1,6	853	4,9	185	193	4,2
Veneto	356	367	3,0	376	2,7	179	183	2,1
Lazio	378	370	-2,0	375	1,4	154	156	1,1
Emilia Romagna	328	340	3,5	348	2,4	171	174	1,6
Piemonte	315	318	1,1	335	5,2	158	166	4,9
Toscana	302	295	-2,4	296	0,4	180	180	-0,1
Campania	286	281	-1,6	279	-0,8	131	130	-0,7
Sicilia	256	247	-3,6	244	-1,2	121	120	-1,1
Puglia	241	235	-2,3	233	-0,9	149	148	-0,8
Liguria	122	123	0,9	128	4,3	157	164	4,4
Calabria	122	117	-3,9	115	-2,4	148	144	-2,2
Marche	106	104	-1,9	104	0,0	161	161	-0,6
Trentino A.A.	94	96	2,7	98	2,0	217	219	1,2
Friuli V.G.	85	88	4,3	90	2,2	157	160	1,9
Sardegna	93	89	-3,8	87	-2,1	124	121	-2,1
Abruzzo	85	83	-2,7	82	-1,5	148	146	-1,8
Umbria	62	60	-2,8	60	0,1	157	156	-0,5
Basilicata	34	33	-2,7	33	-0,2	143	143	0,2
Molise	23	22	-2,3	22	-0,3	170	170	-0,2
Valle d'Aosta	14	14	2,6	14	1,8	230	234	1,4
Totale Italia	4.099	4.096	-0,1	4.173	1,9	160	163	1,6

Fonte Gfk - elaborazione dati Prometeia

Elettronica di consumo

Regioni	Consumi complessivi (mln Euro)					Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	var. % 13/12	2014	var. % 14/13	2013	2014	var. % 14/13
Lombardia	570	483	-15,2	460	-4,7	110	104	-5,4
Lazio	265	213	-19,5	190	-10,7	89	79	-10,9
Toscana	260	209	-19,6	188	-9,9	128	114	-10,3
Veneto	226	197	-12,9	186	-5,6	96	90	-6,2
Emilia Romagna	211	189	-10,5	177	-6,4	95	88	-7,2
Piemonte	215	182	-15,6	175	-3,9	90	86	-4,2
Puglia	240	172	-28,3	154	-10,3	109	98	-10,2
Campania	189	167	-11,7	152	-9,1	78	71	-9,0
Sicilia	244	157	-35,5	139	-11,5	77	68	-11,4
Liguria	100	85	-14,8	82	-3,8	109	105	-3,7
Calabria	120	80	-33,6	68	-14,5	100	86	-14,4
Marche	90	70	-21,5	64	-9,6	109	98	-10,1
Trentino A.A.	67	59	-12,1	54	-9,2	133	120	-10,0
Abruzzo	86	58	-32,0	53	-9,9	104	94	-10,2
Sardegna	66	55	-16,9	49	-11,0	76	68	-11,0
Friuli V.G.	52	47	-9,3	44	-6,7	84	78	-7,0
Umbria	51	41	-20,1	36	-11,6	106	93	-12,1
Basilicata	34	24	-31,4	22	-7,6	102	94	-7,2
Molise	23	16	-31,1	14	-7,6	118	110	-7,5
Valle d'Aosta	10	8	-14,5	7	-7,9	132	122	-8,2
Totale Italia	3.117	2.511	-19,4	2.313	-7,9	98	90	-8,2

Fonte Gfk - elaborazione dati Prometeia

Mobili

Regioni	Consumi complessivi (mln Euro)					Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	var. % 13/12	2014	var. % 14/13	2013	2014	var. % 14/13
Lombardia	2.842	2.643	-7,0	2.686	1,6	601	607	0,9
Lazio	1.389	1.273	-8,3	1.296	1,9	531	539	1,6
Veneto	1.335	1.236	-7,4	1.267	2,5	603	614	1,8
Piemonte	1.309	1.212	-7,4	1.233	1,7	601	610	1,4
Emilia Romagna	1.233	1.157	-6,2	1.188	2,7	582	592	1,9
Toscana	1.027	945	-7,9	965	2,1	577	586	1,6
Campania	1.005	922	-8,2	923	0,1	429	430	0,2
Sicilia	935	851	-9,0	859	0,9	419	423	1,0
Puglia	661	605	-8,6	607	0,5	383	385	0,6
Calabria	377	341	-9,7	337	-1,1	429	425	-0,9
Sardegna	379	340	-10,3	337	-1,0	472	467	-1,1
Liguria	355	328	-7,7	336	2,6	418	429	2,7
Marche	350	319	-8,8	326	2,3	495	503	1,6
Friuli V.G.	340	321	-5,4	325	1,2	572	577	0,9
Trentino A.A.	339	317	-6,7	322	1,7	715	721	0,9
Abruzzo	309	284	-8,1	284	-0,1	508	506	-0,4
Umbria	267	246	-8,0	252	2,4	645	656	1,7
Basilicata	111	102	-8,4	101	-0,6	438	437	-0,2
Molise	80	74	-7,4	75	0,7	566	570	0,9
Valle d'Aosta	26	24	-5,8	24	-1,8	393	385	-2,2
Totale Italia	14.669	13.539	-7,7	13.742	1,5	530	536	1,2

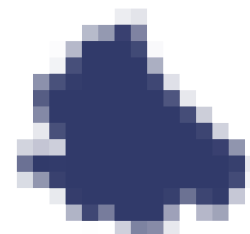
Fonte Gfk - elaborazione dati Prometeia

Information Technology Famiglia

Regioni	Consumi complessivi (mln Euro)					Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	var. % 13/12	2014	var. % 14/13	2013	2014	var. % 14/13
Lombardia	428	422	-1,4	398	-5,66	96	90	-6,3
Veneto	195	204	4,6	202	-0,75	99	98	-1,4
Emilia Romagna	184	195	5,9	194	-0,66	98	97	-1,5
Lazio	196	198	1,0	190	-3,94	82	79	-4,2
Piemonte	181	179	-1,2	169	-5,57	89	84	-5,8
Toscana	156	159	1,5	152	-3,98	97	92	-4,4
Campania	128	134	4,5	127	-4,86	62	59	-4,8
Sicilia	129	132	2,4	125	-5,70	65	61	-5,6
Puglia	113	116	2,7	112	-3,97	74	71	-3,9
Liguria	71	69	-2,3	65	-5,54	88	83	-5,5
Marche	60	60	1,6	58	-3,87	94	90	-4,4
Calabria	55	56	1,1	52	-7,15	71	66	-7,0
Trentino A.A.	48	51	5,4	50	-0,81	114	112	-1,6
Friuli V.G.	45	48	6,9	48	0,30	85	85	0,0
Sardegna	43	44	3,4	42	-5,06	61	58	-5,1
Abruzzo	40	42	2,9	39	-5,71	75	70	-6,0
Umbria	32	33	2,5	32	-4,60	87	82	-5,2
Basilicata	16	16	2,9	15	-3,65	69	67	-3,2
Molise	10	10	1,3	10	-4,95	76	73	-4,8
Valle d'Aosta	7	7	-2,2	6	-6,13	110	103	-6,5
Totale Italia	2.137	2.174	1,8	2.087	-4,0	85	81	-4,3

Fonte Gfk - elaborazione dati Prometeia

Abruzzo



Il reddito per abitante rimane più alto di quello registrato nelle altre regioni meridionali, ma una ripresa ancora incerta rende estremamente caute le decisioni di spesa delle famiglie che convergono maggiormente sul settore dell'auto

Anche nel 2014 il PIL regionale ha continuato a contrarsi: la flessione è stata comunque più modesta di quella che ha interessato le altre regioni meridionali (ad eccezione della Puglia) ed il ritmo di caduta è rallentato rispetto all'andamento del biennio precedente. L'aumento del reddito disponibile per abitante è stato molto modesto, nel 2014 (0,6%), evidenziando la performance peggiore tra le regioni meridionali. Su tale risultato incide, tuttavia, anche la dinamica demografica, migliore in Abruzzo rispetto a quella registrata nel Mezzogiorno. Nonostante l'andamento deludente di cui si è detto, nel 2014 un abruzzese ha potuto disporre in media di un reddito pari a 15.658 euro, il valore più elevato tra le altre regioni meridionali, sebbene inferiore di 2.286 euro rispetto alla media nazionale. A livello provinciale il reddito per abitante è rimasto pressoché stabile all'Aquila (0,1%) ed è aumentato leggermente a Teramo (0,4%), mentre un incremento relativamente più robusto (0,9%) ha interessato Pescara e Chieti. Quest'ultima ha continuato nel 2014 a mostrare il reddito pro capite più elevato (16.493 euro), seguita dai 16.243 del capoluogo di regione; l'indicatore si è attestato su livelli inferiori alla media abruzzese a Pescara (15.391 euro) e a Teramo (14.307). Un reddito mediamente più alto di quello del Mezzogiorno si riverbera in una maggiore capacità di spesa: una famiglia abruzzese ha speso nel 2014 1.765 euro per l'acquisto di beni durevoli, 318 euro in più rispetto alla media delle regioni meridionali. Dopo il calo dell'anno precedente, nel 2014 la spesa per beni durevoli si è riportata su una variazione positiva, ma le

famiglie si mostrano molto caute nell'orientare le loro scelte di spesa, concentrandole sugli acquisti non più rinviabili. L'aumento complessivo, infatti, pari allo 0,9%, è tra i più modesti d'Italia ed è sostanzialmente trainato dal recupero dell'auto, cresciuto del 5,3% nel segmento del nuovo e del 2,9% in quello dell'usato, mentre gli altri comparti hanno registrato un ridimensionamento. Le riduzioni più ampie hanno coinvolto l'elettronica di consumo (-9,9%) e l'information technology (-5,7%). Del 5,4% si è ridotta la spesa per l'acquisto di motoveicoli, ma il comparto detiene un peso ridotto (2%) sugli acquisti complessivi, mentre il settore più rilevante, quello dei mobili (28,7% sul totale della spesa), ha mostrato un calo dello 0,1%, a fronte del +1,5% registrato a livello nazionale e del +0,1% del Mezzogiorno. Analogamente la spesa per l'acquisto di elettrodomestici ha mostrato una performance peggiore della media delle regioni meridionali (-1,5% rispetto al -1,2%), quando in Italia si è osservato un recupero dell'1,9%. A livello provinciale nel 2014 la spesa media familiare destinata all'acquisto di beni durevoli ha raggiunto un valore più elevato a Pescara (1.792 euro) e a Teramo (1.779), mentre è stata più modesta all'Aquila (1.714 euro). Ed è proprio il capoluogo di regione ad evidenziare un calo della spesa complessiva per durevoli (-0,2%), a differenza delle altre province, tutte caratterizzate da un recupero, relativamente più intenso a Pescara (1,6%) e Teramo (1,4%) più vicino allo 0,9% medio regionale a Chieti (1%).

DATI REGIONALI

• Panorama economico

Reddito disponibile pro capite (in Euro)			
	2012	2013	2014
Chieti	16.267	16.354	16.493
L'Aquila	16.373	16.232	16.243
Pescara	15.296	15.257	15.391
Teramo	14.221	14.250	14.307
Abruzzo	15.579	15.570	15.658
Totale Italia	17.806	17.752	17.944

Variazione del reddito disponibile pro capite (residenti)		
	2013	2014
Pescara	-0,3%	0,9%
Chieti	0,5%	0,9%
Teramo	0,2%	0,4%
L'Aquila	-0,9%	0,1%
Abruzzo	-0,1%	0,6%
Totale Italia	-0,3%	1,1%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne

Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente.

Consumi di beni durevoli per tipologia di bene (mln di Euro)

Abruzzo (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2012	2013	var. % 2013/2012	2014	var. % 2014/2013	2013	2014
Auto nuove	261	242	-7,1%	255	5,3%	24,7	25,8
Auto usate	252	250	-1,0%	257	2,9%	25,5	26,0
Motoveicoli	28	21	-24,1%	20	-5,4%	2,1	2,0
Elettrodomestici grandi e piccoli	85	83	-2,7%	82	-1,5%	8,5	8,3
Elettronica di consumo	86	58	-32,0%	53	-9,9%	5,9	5,3
Mobili	309	284	-8,1%	284	-0,1%	29,0	28,7
Information technology famiglie	40	42	2,9%	39	-5,7%	4,2	4,0
Durevoli	1.061	980	-7,7%	989	0,9%	100,0	100,0

Italia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2012	2013	var. % 2013/2012	2014	var. % 2014/2013	2013	2014
Auto nuove	13.351	12.486	-6,5%	13.195	5,7%	24,7	25,5
Auto usate	14.284	14.577	2,0%	15.153	4,0%	28,9	29,3
Motoveicoli	1.415	1.087	-23,2%	1.113	2,3%	2,2	2,1
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.099	4.096	-0,1%	4.173	1,9%	8,1	8,1
Elettronica di consumo	3.117	2.511	-19,4%	2.313	-7,9%	5,0	4,5
Mobili	14.669	13.539	-7,7%	13.742	1,5%	26,8	26,5
Information technology famiglie	2.137	2.174	1,8%	2.087	-4,0%	4,3	4,0
Durevoli	53.073	50.471	-4,9%	51.777	2,6%	100,0	100,0

Consumi di beni durevoli per provincia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	var. % 2014/2013	2013	2014	var. % 2014/2013
Chieti	295	298	1,0%	1.761	1.772	0,6%
L'Aquila	225	224	-0,2%	1.724	1.714	-0,6%
Pescara	236	240	1,6%	1.771	1.792	1,2%
Teramo	223	227	1,4%	1.760	1.779	1,1%
Abruzzo	980	989	0,9%	1.754	1.765	0,6%
Totale Italia	50.471	51.777	2,6%	1.974	2.019	2,2%

Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Parco circolante		
	2012	2013	2014		2013	2014
Chieti	6.296	5.907	6.154	Chieti	192.623	190.644
Pescara	6.251	5.600	5.650	Pescara	142.299	144.848
Teramo	6.076	5.391	5.609	Teramo	141.522	142.639
L'Aquila	4.974	4.332	4.305	L'Aquila	139.198	139.544
Abruzzo	23.597	21.230	21.718	Abruzzo	615.642	617.675
Totale Italia	1.411.750	1.311.692	1.370.952	Totale Italia	30.559.116	30.666.765

Variazione immatricolazioni			Variazione parco circolante	
	2013	2014		2014
Chieti	-6,2%	4,2%	Pescara	1,8%
Teramo	-11,3%	4,0%	Teramo	0,8%
Pescara	-10,4%	0,9%	L'Aquila	0,2%
L'Aquila	-12,9%	-0,6%	Chieti	-1,0%
Abruzzo	-10,0%	2,3%	Abruzzo	0,3%
Totale Italia	-7,1%	4,5%	Totale Italia	0,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2012	2013	2014		2012	2013	2014		2013	2014
Chieti	5.262	5.113	5.283	Chieti	70	68	73	Pescara	483	504
Pescara	5.132	4.692	4.760	Pescara	70	64	67	Teramo	468	495
Teramo	4.906	4.348	4.473	Teramo	66	59	63	Chieti	407	433
L'Aquila	4.060	3.685	3.663	L'Aquila	55	50	52	L'Aquila	386	395
Abruzzo	19.360	17.838	18.179	Abruzzo	261	242	255	Abruzzo	434	455
Totale Italia	900.620	835.215	854.618	Totale Italia	13.351	12.486	13.195	Totale Italia	488	514

Variazione immatricolazioni			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2013	2014		2014
Chieti	-2,8%	3,3%	Chieti	-2,0%	6,7%	Chieti	6,3%
Teramo	-11,4%	2,9%	Teramo	-10,6%	6,3%	Teramo	5,9%
Pescara	-8,6%	1,4%	Pescara	-7,8%	4,8%	Pescara	4,4%
L'Aquila	-9,2%	-0,6%	L'Aquila	-8,5%	2,7%	L'Aquila	2,3%
Abruzzo	-7,9%	1,9%	Abruzzo	-7,1%	5,3%	Abruzzo	4,9%
Totale Italia	-7,3%	2,3%	Totale Italia	-6,5%	5,7%	Totale Italia	5,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (aziende)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Variazione immatricolazioni		
	2012	2013	2014		2013	2014
Teramo	1.170	1.043	1.136	Chieti	-23,2%	9,7%
Pescara	1.119	908	890	Teramo	-10,9%	8,9%
Chieti	1.034	794	871	L'Aquila	-29,2%	-0,8%
L'Aquila	914	647	642	Pescara	-18,9%	-2,0%
Abruzzo	4.237	3.392	3.539	Abruzzo	-19,9%	4,3%
Totale Italia	511.130	476.477	516.334	Totale Italia	-6,8%	8,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto usate (famiglie)

Numero di auto				Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2012	2013	2014		2013	2014
Chieti	15.125	15.173	15.188	Chieti	77	77	79	L'Aquila	493	509
L'Aquila	13.185	12.869	12.670	L'Aquila	66	64	67	Chieti	461	469
Pescara	11.567	11.598	11.677	Pescara	56	56	58	Pescara	421	435
Teramo	11.539	11.327	11.496	Teramo	53	52	53	Teramo	409	417
Abruzzo	51.416	50.967	51.031	Abruzzo	252	250	257	Abruzzo	447	459
Totale Italia	2.330.610	2.350.174	2.363.739	Totale Italia	14.284	14.577	15.153	Totale Italia	570	591

Variazione numero			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2013	2014		2014
Teramo	-1,8%	1,5%	Pescara	0,1%	3,6%	Pescara	3,3%
Pescara	0,3%	0,7%	L'Aquila	-3,0%	3,6%	L'Aquila	3,2%
Chieti	0,3%	0,1%	Teramo	-1,8%	2,4%	Teramo	2,1%
L'Aquila	-2,4%	-1,5%	Chieti	0,5%	2,1%	Chieti	1,7%
Abruzzo	-0,9%	0,1%	Abruzzo	-1,0%	2,9%	Abruzzo	2,5%
Totale Italia	0,8%	0,6%	Totale Italia	2,0%	4,0%	Totale Italia	3,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae

Panorama motoveicoli

Vendite (in numero di motoveicoli)				Parco circolante		
	2012	2013	2014		2013	2014
Pescara	1.481	1.136	1.121	Pescara	89.810	89.508
Chieti	1.495	1.056	955	Teramo	56.173	55.918
Teramo	1.234	832	728	Chieti	54.160	53.741
L'Aquila	778	566	540	L'Aquila	30.223	29.998
Abruzzo	4.988	3.590	3.344	Abruzzo	230.366	229.165
Totale Italia	255.070	185.377	182.584	Totale Italia	8.375.904	8.303.047

Variazione vendite in numero			Variazione parco circolante	
	2013	2014		2014
Pescara	-23,3%	-1,3%	Pescara	-0,3%
L'Aquila	-27,2%	-4,6%	Teramo	-0,5%
Chieti	-29,4%	-9,6%	L'Aquila	-0,7%
Teramo	-32,6%	-12,5%	Chieti	-0,8%
Abruzzo	-28,0%	-6,9%	Abruzzo	-0,5%
Totale Italia	-27,3%	-1,5%	Totale Italia	-0,9%

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Pescara	9	7	7	Pescara	53	52
Chieti	8	6	6	Chieti	36	34
Teramo	7	5	4	Teramo	37	33
L'Aquila	4	3	3	L'Aquila	24	23
Abruzzo	28	21	20	Abruzzo	38	35
Totale Italia	1.415	1.087	1.113	Totale Italia	43	43

Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Pescara	-18,1%	-2,0%	Pescara	-2,3%
L'Aquila	-19,2%	-5,7%	L'Aquila	-6,0%
Chieti	-27,4%	-6,1%	Chieti	-6,4%
Teramo	-30,6%	-9,7%	Teramo	-10,0%
Abruzzo	-24,1%	-5,4%	Abruzzo	-5,8%
Totale Italia	-23,2%	2,3%	Totale Italia	2,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e Ancma

Elettrodomestici grandi e piccoli

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Chieti	26	25	25	Teramo	151	150
Pescara	20	19	19	Chieti	151	148
Teramo	20	19	19	Pescara	145	143
L'Aquila	20	19	19	L'Aquila	147	142
Abruzzo	85	83	82	Abruzzo	148	146
Totale Italia	4.099	4.096	4.173	Totale Italia	160	163

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Teramo	-2,1%	-0,3%	Teramo	-0,7%
Pescara	-4,3%	-0,8%	Pescara	-1,2%
Chieti	-1,8%	-1,6%	Chieti	-1,9%
L'Aquila	-2,9%	-3,3%	L'Aquila	-3,6%
Abruzzo	-2,7%	-1,5%	Abruzzo	-1,8%
Totale Italia	-0,1%	1,9%	Totale Italia	1,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk

Elettronica di consumo

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Chieti	25	18	16	Chieti	108	98
Pescara	21	14	12	Pescara	102	93
Teramo	20	13	12	Teramo	105	93
L'Aquila	20	13	12	L'Aquila	101	90
Abruzzo	86	58	53	Abruzzo	104	94
Totale Italia	3.117	2.511	2.313	Totale Italia	98	90

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Pescara	-34,8%	-8,3%	Pescara	-8,6%
Chieti	-28,7%	-9,6%	Chieti	-9,9%
L'Aquila	-33,3%	-10,8%	L'Aquila	-11,1%
Teramo	-32,1%	-11,0%	Teramo	-11,3%
Abruzzo	-32,0%	-9,9%	Abruzzo	-10,2%
Totale Italia	-19,4%	-7,9%	Totale Italia	-8,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Mobili

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Chieti	95	88	88	Chieti	524	521
Teramo	71	66	66	Teramo	517	520
Pescara	72	66	66	Pescara	492	495
L'Aquila	71	65	64	L'Aquila	497	486
Abruzzo	309	284	284	Abruzzo	508	506
Totale Italia	14.669	13.539	13.742	Totale Italia	530	536

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Teramo	-7,3%	0,9%	Teramo	0,5%
Pescara	-9,3%	0,8%	Pescara	0,5%
Chieti	-7,5%	-0,2%	Chieti	-0,5%
L'Aquila	-8,2%	-1,9%	L'Aquila	-2,2%
Abruzzo	-8,1%	-0,1%	Abruzzo	-0,4%
Totale Italia	-7,7%	1,5%	Totale Italia	1,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

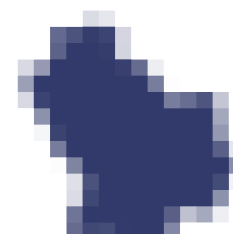
Information technology famiglia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Chieti	12	12	12	Teramo	75	71
Pescara	10	10	9	Pescara	74	70
L'Aquila	10	10	9	L'Aquila	75	70
Teramo	9	9	9	Chieti	74	69
Abruzzo	40	42	39	Abruzzo	75	70
Totale Italia	2.137	2.174	2.087	Totale Italia	85	81

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Teramo	2,4%	-4,5%	Teramo	-4,8%
Pescara	1,6%	-5,3%	Pescara	-5,7%
Chieti	4,3%	-5,7%	Chieti	-6,0%
L'Aquila	3,2%	-7,3%	L'Aquila	-7,6%
Abruzzo	2,9%	-5,7%	Abruzzo	-6,0%
Totale Italia	1,8%	-4,0%	Totale Italia	-4,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk

Basilicata



Il reddito per abitante nel 2014 è aumentato, beneficiando anche della riduzione della popolazione e si è mantenuto sopra la media del Mezzogiorno; anche la spesa destinata ai beni durevoli è cresciuta, trainata dal comparto delle auto, in particolare dal segmento del nuovo

Come tutte le regioni meridionali, la Basilicata ha continuato a mostrare una flessione dell'attività economica anche nel 2014, ma il ritmo di caduta ha segnato un rallentamento. Nello stesso anno il reddito pro capite ha sperimentato una crescita dell'1,7%, la più alta tra tutte le regioni italiane. Sul buon andamento del reddito, tuttavia, ha inciso anche la riduzione della popolazione. Il reddito pro capite si è attestato sui 14.395 euro, 1.097 in più della media del Mezzogiorno, ma il 20% in meno di quella nazionale. L'indicatore è cresciuto maggiormente nel capoluogo di regione (1,9% rispetto all'1,4% di Matera) dove si registra anche il reddito pro capite più elevato, pari a 14.828 euro, mentre Matera, con 13.584 euro per abitante, occupa l'81° posto nella graduatoria delle 103 province italiane. Nel 2014 l'andamento positivo del reddito ha contribuito a riportare in crescita anche la spesa per consumi durevoli: l'aumento (2%) è stato più modesto della media nazionale, ma migliore di quello del Mezzogiorno per 1,2 punti percentuali. La crescita dei consumi non ha coinvolto tutti i settori: ne hanno beneficiato solo le auto, caratterizzate da un incremento del 15,4% nel segmento del nuovo e dell'1,8% nell'usato. Sono diminuite, invece, le spese per i motoveicoli (-11,9%) e, quelle

per i beni relativi alla casa: riduzioni di lieve intensità hanno subito gli elettrodomestici (-0,2%) e i mobili (-0,6%), quando in entrambi i comparti la spesa a livello nazionale è cresciuta, mentre un più ampio ridimensionamento hanno subito gli acquisti di information technology ed elettronica di consumi che, tuttavia, si sono ridotti in maniera significativa anche in Italia. L'aumento della spesa destinata ai durevoli si è attestato sul 2,2% a Potenza, mentre è stato più contenuto a Matera (1,7%). Quest'ultima ha comunque evidenziato un incremento significativo della spesa per il comparto delle auto nuove (14%) che potrebbe aver beneficiato di una maggiorazione dell'IPT pari al 10%, più modesta di quella relativa alla maggior parte delle province italiane (30%). Nel 2014 la spesa familiare per beni durevoli della regione resta tra le più basse d'Italia: una famiglia lucana, infatti, ha destinato 1.481 euro, una cifra superiore solo a quanto registrato in Calabria, Campania e Sicilia. A livello provinciale l'indicatore è relativamente più elevato a Matera (1.515 euro), dove in media si sono spesi 53 euro in più di quanto accaduto a Potenza; in entrambi i casi, comunque, si tratta di valori superiori alla spesa media familiare del Mezzogiorno (1.447 euro).

DATI REGIONALI

• Panorama economico

Reddito disponibile pro capite (in Euro)			
	2012	2013	2014
Potenza	14.547	14.558	14.828
Matera	13.453	13.397	13.584
Basilicata	14.167	14.154	14.395
Totale Italia	17.806	17.752	17.944

Variazione del reddito disponibile pro capite (residenti)		
	2013	2014
Potenza	0,1%	1,9%
Matera	-0,4%	1,4%
Basilicata	-0,1%	1,7%
Totale Italia	-0,3%	1,1%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne

Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente.

Consumi di beni durevoli per tipologia di bene (mln di Euro)

Basilicata (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2012	2013	var. % 2013/2012	2014	var. % 2014/2013	2013	2014
Auto nuove	58	55	-5,0%	64	15,4%	16,5	18,6
Auto usate	101	102	0,8%	104	1,8%	30,3	30,2
Motoveicoli	5	4	-20,3%	4	-11,9%	1,3	1,1
Elettrodomestici grandi e piccoli	34	33	-2,7%	33	-0,2%	9,9	9,7
Elettronica di consumo	34	24	-31,4%	22	-7,6%	7,0	6,4
Mobili	111	102	-8,4%	101	-0,6%	30,3	29,5
Information technology famiglie	16	16	2,9%	15	-3,6%	4,8	4,5
Durevoli	360	336	-6,7%	343	2,0%	100,0	100,0

Italia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2012	2013	var. % 2013/2012	2014	var. % 2014/2013	2013	2014
Auto nuove	13.351	12.486	-6,5%	13.195	5,7%	24,7	25,5
Auto usate	14.284	14.577	2,0%	15.153	4,0%	28,9	29,3
Motoveicoli	1.415	1.087	-23,2%	1.113	2,3%	2,2	2,1
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.099	4.096	-0,1%	4.173	1,9%	8,1	8,1
Elettronica di consumo	3.117	2.511	-19,4%	2.313	-7,9%	5,0	4,5
Mobili	14.669	13.539	-7,7%	13.742	1,5%	26,8	26,5
Information technology famiglie	2.137	2.174	1,8%	2.087	-4,0%	4,3	4,0
Durevoli	53.073	50.471	-4,9%	51.777	2,6%	100,0	100,0

Consumi di beni durevoli per provincia

	Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	var. % 2014/2013	2013	2014	var. % 2014/2013
Matera	117	119	1,7%	1.484	1.515	2,1%
Potenza	220	224	2,2%	1.426	1.463	2,6%
Basilicata	336	343	2,0%	1.445	1.481	2,4%
Totale Italia	50.471	51.777	2,6%	1.974	2.019	2,2%

Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

	Immatricolazioni (in numero di auto)			Parco circolante		
	2012	2013	2014		2013	2014
Potenza	3.525	3.231	3.596	Potenza	163.439	160.929
Matera	1.917	2.024	2.415	Matera	83.327	82.573
Basilicata	5.442	5.255	6.011	Basilicata	246.766	243.502
Totale Italia	1.411.750	1.311.692	1.370.952	Totale Italia	30.559.116	30.666.765

Variazione immatricolazioni			Variazione parco circolante	
	2013	2014		2014
Matera	5,6%	19,3%	Matera	-0,9%
Potenza	-8,3%	11,3%	Potenza	-1,5%
Basilicata	-3,4%	14,4%	Basilicata	-1,3%
Totale Italia	-7,1%	4,5%	Totale Italia	0,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2012	2013	2014		2012	2013	2014		2013	2014
Potenza	2.955	2.731	3.072	Potenza	39	36	42	Matera	249	285
Matera	1.539	1.502	1.658	Matera	20	20	22	Potenza	233	272
Basilicata	4.494	4.233	4.730	Basilicata	58	55	64	Basilicata	238	276
Totale Italia	900.620	835.215	854.618	Totale Italia	13.351	12.486	13.195	Totale Italia	488	514

Variazione immatricolazioni			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2013	2014		2014
Potenza	-7,6%	12,5%	Potenza	-6,8%	16,2%	Potenza	16,7%
Matera	-2,4%	10,4%	Matera	-1,6%	14,0%	Matera	14,4%
Basilicata	-5,8%	11,7%	Basilicata	-5,0%	15,4%	Basilicata	15,9%
Totale Italia	-7,3%	2,3%	Totale Italia	-6,5%	5,7%	Totale Italia	5,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (aziende)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Variazione immatricolazioni		
	2012	2013	2014		2013	2014
Matera	378	522	757	Matera	38,1%	45,0%
Potenza	570	500	524	Potenza	-12,3%	4,8%
Basilicata	948	1.022	1.281	Basilicata	7,8%	25,3%
Totale Italia	511.130	476.477	516.334	Totale Italia	-6,8%	8,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto usate (famiglie)

Numero di auto				Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2012	2013	2014		2012	2013	2014		2013	2014
Potenza	15.280	15.195	15.135	Potenza	68	69	70	Potenza	445	453
Matera	8.304	8.351	8.211	Matera	33	33	34	Matera	423	435
Basilicata	23.584	23.546	23.346	Basilicata	101	102	104	Basilicata	437	447
Totale Italia	2.330.610	2.350.174	2.363.739	Totale Italia	14.284	14.577	15.153	Totale Italia	570	591

Variazione numero			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2013	2014		2014
Potenza	-0,6%	-0,4%	Matera	1,0%	2,4%	Matera	2,9%
Matera	0,6%	-1,7%	Potenza	0,7%	1,5%	Potenza	1,9%
Basilicata	-0,2%	-0,8%	Basilicata	0,8%	1,8%	Basilicata	2,2%
Totale Italia	0,8%	0,6%	Totale Italia	2,0%	4,0%	Totale Italia	3,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae

Panorama motoveicoli

Vendite (in numero di motoveicoli)				Parco circolante		
	2012	2013	2014		2013	2014
Potenza	703	527	453	Potenza	29.455	29.218
Matera	508	336	301	Matera	22.465	22.223
Basilicata	1.211	863	754	Basilicata	51.920	51.441
Totale Italia	255.070	185.377	182.584	Totale Italia	8.375.904	8.303.047

Variazione vendite in numero			Variazione parco circolante	
	2013	2014		2014
Matera	-33,9%	-10,4%	Potenza	-0,8%
Potenza	-25,0%	-14,0%	Matera	-1,1%
Basilicata	-28,7%	-12,6%	Basilicata	-0,9%
Totale Italia	-27,3%	-1,5%	Totale Italia	-0,9%

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Potenza	3	3	2	Matera	21	19
Matera	2	2	1	Potenza	17	15
Basilicata	5	4	4	Basilicata	19	16
Totale Italia	1.415	1.087	1.113	Totale Italia	43	43

Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Matera	-26,7%	-9,5%	Matera	-9,1%
Potenza	-15,7%	-13,4%	Potenza	-13,0%
Basilicata	-20,3%	-11,9%	Basilicata	-11,5%
Totale Italia	-23,2%	2,3%	Totale Italia	2,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e Ancma

Elettrodomestici grandi e piccoli

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Potenza	22	21	21	Matera	151	151
Matera	12	12	12	Potenza	139	139
Basilicata	34	33	33	Basilicata	143	143
Totale Italia	4.099	4.096	4.173	Totale Italia	160	163

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Potenza	-1,8%	0,0%	Potenza	0,4%
Matera	-4,4%	-0,6%	Matera	-0,2%
Basilicata	-2,7%	-0,2%	Basilicata	0,2%
Totale Italia	-0,1%	1,9%	Totale Italia	1,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk

Elettronica di consumo

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Potenza	21	15	14	Matera	109	100
Matera	13	9	8	Potenza	98	91
Basilicata	34	24	22	Basilicata	102	94
Totale Italia	3.117	2.511	2.313	Totale Italia	98	90

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Potenza	-29,6%	-6,9%	Potenza	-6,5%
Matera	-34,4%	-8,8%	Matera	-8,4%
Basilicata	-31,4%	-7,6%	Basilicata	-7,2%
Totale Italia	-19,4%	-7,9%	Totale Italia	-8,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk

Mobili

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Potenza	71	66	66	Matera	457	455
Matera	40	36	36	Potenza	428	428
Basilicata	111	102	101	Basilicata	438	437
Totale Italia	14.669	13.539	13.742	Totale Italia	530	536

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Potenza	-7,3%	-0,4%	Potenza	0,0%
Matera	-10,5%	-0,9%	Matera	-0,5%
Basilicata	-8,4%	-0,6%	Basilicata	-0,2%
Totale Italia	-7,7%	1,5%	Totale Italia	1,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

Information technology famiglia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Potenza	10	10	10	Matera	73	71
Matera	6	6	6	Potenza	67	64
Basilicata	16	16	15	Basilicata	69	67
Totale Italia	2.137	2.174	2.087	Totale Italia	85	81

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Potenza	3,6%	-3,5%	Potenza	-3,1%
Matera	1,5%	-4,0%	Matera	-3,6%
Basilicata	2,9%	-3,6%	Basilicata	-3,2%
Totale Italia	1,8%	-4,0%	Totale Italia	-4,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Calabria



Un recupero dell'attività economica rimandato al 2016 e una dinamica debole del reddito per abitante condizionano i consumi: la Calabria è l'unica regione italiana ad evidenziare nel 2014 un calo della spesa complessiva destinata ai beni durevoli. Le scelte delle famiglie si orientano sugli acquisti non più rinviabili e forse per questo l'unico comparto che tiene è quello dell'auto, data l'età elevata del parco veicolare

Sul panorama delle regioni italiane la Calabria ha sperimentato nel 2014 una contrazione del PIL fra le più ampie e difficilmente l'attività economica tornerà a crescere prima del 2016. Ciononostante nel 2014 il reddito disponibile per abitante si è riportato in positivo: si tratta, tuttavia, di un incremento debole (0,9%), di un decimo di punto inferiore a quello del Mezzogiorno. A livello provinciale l'indicatore ha mostrato la dinamica relativamente migliore a Reggio Calabria (1%), quella peggiore a Vibo Valentia (0,8%) e Crotona (0,7%), mentre Cosenza e Catanzaro si sono allineate alla media regionale. Nel 2014 il reddito disponibile di un calabrese si è attestato in media sui 13.190 euro, un valore superiore solo a quello registrato in Sicilia e in Campania e inferiore del 26% rispetto alla media nazionale. L'indicatore è superiore ai 13.298 euro del Mezzogiorno solo a Cosenza (13.739) e Catanzaro (13.930), mentre si è attestato sui 12.921 euro a Reggio Calabria. A Vibo Valentia (11.867) e Crotona (11.487), inoltre, si è registrato un reddito per abitante tra i più bassi d'Italia (rispettivamente 98° e 100° posto nella graduatoria delle 103 province italiane). Prospettive di ripresa ancora molto incerte e debole dinamica del reddito pesano sulle scelte di consumo delle famiglie calabresi: la regione è l'unica sul panorama nazionale a mostrare anche per il 2014 una flessione (-1,3%) della spesa complessiva destinata ai beni durevoli. Ad aumentare, infatti, sono solo le auto (2,4% il segmento del nuovo; 0,8% quello dell'usato), acquisto forse in molti casi non più rinviabile

se si tiene conto che il parco veicolare è tra i più vecchi d'Italia. Gli altri comparti di spesa sono stati contraddistinti da un ridimensionamento, più ampio per l'elettronica di consumo (-14,5%), per l'information technology (-7,1%) e per i motoveicoli (-5,8%), mentre relativamente più contenute sono state le riduzioni di spesa che hanno coinvolto elettrodomestici (-2,4%) e mobili (-1,1%). Nessuna provincia ha visto aumentare la spesa complessiva, sebbene a Reggio Calabria si sia evidenziato un calo modesto (-0,2%), grazie all'aumento delle auto nuove (6%) e di quelle usate (2,2%). Sempre grazie alla crescita del comparto delle auto, specialmente del segmento dell'usato, a Crotona l'indicatore ha subito una riduzione contenuta (-0,4%), mentre diminuzioni di spesa più ampie hanno interessato Vibo Valentia (-0,8%), Cosenza (-2,1%) e Catanzaro (-2%). Date tali dinamiche, non sorprende che la spesa media familiare per i durevoli nel 2014 si sia mantenuta su un livello basso (1.404 euro), superiore solo a quello registrato in Campania e in Sicilia. Solo a Vibo Valentia si è registrata una spesa per famiglia superiore alla media del Mezzogiorno (1.462 rispetto a 1.447 euro): l'indicatore ha presentato valori più elevati della media regionale a Cosenza e Catanzaro (1.421 e 1.426 euro, rispettivamente), mentre si è attestato sui 1.395 euro a Reggio Calabria e sui 1.249 euro a Crotona, quest'ultima caratterizzata da un livello di spesa familiare superiore solo a Nuoro, Enna ed Agrigento.

DATI REGIONALI

• Panorama economico

Reddito disponibile pro capite (in Euro)

	2012	2013	2014
Catanzaro	14.011	13.800	13.930
Cosenza	13.785	13.618	13.739
Reggio Calabria	13.034	12.790	12.921
Vibo Valentia	11.901	11.769	11.867
Crotona	11.592	11.407	11.487
Calabria	13.267	13.071	13.190
Totale Italia	17.806	17.752	17.944

Variazione del reddito disponibile pro capite (residenti)

	2013	2014
Reggio Calabria	-1,9%	1,0%
Catanzaro	-1,5%	0,9%
Cosenza	-1,2%	0,9%
Vibo Valentia	-1,1%	0,8%
Crotona	-1,6%	0,7%
Calabria	-1,5%	0,9%
Totale Italia	-0,3%	1,1%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne

Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente.

Consumi di beni durevoli per tipologia di bene (mln di Euro)

Calabria (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2012	2013	var. % 2013/2012	2014	var. % 2014/2013	2013	2014
Auto nuove	244	227	-6,7%	233	2,4%	20,1	20,9
Auto usate	296	293	-0,9%	296	0,8%	26,0	26,6
Motoveicoli	19	14	-28,9%	13	-5,8%	1,2	1,2
Elettrodomestici grandi e piccoli	122	117	-3,9%	115	-2,4%	10,4	10,3
Elettronica di consumo	120	80	-33,6%	68	-14,5%	7,1	6,1
Mobili	377	341	-9,7%	337	-1,1%	30,2	30,3
Information technology famiglie	55	56	1,1%	52	-7,1%	5,0	4,7
Durevoli	1.234	1.128	-8,6%	1.113	-1,3%	100,0	100,0

Italia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2012	2013	var. % 2013/2012	2014	var. % 2014/2013	2013	2014
Auto nuove	13.351	12.486	-6,5%	13.195	5,7%	24,7	25,5
Auto usate	14.284	14.577	2,0%	15.153	4,0%	28,9	29,3
Motoveicoli	1.415	1.087	-23,2%	1.113	2,3%	2,2	2,1
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.099	4.096	-0,1%	4.173	1,9%	8,1	8,1
Elettronica di consumo	3.117	2.511	-19,4%	2.313	-7,9%	5,0	4,5
Mobili	14.669	13.539	-7,7%	13.742	1,5%	26,8	26,5
Information technology famiglie	2.137	2.174	1,8%	2.087	-4,0%	4,3	4,0
Durevoli	53.073	50.471	-4,9%	51.777	2,6%	100,0	100,0

Consumi di beni durevoli per provincia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	var. % 2014/2013	2013	2014	var. % 2014/2013
Catanzaro	214	210	-2,0%	1.453	1.426	-1,9%
Cosenza	429	420	-2,1%	1.449	1.421	-1,9%
Crotone	84	84	-0,4%	1.252	1.249	-0,2%
Reggio Calabria	308	308	-0,2%	1.395	1.395	0,0%
Vibo Valentia	92	91	-0,8%	1.471	1.462	-0,7%
Calabria	1.128	1.113	-1,3%	1.420	1.404	-1,2%
Totale Italia	50.471	51.777	2,6%	1.974	2.019	2,2%

Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Parco circolante		
	2012	2013	2014		2013	2014
Cosenza	8.129	7.533	7.614	Cosenza	290.571	285.375
Reggio Calabria	5.693	5.348	5.403	Reggio Calabria	239.278	238.012
Catanzaro	5.148	4.770	4.587	Catanzaro	143.920	142.088
Vibo Valentia	1.685	1.537	1.527	Vibo Valentia	66.499	65.693
Crotone	1.511	1.227	1.249	Crotone	64.554	63.454
Calabria	22.166	20.415	20.380	Calabria	804.822	794.622
Totale Italia	1.411.750	1.311.692	1.370.952	Totale Italia	30.559.116	30.666.765

Variazione immatricolazioni			Variazione parco circolante	
	2013	2014		2014
Crotone	-18,8%	1,8%	Reggio Calabria	-0,5%
Cosenza	-7,3%	1,1%	Vibo Valentia	-1,2%
Reggio Calabria	-6,1%	1,0%	Catanzaro	-1,3%
Vibo Valentia	-8,8%	-0,7%	Crotone	-1,7%
Catanzaro	-7,3%	-3,8%	Cosenza	-1,8%
Calabria	-7,9%	-0,2%	Calabria	-1,3%
Totale Italia	-7,1%	4,5%	Totale Italia	0,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2012	2013	2014		2012	2013	2014		2013	2014
Cosenza	6.462	6.033	5.849	Cosenza	86	81	81	Catanzaro	331	335
Reggio Calabria	5.001	4.740	4.864	Reggio Calabria	66	63	67	Vibo Valentia	318	330
Catanzaro	4.071	3.771	3.687	Catanzaro	52	49	49	Reggio Calabria	285	303
Vibo Valentia	1.568	1.422	1.425	Vibo Valentia	22	20	21	Cosenza	272	273
Crotone	1.364	1.119	1.105	Crotone	18	15	15	Crotone	220	225
Calabria	18.466	17.085	16.930	Calabria	244	227	233	Calabria	286	293
Totale Italia	900.620	835.215	854.618	Totale Italia	13.351	12.486	13.195	Totale Italia	488	514

Variazione immatricolazioni			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2013	2014		2014
Reggio Calabria	-5,2%	2,6%	Reggio Calabria	-4,4%	6,0%	Reggio Calabria	6,2%
Vibo Valentia	-9,3%	0,2%	Vibo Valentia	-8,6%	3,5%	Vibo Valentia	3,7%
Crotone	-18,0%	-1,3%	Crotone	-17,3%	2,0%	Crotone	2,2%
Catanzaro	-7,4%	-2,2%	Catanzaro	-6,6%	1,0%	Catanzaro	1,2%
Cosenza	-6,6%	-3,0%	Cosenza	-5,9%	0,1%	Cosenza	0,3%
Calabria	-7,5%	-0,9%	Calabria	-6,7%	2,4%	Calabria	2,5%
Totale Italia	-7,3%	2,3%	Totale Italia	-6,5%	5,7%	Totale Italia	5,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (aziende)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Variazione immatricolazioni		
	2012	2013	2014		2013	2014
Cosenza	1.667	1.500	1.765	Crotone	-26,5%	33,3%
Catanzaro	1.077	999	900	Cosenza	-10,0%	17,7%
Reggio Calabria	692	608	539	Catanzaro	-7,2%	-9,9%
Crotone	147	108	144	Vibo Valentia	-1,7%	-11,3%
Vibo Valentia	117	115	102	Reggio Calabria	-12,1%	-11,3%
Calabria	3.700	3.330	3.450	Calabria	-10,0%	3,6%
Totale Italia	511.130	476.477	516.334	Totale Italia	-6,8%	8,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto usate (famiglie)

Numero di auto				Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2012	2013	2014		2013	2014
Cosenza	27.556	27.777	27.374	Cosenza	117	119	118	Cosenza	401	400
Reggio Calabria	20.048	19.721	19.282	Reggio Calabria	79	77	79	Catanzaro	378	376
Catanzaro	13.446	13.362	12.937	Catanzaro	56	56	55	Vibo Valentia	350	362
Crotone	5.930	5.651	5.728	Vibo Valentia	23	22	23	Reggio Calabria	348	357
Vibo Valentia	5.995	5.743	5.714	Crotone	21	20	21	Crotone	294	310
Calabria	72.975	72.254	71.034	Calabria	296	293	296	Calabria	369	373
Totale Italia	2.330.610	2.350.174	2.363.739	Totale Italia	14.284	14.577	15.153	Totale Italia	570	591

Variazione numero			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2013	2014		2014
Crotone	-4,7%	1,4%	Crotone	-5,4%	5,3%	Crotone	5,5%
Vibo Valentia	-4,2%	-0,5%	Vibo Valentia	-4,7%	3,1%	Vibo Valentia	3,3%
Cosenza	0,8%	-1,4%	Reggio Calabria	-2,4%	2,2%	Reggio Calabria	2,4%
Reggio Calabria	-1,6%	-2,2%	Cosenza	1,5%	-0,5%	Cosenza	-0,3%
Catanzaro	-0,6%	-3,2%	Catanzaro	-0,8%	-0,7%	Catanzaro	-0,5%
Calabria	-1,0%	-1,7%	Calabria	-0,9%	0,8%	Calabria	1,0%
Totale Italia	0,8%	0,6%	Totale Italia	2,0%	4,0%	Totale Italia	3,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae

Panorama motoveicoli

Vendite (in numero di motoveicoli)				Parco circolante		
	2012	2013	2014		2013	2014
Cosenza	1.567	1.058	982	Reggio Calabria	64.575	63.378
Reggio Calabria	1.356	933	826	Cosenza	53.884	53.456
Catanzaro	794	531	427	Catanzaro	31.162	30.551
Vibo Valentia	332	234	196	Vibo Valentia	11.546	11.375
Crotone	367	221	181	Crotone	9.353	9.216
Calabria	4.416	2.977	2.612	Calabria	170.520	167.976
Totale Italia	255.070	185.377	182.584	Totale Italia	8.375.904	8.303.047

Variazione vendite in numero			Variazione parco circolante	
	2013	2014		2014
Cosenza	-32,5%	-7,2%	Cosenza	-0,8%
Reggio Calabria	-31,2%	-11,5%	Crotone	-1,5%
Vibo Valentia	-29,5%	-16,2%	Vibo Valentia	-1,5%
Crotone	-39,8%	-18,1%	Reggio Calabria	-1,9%
Catanzaro	-33,1%	-19,6%	Catanzaro	-2,0%
Calabria	-32,6%	-12,3%	Calabria	-1,5%
Totale Italia	-27,3%	-1,5%	Totale Italia	-0,9%

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Cosenza	7	5	5	Reggio Calabria	21	19
Reggio Calabria	6	5	4	Cosenza	16	17
Catanzaro	4	2	2	Vibo Valentia	16	14
Vibo Valentia	1	1	1	Catanzaro	17	14
Crotone	1	1	1	Crotone	12	11
Calabria	19	14	13	Calabria	17	16
Totale Italia	1.415	1.087	1.113	Totale Italia	43	43

Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Cosenza	-31,6%	3,9%	Cosenza	4,1%
Reggio Calabria	-25,6%	-7,5%	Reggio Calabria	-7,4%
Vibo Valentia	-21,3%	-11,0%	Vibo Valentia	-10,9%
Crotone	-35,3%	-15,3%	Crotone	-15,2%
Catanzaro	-29,4%	-16,5%	Catanzaro	-16,4%
Calabria	-28,9%	-5,8%	Calabria	-5,7%
Totale Italia	-23,2%	2,3%	Totale Italia	2,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e Ancma

Elettrodomestici grandi e piccoli

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Cosenza	45	44	43	Vibo Valentia	156	151
Reggio Calabria	35	33	32	Cosenza	149	146
Catanzaro	22	21	21	Reggio Calabria	147	144
Vibo Valentia	10	10	9	Catanzaro	145	141
Crotone	10	10	9	Crotone	143	140
Calabria	122	117	115	Calabria	148	144
Totale Italia	4.099	4.096	4.173	Totale Italia	160	163

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Cosenza	-2,6%	-2,1%	Cosenza	-2,0%
Reggio Calabria	-5,7%	-2,3%	Reggio Calabria	-2,1%
Crotone	-3,6%	-2,4%	Crotone	-2,2%
Catanzaro	-3,4%	-2,8%	Catanzaro	-2,6%
Vibo Valentia	-4,3%	-3,1%	Vibo Valentia	-2,9%
Calabria	-3,9%	-2,4%	Calabria	-2,2%
Totale Italia	-0,1%	1,9%	Totale Italia	1,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk

Elettronica di consumo

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Cosenza	43	29	25	Vibo Valentia	109	93
Reggio Calabria	35	23	20	Reggio Calabria	102	89
Catanzaro	22	15	12	Catanzaro	99	84
Vibo Valentia	10	7	6	Cosenza	98	84
Crotone	10	6	6	Crotone	97	83
Calabria	120	80	68	Calabria	100	86
Totale Italia	3.117	2.511	2.313	Totale Italia	98	90

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Reggio Calabria	-34,9%	-13,1%	Reggio Calabria	-13,0%
Crotone	-36,0%	-14,3%	Crotone	-14,1%
Vibo Valentia	-34,5%	-15,1%	Vibo Valentia	-14,9%
Catanzaro	-32,2%	-15,2%	Catanzaro	-15,0%
Cosenza	-32,5%	-15,2%	Cosenza	-15,0%
Calabria	-33,6%	-14,5%	Calabria	-14,4%
Totale Italia	-19,4%	-7,9%	Totale Italia	-8,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk

Mobili

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Cosenza	144	130	129	Vibo Valentia	450	444
Reggio Calabria	105	94	93	Cosenza	440	435
Catanzaro	67	61	60	Reggio Calabria	423	420
Crotone	31	28	28	Crotone	417	416
Vibo Valentia	31	28	28	Catanzaro	412	409
Calabria	377	341	337	Calabria	429	425
Totale Italia	14.669	13.539	13.742	Totale Italia	530	536

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Crotone	-8,4%	-0,3%	Crotone	-0,1%
Catanzaro	-9,2%	-0,8%	Catanzaro	-0,6%
Reggio Calabria	-11,0%	-1,0%	Reggio Calabria	-0,9%
Cosenza	-9,1%	-1,3%	Cosenza	-1,1%
Vibo Valentia	-9,9%	-1,3%	Vibo Valentia	-1,1%
Calabria	-9,7%	-1,1%	Calabria	-0,9%
Totale Italia	-7,7%	1,5%	Totale Italia	1,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

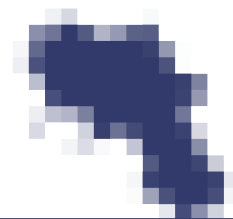
Information technology famiglia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Cosenza	21	21	20	Vibo Valentia	73	67
Reggio Calabria	15	15	14	Cosenza	72	66
Catanzaro	10	11	10	Catanzaro	71	66
Crotone	5	5	4	Crotone	69	65
Vibo Valentia	5	5	4	Reggio Calabria	69	64
Calabria	55	56	52	Calabria	71	66
Totale Italia	2.137	2.174	2.087	Totale Italia	85	81

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Crotone	1,2%	-6,7%	Crotone	-6,6%
Reggio Calabria	-0,5%	-6,9%	Reggio Calabria	-6,8%
Catanzaro	1,5%	-7,2%	Catanzaro	-7,0%
Cosenza	2,1%	-7,3%	Cosenza	-7,1%
Vibo Valentia	0,7%	-7,4%	Vibo Valentia	-7,2%
Calabria	1,1%	-7,1%	Calabria	-7,0%
Totale Italia	1,8%	-4,0%	Totale Italia	-4,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Campania



Sebbene l'economia continui ad essere in recessione e il reddito per abitante continui ad essere il più basso tra le regioni italiane, le famiglie sembrano orientate ad effettuare gli acquisti ormai non più rinviabili; pertanto la spesa per i beni durevoli cresce, trainata dai comparti legati alla mobilità e in particolare dal segmento delle auto nuove

L'economia campana nel 2014 ha sperimentato una nuova contrazione, evidenziando, tuttavia, un rallentamento del ritmo di caduta rispetto alla dinamica del 2013, ma smorzando anche le attese di ripresa che, nello scenario attuale, dovrebbe realizzarsi non prima del 2016. L'incremento del reddito per abitante pari all'1,1% è stato sostenuto soprattutto dalla componente delle prestazioni sociali e altri trasferimenti netti. A livello provinciale si notano lievi oscillazioni attorno alla media regionale: l'indicatore è aumentato dell'1,2% a Benevento e Salerno, dell'1,1% a Napoli, dello 0,8% e dello 0,9%, rispettivamente, a Caserta e Avellino. Nonostante un andamento in linea con la media nazionale, il valore del reddito pro capite della regione (12.366 euro) resta il più basso tra le regioni italiane: un cittadino campano dispone di un reddito inferiore per 5.579 euro alla media nazionale e per 933 a quella del Mezzogiorno. Ancora più rilevante è il gap nei confronti di una grande regione del Nord: il reddito per abitante della Campania è, ad esempio, del 43% più basso di quello registrato in Emilia Romagna. Tra le province la situazione più critica coinvolge Caserta che con 10.904 euro è stata caratterizzata dal reddito pro capite più basso nella graduatoria nazionale. Anche le altre province campane occupano posizioni arretrate: Avellino (12.414), Salerno (12.582), Napoli (12.683) e Benevento (12.736), infatti, restano tutte al di sotto della media del Mezzogiorno. Nel 2014 la spesa complessiva per i beni

durevoli è cresciuta dell'1,5%, incremento lontano dal 2,6% dell'Italia, ma superiore allo 0,8% del Mezzogiorno. L'aumento di spesa si ricollega alla necessità di procedere ad acquisti ormai non più rinviabili. Ad esempio se si tiene conto che il parco veicolare in Campania è il più vecchio d'Italia, non stupisce che la crescita, estesa solo ai comparti legati alla mobilità (se si fa eccezione per il modesto +0,1% dei mobili), abbia interessato in particolare il segmento delle auto nuove (9,9%). La spesa è aumentata anche nel segmento dell'usato (1,3%) e nei motoveicoli (4%), mentre i comparti connessi alla casa hanno mostrato una dinamica negativa, più rilevante per l'elettronica di consumo (-9,1%) e l'information technology (-4,9%), più lieve per gli elettrodomestici (-0,8). A livello provinciale la spesa per i durevoli si è ridotta a Benevento (-1,3%), è cresciuta meno della media regionale a Caserta (0,3%) e Napoli (1,0%), mentre ha presentato una dinamica relativamente vivace a Salerno (3,9%) e Avellino (2,7%), sostenute entrambe dal settore dell'auto. Nonostante l'aumento registrato a livello complessivo, la spesa media per famiglia nella regione si è attestata su 1.394 euro, un valore superiore solo ai 1.338 della Sicilia. Nella graduatoria delle 103 province italiane quelle campane occupano una posizione arretrata: si va dall'85° posto di Napoli (1.437 euro) al 97° di Caserta (1.287), con Avellino (1.401), Salerno (1.378) e Benevento (1.363) in una posizione intermedia.

Nota: Il 71% delle auto in circolazione è stato immatricolato prima del 2006 (il 58% in Italia)

DATI REGIONALI

• Panorama economico

Reddito disponibile pro capite (in Euro)

	2012	2013	2014
Benevento	12.463	12.588	12.736
Napoli	12.718	12.546	12.683
Salerno	12.417	12.430	12.582
Avellino	12.245	12.302	12.414
Caserta	10.862	10.817	10.904
Campania	12.321	12.236	12.366
Totale Italia	17.806	17.752	17.944

Variazione del reddito disponibile pro capite (residenti)

	2013	2014
Salerno	0,1%	1,2%
Benevento	1,0%	1,2%
Napoli	-1,3%	1,1%
Avellino	0,5%	0,9%
Caserta	-0,4%	0,8%
Campania	-0,7%	1,1%
Totale Italia	-0,3%	1,1%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne

Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente.

Consumi di beni durevoli per tipologia di bene (mln di Euro)

Campania (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2012	2013	var. % 2013/2012	2014	var. % 2014/2013	2013	2014
Auto nuove	592	538	-9,1%	591	9,9%	18,2	19,7
Auto usate	853	842	-1,3%	853	1,3%	28,5	28,5
Motoveicoli	86	66	-23,2%	69	4,0%	2,2	2,3
Elettrodomestici grandi e piccoli	286	281	-1,6%	279	-0,8%	9,5	9,3
Elettronica di consumo	189	167	-11,7%	152	-9,1%	5,7	5,1
Mobili	1.005	922	-8,2%	923	0,1%	31,3	30,8
Information technology famiglie	128	134	4,5%	127	-4,9%	4,5	4,2
Durevoli	3.139	2.951	-6,0%	2.994	1,5%	100,0	100,0

Italia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2012	2013	var. % 2013/2012	2014	var. % 2014/2013	2013	2014
Auto nuove	13.351	12.486	-6,5%	13.195	5,7%	24,7	25,5
Auto usate	14.284	14.577	2,0%	15.153	4,0%	28,9	29,3
Motoveicoli	1.415	1.087	-23,2%	1.113	2,3%	2,2	2,1
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.099	4.096	-0,1%	4.173	1,9%	8,1	8,1
Elettronica di consumo	3.117	2.511	-19,4%	2.313	-7,9%	5,0	4,5
Mobili	14.669	13.539	-7,7%	13.742	1,5%	26,8	26,5
Information technology famiglie	2.137	2.174	1,8%	2.087	-4,0%	4,3	4,0
Durevoli	53.073	50.471	-4,9%	51.777	2,6%	100,0	100,0

Consumi di beni durevoli per provincia

	Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	var. % 2014/2013	2013	2014	var. % 2014/2013
Avellino	230	236	2,7%	1.363	1.401	2,8%
Benevento	154	152	-1,3%	1.380	1.363	-1,2%
Caserta	439	441	0,3%	1.282	1.287	0,4%
Napoli	1.561	1.577	1,0%	1.421	1.437	1,1%
Salerno	566	588	3,9%	1.324	1.378	4,0%
Campania	2.951	2.994	1,5%	1.373	1.394	1,6%
Totale Italia	50.471	51.777	2,6%	1.974	2.019	2,2%

Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Parco circolante		
	2012	2013	2014		2013	2014
Napoli	27.119	23.770	25.196	Napoli	997.130	1.005.631
Salerno	10.565	9.564	10.717	Salerno	393.340	386.724
Caserta	9.452	8.381	8.439	Caserta	278.401	280.009
Avellino	4.685	4.206	4.583	Avellino	159.362	157.689
Benevento	2.929	2.878	2.885	Benevento	106.155	104.936
Campania	54.750	48.799	51.820	Campania	1.934.388	1.934.989
Totale Italia	1.411.750	1.311.692	1.370.952	Totale Italia	30.559.116	30.666.765

Variazione immatricolazioni			Variazione parco circolante	
	2013	2014		2014
Salerno	-9,5%	12,1%	Napoli	0,9%
Avellino	-10,2%	9,0%	Caserta	0,6%
Napoli	-12,3%	6,0%	Avellino	-1,0%
Caserta	-11,3%	0,7%	Benevento	-1,1%
Benevento	-1,7%	0,2%	Salerno	-1,7%
Campania	-10,9%	6,2%	Campania	0,0%
Totale Italia	-7,1%	4,5%	Totale Italia	0,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2012	2013	2014		2012	2013	2014		2013	2014
Napoli	21.870	19.466	20.544	Napoli	290	260	284	Avellino	282	325
Salerno	8.417	7.828	8.953	Salerno	113	106	125	Salerno	248	294
Caserta	7.903	7.064	7.041	Caserta	104	94	97	Caserta	273	282
Avellino	3.909	3.573	3.973	Avellino	52	48	55	Benevento	273	278
Benevento	2.493	2.294	2.257	Benevento	33	31	31	Napoli	237	258
Campania	44.592	40.225	42.768	Campania	592	538	591	Campania	250	275
Totale Italia	900.620	835.215	854.618	Totale Italia	13.351	12.486	13.195	Totale Italia	488	514

Variazione immatricolazioni			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2013	2014		2014
Salerno	-7,0%	14,4%	Salerno	-6,2%	18,1%	Salerno	18,3%
Avellino	-8,6%	11,2%	Avellino	-7,9%	14,8%	Avellino	14,9%
Napoli	-11,0%	5,5%	Napoli	-10,3%	9,0%	Napoli	9,1%
Caserta	-10,6%	-0,3%	Caserta	-9,9%	3,0%	Caserta	3,1%
Benevento	-8,0%	-1,6%	Benevento	-7,2%	1,6%	Benevento	1,8%
Campania	-9,8%	6,3%	Campania	-9,1%	9,9%	Campania	10,0%
Totale Italia	-7,3%	2,3%	Totale Italia	-6,5%	5,7%	Totale Italia	5,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (aziende)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Variazione immatricolazioni		
	2012	2013	2014		2013	2014
Napoli	5.249	4.304	4.652	Napoli	-18,0%	8,1%
Salerno	2.148	1.736	1.764	Benevento	33,9%	7,5%
Caserta	1.549	1.317	1.398	Caserta	-15,0%	6,2%
Benevento	436	584	628	Salerno	-19,2%	1,6%
Avellino	776	633	610	Avellino	-18,4%	-3,6%
Campania	10.158	8.574	9.052	Campania	-15,6%	5,6%
Totale Italia	511.130	476.477	516.334	Totale Italia	-6,8%	8,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto usate (famiglie)

Numero di auto				Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2012	2013	2014		2012	2013	2014		2013	2014
Napoli	112.610	110.187	109.930	Napoli	450	444	449	Benevento	424	418
Salerno	42.820	42.488	42.429	Salerno	168	167	171	Napoli	404	409
Caserta	36.169	35.397	35.012	Caserta	120	117	120	Salerno	392	399
Avellino	17.624	17.272	17.189	Avellino	67	65	66	Avellino	388	394
Benevento	11.934	11.789	11.695	Benevento	47	47	47	Caserta	343	351
Campania	221.157	217.133	216.255	Campania	853	842	853	Campania	392	397
Totale Italia	2.330.610	2.350.174	2.363.739	Totale Italia	14.284	14.577	15.153	Totale Italia	570	591

Variazione numero			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2013	2014		2014
Salerno	-0,8%	-0,1%	Caserta	-2,5%	2,4%	Caserta	2,5%
Napoli	-2,2%	-0,2%	Salerno	-0,5%	1,9%	Salerno	2,0%
Avellino	-2,0%	-0,5%	Avellino	-1,8%	1,6%	Avellino	1,7%
Benevento	-1,2%	-0,8%	Napoli	-1,3%	1,0%	Napoli	1,1%
Caserta	-2,1%	-1,1%	Benevento	0,3%	-1,5%	Benevento	-1,4%
Campania	-1,8%	-0,4%	Campania	-1,3%	1,3%	Campania	1,4%
Totale Italia	0,8%	0,6%	Totale Italia	2,0%	4,0%	Totale Italia	3,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae

Panorama motoveicoli

Vendite (in numero di motoveicoli)				Parco circolante		
	2012	2013	2014		2013	2014
Napoli	10.028	7.585	7.930	Napoli	360.128	352.579
Salerno	3.262	2.380	2.215	Salerno	152.402	151.263
Caserta	1.956	1.334	1.148	Caserta	82.225	79.060
Avellino	884	582	548	Benevento	39.519	39.614
Benevento	583	384	380	Avellino	40.059	39.275
Campania	16.713	12.265	12.221	Campania	674.333	661.791
Totale Italia	255.070	185.377	182.584	Totale Italia	8.375.904	8.303.047

Variazione vendite in numero			Variazione parco circolante	
	2013	2014		2014
Napoli	-24,4%	4,5%	Benevento	0,2%
Benevento	-34,1%	-1,0%	Salerno	-0,7%
Avellino	-34,2%	-5,8%	Avellino	-2,0%
Salerno	-27,0%	-6,9%	Napoli	-2,1%
Caserta	-31,8%	-13,9%	Caserta	-3,8%
Campania	-26,6%	-0,4%	Campania	-1,9%
Totale Italia	-27,3%	-1,5%	Totale Italia	-0,9%

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Napoli	52	40	43	Napoli	36	39
Salerno	18	14	14	Salerno	33	33
Caserta	10	8	7	Caserta	22	19
Avellino	4	3	3	Benevento	17	19
Benevento	3	2	2	Avellino	18	18
Campania	86	66	69	Campania	31	32
Totale Italia	1.415	1.087	1.113	Totale Italia	43	43

Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Benevento	-27,7%	10,9%	Benevento	11,0%
Napoli	-23,1%	9,1%	Napoli	9,3%
Avellino	-24,1%	0,4%	Avellino	0,5%
Salerno	-22,5%	-1,6%	Salerno	-1,4%
Caserta	-23,2%	-12,5%	Caserta	-12,4%
Campania	-23,2%	4,0%	Campania	4,1%
Totale Italia	-23,2%	2,3%	Totale Italia	2,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e Ancma

Elettrodomestici grandi e piccoli

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Napoli	153	152	150	Napoli	138	137
Salerno	54	53	53	Avellino	126	125
Caserta	43	42	42	Salerno	123	123
Avellino	22	21	21	Caserta	123	123
Benevento	14	14	13	Benevento	122	120
Campania	286	281	279	Campania	131	130
Totale Italia	4.099	4.096	4.173	Totale Italia	160	163

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Salerno	-2,7%	0,0%	Salerno	0,1%
Caserta	-2,0%	-0,5%	Caserta	-0,4%
Avellino	-2,7%	-0,8%	Avellino	-0,7%
Napoli	-1,0%	-1,1%	Napoli	-1,0%
Benevento	-1,3%	-1,9%	Benevento	-1,8%
Campania	-1,6%	-0,8%	Campania	-0,7%
Totale Italia	-0,1%	1,9%	Totale Italia	1,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Elettronica di consumo

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Napoli	101	91	82	Napoli	83	75
Salerno	36	32	31	Salerno	74	71
Caserta	27	23	20	Avellino	77	71
Avellino	15	13	12	Benevento	72	62
Benevento	9	8	7	Caserta	67	58
Campania	189	167	152	Campania	78	71
Totale Italia	3.117	2.511	2.313	Totale Italia	98	90

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Salerno	-12,7%	-3,6%	Salerno	-3,5%
Avellino	-13,1%	-7,7%	Avellino	-7,6%
Napoli	-10,0%	-9,8%	Napoli	-9,7%
Caserta	-16,6%	-12,8%	Caserta	-12,7%
Benevento	-10,8%	-13,9%	Benevento	-13,8%
Campania	-11,7%	-9,1%	Campania	-9,0%
Totale Italia	-19,4%	-7,9%	Totale Italia	-8,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Mobili

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Napoli	538	500	499	Napoli	455	454
Salerno	188	170	172	Benevento	419	416
Caserta	151	135	136	Avellino	417	415
Avellino	77	70	70	Salerno	398	403
Benevento	51	47	46	Caserta	394	396
Campania	1.005	922	923	Campania	429	430
Totale Italia	14.669	13.539	13.742	Totale Italia	530	536

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Salerno	-9,4%	1,1%	Salerno	1,2%
Caserta	-10,3%	0,5%	Caserta	0,6%
Napoli	-7,2%	-0,2%	Napoli	-0,1%
Avellino	-8,7%	-0,5%	Avellino	-0,4%
Benevento	-7,9%	-0,7%	Benevento	-0,6%
Campania	-8,2%	0,1%	Campania	0,2%
Totale Italia	-7,7%	1,5%	Totale Italia	1,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

Information technology famiglia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Napoli	70	74	70	Napoli	67	64
Salerno	23	24	23	Caserta	59	57
Caserta	20	20	20	Salerno	56	54
Avellino	9	9	9	Avellino	55	52
Benevento	6	6	6	Benevento	53	50
Campania	128	134	127	Campania	62	59
Totale Italia	2.137	2.174	2.087	Totale Italia	85	81

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Salerno	4,1%	-3,6%	Salerno	-3,5%
Caserta	1,8%	-3,9%	Caserta	-3,8%
Avellino	3,5%	-4,9%	Avellino	-4,8%
Napoli	5,5%	-5,4%	Napoli	-5,3%
Benevento	5,1%	-6,4%	Benevento	-6,3%
Campania	4,5%	-4,9%	Campania	-4,8%
Totale Italia	1,8%	-4,0%	Totale Italia	-4,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Emilia Romagna

Sebbene non abbia registrato un aumento particolarmente intenso, il reddito per abitante nel 2014 si conferma inferiore solo a quello della Valle d'Aosta. La spesa destinata ai beni durevoli aumenta ad un ritmo nel complesso relativamente sostenuto e la crescita investe tutti i comparti ad eccezione di elettronica di consumo e information technology

Come nelle altre grandi regioni del Nord, anche in Emilia Romagna il PIL è tornato leggermente a crescere nel 2014, evidenziando un recupero rispetto alle riduzioni registrate nel biennio precedente. Anche il reddito pro capite è aumentato, sebbene l'incremento demografico ne abbia attutito l'impatto in termini pro capite: il reddito per abitante, infatti, è aumentato dello 0,7%, a fronte di un incremento medio nazionale dell'1,1%. A livello provinciale l'indicatore è cresciuto maggiormente a Modena, Bologna, Ferrara e Ravenna (tutte 0,8%), ha mostrato un incremento poco più modesto (0,7%) a Piacenza e Forlì-Cesena, mentre non si è spinto oltre lo 0,5% a Parma e lo 0,4% a Reggio Emilia ed è aumentato di appena lo 0,2% a Rimini. La crescita relativamente modesta non ha però impedito alla regione di mantenere un livello di reddito pro capite (21.620 euro) inferiore solo a quello della Valle d'Aosta e superiore, pertanto, a quello delle altre grandi regioni del Nord. Un cittadino emiliano-romagnolo dispone di un reddito il 20% più elevato della media nazionale e maggiore per oltre 8 mila e 300 euro rispetto a quella del Mezzogiorno. A livello provinciale Bologna (24.699 euro) è seconda solo a Milano in termini di reddito per abitante; seguono, nella graduatoria regionale, Forlì-Cesena (22.427), Parma (21.924) e Modena (21.520), caratterizzate da un valore dell'indicatore superiore alla media del Nord-est (20.874). Poco al di sotto di quest'ultima si posizionano Piacenza (20.742), Ravenna (20.465) e Reggio Emilia (20.270), mentre mantengono una posizione relativamente arretrata Rimini (18.952) e Ferrara (18.391) che si collocano, rispettivamente, al 37° e al 42° posto nella graduatoria delle province italiane. La spesa per l'acquisto dei durevoli nel 2014 ha mostrato un incremento del 3,1%, più modesto di quello di altre grandi regioni del Nord (Piemonte e Veneto), ma sostanzialmente in linea con quello della Lombardia (3,2%). Ad eccezione

dell'elettronica di consumo (-6,4%) e dell'information technology (-0,7%) tutti i comparti hanno partecipato all'incremento della spesa. Il contributo più consistente è stato quello delle auto usate, settore caratterizzato da un aumento del 5,5% (4% a livello nazionale), ma la spesa è cresciuta anche nel segmento del nuovo (3,1%) e in quello dei motoveicoli (4,5%), comparto che però incide per appena il 2,2% sui consumi complessivi di beni durevoli. Tra i settori legati alla casa l'aumento più rilevante spetta ai mobili: a fronte di un +1,5% medio nazionale il comparto in Emilia Romagna ha registrato una crescita della spesa pari al 2,7%, performance migliore rispetto a quella di ogni altra regione italiana. La spesa per gli elettrodomestici è cresciuta del 2,4%, quando in Italia non si è spinta oltre l'1,9%. A livello provinciale hanno sperimentato un aumento della spesa più intenso del 3,1% medio regionale le province di Reggio Emilia (4,1%) e Modena (4%), caratterizzate da variazioni positive in tutti i comparti ad eccezione dell'elettronica di consumo, e Parma (3,6%). La crescita dei consumi di beni durevoli si è attestata sul 3% a Forlì-Cesena, mentre un incremento più modesto ha interessato Piacenza e Bologna (2,6% entrambe), Ferrara (2,3%), Ravenna (2,5%) e Rimini (2,1%). Nel 2014 una famiglia emiliano-romagnola in media ha dedicato ai durevoli un ammontare di spesa sostanzialmente allineato a quello di Veneto e Lombardia e pari a 2.348 euro, il 16% in più della media nazionale. Nella graduatoria regionale Modena si è confermata la provincia con la spesa familiare per durevoli più alta, pari a 2.587 euro; seguono, ad una certa distanza, Reggio Emilia (2.420) e Parma (2.407), Piacenza, Bologna, Ravenna e Forlì-Cesena, tutte attorno ai 2 mila 300 euro per famiglia, mentre chiudono la graduatoria Ferrara (2.177) e Rimini (2.044).

DATI REGIONALI

• Panorama economico

Reddito disponibile pro capite (in Euro)			
	2012	2013	2014
Bologna	24.276	24.498	24.699
Forlì-Cesena	22.095	22.281	22.427
Parma	22.026	21.823	21.924
Modena	21.276	21.349	21.520
Piacenza	20.345	20.589	20.742
Ravenna	20.243	20.302	20.465
Reggio E.	20.195	20.187	20.270
Rimini	19.062	18.923	18.952
Ferrara	18.103	18.240	18.391
Emilia Romagna	21.400	21.476	21.620
Totale Italia	17.806	17.752	17.944

Variazione del reddito disponibile pro capite (residenti)		
	2013	2014
Ferrara	0,8%	0,8%
Bologna	0,9%	0,8%
Modena	0,3%	0,8%
Ravenna	0,3%	0,8%
Piacenza	1,2%	0,7%
Forlì-Cesena	0,8%	0,7%
Parma	-0,9%	0,5%
Reggio E.	0,0%	0,4%
Rimini	-0,7%	0,2%
Emilia Romagna	0,4%	0,7%
Totale Italia	-0,3%	1,1%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne

Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente.

Consumi di beni durevoli per tipologia di bene (mln di Euro)

Emilia Romagna (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2012	2013	var. % 2013/2012	2014	var. % 2014/2013	2013	2014
Auto nuove	1.367	1.313	-3,9%	1.354	3,1%	28,8	28,8
Auto usate	1.197	1.273	6,4%	1.343	5,5%	27,9	28,5
Motoveicoli	120	101	-15,9%	105	4,5%	2,2	2,2
Elettrodomestici grandi e piccoli	328	340	3,5%	348	2,4%	7,4	7,4
Elettronica di consumo	211	189	-10,5%	177	-6,4%	4,1	3,8
Mobili	1.233	1.157	-6,2%	1.188	2,7%	25,3	25,2
Information technology famiglie	184	195	5,9%	194	-0,7%	4,3	4,1
Durevoli	4.640	4.567	-1,6%	4.709	3,1%	100,0	100,0

Italia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2012	2013	var. % 2013/2012	2014	var. % 2014/2013	2013	2014
Auto nuove	13.351	12.486	-6,5%	13.195	5,7%	24,7	25,5
Auto usate	14.284	14.577	2,0%	15.153	4,0%	28,9	29,3
Motoveicoli	1.415	1.087	-23,2%	1.113	2,3%	2,2	2,1
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.099	4.096	-0,1%	4.173	1,9%	8,1	8,1
Elettronica di consumo	3.117	2.511	-19,4%	2.313	-7,9%	5,0	4,5
Mobili	14.669	13.539	-7,7%	13.742	1,5%	26,8	26,5
Information technology famiglie	2.137	2.174	1,8%	2.087	-4,0%	4,3	4,0
Durevoli	53.073	50.471	-4,9%	51.777	2,6%	100,0	100,0

Consumi di beni durevoli per provincia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	var. % 2014/2013	2013	2014	var. % 2014/2013
Bologna	1.094	1.123	2,6%	2.283	2.323	1,8%
Ferrara	349	357	2,3%	2.145	2.177	1,5%
Forlì-Cesena	387	399	3,0%	2.282	2.331	2,1%
Modena	751	781	4,0%	2.507	2.587	3,2%
Parma	472	489	3,6%	2.342	2.407	2,8%
Piacenza	296	303	2,6%	2.286	2.326	1,7%
Ravenna	398	409	2,5%	2.245	2.283	1,7%
Reggio E.	531	553	4,1%	2.343	2.420	3,3%
Rimini	289	295	2,1%	2.019	2.044	1,2%
Emilia Romagna	4.567	4.709	3,1%	2.296	2.348	2,2%
Totale Italia	50.471	51.777	2,6%	1.974	2.019	2,2%

Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Parco circolante		
	2012	2013	2014		2013	2014
Bologna	28.253	27.638	30.098	Bologna	564.347	575.580
Modena	18.121	18.336	18.960	Modena	421.756	424.135
Reggio E.	14.875	17.463	16.711	Reggio E.	276.345	277.799
Parma	11.765	11.184	11.149	Parma	245.169	247.042
Ravenna	10.068	9.593	9.410	Ravenna	216.550	218.720
Forlì-Cesena	9.188	8.409	8.851	Forlì-Cesena	212.205	213.159
Ferrara	9.056	8.641	8.756	Ferrara	187.682	186.633
Piacenza	7.388	7.248	7.732	Rimini	168.792	169.194
Rimini	6.883	5.935	5.770	Piacenza	159.285	160.339
Emilia Romagna	115.597	114.447	117.437	Emilia Romagna	2.452.131	2.472.601
Totale Italia	1.411.750	1.311.692	1.370.952	Totale Italia	30.559.116	30.666.765

Variazione immatricolazioni			Variazione parco circolante	
	2013	2014		2014
Bologna	-2,2%	8,9%	Bologna	2,0%
Piacenza	-1,9%	6,7%	Ravenna	1,0%
Forlì-Cesena	-8,5%	5,3%	Parma	0,8%
Modena	1,2%	3,4%	Piacenza	0,7%
Ferrara	-4,6%	1,3%	Modena	0,6%
Parma	-4,9%	-0,3%	Reggio E.	0,5%
Ravenna	-4,7%	-1,9%	Forlì-Cesena	0,4%
Rimini	-13,8%	-2,8%	Rimini	0,2%
Reggio E.	17,4%	-4,3%	Ferrara	-0,6%
Emilia Romagna	-1,0%	2,6%	Emilia Romagna	0,8%
Totale Italia	-7,1%	4,5%	Totale Italia	0,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2012	2013	2014		2013	2014
Bologna	21.858	21.535	21.259	Bologna	322	320	326	Modena	730	756
Modena	14.841	14.698	14.865	Modena	219	218	228	Parma	710	715
Reggio E.	11.047	10.240	10.505	Reggio E.	162	151	160	Reggio E.	667	701
Parma	9.591	9.528	9.366	Parma	143	143	145	Ferrara	659	687
Ferrara	7.769	7.308	7.436	Ravenna	125	113	114	Bologna	668	676
Ravenna	8.422	7.545	7.367	Ferrara	113	107	113	Forlì-Cesena	622	646
Forlì-Cesena	7.776	7.068	7.165	Forlì-Cesena	115	106	110	Ravenna	635	635
Piacenza	5.651	5.185	5.255	Piacenza	85	78	82	Piacenza	604	627
Rimini	5.726	5.208	4.960	Rimini	84	77	75	Rimini	535	522
Emilia Romagna	92.681	88.315	88.178	Emilia Romagna	1.367	1.313	1.354	Emilia Romagna	660	675
Totale Italia	900.620	835.215	854.618	Totale Italia	13.351	12.486	13.195	Totale Italia	488	514

Variazione immatricolazioni			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2013	2014		2014
Reggio E.	-7,3%	2,6%	Reggio E.	-6,6%	6,0%	Reggio E.	5,1%
Ferrara	-5,9%	1,8%	Ferrara	-5,1%	5,1%	Ferrara	4,2%
Forlì-Cesena	-9,1%	1,4%	Piacenza	-7,5%	4,7%	Piacenza	3,8%
Piacenza	-8,2%	1,4%	Forlì-Cesena	-8,4%	4,7%	Forlì-Cesena	3,8%
Modena	-1,0%	1,1%	Modena	-0,2%	4,5%	Modena	3,6%
Bologna	-1,5%	-1,3%	Bologna	-0,7%	2,0%	Bologna	1,1%
Parma	-0,7%	-1,7%	Parma	0,1%	1,5%	Parma	0,7%
Ravenna	-10,4%	-2,4%	Ravenna	-9,7%	0,8%	Ravenna	0,0%
Rimini	-9,0%	-4,8%	Rimini	-8,3%	-1,7%	Rimini	-2,5%
Emilia Romagna	-4,7%	-0,2%	Emilia Romagna	-3,9%	3,1%	Emilia Romagna	2,3%
Totale Italia	-7,3%	2,3%	Totale Italia	-6,5%	5,7%	Totale Italia	5,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (aziende)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Variazione immatricolazioni		
	2012	2013	2014		2013	2014
Bologna	6.395	6.103	8.839	Bologna	-4,6%	44,8%
Reggio E.	3.828	7.223	6.206	Forlì-Cesena	-5,0%	25,7%
Modena	3.280	3.638	4.095	Piacenza	18,8%	20,1%
Piacenza	1.737	2.063	2.477	Modena	10,9%	12,6%
Ravenna	1.646	2.048	2.043	Rimini	-37,2%	11,4%
Parma	2.174	1.656	1.783	Parma	-23,8%	7,7%
Forlì-Cesena	1.412	1.341	1.686	Ravenna	24,4%	-0,2%
Ferrara	1.287	1.333	1.320	Ferrara	3,6%	-1,0%
Rimini	1.157	727	810	Reggio E.	88,7%	-14,1%
Emilia Romagna	22.916	26.132	29.259	Emilia Romagna	14,0%	12,0%
Totale Italia	511.130	476.477	516.334	Totale Italia	-6,8%	8,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto usate (famiglie)

Numero di auto				Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2012	2013	2014		2013	2014
Bologna	33.264	35.102	35.749	Bologna	283	304	319	Modena	740	764
Modena	28.021	29.842	29.938	Modena	206	222	231	Parma	646	699
Reggio E.	21.295	21.749	21.737	Reggio E.	148	152	157	Piacenza	674	694
Parma	17.366	17.472	17.938	Parma	129	130	142	Forli-Cesena	661	694
Ravenna	14.273	15.485	15.952	Forli-Cesena	104	112	119	Reggio E.	671	688
Forli-Cesena	13.433	14.228	14.627	Ravenna	99	109	118	Bologna	635	660
Ferrara	12.739	13.561	13.608	Piacenza	82	87	91	Ravenna	616	659
Piacenza	11.524	12.142	12.025	Ferrara	79	86	89	Rimini	489	541
Rimini	10.369	10.867	11.505	Rimini	67	70	78	Ferrara	529	541
Emilia Romagna	162.284	170.448	173.079	Emilia Romagna	1.197	1.273	1.343	Emilia Romagna	640	669
Totale Italia	2.330.610	2.350.174	2.363.739	Totale Italia	14.284	14.577	15.153	Totale Italia	570	591

Variazione numero			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2013	2014		2014
Rimini	4,8%	5,9%	Rimini	5,2%	11,6%	Rimini	10,6%
Ravenna	8,5%	3,0%	Parma	1,1%	9,1%	Parma	8,2%
Forli-Cesena	5,9%	2,8%	Ravenna	10,0%	7,9%	Ravenna	7,0%
Parma	0,6%	2,7%	Forli-Cesena	7,8%	5,8%	Forli-Cesena	4,9%
Bologna	5,5%	1,8%	Bologna	7,5%	4,8%	Bologna	3,9%
Ferrara	6,5%	0,3%	Modena	7,6%	4,1%	Modena	3,2%
Modena	6,5%	0,3%	Piacenza	6,4%	3,8%	Piacenza	2,9%
Reggio E.	2,1%	-0,1%	Reggio E.	2,8%	3,4%	Reggio E.	2,6%
Piacenza	5,4%	-1,0%	Ferrara	8,5%	3,1%	Ferrara	2,2%
Emilia Romagna	5,0%	1,5%	Emilia Romagna	6,4%	5,5%	Emilia Romagna	4,6%
Totale Italia	0,8%	0,6%	Totale Italia	2,0%	4,0%	Totale Italia	3,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae

Panorama motoveicoli

Vendite (in numero di motoveicoli)				Parco circolante		
	2012	2013	2014		2013	2014
Bologna	5.131	4.559	4.546	Bologna	134.011	133.247
Rimini	2.518	1.844	1.795	Parma	91.832	91.843
Modena	2.082	1.672	1.714	Modena	92.230	91.461
Parma	1.980	1.503	1.630	Rimini	77.251	76.723
Reggio E.	1.769	1.431	1.458	Ravenna	65.837	64.994
Ravenna	1.844	1.405	1.376	Reggio E.	60.360	60.113
Forli-Cesena	1.765	1.286	1.232	Forli-Cesena	57.344	56.678
Piacenza	1.317	1.066	1.088	Ferrara	53.708	52.836
Ferrara	1.291	945	922	Piacenza	45.561	45.443
Emilia Romagna	19.697	15.711	15.761	Emilia Romagna	678.134	673.338
Totale Italia	255.070	185.377	182.584	Totale Italia	8.375.904	8.303.047

Variazione vendite in numero			Variazione parco circolante	
	2013	2014		2014
Parma	-24,1%	8,4%	Parma	0,0%
Modena	-19,7%	2,5%	Piacenza	-0,3%
Piacenza	-19,1%	2,1%	Reggio E.	-0,4%
Reggio E.	-19,1%	1,9%	Bologna	-0,6%
Bologna	-11,1%	-0,3%	Rimini	-0,7%
Ravenna	-23,8%	-2,1%	Modena	-0,8%
Ferrara	-26,8%	-2,4%	Forlì-Cesena	-1,2%
Rimini	-26,8%	-2,7%	Ravenna	-1,3%
Forlì-Cesena	-27,1%	-4,2%	Ferrara	-1,6%
Emilia Romagna	-20,2%	0,3%	Emilia Romagna	-0,7%
Totale Italia	-27,3%	-1,5%	Totale Italia	-0,9%

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Bologna	32	30	31	Rimini	73	70
Modena	12	10	11	Bologna	63	65
Parma	12	10	11	Piacenza	56	60
Rimini	14	10	10	Parma	48	55
Reggio E.	11	10	10	Ravenna	53	54
Ravenna	12	9	10	Forlì-Cesena	46	44
Piacenza	8	7	8	Reggio E.	42	44
Forlì-Cesena	10	8	8	Modena	34	38
Ferrara	7	6	6	Ferrara	36	37
Emilia Romagna	120	101	105	Emilia Romagna	51	52
Totale Italia	1.415	1.087	1.113	Totale Italia	43	43

Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Parma	-20,3%	13,9%	Parma	13,0%
Modena	-16,5%	10,5%	Modena	9,6%
Piacenza	-14,2%	8,6%	Piacenza	7,7%
Reggio E.	-14,8%	6,0%	Reggio E.	5,1%
Bologna	-5,5%	3,6%	Bologna	2,7%
Ferrara	-21,6%	2,9%	Ferrara	2,0%
Ravenna	-21,3%	2,2%	Ravenna	1,4%
Forlì-Cesena	-24,1%	-2,8%	Forlì-Cesena	-3,7%
Rimini	-23,8%	-3,7%	Rimini	-4,5%
Emilia Romagna	-15,9%	4,5%	Emilia Romagna	3,6%
Totale Italia	-23,2%	2,3%	Totale Italia	2,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e Ancma

Elettrodomestici grandi e piccoli

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Bologna	75	78	80	Modena	182	189
Modena	52	55	57	Reggio E.	177	183
Reggio E.	39	40	42	Forlì-Cesena	173	175
Parma	33	34	35	Parma	170	173
Forlì-Cesena	28	29	30	Ferrara	172	173
Ravenna	29	29	30	Piacenza	171	173
Ferrara	27	28	28	Rimini	167	167
Rimini	24	24	24	Ravenna	165	165
Piacenza	22	22	23	Bologna	163	165
Emilia Romagna	328	340	348	Emilia Romagna	171	174
Totale Italia	4.099	4.096	4.173	Totale Italia	160	163

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Modena	4,5%	4,4%	Modena	3,5%
Reggio E.	3,8%	4,0%	Reggio E.	3,2%
Parma	3,8%	2,4%	Parma	1,5%
Bologna	4,7%	2,1%	Bologna	1,2%
Piacenza	1,4%	2,0%	Piacenza	1,2%
Forlì-Cesena	4,0%	1,7%	Forlì-Cesena	0,9%
Ferrara	3,4%	1,1%	Ferrara	0,3%
Ravenna	2,3%	1,1%	Ravenna	0,2%
Rimini	-0,1%	1,1%	Rimini	0,2%
Emilia Romagna	3,5%	2,4%	Emilia Romagna	1,6%
Totale Italia	-0,1%	1,9%	Totale Italia	1,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Elettronica di consumo

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Bologna	49	45	42	Modena	102	99
Modena	33	31	30	Reggio E.	99	95
Reggio E.	25	22	22	Parma	98	90
Parma	22	20	18	Piacenza	96	89
Forlì-Cesena	17	15	14	Bologna	95	88
Ravenna	18	16	14	Ferrara	93	85
Ferrara	17	15	14	Forlì-Cesena	91	83
Piacenza	15	12	12	Ravenna	88	78
Rimini	14	12	11	Rimini	83	73
Emilia Romagna	211	189	177	Emilia Romagna	95	88
Totale Italia	3.117	2.511	2.313	Totale Italia	98	90

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Modena	-8,0%	-2,2%	Modena	-3,1%
Reggio E.	-10,7%	-2,5%	Reggio E.	-3,4%
Bologna	-7,6%	-6,8%	Bologna	-7,6%
Piacenza	-15,7%	-6,8%	Piacenza	-7,6%
Parma	-8,0%	-7,8%	Parma	-8,6%
Ferrara	-12,4%	-8,0%	Ferrara	-8,8%
Forlì-Cesena	-11,9%	-8,3%	Forlì-Cesena	-9,1%
Ravenna	-14,3%	-9,8%	Ravenna	-10,6%
Rimini	-16,2%	-11,2%	Rimini	-12,0%
Emilia Romagna	-10,5%	-6,4%	Emilia Romagna	-7,2%
Totale Italia	-19,4%	-7,9%	Totale Italia	-8,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Mobili

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Bologna	282	270	278	Modena	613	637
Modena	196	184	192	Reggio E.	583	605
Reggio E.	140	132	138	Ravenna	595	600
Parma	122	115	118	Piacenza	591	593
Ravenna	113	106	107	Forlì-Cesena	589	592
Forlì-Cesena	106	100	101	Rimini	579	581
Ferrara	98	91	92	Parma	570	578
Rimini	91	83	84	Bologna	563	575
Piacenza	83	76	77	Ferrara	562	563
Emilia Romagna	1.233	1.157	1.188	Emilia Romagna	582	592
Totale Italia	14.669	13.539	13.742	Totale Italia	530	536

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Modena	-6,4%	4,7%	Modena	3,8%
Reggio E.	-5,8%	4,6%	Reggio E.	3,7%
Bologna	-4,5%	3,1%	Bologna	2,2%
Parma	-5,9%	2,3%	Parma	1,4%
Ravenna	-6,9%	1,7%	Ravenna	0,9%
Forlì-Cesena	-6,2%	1,3%	Forlì-Cesena	0,5%
Ferrara	-7,0%	1,2%	Ferrara	0,3%
Piacenza	-8,0%	1,1%	Piacenza	0,3%
Rimini	-8,3%	1,1%	Rimini	0,3%
Emilia Romagna	-6,2%	2,7%	Emilia Romagna	1,9%
Totale Italia	-7,7%	1,5%	Totale Italia	1,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

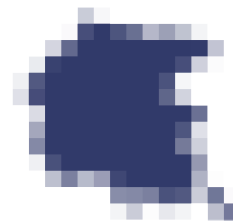
Information technology famiglia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Bologna	43	46	46	Modena	105	105
Modena	30	32	32	Reggio E.	104	104
Reggio E.	22	24	24	Forlì-Cesena	100	99
Parma	19	20	20	Parma	99	98
Forlì-Cesena	16	17	17	Bologna	96	95
Ravenna	16	17	16	Ravenna	94	91
Ferrara	14	15	15	Ferrara	93	91
Rimini	13	13	13	Piacenza	94	90
Piacenza	12	12	12	Rimini	91	89
Emilia Romagna	184	195	194	Emilia Romagna	98	97
Totale Italia	2.137	2.174	2.087	Totale Italia	85	81

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Reggio E.	6,4%	0,5%	Reggio E.	-0,4%
Modena	6,9%	0,5%	Modena	-0,4%
Bologna	7,0%	-0,4%	Bologna	-1,2%
Parma	6,8%	-0,6%	Parma	-1,4%
Forlì-Cesena	5,9%	-1,0%	Forlì-Cesena	-1,8%
Ravenna	4,9%	-1,4%	Ravenna	-2,2%
Ferrara	5,4%	-1,4%	Ferrara	-2,2%
Rimini	2,9%	-1,9%	Rimini	-2,7%
Piacenza	2,6%	-3,3%	Piacenza	-4,1%
Emilia Romagna	5,9%	-0,7%	Emilia Romagna	-1,5%
Totale Italia	1,8%	-4,0%	Totale Italia	-4,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk

Friuli V.G.



Nel 2014 la crescita del reddito per abitante è tra le più elevate e così anche quella della spesa per i beni durevoli. Tali dinamiche contribuiscono a posizionare il livello di spesa familiare per i beni durevoli al di sopra della media nazionale, ma l'indicatore resta comunque inferiore al dato del Nord-est

Nel 2014 si è arrestata la caduta del PIL regionale, mentre l'aumento del reddito per abitante, pari all'1,4%, è stato tra i più elevati sull'intero panorama delle regioni italiane. Una crescita del reddito pro capite più intensa del dato regionale ha coinvolto Udine, Gorizia e Trieste (tutte 1,6%); solo Pordenone ha evidenziato una dinamica relativamente meno vivace (1%), ma comunque in linea con quella del Nord-est. L'aumento registrato nel 2014 ha portato l'indicatore a 20.964 euro per abitante, posizionando il Friuli Venezia Giulia al di sopra della media del Nord-est (20.874). Tra le province italiane dopo Milano e Bologna è Trieste (24.097 euro) a presentare il reddito per abitante più elevato. Nella graduatoria regionale seguono Udine (20.572 euro), Pordenone (19.941) e Gorizia (19.551). La buona dinamica del reddito si è riflessa positivamente sui consumi. La spesa complessiva per i beni durevoli, infatti, è aumentata del 3,7%: solo le Marche hanno registrato una crescita più ampia (4,1%). L'unico comparto a segnalare un ridimensionamento è stata l'elettronica di consumo, contraddistinta da un calo del 6,7% (-7,9% in Italia). A trainare gli acquisti di beni durevoli sono stati i comparti della mobilità: la spesa per auto nuove ha registrato un aumento del 7,2%, il segmento dell'usato è cresciuto

del 5,4%, i motoveicoli del 5,9%. Su tali dinamiche può aver influito la scelta delle province friulane (ad eccezione di quella di Gorizia) di contenere la maggiorazione dell'IPT al 20% (e non al 30% come nella maggior parte delle province italiane). Tra i beni per la casa sono cresciuti maggiormente gli acquisti di elettrodomestici (2,2%) e di mobili (1,2%), comparto che pesa per il 27% sulla spesa complessiva, mentre è aumentato lievemente (0,3%) l'ammontare destinato all'information technology, che in Italia si è contratto del 4%. Tra le province la spesa è cresciuta maggiormente a Udine (4,6%) e Gorizia (3,7%), in entrambe grazie soprattutto al contributo dell'auto, ma anche a quello dei mobili; l'incremento registrato a Pordenone (3,5%) e Trieste (2%) è stato, invece, più modesto di quello medio regionale. In Friuli Venezia Giulia la spesa familiare per i durevoli si è attestata in media sui 2.119 euro, 100 in più della media nazionale, ma meno dei 2.350 registrati nel Nord-est. Tra le province l'indicatore ha evidenziato un valore superiore a quello dell'Italia (2.019 euro) solo a Pordenone (2.258) e Udine (2.182), mentre la spesa per famiglia è stata più bassa a Gorizia (2.009) e a Trieste che, con 1.901 euro, si è classificata al 60° posto nella graduatoria delle province italiane.

DATI REGIONALI

• Panorama economico

Reddito disponibile pro capite (in Euro)				Variazione del reddito disponibile pro capite (residenti)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Trieste	24.126	23.717	24.097	Gorizia	0,3%	1,6%
Udine	20.206	20.246	20.572	Udine	0,2%	1,6%
Pordenone	19.645	19.753	19.941	Trieste	-1,7%	1,6%
Gorizia	19.172	19.234	19.551	Pordenone	0,5%	1,0%
Friuli V.G.	20.686	20.669	20.964	Friuli V.G.	-0,1%	1,4%
Totale Italia	17.806	17.752	17.944	Totale Italia	-0,3%	1,1%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne

Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente.

Consumi di beni durevoli per tipologia di bene (mln di Euro)

Friuli Venezia Giulia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2012	2013	var. % 2013/2012	2014	var. % 2014/2013	2013	2014
Auto nuove	296	268	-9,6%	287	7,2%	23,3	24,1
Auto usate	344	358	4,0%	377	5,4%	31,1	31,6
Motoveicoli	23	20	-14,2%	21	5,9%	1,7	1,8
Elettrodomestici grandi e piccoli	85	88	4,3%	90	2,2%	7,7	7,6
Elettronica di consumo	52	47	-9,3%	44	-6,7%	4,1	3,7
Mobili	340	321	-5,4%	325	1,2%	27,9	27,2
Information technology famiglie	45	48	6,9%	48	0,3%	4,2	4,0
Durevoli	1.185	1.150	-2,9%	1.192	3,7%	100,0	100,0

Italia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2012	2013	var. % 2013/2012	2014	var. % 2014/2013	2013	2014
Auto nuove	13.351	12.486	-6,5%	13.195	5,7%	24,7	25,5
Auto usate	14.284	14.577	2,0%	15.153	4,0%	28,9	29,3
Motoveicoli	1.415	1.087	-23,2%	1.113	2,3%	2,2	2,1
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.099	4.096	-0,1%	4.173	1,9%	8,1	8,1
Elettronica di consumo	3.117	2.511	-19,4%	2.313	-7,9%	5,0	4,5
Mobili	14.669	13.539	-7,7%	13.742	1,5%	26,8	26,5
Information technology famiglie	2.137	2.174	1,8%	2.087	-4,0%	4,3	4,0
Durevoli	53.073	50.471	-4,9%	51.777	2,6%	100,0	100,0

Consumi di beni durevoli per provincia

Consumi complessivi (mln Euro)	Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	var. % 2014/2013	2013	2014	var. % 2014/2013
Gorizia	128	133	3,7%	1.942	2.009	3,4%
Pordenone	289	299	3,5%	2.188	2.258	3,2%
Trieste	226	230	2,0%	1.870	1.901	1,7%
Udine	507	530	4,6%	2.093	2.182	4,3%
Friuli V.G.	1.150	1.192	3,7%	2.049	2.119	3,4%
Totale Italia	50.471	51.777	2,6%	1.974	2.019	2,2%

Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)	Immatricolazioni (in numero di auto)			Parco circolante		
	2012	2013	2014		2013	2014
Udine	11.884	11.055	11.862	Udine	348.903	344.758
Pordenone	7.165	6.568	7.369	Pordenone	166.650	167.374
Trieste	4.130	3.969	4.227	Trieste	134.570	136.296
Gorizia	2.388	2.238	2.620	Gorizia	82.267	82.321
Friuli V.G.	25.567	23.830	26.078	Friuli V.G.	732.390	730.749
Totale Italia	1.411.750	1.311.692	1.370.952	Totale Italia	30.559.116	30.666.765

Variazione immatricolazioni			Variazione parco circolante	
	2013	2014		2014
Gorizia	-6,3%	17,1%	Trieste	1,3%
Pordenone	-8,3%	12,2%	Pordenone	0,4%
Udine	-7,0%	7,3%	Gorizia	0,1%
Trieste	-3,9%	6,5%	Udine	-1,2%
Friuli V.G.	-6,8%	9,4%	Friuli V.G.	-0,2%
Totale Italia	-7,1%	4,5%	Totale Italia	0,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2012	2013	2014		2012	2013	2014		2013	2014
Udine	8.651	7.525	7.956	Udine	130	114	125	Pordenone	554	585
Pordenone	5.265	4.793	4.922	Pordenone	80	73	78	Udine	472	514
Trieste	3.503	3.259	3.335	Trieste	53	50	53	Gorizia	460	482
Gorizia	2.182	1.989	2.025	Gorizia	33	30	32	Trieste	414	436
Friuli V.G.	19.601	17.566	18.238	Friuli V.G.	296	268	287	Friuli V.G.	477	510
Totale Italia	900.620	835.215	854.618	Totale Italia	13.351	12.486	13.195	Totale Italia	488	514

Variazione immatricolazioni			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2013	2014		2014
Udine	-13,0%	5,7%	Udine	-12,3%	9,2%	Udine	8,9%
Pordenone	-9,0%	2,7%	Pordenone	-8,2%	6,1%	Pordenone	5,8%
Trieste	-7,0%	2,3%	Trieste	-6,2%	5,7%	Trieste	5,4%
Gorizia	-8,8%	1,8%	Gorizia	-8,1%	5,2%	Gorizia	4,9%
Friuli V.G.	-10,4%	3,8%	Friuli V.G.	-9,6%	7,2%	Friuli V.G.	6,9%
Totale Italia	-7,3%	2,3%	Totale Italia	-6,5%	5,7%	Totale Italia	5,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (aziende)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Variazione immatricolazioni		
	2012	2013	2014		2013	2014
Udine	3.233	3.530	3.906	Gorizia	20,9%	139,0%
Pordenone	1.900	1.775	2.447	Pordenone	-6,6%	37,9%
Trieste	627	710	892	Trieste	13,2%	25,6%
Gorizia	206	249	595	Udine	9,2%	10,7%
Friuli V.G.	5.966	6.264	7.840	Friuli V.G.	5,0%	25,2%
Totale Italia	511.130	476.477	516.334	Totale Italia	-6,8%	8,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto usate (famiglie)

Numero di auto				Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2012	2013	2014		2013	2014
Udine	22.423	22.886	23.369	Udine	160	165	175	Udine	681	721
Pordenone	11.865	12.109	12.532	Pordenone	84	86	92	Pordenone	652	691
Trieste	7.705	7.921	7.862	Trieste	66	69	71	Gorizia	563	597
Gorizia	5.043	5.373	5.522	Gorizia	34	37	39	Trieste	575	584
Friuli V.G.	47.036	48.289	49.285	Friuli V.G.	344	358	377	Friuli V.G.	638	670
Totale Italia	2.330.610	2.350.174	2.363.739	Totale Italia	14.284	14.577	15.153	Totale Italia	570	591

Variazione numero			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2013	2014		2014
Pordenone	2,1%	3,5%	Gorizia	7,9%	6,5%	Gorizia	6,2%
Gorizia	6,5%	2,8%	Pordenone	2,7%	6,4%	Pordenone	6,1%
Udine	2,1%	2,1%	Udine	3,3%	6,1%	Udine	5,8%
Trieste	2,8%	-0,7%	Trieste	5,0%	1,8%	Trieste	1,5%
Friuli V.G.	2,7%	2,1%	Friuli V.G.	4,0%	5,4%	Friuli V.G.	5,1%
Totale Italia	0,8%	0,6%	Totale Italia	2,0%	4,0%	Totale Italia	3,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae

Panorama motoveicoli

Vendite (in numero di motoveicoli)				Parco circolante		
	2012	2013	2014		2013	2014
Trieste	1.810	1.416	1.432	Trieste	65.112	64.313
Udine	1.527	1.185	1.211	Udine	59.203	58.985
Pordenone	806	690	659	Gorizia	33.651	33.841
Gorizia	621	485	495	Pordenone	31.345	31.026
Friuli V.G.	4.764	3.776	3.797	Friuli V.G.	189.311	188.165
Totale Italia	255.070	185.377	182.584	Totale Italia	8.375.904	8.303.047

Variazione vendite in numero			Variazione parco circolante	
	2013	2014		2014
Udine	-22,4%	2,2%	Gorizia	0,6%
Gorizia	-21,9%	2,1%	Udine	-0,4%
Trieste	-21,8%	1,1%	Pordenone	-1,0%
Pordenone	-14,4%	-4,5%	Trieste	-1,2%
Friuli V.G.	-20,7%	0,6%	Friuli V.G.	-0,6%
Totale Italia	-27,3%	-1,5%	Totale Italia	-0,9%

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Trieste	9	7	7	Trieste	59	61
Udine	8	7	7	Gorizia	38	41
Pordenone	4	4	4	Udine	27	30
Gorizia	3	2	3	Pordenone	29	29
Friuli V.G.	23	20	21	Friuli V.G.	36	38
Totale Italia	1.415	1.087	1.113	Totale Italia	43	43

Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Udine	-15,9%	10,1%	Udine	9,8%
Gorizia	-15,9%	10,0%	Gorizia	9,7%
Trieste	-18,9%	3,3%	Trieste	3,0%
Pordenone	2,0%	0,9%	Pordenone	0,6%
Friuli V.G.	-14,2%	5,9%	Friuli V.G.	5,6%
Totale Italia	-23,2%	2,3%	Totale Italia	2,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e Ancma

Elettrodomestici grandi e piccoli

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Udine	37	39	40	Pordenone	168	171
Pordenone	21	22	23	Udine	160	164
Trieste	16	17	17	Gorizia	154	157
Gorizia	10	10	10	Trieste	142	144
Friuli V.G.	85	88	90	Friuli V.G.	157	160
Totale Italia	4.099	4.096	4.173	Totale Italia	160	163

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Udine	4,0%	2,6%	Udine	2,3%
Gorizia	4,4%	2,4%	Gorizia	2,1%
Pordenone	4,9%	1,9%	Pordenone	1,6%
Trieste	4,2%	1,4%	Trieste	1,1%
Friuli V.G.	4,3%	2,2%	Friuli V.G.	1,9%
Totale Italia	-0,1%	1,9%	Totale Italia	1,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Elettronica di consumo

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Udine	23	20	19	Pordenone	93	85
Pordenone	13	12	11	Udine	83	78
Trieste	10	9	9	Gorizia	81	76
Gorizia	6	5	5	Trieste	77	71
Friuli V.G.	52	47	44	Friuli V.G.	84	78
Totale Italia	3.117	2.511	2.313	Totale Italia	98	90

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Udine	-11,8%	-5,3%	Udine	-5,5%
Gorizia	-8,0%	-6,6%	Gorizia	-6,9%
Trieste	-7,4%	-7,4%	Trieste	-7,7%
Pordenone	-6,9%	-8,5%	Pordenone	-8,8%
Friuli V.G.	-9,3%	-6,7%	Friuli V.G.	-7,0%
Totale Italia	-19,4%	-7,9%	Totale Italia	-8,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Mobili

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Udine	150	141	143	Pordenone	599	603
Pordenone	83	79	80	Udine	582	588
Trieste	67	64	64	Gorizia	565	573
Gorizia	39	37	38	Trieste	526	530
Friuli V.G.	340	321	325	Friuli V.G.	572	577
Totale Italia	14.669	13.539	13.742	Totale Italia	530	536

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Gorizia	-5,4%	1,8%	Gorizia	1,5%
Udine	-6,2%	1,3%	Udine	1,0%
Pordenone	-4,3%	0,9%	Pordenone	0,6%
Trieste	-5,2%	0,9%	Trieste	0,6%
Friuli V.G.	-5,4%	1,2%	Friuli V.G.	0,9%
Totale Italia	-7,7%	1,5%	Totale Italia	1,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

Information technology famiglia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Udine	20	21	21	Pordenone	93	93
Pordenone	12	12	12	Udine	87	87
Trieste	9	9	9	Gorizia	82	82
Gorizia	5	5	5	Trieste	77	76
Friuli V.G.	45	48	48	Friuli V.G.	85	85
Totale Italia	2.137	2.174	2.087	Totale Italia	85	81

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Udine	6,2%	0,6%	Udine	0,3%
Gorizia	6,7%	0,5%	Gorizia	0,2%
Pordenone	7,3%	0,2%	Pordenone	-0,1%
Trieste	7,8%	-0,3%	Trieste	-0,6%
Friuli V.G.	6,9%	0,3%	Friuli V.G.	0,0%
Totale Italia	1,8%	-4,0%	Totale Italia	-4,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Lazio



L'aumento del reddito pro capite nel 2014 è in linea con la media nazionale, ma cresce meno di quanto faccia in Italia la spesa complessiva per beni durevoli, che, sebbene sostenuta da auto e mobili, è penalizzata da elettronica di consumo e information technology. Tanto nel reddito per abitante quanto nel livello di spesa familiare destinata ai durevoli si nota una disparità tra i valori più elevati della capitale e quelli più modesti delle altre province

Nel 2014 l'economia della regione ha continuato a contrarsi ad un ritmo analogo a quello dell'Italia. Anche l'andamento del reddito pro capite, cresciuto dell'1,2%, è stato sostanzialmente in linea con la media nazionale (1,1%). Rispetto a quest'ultima l'indicatore ha mostrato una dinamica più vivace a Roma (1,3%), mentre si è attestata sull'1% a Viterbo, sullo 0,9% a Frosinone, sullo 0,8% a Rieti e non si è spinta oltre lo 0,6% a Latina. In base al livello registrato dall'indicatore (18.863 euro per abitante) il Lazio si colloca esattamente a metà della classifica delle 20 regioni italiane; un cittadino laziale in media dispone di un reddito superiore al dato nazionale per 919 euro e inferiore alla media del Centro per 139 euro. La situazione provinciale mostra una certa disparità tra Roma, che con un reddito per abitante di 20.835 euro occupa il 13° posto nella graduatoria nazionale, e le altre province che si collocano in una posizione piuttosto arretrata della classifica: si va dal 78° posto di Viterbo (13.805 euro) a quello di Rieti (13.280) e di Latina (13.003), rispettivamente, 86esima e 87esima, mentre un valore intermedio caratterizza Frosinone (13.450). Nel 2014 la spesa complessiva per beni durevoli in Lazio è cresciuta dell'1,6%, 1 punto

percentuale in meno della media nazionale (-1,1 p.p. rispetto a quella del Centro). A subire una riduzione sono stati gli acquisti nell'elettronica di consumo (-10,7% rispetto al -7,9% dell'Italia) ed information technology (-3,9%). Per contro la spesa è cresciuta negli altri comparti, evidenziando la dinamica più sostenuta nelle auto nuove (5%) e nei motoveicoli (3,5%), quella più modesta nelle auto usate (1,3%), negli elettrodomestici (1,4%) e nei mobili (1,9%). L'andamento della spesa a livello provinciale presenta una certa eterogeneità: l'indicatore è cresciuto a Roma del 2,1%, a Viterbo dell'1%, dello 0,2% a Latina, mentre si è contratto a Frosinone (-0,1%) e a Rieti (-0,5%). Il livello di spesa destinata ai durevoli per famiglia si è attestato in regione sui 2.099 euro, 81 in più della media nazionale, ma 92 in meno di quella del Centro. Come già segnalato per il reddito, anche nella spesa per famiglia si nota un valore più elevato a Roma (2.233 euro) e livelli più modesti nelle altre province che spaziano da una situazione relativamente migliore a Viterbo (1.778 euro per famiglia) a quella di Rieti (1.677), che si posiziona al 73° posto nella graduatoria delle 103 province italiane.

DATI REGIONALI

• Panorama economico

Reddito disponibile pro capite (in Euro)			
	2012	2013	2014
Roma	21.282	20.572	20.835
Viterbo	13.563	13.674	13.805
Frosinone	13.166	13.335	13.450
Rieti	13.127	13.180	13.280
Latina	13.015	12.923	13.003
Lazio	19.072	18.636	18.863
Totale Italia	17.806	17.752	17.944

Variazione del reddito disponibile pro capite (residenti)		
	2013	2014
Roma	-3,3%	1,3%
Viterbo	0,8%	1,0%
Frosinone	1,3%	0,9%
Rieti	0,4%	0,8%
Latina	-0,7%	0,6%
Lazio	-2,3%	1,2%
Totale Italia	-0,3%	1,1%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne

Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente.

Consumi di beni durevoli per tipologia di bene (mln di Euro)

Lazio (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2012	2013	var. % 2013/2012	2014	var. % 2014/2013	2013	2014
Auto nuove	1.208	1.130	-6,5%	1.186	5,0%	22,7	23,5
Auto usate	1.656	1.669	0,8%	1.692	1,3%	33,6	33,5
Motoveicoli	200	115	-42,3%	119	3,5%	2,3	2,4
Elettrodomestici grandi e piccoli	378	370	-2,0%	375	1,4%	7,4	7,4
Elettronica di consumo	265	213	-19,5%	190	-10,7%	4,3	3,8
Mobili	1.389	1.273	-8,3%	1.296	1,9%	25,6	25,7
Information technology famiglie	196	198	1,0%	190	-3,9%	4,0	3,8
Durevoli	5.290	4.968	-6,1%	5.048	1,6%	100,0	100,0

Italia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2012	2013	var. % 2013/2012	2014	var. % 2014/2013	2013	2014
Auto nuove	13.351	12.486	-6,5%	13.195	5,7%	24,7	25,5
Auto usate	14.284	14.577	2,0%	15.153	4,0%	28,9	29,3
Motoveicoli	1.415	1.087	-23,2%	1.113	2,3%	2,2	2,1
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.099	4.096	-0,1%	4.173	1,9%	8,1	8,1
Elettronica di consumo	3.117	2.511	-19,4%	2.313	-7,9%	5,0	4,5
Mobili	14.669	13.539	-7,7%	13.742	1,5%	26,8	26,5
Information technology famiglie	2.137	2.174	1,8%	2.087	-4,0%	4,3	4,0
Durevoli	53.073	50.471	-4,9%	51.777	2,6%	100,0	100,0

Consumi di beni durevoli per provincia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	var. % 2014/2013	2013	2014	var. % 2014/2013
Frosinone	359	358	-0,1%	1.774	1.761	-0,8%
Latina	409	410	0,2%	1.732	1.725	-0,4%
Rieti	119	119	-0,5%	1.696	1.677	-1,1%
Roma	3.829	3.907	2,1%	2.191	2.233	1,9%
Viterbo	252	254	1,0%	1.772	1.778	0,3%
Lazio	4.968	5.048	1,6%	2.071	2.099	1,4%
Totale Italia	50.471	51.777	2,6%	1.974	2.019	2,2%

Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Parco circolante		
	2012	2013	2014		2013	2014
Roma	113.057	94.606	86.402	Roma	2.671.064	2.669.428
Latina	8.368	7.412	7.576	Latina	250.949	253.324
Frosinone	6.614	5.750	6.450	Frosinone	235.585	233.399
Viterbo	5.027	4.487	4.626	Viterbo	157.401	159.261
Rieti	2.194	2.000	1.980	Rieti	66.393	67.112
Lazio	135.260	114.255	107.034	Lazio	3.381.392	3.382.524
Totale Italia	1.411.750	1.311.692	1.370.952	Totale Italia	30.559.116	30.666.765

Variazione immatricolazioni			Variazione parco circolante	
	2013	2014		2014
Frosinone	-13,1%	12,2%	Viterbo	1,2%
Viterbo	-10,7%	3,1%	Rieti	1,1%
Latina	-11,4%	2,2%	Latina	0,9%
Rieti	-8,8%	-1,0%	Roma	-0,1%
Roma	-16,3%	-8,7%	Frosinone	-0,9%
Lazio	-15,5%	-6,3%	Lazio	0,0%
Totale Italia	-7,1%	4,5%	Totale Italia	0,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2012	2013	2014		2012	2013	2014		2013	2014
Roma	63.214	59.295	60.235	Roma	931	881	924	Roma	504	528
Latina	7.177	6.409	6.493	Latina	105	94	99	Viterbo	422	440
Frosinone	5.182	4.575	4.794	Frosinone	76	68	74	Latina	399	415
Viterbo	4.436	4.016	4.085	Viterbo	66	60	63	Rieti	384	382
Rieti	2.064	1.854	1.800	Rieti	30	27	27	Frosinone	336	361
Lazio	82.073	76.149	77.407	Lazio	1.208	1.130	1.186	Lazio	471	493
Totale Italia	900.620	835.215	854.618	Totale Italia	13.351	12.486	13.195	Totale Italia	488	514

Variazione immatricolazioni			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2013	2014		2014
Frosinone	-11,7%	4,8%	Frosinone	-11,0%	8,2%	Frosinone	7,5%
Viterbo	-9,5%	1,7%	Viterbo	-8,7%	5,0%	Roma	4,8%
Roma	-6,2%	1,6%	Roma	-5,4%	4,9%	Viterbo	4,4%
Latina	-10,7%	1,3%	Latina	-10,0%	4,7%	Latina	4,0%
Rieti	-10,2%	-2,9%	Rieti	-9,4%	0,2%	Rieti	-0,4%
Lazio	-7,2%	1,7%	Lazio	-6,5%	5,0%	Lazio	4,7%
Totale Italia	-7,3%	2,3%	Totale Italia	-6,5%	5,7%	Totale Italia	5,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (aziende)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Variazione immatricolazioni		
	2012	2013	2014		2013	2014
Roma	49.843	35.311	26.167	Frosinone	-17,9%	40,9%
Frosinone	1.432	1.175	1.656	Rieti	12,3%	23,3%
Latina	1.191	1.003	1.083	Viterbo	-20,3%	14,9%
Viterbo	591	471	541	Latina	-15,8%	8,0%
Rieti	130	146	180	Roma	-29,2%	-25,9%
Lazio	53.187	38.106	29.627	Lazio	-28,4%	-22,3%
Totale Italia	511.130	476.477	516.334	Totale Italia	-6,8%	8,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto usate (famiglie)

Numero di auto				Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2012	2013	2014		2012	2013	2014		2013	2014
Roma	180.671	181.430	179.618	Roma	1.320	1.327	1.355	Roma	759	775
Latina	25.105	25.403	25.325	Latina	117	120	117	Viterbo	543	537
Frosinone	22.436	22.689	22.441	Frosinone	109	112	108	Frosinone	552	530
Viterbo	15.601	15.661	15.538	Viterbo	76	77	77	Latina	506	492
Rieti	7.611	7.478	7.567	Rieti	35	34	35	Rieti	488	492
Lazio	251.424	252.661	250.489	Lazio	1.656	1.669	1.692	Lazio	696	703
Totale Italia	2.330.610	2.350.174	2.363.739	Totale Italia	14.284	14.577	15.153	Totale Italia	570	591

Variazione numero			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2013	2014		2014
Rieti	-1,7%	1,2%	Roma	0,6%	2,1%	Roma	2,0%
Latina	1,2%	-0,3%	Rieti	-0,9%	1,5%	Rieti	0,9%
Viterbo	0,4%	-0,8%	Viterbo	0,8%	-0,4%	Viterbo	-1,1%
Roma	0,4%	-1,0%	Latina	2,3%	-2,1%	Latina	-2,7%
Frosinone	1,1%	-1,1%	Frosinone	2,8%	-3,4%	Frosinone	-4,0%
Lazio	0,5%	-0,9%	Lazio	0,8%	1,3%	Lazio	1,1%
Totale Italia	0,8%	0,6%	Totale Italia	2,0%	4,0%	Totale Italia	3,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae

Panorama motoveicoli

Vendite (in numero di motoveicoli)				Parco circolante		
	2012	2013	2014		2013	2014
Roma	35.347	16.831	16.457	Roma	611.428	595.410
Latina	2.101	1.416	1.481	Latina	63.378	63.248
Viterbo	1.196	895	915	Frosinone	44.264	43.809
Frosinone	1.081	810	723	Viterbo	43.990	43.252
Rieti	552	387	363	Rieti	26.149	25.902
Lazio	40.277	20.339	19.939	Lazio	789.209	771.621
Totale Italia	255.070	185.377	182.584	Totale Italia	8.375.904	8.303.047

Variazione vendite in numero			Variazione parco circolante	
	2013	2014		2014
Latina	-32,6%	4,6%	Latina	-0,2%
Viterbo	-25,2%	2,2%	Rieti	-0,9%
Roma	-52,4%	-2,2%	Frosinone	-1,0%
Rieti	-29,9%	-6,2%	Viterbo	-1,7%
Frosinone	-25,1%	-10,7%	Roma	-2,6%
Lazio	-49,5%	-2,0%	Lazio	-2,2%
Totale Italia	-27,3%	-1,5%	Totale Italia	-0,9%

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Roma	173	95	99	Roma	55	56
Latina	11	8	8	Viterbo	40	43
Viterbo	7	6	6	Latina	33	35
Frosinone	6	4	4	Rieti	28	28
Rieti	3	2	2	Frosinone	21	20
Lazio	200	115	119	Lazio	48	50
Totale Italia	1.415	1.087	1.113	Totale Italia	43	43

Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Viterbo	-17,1%	7,5%	Viterbo	6,8%
Latina	-29,3%	7,0%	Latina	6,4%
Roma	-45,0%	3,3%	Roma	3,2%
Rieti	-28,2%	1,8%	Rieti	1,2%
Frosinone	-22,4%	-3,9%	Frosinone	-4,5%
Lazio	-42,3%	3,5%	Lazio	3,2%
Totale Italia	-23,2%	2,3%	Totale Italia	2,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e Ancma

Elettrodomestici grandi e piccoli

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Roma	282	277	282	Roma	158	161
Latina	35	34	34	Frosinone	149	149
Frosinone	31	30	30	Latina	143	143
Viterbo	20	19	20	Rieti	141	140
Rieti	10	10	10	Viterbo	136	137
Lazio	378	370	375	Lazio	154	156
Totale Italia	4.099	4.096	4.173	Totale Italia	160	163

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Roma	-1,9%	1,7%	Roma	1,5%
Latina	-2,5%	0,9%	Latina	0,2%
Viterbo	-2,7%	0,8%	Viterbo	0,2%
Frosinone	-2,1%	0,4%	Frosinone	-0,2%
Rieti	-3,1%	-0,7%	Rieti	-1,3%
Lazio	-2,0%	1,4%	Lazio	1,1%
Totale Italia	-0,1%	1,9%	Totale Italia	1,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk

Elettronica di consumo

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Roma	199	161	144	Roma	92	83
Latina	24	19	17	Viterbo	83	73
Frosinone	20	16	14	Latina	78	70
Viterbo	15	12	10	Frosinone	79	69
Rieti	7	5	4	Rieti	74	62
Lazio	265	213	190	Lazio	89	79
Totale Italia	3.117	2.511	2.313	Totale Italia	98	90

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Latina	-21,4%	-10,2%	Roma	-10,5%
Roma	-18,9%	-10,4%	Latina	-10,8%
Viterbo	-22,1%	-11,7%	Viterbo	-12,3%
Frosinone	-20,6%	-11,8%	Frosinone	-12,3%
Rieti	-23,2%	-15,9%	Rieti	-16,4%
Lazio	-19,5%	-10,7%	Lazio	-10,9%
Totale Italia	-19,4%	-7,9%	Totale Italia	-8,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk

Mobili

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Roma	1.018	934	955	Frosinone	569	567
Latina	130	119	120	Roma	534	546
Frosinone	125	115	115	Rieti	517	513
Viterbo	76	69	70	Latina	503	503
Rieti	40	36	36	Viterbo	484	487
Lazio	1.389	1.273	1.296	Lazio	531	539
Totale Italia	14.669	13.539	13.742	Totale Italia	530	536

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Roma	-8,3%	2,3%	Roma	2,2%
Viterbo	-9,1%	1,3%	Viterbo	0,7%
Latina	-8,3%	0,6%	Latina	-0,1%
Frosinone	-7,9%	0,3%	Frosinone	-0,3%
Rieti	-9,5%	-0,1%	Rieti	-0,8%
Lazio	-8,3%	1,9%	Lazio	1,6%
Totale Italia	-7,7%	1,5%	Totale Italia	1,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

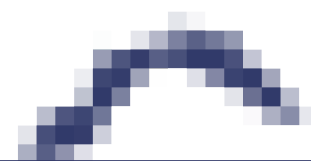
Information technology famiglia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Roma	152	154	148	Roma	88	85
Latina	16	16	16	Latina	70	66
Frosinone	14	14	13	Frosinone	68	64
Viterbo	9	9	9	Viterbo	65	61
Rieti	4	4	4	Rieti	63	59
Lazio	196	198	190	Lazio	82	79
Totale Italia	2.137	2.174	2.087	Totale Italia	85	81

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Roma	1,2%	-3,7%	Roma	-3,8%
Latina	0,8%	-4,0%	Latina	-4,6%
Viterbo	0,3%	-4,5%	Viterbo	-5,0%
Frosinone	0,9%	-5,2%	Frosinone	-5,8%
Rieti	-0,2%	-6,0%	Rieti	-6,5%
Lazio	1,0%	-3,9%	Lazio	-4,2%
Totale Italia	1,8%	-4,0%	Totale Italia	-4,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk

Liguria



L'aumento del reddito ha impattato positivamente sui consumi contribuendo a riportare in positivo l'andamento della spesa per i beni durevoli che cresce più della media nazionale (ma meno del Nord-ovest). Nonostante tale incremento la spesa per famiglia rimane piuttosto bassa, inferiore alla media nazionale, oltre che a quella della ripartizione

Nel 2014 la regione ha subito una flessione dell'economia poco più ampia della media nazionale, segnalando tuttavia una performance peggiore rispetto a quella delle altre regioni del Nord. L'aumento del reddito pro capite, invece, è stato relativamente ampio (1,6%), migliore tanto del dato nazionale quanto di quello del Nord-ovest. A livello provinciale la crescita è stata più ampia a Genova e Imperia (1,7% entrambe) e si è attestata sull'1,4% a Savona e sull'1,3% a La Spezia. Il livello di reddito per un ligure nel 2014 è stato in media di 20.345 euro, ma al di sopra di tale valore c'è solo Genova (21.422 euro) che supera anche i 21.024 euro del Nord-ovest. Il livello dell'indicatore registrato nelle altre province è comunque superiore alla media nazionale (17.944) e pari a 20.059 euro a Savona, 18.846 a Imperia, 17.992 alla Spezia. L'incremento del reddito ha favorito l'evoluzione dei consumi: la spesa complessiva per i beni durevoli nel 2014 è aumentata del 3,1%, ossia più della media nazionale (2,6%), ma meno di quanto

registrato nelle altre regioni del Nord-ovest. Tra i comparti di spesa la dinamica più vivace ha coinvolto le auto nuove (5,2%), seguite dal segmento dell'usato e dagli elettrodomestici (4,3% entrambi) e dai i motoveicoli (3,8%). Tra gli altri comparti legati alla casa hanno mostrato un incremento di spesa solo i mobili (2,6%), mentre si sono ridotti gli acquisti in elettronica di consumo (-3,8%) e in information technology (-5,5%). A livello provinciale si è registrato un buon incremento a Genova (3,9%) e La Spezia (3,1%), mentre più debole è stato l'andamento degli acquisti a Savona (2,2%) e Imperia (1,2%). Il livello di spesa di una famiglia ligure per i beni durevoli è rimasto relativamente basso, sui 1.833 euro, 186 in meno della media nazionale e inferiore a quella del Nord-ovest per 478 euro. Nessuna delle province liguri ha presentato un livello di spesa media familiare superiore a quella italiana (2.019 euro): l'indicatore è più elevato a La Spezia (1.971 euro), seguono Genova (1.820), Savona (1.819) e Imperia (1.765).

DATI REGIONALI

• Panorama economico

Reddito disponibile pro capite (in Euro)			
	2012	2013	2014
Genova	21.145	21.063	21.422
Savona	19.663	19.785	20.059
Imperia	18.394	18.523	18.846
La Spezia	17.782	17.757	17.992
Liguria	20.032	20.026	20.345
Totale Italia	17.806	17.752	17.944

Variazione del reddito disponibile pro capite (residenti)		
	2013	2014
Imperia	0,7%	1,7%
Genova	-0,4%	1,7%
Savona	0,6%	1,4%
La Spezia	-0,1%	1,3%
Liguria	0,0%	1,6%
Totale Italia	-0,3%	1,1%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne

Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente.

Consumi di beni durevoli per tipologia di bene (mln di Euro)

Liguria (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2012	2013	var. % 2013/2012	2014	var. % 2014/2013	2013	2014
Auto nuove	348	326	-6,3%	343	5,2%	23,4	23,9
Auto usate	379	387	2,2%	404	4,3%	27,8	28,2
Motoveicoli	86	74	-14,6%	76	3,8%	5,3	5,3
Elettrodomestici grandi e piccoli	122	123	0,9%	128	4,3%	8,8	8,9
Elettronica di consumo	100	85	-14,8%	82	-3,8%	6,1	5,7
Mobili	355	328	-7,7%	336	2,6%	23,5	23,4
Information technology famiglie	71	69	-2,3%	65	-5,5%	5,0	4,5
Durevoli	1.461	1.392	-4,7%	1.435	3,1%	100,0	100,0

Italia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2012	2013	var. % 2013/2012	2014	var. % 2014/2013	2013	2014
Auto nuove	13.351	12.486	-6,5%	13.195	5,7%	24,7	25,5
Auto usate	14.284	14.577	2,0%	15.153	4,0%	28,9	29,3
Motoveicoli	1.415	1.087	-23,2%	1.113	2,3%	2,2	2,1
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.099	4.096	-0,1%	4.173	1,9%	8,1	8,1
Elettronica di consumo	3.117	2.511	-19,4%	2.313	-7,9%	5,0	4,5
Mobili	14.669	13.539	-7,7%	13.742	1,5%	26,8	26,5
Information technology famiglie	2.137	2.174	1,8%	2.087	-4,0%	4,3	4,0
Durevoli	53.073	50.471	-4,9%	51.777	2,6%	100,0	100,0

Consumi di beni durevoli per provincia

Consumi complessivi (mln Euro)	Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	var. % 2014/2013	2013	2014	var. % 2014/2013
Genova	759	789	3,9%	1.752	1.820	3,9%
Imperia	184	186	1,2%	1.743	1.765	1,3%
La Spezia	199	205	3,1%	1.911	1.971	3,1%
Savona	250	256	2,2%	1.780	1.819	2,2%
Liguria	1.392	1.435	3,1%	1.777	1.833	3,1%
Totale Italia	50.471	51.777	2,6%	1.974	2.019	2,2%

Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)	Immatricolazioni (in numero di auto)			Parco circolante		
	2012	2013	2014		2013	2014
Genova	15.303	14.498	15.156	Genova	414.593	414.201
La Spezia	5.244	4.918	5.169	Savona	167.296	165.132
Savona	5.472	4.845	4.901	Imperia	117.085	116.780
Imperia	3.677	3.387	3.060	La Spezia	115.654	115.632
Liguria	29.696	27.648	28.286	Liguria	814.628	811.745
Totale Italia	1.411.750	1.311.692	1.370.952	Totale Italia	30.559.116	30.666.765

Variazione immatricolazioni			Variazione parco circolante	
	2013	2014		2014
La Spezia	-6,2%	5,1%	La Spezia	0,0%
Genova	-5,3%	4,5%	Genova	-0,1%
Savona	-11,5%	1,2%	Imperia	-0,3%
Imperia	-7,9%	-9,7%	Savona	-1,3%
Liguria	-6,9%	2,3%	Liguria	-0,4%
Totale Italia	-7,1%	4,5%	Totale Italia	0,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2012	2013	2014		2012	2013	2014		2013	2014
Genova	12.937	12.237	12.635	Genova	182	174	185	La Spezia	540	573
Savona	4.433	4.105	4.182	Savona	61	57	60	Savona	407	428
La Spezia	4.391	3.992	4.099	La Spezia	61	56	60	Genova	401	428
Imperia	3.021	2.704	2.539	Imperia	43	39	38	Imperia	368	357
Liguria	24.782	23.038	23.455	Liguria	348	326	343	Liguria	416	438
Totale Italia	900.620	835.215	854.618	Totale Italia	13.351	12.486	13.195	Totale Italia	488	514

Variazione immatricolazioni			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2013	2014		2014
Genova	-5,4%	3,3%	Genova	-4,7%	6,7%	Genova	6,7%
La Spezia	-9,1%	2,7%	La Spezia	-8,4%	6,0%	La Spezia	6,1%
Savona	-7,4%	1,9%	Savona	-6,7%	5,2%	Savona	5,3%
Imperia	-10,5%	-6,1%	Imperia	-9,8%	-3,0%	Imperia	-3,0%
Liguria	-7,0%	1,8%	Liguria	-6,3%	5,2%	Liguria	5,2%
Totale Italia	-7,3%	2,3%	Totale Italia	-6,5%	5,7%	Totale Italia	5,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (aziende)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Variazione immatricolazioni		
	2012	2013	2014		2013	2014
Genova	2.366	2.261	2.521	La Spezia	8,6%	15,6%
La Spezia	853	926	1.070	Genova	-4,4%	11,5%
Savona	1.039	740	719	Savona	-28,8%	-2,8%
Imperia	656	683	521	Imperia	4,1%	-23,7%
Liguria	4.914	4.610	4.831	Liguria	-6,2%	4,8%
Totale Italia	511.130	476.477	516.334	Totale Italia	-6,8%	8,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto usate (famiglie)

Numero di auto				Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2012	2013	2014		2013	2014
Genova	29.627	29.539	29.963	Genova	205	207	217	Savona	537	550
Savona	11.238	11.578	11.655	Savona	72	76	77	Imperia	516	538
Imperia	8.552	8.719	8.922	Imperia	53	54	57	La Spezia	486	515
La Spezia	8.520	8.736	8.891	La Spezia	49	51	54	Genova	478	500
Liguria	57.937	58.572	59.431	Liguria	379	387	404	Liguria	494	516
Totale Italia	2.330.610	2.350.174	2.363.739	Totale Italia	14.284	14.577	15.153	Totale Italia	570	591

Variazione numero			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2013	2014		2014
Imperia	2,0%	2,3%	La Spezia	3,4%	5,9%	La Spezia	6,0%
La Spezia	2,5%	1,8%	Genova	1,1%	4,6%	Genova	4,7%
Genova	-0,3%	1,4%	Imperia	2,7%	4,2%	Imperia	4,2%
Savona	3,0%	0,7%	Savona	4,3%	2,4%	Savona	2,4%
Liguria	1,1%	1,5%	Liguria	2,2%	4,3%	Liguria	4,3%
Totale Italia	0,8%	0,6%	Totale Italia	2,0%	4,0%	Totale Italia	3,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae

Panorama motoveicoli

Vendite (in numero di motoveicoli)				Parco circolante		
	2012	2013	2014		2013	2014
Genova	9.762	8.233	8.449	Genova	219.356	218.513
Imperia	2.506	2.033	2.287	Savona	90.819	90.070
Savona	2.601	2.125	2.053	Imperia	64.831	64.853
La Spezia	1.793	1.458	1.452	La Spezia	59.320	59.199
Liguria	16.662	13.849	14.241	Liguria	434.326	432.635
Totale Italia	255.070	185.377	182.584	Totale Italia	8.375.904	8.303.047

Variazione vendite in numero			Variazione parco circolante	
	2013	2014		2014
Imperia	-18,9%	12,5%	Imperia	0,0%
Genova	-15,7%	2,6%	La Spezia	-0,2%
La Spezia	-18,7%	-0,4%	Genova	-0,4%
Savona	-18,3%	-3,4%	Savona	-0,8%
Liguria	-16,9%	2,8%	Liguria	-0,4%
Totale Italia	-27,3%	-1,5%	Totale Italia	-0,9%

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Genova	51	44	45	Imperia	98	110
Imperia	12	10	12	Genova	102	104
Savona	14	11	11	La Spezia	77	81
La Spezia	9	8	8	Savona	81	80
Liguria	86	74	76	Liguria	94	98
Totale Italia	1.415	1.087	1.113	Totale Italia	43	43

Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Imperia	-15,9%	12,5%	Imperia	12,6%
La Spezia	-15,1%	5,3%	La Spezia	5,3%
Genova	-13,9%	2,7%	Genova	2,7%
Savona	-16,0%	-1,0%	Savona	-0,9%
Liguria	-14,6%	3,8%	Liguria	3,8%
Totale Italia	-23,2%	2,3%	Totale Italia	2,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e Ancma

Elettrodomestici grandi e piccoli

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Genova	68	69	72	Genova	158	167
Savona	21	22	23	La Spezia	159	163
La Spezia	17	17	17	Savona	155	160
Imperia	16	16	17	Imperia	153	158
Liguria	122	123	128	Liguria	157	164
Totale Italia	4.099	4.096	4.173	Totale Italia	160	163

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Genova	1,0%	5,3%	Genova	5,3%
Savona	2,0%	3,6%	Savona	3,6%
Imperia	-0,2%	3,5%	Imperia	3,5%
La Spezia	0,0%	2,4%	La Spezia	2,4%
Liguria	0,9%	4,3%	Liguria	4,4%
Totale Italia	-0,1%	1,9%	Totale Italia	1,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Elettronica di consumo

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Genova	56	48	47	Genova	110	109
Savona	17	15	14	La Spezia	113	103
La Spezia	14	12	11	Savona	104	100
Imperia	14	11	10	Imperia	107	97
Liguria	100	85	82	Liguria	109	105
Totale Italia	3.117	2.511	2.313	Totale Italia	98	90

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Genova	-15,4%	-0,9%	Genova	-0,9%
Savona	-12,9%	-4,4%	Savona	-4,4%
Imperia	-16,9%	-8,9%	Imperia	-8,9%
La Spezia	-13,0%	-9,6%	La Spezia	-9,5%
Liguria	-14,8%	-3,8%	Liguria	-3,7%
Totale Italia	-19,4%	-7,9%	Totale Italia	-8,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Mobili

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Genova	196	180	186	La Spezia	448	454
Savona	62	58	59	Genova	415	429
La Spezia	50	47	47	Imperia	414	423
Imperia	47	44	44	Savona	409	419
Liguria	355	328	336	Liguria	418	429
Totale Italia	14.669	13.539	13.742	Totale Italia	530	536

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Genova	-8,3%	3,2%	Genova	3,2%
Savona	-6,5%	2,4%	Savona	2,4%
Imperia	-7,8%	2,1%	Imperia	2,1%
La Spezia	-6,7%	1,3%	La Spezia	1,3%
Liguria	-7,7%	2,6%	Liguria	2,7%
Totale Italia	-7,7%	1,5%	Totale Italia	1,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

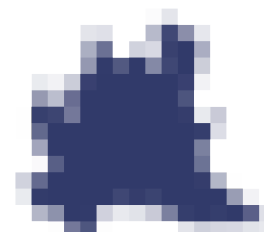
Information technology famiglia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Genova	39	38	36	Genova	88	84
Savona	13	12	12	Imperia	89	83
Imperia	10	9	9	Savona	87	82
La Spezia	9	9	9	La Spezia	87	82
Liguria	71	69	65	Liguria	88	83
Totale Italia	2.137	2.174	2.087	Totale Italia	85	81

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Genova	-2,1%	-5,0%	Genova	-5,0%
Savona	-2,5%	-5,9%	Savona	-5,9%
La Spezia	-1,6%	-6,2%	La Spezia	-6,1%
Imperia	-3,4%	-6,7%	Imperia	-6,6%
Liguria	-2,3%	-5,5%	Liguria	-5,5%
Totale Italia	1,8%	-4,0%	Totale Italia	-4,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Lombardia



L'andamento del PIL è migliore rispetto a quello delle altre regioni, il reddito per abitante aumenta e sale anche la spesa complessiva per i beni durevoli. Milano continua a detenere il primato sul panorama provinciale italiano quanto a reddito per abitante e una famiglia lombarda spende per i beni durevoli una cifra inferiore solo a quella del Trentino Alto Adige e della Valle d'Aosta

Nel 2014 la Lombardia è stata tra le poche regioni italiane a mostrare un cambiamento di segno nell'andamento del PIL e quella caratterizzata dall'aumento più rilevante. A fronte di una media nazionale dell'1,1%, il reddito per abitante nella regione è aumentato dello 0,9%. Una crescita dell'indicatore di poco superiore alla media regionale ha coinvolto Pavia (1,2%), Cremona e Bergamo (1%), mentre al di sotto si sono collocate Lecco e Varese (0,9%), Brescia e Como (0,7%), Lodi e Mantova (0,6%). Dato il peso rivestito dal capoluogo di regione rispetto alle altre province, non stupisce che solo il reddito per abitante registrato a Milano (27.322 euro) sia superiore alla media regionale (21.321); la città, inoltre, detiene il primato del reddito pro capite su tutte le altre province italiane. Nella graduatoria regionale, dopo Milano, l'indicatore è più elevato a Sondrio (19.936 euro), si attesta sui 18mila euro a Cremona, Pavia e Mantova, sui 17mila a Bergamo, Varese, Lecco e Brescia, è più modesto a Como (16.261 euro) e Lodi (14.686), provincia, quest'ultima che nella graduatoria su scala nazionale occupa il 71° posto ed è caratterizzata da un valore analogo o anche inferiore a quello di alcune province meridionali. Nel 2014, oltre al reddito pro capite, è cresciuta anche la spesa complessiva per l'acquisto di beni durevoli: la regione ha sperimentato un aumento del 3,2%, 0,6 punti percentuali più dell'Italia. Assieme all'acquisto di elet-

trrodomestici (4,9%), hanno presentato la dinamica più vivace i comparti di spesa legati alla mobilità: 5,3% hanno totalizzato le auto nuove, 4,7% quelle usate, 4% i motoveicoli. Più disomogeneo è stato l'andamento dei beni per la casa, contraddistinti, oltre che dall'aumento degli elettrodomestici, da una flessione nell'elettronica di consumo e nell'information technology (-4,7% e -5,7%, rispettivamente) e da un aumento nei mobili (1,6%). Tra le province il più ampio incremento della spesa complessiva per i durevoli ha interessato Varese (4,1%), grazie in particolare alla crescita del comparto delle auto; seguono Lecco (3,9%) e Lodi (3,8%), Brescia (3,4%), Milano, Como e Sondrio (tutte 3,3%). Le altre province hanno presentato una dinamica inferiore al dato regionale: si spazia dal 3% e dal 2,8% di Bergamo e Pavia fino all'1,6% di Mantova e all'1,4% di Cremona, entrambe penalizzate da un aumento della spesa per le auto più modesto che nel resto della Lombardia. La spesa familiare per i durevoli nella regione è stata di 2.384 euro, il 18% in più della media nazionale; solo Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta hanno registrato un livello più elevato. Tra le province lombarde il primato spetta a Varese (2.506 euro per famiglia), seguita da Como (2.471) e Cremona (2.449); all'estremo opposto la spesa familiare è più bassa a Bergamo (2.270) e Sondrio (2.268), mentre le altre province oscillano tra i 2.398 di Milano e i 2.322 di Brescia.

Nota: A Milano si concentra oltre il 50% del reddito disponibile della Lombardia

DATI REGIONALI

• Panorama economico

Reddito disponibile pro capite (in Euro)			
	2012	2013	2014
Milano	27.276	27.078	27.322
Sondrio	19.629	19.762	19.936
Cremona	17.690	18.062	18.235
Pavia	17.556	17.715	17.929
Mantova	17.330	17.548	17.651
Bergamo	17.034	17.224	17.396
Varese	17.004	17.145	17.292
Lecco	16.791	17.000	17.146
Brescia	16.629	16.795	16.919
Como	16.008	16.142	16.261
Lodi	14.493	14.594	14.686
Lombardia	21.069	21.138	21.321
Totale Italia	17.806	17.752	17.944

Variazione del reddito disponibile pro capite (residenti)		
	2013	2014
Pavia	0,9%	1,2%
Bergamo	1,1%	1,0%
Cremona	2,1%	1,0%
Milano	-0,7%	0,9%
Sondrio	0,7%	0,9%
Lecco	1,2%	0,9%
Varese	0,8%	0,9%
Brescia	1,0%	0,7%
Como	0,8%	0,7%
Lodi	0,7%	0,6%
Mantova	1,3%	0,6%
Lombardia	0,3%	0,9%
Totale Italia	-0,3%	1,1%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne

Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente.

Consumi di beni durevoli per tipologia di bene (mln di Euro)

Lombardia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2012	2013	var. % 2013/2012	2014	var. % 2014/2013	2013	2014
Auto nuove	2.906	2.747	-5,5%	2.894	5,3%	26,9	27,4
Auto usate	2.795	2.889	3,4%	3.025	4,7%	28,3	28,7
Motoveicoli	284	227	-19,9%	236	4,0%	2,2	2,2
Elettrodomestici grandi e piccoli	799	812	1,6%	853	4,9%	7,9	8,1
Elettronica di consumo	570	483	-15,2%	460	-4,7%	4,7	4,4
Mobili	2.842	2.643	-7,0%	2.686	1,6%	25,9	25,5
Information technology famiglie	428	422	-1,4%	398	-5,7%	4,1	3,8
Durevoli	10.624	10.226	-3,7%	10.553	3,2%	100,0	100,0

Italia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2012	2013	var. % 2013/2012	2014	var. % 2014/2013	2013	2014
Auto nuove	13.351	12.486	-6,5%	13.195	5,7%	24,7	25,5
Auto usate	14.284	14.577	2,0%	15.153	4,0%	28,9	29,3
Motoveicoli	1.415	1.087	-23,2%	1.113	2,3%	2,2	2,1
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.099	4.096	-0,1%	4.173	1,9%	8,1	8,1
Elettronica di consumo	3.117	2.511	-19,4%	2.313	-7,9%	5,0	4,5
Mobili	14.669	13.539	-7,7%	13.742	1,5%	26,8	26,5
Information technology famiglie	2.137	2.174	1,8%	2.087	-4,0%	4,3	4,0
Durevoli	53.073	50.471	-4,9%	51.777	2,6%	100,0	100,0

Consumi di beni durevoli per provincia

	Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	var. % 2014/2013	2013	2014	var. % 2014/2013
Bergamo	1.017	1.047	3,0%	2.219	2.270	2,3%
Brescia	1.198	1.238	3,4%	2.261	2.322	2,7%
Como	612	632	3,3%	2.408	2.471	2,6%
Cremona	373	378	1,4%	2.432	2.449	0,7%
Lecco	329	342	3,9%	2.297	2.370	3,2%
Lodi	218	227	3,8%	2.282	2.354	3,1%
Mantova	401	408	1,6%	2.345	2.366	0,9%
Milano	4.417	4.561	3,3%	2.338	2.398	2,6%
Pavia	570	586	2,8%	2.331	2.380	2,1%
Sondrio	173	179	3,3%	2.211	2.268	2,6%
Varese	918	955	4,1%	2.425	2.506	3,4%
Lombardia	10.226	10.553	3,2%	2.326	2.384	2,5%
Totale Italia	50.471	51.777	2,6%	1.974	2.019	2,2%

Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Parco circolante		
	2012	2013	2014		2013	2014
Milano	108.353	100.449	101.737	Milano	2.441.102	2.448.266
Brescia	29.876	27.452	27.928	Brescia	604.044	612.065
Bergamo	24.188	22.453	23.359	Bergamo	572.562	566.812
Varese	23.145	21.066	22.166	Varese	550.624	546.603
Como	16.840	16.394	16.951	Como	320.588	321.223
Pavia	14.537	13.055	13.413	Pavia	285.938	289.621
Cremona	8.395	8.245	8.314	Mantova	207.067	208.955
Mantova	9.165	8.683	8.148	Cremona	185.250	186.128
Lecco	7.884	7.730	7.951	Lecco	181.358	182.689
Lodi	5.627	5.260	5.637	Lodi	131.045	130.911
Sondrio	3.804	3.100	2.975	Sondrio	88.994	89.310
Lombardia	251.814	233.887	238.579	Lombardia	5.568.572	5.582.583
Totale Italia	1.411.750	1.311.692	1.370.952	Totale Italia	30.559.116	30.666.765

Variazione immatricolazioni			Variazione parco circolante	
	2013	2014		2014
Lodi	-6,5%	7,2%	Brescia	1,3%
Varese	-9,0%	5,2%	Pavia	1,3%
Bergamo	-7,2%	4,0%	Mantova	0,9%
Como	-2,6%	3,4%	Lecco	0,7%
Lecco	-2,0%	2,9%	Cremona	0,5%
Pavia	-10,2%	2,7%	Sondrio	0,4%
Brescia	-8,1%	1,7%	Milano	0,3%
Milano	-7,3%	1,3%	Como	0,2%
Cremona	-1,8%	0,8%	Lodi	-0,1%
Sondrio	-18,5%	-4,0%	Varese	-0,7%
Mantova	-5,3%	-6,2%	Bergamo	-1,0%
Lombardia	-7,1%	2,0%	Lombardia	0,3%
Totale Italia	-7,1%	4,5%	Totale Italia	0,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2012	2013	2014		2013	2014
Milano	73.311	68.536	69.610	Milano	1.154	1.087	1.141	Como	744	795
Brescia	22.423	20.126	20.470	Brescia	360	325	342	Lodi	747	792
Varese	17.864	17.596	18.299	Varese	278	276	297	Varese	730	779
Bergamo	19.124	17.549	17.772	Bergamo	299	277	290	Pavia	712	743
Como	12.328	12.373	12.885	Como	187	189	203	Cremona	721	732
Pavia	12.165	11.068	11.270	Pavia	190	174	183	Lecco	683	725
Cremona	6.976	6.801	6.735	Cremona	112	111	113	Brescia	614	641
Mantova	7.379	6.793	6.727	Mantova	116	107	110	Mantova	628	638
Lecco	6.457	6.408	6.632	Lecco	98	98	105	Bergamo	604	628
Lodi	4.844	4.493	4.643	Lodi	76	72	76	Milano	576	600
Sondrio	2.364	2.045	2.205	Sondrio	35	31	34	Sondrio	392	434
Lombardia	185.235	173.788	177.248	Lombardia	2.906	2.747	2.894	Lombardia	625	654
Totale Italia	900.620	835.215	854.618	Totale Italia	13.351	12.486	13.195	Totale Italia	488	514

Variazione immatricolazioni			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2013	2014		2014
Sondrio	-13,5%	7,8%	Sondrio	-12,9%	11,4%	Sondrio	10,6%
Como	0,4%	4,1%	Como	1,2%	7,6%	Como	6,9%
Varese	-1,5%	4,0%	Varese	-0,7%	7,4%	Varese	6,7%
Lecco	-0,8%	3,5%	Lecco	0,1%	6,9%	Lecco	6,2%
Lodi	-7,2%	3,3%	Lodi	-6,5%	6,7%	Lodi	6,0%
Pavia	-9,0%	1,8%	Pavia	-8,3%	5,2%	Pavia	4,5%
Brescia	-10,2%	1,7%	Brescia	-9,5%	5,1%	Brescia	4,4%
Milano	-6,5%	1,6%	Milano	-5,8%	4,9%	Milano	4,2%
Bergamo	-8,2%	1,3%	Bergamo	-7,5%	4,6%	Bergamo	3,9%
Cremona	-2,5%	-1,0%	Cremona	-1,7%	2,3%	Cremona	1,6%
Mantova	-7,9%	-1,0%	Mantova	-7,2%	2,3%	Mantova	1,6%
Lombardia	-6,2%	2,0%	Lombardia	-5,5%	5,3%	Lombardia	4,6%
Totale Italia	-7,3%	2,3%	Totale Italia	-6,5%	5,7%	Totale Italia	5,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (aziende)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Variazione immatricolazioni		
	2012	2013	2014		2013	2014
Milano	35.042	31.913	32.127	Lodi	-2,0%	29,6%
Brescia	7.453	7.326	7.458	Bergamo	-3,2%	13,9%
Bergamo	5.064	4.904	5.587	Varese	-34,3%	11,4%
Como	4.512	4.021	4.066	Cremona	1,8%	9,3%
Varese	5.281	3.470	3.867	Pavia	-16,2%	7,9%
Pavia	2.372	1.987	2.143	Brescia	-1,7%	1,8%
Cremona	1.419	1.444	1.579	Como	-10,9%	1,1%
Mantova	1.786	1.890	1.421	Milano	-8,9%	0,7%
Lecco	1.427	1.322	1.319	Lecco	-7,4%	-0,2%
Lodi	783	767	994	Mantova	5,8%	-24,8%
Sondrio	1.440	1.055	770	Sondrio	-26,7%	-27,0%
Lombardia	66.579	60.099	61.331	Lombardia	-9,7%	2,0%
Totale Italia	511.130	476.477	516.334	Totale Italia	-6,8%	8,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto usate (famiglie)

Numero di auto				Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2012	2013	2014		2013	2014
Milano	137.423	139.245	140.475	Milano	1.355	1.398	1.465	Sondrio	753	774
Brescia	49.372	50.513	51.092	Brescia	312	322	338	Milano	740	770
Bergamo	38.506	39.891	40.899	Bergamo	243	255	272	Varese	624	651
Varese	37.439	37.400	37.696	Varese	234	236	248	Pavia	627	641
Como	23.810	24.365	24.236	Pavia	148	154	158	Cremona	635	635
Pavia	22.820	23.299	23.170	Como	137	142	146	Brescia	608	634
Mantova	15.670	16.169	15.871	Mantova	100	104	107	Mantova	608	621
Cremona	13.258	13.836	13.661	Cremona	92	97	98	Bergamo	556	591
Lecco	12.191	12.633	12.914	Lecco	73	76	82	Como	558	571
Lodi	8.353	8.708	8.722	Sondrio	55	59	61	Lecco	532	569
Sondrio	7.885	8.357	8.402	Lodi	44	47	49	Lodi	486	511
Lombardia	366.727	374.416	377.139	Lombardia	2.795	2.889	3.025	Lombardia	657	684
Totale Italia	2.330.610	2.350.174	2.363.739	Totale Italia	14.284	14.577	15.153	Totale Italia	570	591

Variazione numero			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2013	2014		2014
Bergamo	3,6%	2,5%	Lecco	4,4%	7,6%	Lecco	6,9%
Lecco	3,6%	2,2%	Bergamo	4,8%	6,9%	Bergamo	6,2%
Brescia	2,3%	1,1%	Lodi	4,5%	5,9%	Lodi	5,2%
Milano	1,3%	0,9%	Brescia	3,1%	5,0%	Brescia	4,3%
Varese	-0,1%	0,8%	Varese	0,8%	5,0%	Varese	4,3%
Sondrio	6,0%	0,5%	Milano	3,2%	4,8%	Milano	4,1%
Lodi	4,2%	0,2%	Sondrio	8,1%	3,5%	Sondrio	2,9%
Como	2,3%	-0,5%	Como	3,5%	2,9%	Como	2,2%
Pavia	2,1%	-0,6%	Pavia	3,4%	2,9%	Pavia	2,2%
Cremona	4,4%	-1,3%	Mantova	3,6%	2,8%	Mantova	2,1%
Mantova	3,2%	-1,8%	Cremona	6,0%	0,7%	Cremona	0,0%
Lombardia	2,1%	0,7%	Lombardia	3,4%	4,7%	Lombardia	4,0%
Totale Italia	0,8%	0,6%	Totale Italia	2,0%	4,0%	Totale Italia	3,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae

Panorama motoveicoli

Vendite (in numero di motoveicoli)				Parco circolante		
	2012	2013	2014		2013	2014
Milano	19.545	15.608	15.891	Milano	453.614	452.376
Bergamo	5.596	4.178	4.073	Bergamo	152.855	151.192
Brescia	4.629	3.343	3.350	Brescia	146.871	146.582
Varese	3.728	3.002	3.035	Varese	124.813	124.296
Como	2.725	2.042	2.080	Como	77.708	77.697
Pavia	2.178	1.670	1.615	Pavia	73.487	72.655
Mantova	1.554	1.325	1.332	Mantova	72.076	71.641
Lecco	1.434	1.087	1.064	Cremona	60.593	60.204
Cremona	1.540	1.076	1.061	Lecco	47.186	46.921
Lodi	893	658	631	Sondrio	25.382	25.403
Sondrio	705	557	519	Lodi	20.224	20.174
Lombardia	44.527	34.546	34.651	Lombardia	1.254.809	1.249.141
Totale Italia	255.070	185.377	182.584	Totale Italia	8.375.904	8.303.047

Variazione vendite in numero			Variazione parco circolante	
	2013	2014		2014
Como	-25,1%	1,9%	Sondrio	0,1%
Milano	-20,1%	1,8%	Como	0,0%
Varese	-19,5%	1,1%	Brescia	-0,2%
Mantova	-14,7%	0,5%	Lodi	-0,2%
Brescia	-27,8%	0,2%	Milano	-0,3%
Cremona	-30,1%	-1,4%	Varese	-0,4%
Lecco	-24,2%	-2,1%	Lecco	-0,6%
Bergamo	-25,3%	-2,5%	Mantova	-0,6%
Pavia	-23,3%	-3,3%	Cremona	-0,6%
Lodi	-26,3%	-4,1%	Bergamo	-1,1%
Sondrio	-21,0%	-6,8%	Pavia	-1,1%
Lombardia	-22,4%	0,3%	Lombardia	-0,5%
Totale Italia	-27,3%	-1,5%	Totale Italia	-0,9%

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Milano	126	102	107	Bergamo	59	60
Bergamo	35	27	28	Varese	55	59
Varese	25	21	23	Como	55	57
Brescia	29	22	23	Milano	54	56
Como	18	14	15	Mantova	51	53
Pavia	13	11	11	Lodi	50	50
Mantova	9	9	9	Lecco	48	49
Lecco	9	7	7	Cremona	43	46
Cremona	10	7	7	Pavia	44	44
Lodi	7	5	5	Brescia	42	42
Sondrio	4	3	3	Sondrio	43	41
Lombardia	284	227	236	Lombardia	52	53
Totale Italia	1.415	1.087	1.113	Totale Italia	43	43

Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Cremona	-30,9%	7,9%	Cremona	7,2%
Varese	-16,3%	7,8%	Varese	7,1%
Mantova	-7,9%	5,0%	Mantova	4,3%
Como	-23,8%	4,5%	Como	3,8%
Milano	-18,5%	4,4%	Milano	3,7%
Lecco	-22,2%	3,5%	Lecco	2,8%
Bergamo	-21,5%	2,2%	Bergamo	1,5%
Brescia	-23,5%	1,9%	Brescia	1,3%
Lodi	-26,8%	1,1%	Lodi	0,4%
Pavia	-17,7%	0,3%	Pavia	-0,4%
Sondrio	-17,8%	-2,9%	Sondrio	-3,6%
Lombardia	-19,9%	4,0%	Lombardia	3,3%
Totale Italia	-23,2%	2,3%	Totale Italia	2,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e Ancma

Elettrodomestici grandi e piccoli

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Milano	336	342	360	Cremona	190	198
Brescia	97	99	105	Lecco	191	198
Bergamo	85	86	89	Sondrio	191	198
Varese	71	72	75	Mantova	192	198
Como	47	48	50	Varese	189	197
Pavia	42	43	45	Como	190	197
Mantova	32	33	34	Brescia	188	197
Cremona	29	29	31	Lodi	186	195
Lecco	27	27	29	Bergamo	188	194
Lodi	18	18	19	Milano	181	189
Sondrio	15	15	16	Pavia	177	184
Lombardia	799	812	853	Lombardia	185	193
Totale Italia	4.099	4.096	4.173	Totale Italia	160	163

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Brescia	2,3%	5,4%	Brescia	4,7%
Lodi	1,5%	5,3%	Lodi	4,6%
Milano	1,8%	5,3%	Milano	4,6%
Varese	0,7%	4,9%	Varese	4,2%
Cremona	0,7%	4,9%	Cremona	4,2%
Pavia	1,8%	4,7%	Pavia	4,0%
Lecco	0,7%	4,5%	Lecco	3,8%
Sondrio	0,4%	4,5%	Sondrio	3,8%
Como	1,8%	4,4%	Como	3,7%
Bergamo	1,3%	4,1%	Bergamo	3,4%
Mantova	2,5%	3,9%	Mantova	3,2%
Lombardia	1,6%	4,9%	Lombardia	4,2%
Totale Italia	-0,1%	1,9%	Totale Italia	1,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Elettronica di consumo

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Milano	238	202	194	Como	121	114
Brescia	69	58	56	Varese	118	113
Bergamo	59	50	47	Lecco	115	108
Varese	53	45	43	Lodi	114	108
Como	35	31	29	Mantova	113	106
Pavia	29	24	23	Cremona	114	106
Mantova	22	19	18	Brescia	110	105
Cremona	21	17	16	Sondrio	108	104
Lecco	19	17	16	Milano	107	102
Lodi	13	11	10	Bergamo	109	101
Sondrio	11	8	8	Pavia	100	94
Lombardia	570	483	460	Lombardia	110	104
Totale Italia	3.117	2.511	2.313	Totale Italia	98	90

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Sondrio	-19,8%	-3,1%	Sondrio	-3,7%
Varese	-14,9%	-3,9%	Varese	-4,5%
Brescia	-15,4%	-4,1%	Brescia	-4,7%
Milano	-15,1%	-4,3%	Milano	-4,9%
Lodi	-17,1%	-4,6%	Lodi	-5,2%
Como	-12,4%	-4,8%	Como	-5,4%
Pavia	-16,6%	-5,2%	Pavia	-5,8%
Mantova	-12,9%	-5,4%	Mantova	-6,0%
Lecco	-14,7%	-5,6%	Lecco	-6,3%
Cremona	-16,7%	-6,1%	Cremona	-6,7%
Bergamo	-15,7%	-7,0%	Bergamo	-7,6%
Lombardia	-15,2%	-4,7%	Lombardia	-5,4%
Totale Italia	-19,4%	-7,9%	Totale Italia	-8,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk

Mobili

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Milano	1.167	1.096	1.116	Mantova	661	663
Brescia	347	320	327	Como	647	651
Bergamo	299	278	280	Cremona	638	646
Varese	253	233	236	Lecco	634	634
Como	178	165	166	Sondrio	628	627
Pavia	154	143	146	Varese	615	620
Mantova	121	113	114	Brescia	604	613
Cremona	107	98	100	Lodi	608	611
Lecco	99	91	91	Bergamo	606	608
Lodi	63	58	59	Pavia	586	593
Sondrio	54	49	49	Milano	580	587
Lombardia	2.842	2.643	2.686	Lombardia	601	607
Totale Italia	14.669	13.539	13.742	Totale Italia	530	536

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Brescia	-7,9%	2,1%	Brescia	1,4%
Cremona	-8,8%	1,9%	Cremona	1,2%
Pavia	-7,0%	1,9%	Pavia	1,2%
Milano	-6,1%	1,9%	Milano	1,2%
Varese	-8,1%	1,6%	Varese	0,9%
Lodi	-7,5%	1,2%	Lodi	0,6%
Como	-7,7%	1,2%	Como	0,5%
Mantova	-6,4%	0,9%	Mantova	0,3%
Bergamo	-6,9%	0,9%	Bergamo	0,2%
Lecco	-8,7%	0,6%	Lecco	0,0%
Sondrio	-8,1%	0,4%	Sondrio	-0,2%
Lombardia	-7,0%	1,6%	Lombardia	0,9%
Totale Italia	-7,7%	1,5%	Totale Italia	1,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

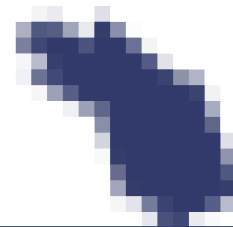
Information technology famiglia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Milano	192	189	178	Milano	100	94
Brescia	50	50	48	Brescia	95	90
Bergamo	45	44	41	Sondrio	96	89
Varese	36	35	33	Bergamo	96	89
Como	24	23	22	Mantova	92	87
Pavia	21	21	20	Varese	93	87
Mantova	16	16	15	Lecco	93	86
Cremona	14	14	13	Lodi	91	86
Lecco	14	13	12	Como	92	86
Lodi	9	9	8	Cremona	91	86
Sondrio	8	8	7	Pavia	86	81
Lombardia	428	422	398	Lombardia	96	90
Totale Italia	2.137	2.174	2.087	Totale Italia	85	81

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Brescia	-0,4%	-4,7%	Brescia	-5,3%
Mantova	-0,2%	-4,8%	Mantova	-5,5%
Lodi	-1,0%	-4,9%	Lodi	-5,5%
Pavia	-0,1%	-5,0%	Pavia	-5,6%
Milano	-1,4%	-5,7%	Milano	-6,3%
Cremona	-2,5%	-5,8%	Cremona	-6,5%
Varese	-2,0%	-5,9%	Varese	-6,5%
Como	-1,5%	-6,1%	Como	-6,7%
Sondrio	-2,7%	-6,3%	Sondrio	-6,9%
Lecco	-2,3%	-6,3%	Lecco	-7,0%
Bergamo	-1,8%	-6,6%	Bergamo	-7,2%
Lombardia	-1,4%	-5,7%	Lombardia	-6,3%
Totale Italia	1,8%	-4,0%	Totale Italia	-4,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Marche



Il reddito per abitante aumenta debolmente, ma la spesa complessiva per l'acquisto di beni durevoli cresce, risentendo positivamente del buon andamento dei comparti della mobilità e dei mobili; la spesa media per famiglia sostanzialmente si allinea al dato del Centro

Il PIL delle Marche ha registrato nel 2014 una flessione analoga alla media delle regioni centrali. Nello stesso anno il reddito per abitante ha presentato un debole incremento (0,5%) che sintetizza un andamento migliore ad Ancona, Macerata (0,7% entrambe) e Ascoli Piceno (0,6%), e una stasi a Pesaro e Urbino. Il livello del reddito si è attestato sui 18.805 euro per abitante, evidenziando un certo vantaggio rispetto alla media italiana (17.944), ma restando inferiore a quella del Centro (19.002). Al di sopra di quest'ultima si posizionano, tuttavia, Ancona (19.962 euro) e Pesaro e Urbino (19.128), mentre più basso è il livello registrato a Macerata (18.196) e Ascoli Piceno (17.575). Nonostante il reddito pro capite abbia registrato un aumento modesto, la spesa complessiva per beni durevoli ha sperimentato un incremento del 4,1%, il più intenso tra tutte le regioni italiane. La spesa destinata ai comparti della mobilità ha mostrato un incremento più ampio della media nazionale: le auto nuove, settore che con il 29% incide maggiormente sul totale della spesa, hanno segnato

una crescita dell'8,5%, il segmento dell'usato ha registrato un +6%, l'ammontare destinato all'acquisto di motoveicoli è salito del 5,6%. Più contenuto, ma pur sempre positivo, è stato il contributo alla spesa offerto dai mobili, caratterizzati da una crescita del 2,3%, sono rimasti stabili gli acquisti di elettrodomestici, mentre una riduzione ha coinvolto gli altri beni per la casa: l'elettronica di consumo del 9,6%, l'information technology del 3,9%. La provincia con l'aumento di spesa più consistente è stata Ancona (6,4%), sostenuta dal comparto dell'auto e dai mobili; Macerata si posiziona al secondo posto con il 3,6%, seguono Pesaro e Urbino con il 3% e Ascoli Piceno con il 2,4%. Il livello di spesa familiare della regione (2.136 euro) è di poco superiore al dato nazionale (2.019) e inferiore a quello del Centro per appena 56 euro. Anche a livello provinciale l'indicatore non evidenzia differenze particolarmente ampie: il capoluogo di regione ha presentato la spesa familiare più elevata (2.223 euro), seguito da Pesaro e Urbino (2.130), Macerata (2.122) e Ascoli Piceno (2.040).

DATI REGIONALI

• Panorama economico

Reddito disponibile pro capite (in Euro)			
	2012	2013	2014
Ancona	19.975	19.819	19.962
Pesaro e Urbino	19.239	19.120	19.128
Macerata	18.105	18.067	18.196
Ascoli P.	17.632	17.464	17.575
Marche	18.829	18.704	18.805
Totale Italia	17.806	17.752	17.944

Variazione del reddito disponibile pro capite (residenti)		
	2013	2014
Ancona	-0,8%	0,7%
Macerata	-0,2%	0,7%
Ascoli P.	-1,0%	0,6%
Pesaro e Urbino	-0,6%	0,0%
Marche	-0,7%	0,5%
Totale Italia	-0,3%	1,1%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne

Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente.

Consumi di beni durevoli per tipologia di bene (mln di Euro)

Marche (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2012	2013	var. % 2013/2012	2014	var. % 2014/2013	2013	2014
Auto nuove	402	376	-6,6%	408	8,5%	28,2	29,4
Auto usate	363	372	2,4%	394	6,0%	27,9	28,4
Motoveicoli	40	30	-25,8%	32	5,6%	2,2	2,3
Elettrodomestici grandi e piccoli	106	104	-1,9%	104	0,0%	7,8	7,5
Elettronica di consumo	90	70	-21,5%	64	-9,6%	5,3	4,6
Mobili	350	319	-8,8%	326	2,3%	24,0	23,6
Information technology famiglie	60	60	1,6%	58	-3,9%	4,5	4,2
Durevoli	1.411	1.331	-5,6%	1.385	4,1%	100,0	100,0

Italia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2012	2013	var. % 2013/2012	2014	var. % 2014/2013	2013	2014
Auto nuove	13.351	12.486	-6,5%	13.195	5,7%	24,7	25,5
Auto usate	14.284	14.577	2,0%	15.153	4,0%	28,9	29,3
Motoveicoli	1.415	1.087	-23,2%	1.113	2,3%	2,2	2,1
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.099	4.096	-0,1%	4.173	1,9%	8,1	8,1
Elettronica di consumo	3.117	2.511	-19,4%	2.313	-7,9%	5,0	4,5
Mobili	14.669	13.539	-7,7%	13.742	1,5%	26,8	26,5
Information technology famiglie	2.137	2.174	1,8%	2.087	-4,0%	4,3	4,0
Durevoli	53.073	50.471	-4,9%	51.777	2,6%	100,0	100,0

Consumi di beni durevoli per provincia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	var. % 2014/2013	2013	2014	var. % 2014/2013
Ancona	429	456	6,4%	2.102	2.223	5,7%
Ascoli P.	315	322	2,4%	2.005	2.040	1,8%
Macerata	268	277	3,6%	2.061	2.122	3,0%
Pesaro e Urbino	321	330	3,0%	2.079	2.130	2,4%
Marche	1.331	1.385	4,1%	2.065	2.136	3,4%
Totale Italia	50.471	51.777	2,6%	1.974	2.019	2,2%

Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Parco circolante		
	2012	2013	2014		2013	2014
Ancona	11.227	10.593	11.234	Ancona	247.635	249.631
Pesaro e Urbino	8.212	7.746	8.737	Ascoli P.	202.721	201.665
Ascoli P.	7.163	6.491	6.780	Pesaro e Urbino	192.734	193.788
Macerata	5.837	5.577	5.844	Macerata	162.358	162.789
Marche	32.439	30.407	32.595	Marche	805.448	807.873
Totale Italia	1.411.750	1.311.692	1.370.952	Totale Italia	30.559.116	30.666.765

Variazione immatricolazioni			Variazione parco circolante	
	2013	2014		2014
Pesaro e Urbino	-5,7%	12,8%	Ancona	0,8%
Ancona	-5,6%	6,1%	Pesaro e Urbino	0,5%
Macerata	-4,5%	4,8%	Macerata	0,3%
Ascoli P.	-9,4%	4,5%	Ascoli P.	-0,5%
Marche	-6,3%	7,2%	Marche	0,3%
Totale Italia	-7,1%	4,5%	Totale Italia	0,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2012	2013	2014		2012	2013	2014		2013	2014
Ancona	9.140	8.466	9.066	Ancona	138	129	142	Ancona	631	694
Pesaro e Urbino	6.543	6.080	6.188	Pesaro e Urbino	97	91	96	Pesaro e Urbino	591	617
Ascoli P.	6.081	5.388	5.848	Ascoli P.	90	80	90	Macerata	584	611
Macerata	5.069	4.930	5.027	Macerata	77	76	80	Ascoli P.	512	571
Marche	26.833	24.864	26.129	Marche	402	376	408	Marche	583	629
Totale Italia	900.620	835.215	854.618	Totale Italia	13.351	12.486	13.195	Totale Italia	488	514

Variazione immatricolazioni			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2013	2014		2014
Ascoli P.	-11,4%	8,5%	Ascoli P.	-10,7%	12,1%	Ascoli P.	11,5%
Ancona	-7,4%	7,1%	Ancona	-6,6%	10,6%	Ancona	9,9%
Macerata	-2,7%	2,0%	Macerata	-1,9%	5,3%	Macerata	4,7%
Pesaro e Urbino	-7,1%	1,8%	Pesaro e Urbino	-6,3%	5,1%	Pesaro e Urbino	4,5%
Marche	-7,3%	5,1%	Marche	-6,6%	8,5%	Marche	7,9%
Totale Italia	-7,3%	2,3%	Totale Italia	-6,5%	5,7%	Totale Italia	5,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (aziende)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Variazione immatricolazioni		
	2012	2013	2014		2013	2014
Pesaro e Urbino	1.669	1.666	2.549	Pesaro e Urbino	-0,2%	53,0%
Ancona	2.087	2.127	2.168	Macerata	-15,8%	26,3%
Ascoli P.	1.082	1.103	932	Ancona	1,9%	1,9%
Macerata	768	647	817	Ascoli P.	1,9%	-15,5%
Marche	5.606	5.543	6.466	Marche	-1,1%	16,7%
Totale Italia	511.130	476.477	516.334	Totale Italia	-6,8%	8,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto usate (famiglie)

Numero di auto				Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2012	2013	2014		2013	2014
Ancona	17.072	17.487	18.597	Ancona	120	123	135	Ancona	605	660
Ascoli P.	13.676	13.934	13.820	Pesaro e Urbino	83	87	91	Macerata	573	619
Pesaro e Urbino	12.527	13.007	13.274	Ascoli P.	84	87	86	Pesaro e Urbino	563	588
Macerata	11.719	11.574	12.094	Macerata	75	74	81	Ascoli P.	554	548
Marche	54.994	56.002	57.786	Marche	363	372	394	Marche	576	607
Totale Italia	2.330.610	2.350.174	2.363.739	Totale Italia	14.284	14.577	15.153	Totale Italia	570	591

Variazione numero			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2013	2014		2014
Ancona	2,4%	6,3%	Ancona	3,0%	9,6%	Ancona	9,0%
Macerata	-1,2%	4,5%	Macerata	-1,2%	8,6%	Macerata	8,0%
Pesaro e Urbino	3,8%	2,1%	Pesaro e Urbino	4,2%	5,1%	Pesaro e Urbino	4,5%
Ascoli P.	1,9%	-0,8%	Ascoli P.	3,2%	-0,6%	Ascoli P.	-1,2%
Marche	1,8%	3,2%	Marche	2,4%	6,0%	Marche	5,3%
Totale Italia	0,8%	0,6%	Totale Italia	2,0%	4,0%	Totale Italia	3,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae

Panorama motoveicoli

Vendite (in numero di motoveicoli)				Parco circolante		
	2012	2013	2014		2013	2014
Pesaro e Urbino	2.428	1.552	1.700	Pesaro e Urbino	96.963	96.227
Ancona	2.182	1.730	1.632	Ancona	78.596	78.101
Ascoli P.	1.463	1.060	963	Macerata	52.754	52.168
Macerata	1.004	741	714	Ascoli P.	46.092	45.981
Marche	7.077	5.083	5.009	Marche	274.405	272.477
Totale Italia	255.070	185.377	182.584	Totale Italia	8.375.904	8.303.047

Variazione vendite in numero			Variazione parco circolante	
	2013	2014		2014
Pesaro e Urbino	-36,1%	9,5%	Ascoli P.	-0,2%
Macerata	-26,2%	-3,6%	Ancona	-0,6%
Ancona	-20,7%	-5,7%	Pesaro e Urbino	-0,8%
Ascoli P.	-27,5%	-9,2%	Macerata	-1,1%
Marche	-28,2%	-1,5%	Marche	-0,7%
Totale Italia	-27,3%	-1,5%	Totale Italia	-0,9%

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Pesaro e Urbino	13	9	10	Pesaro e Urbino	57	67
Ancona	13	10	10	Ancona	51	51
Ascoli P.	8	6	6	Ascoli P.	40	38
Macerata	6	5	5	Macerata	35	37
Marche	40	30	32	Marche	46	49
Totale Italia	1.415	1.087	1.113	Totale Italia	43	43

Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Pesaro e Urbino	-34,3%	18,6%	Pesaro e Urbino	17,9%
Macerata	-21,5%	5,5%	Macerata	4,9%
Ancona	-19,8%	0,2%	Ancona	-0,4%
Ascoli P.	-24,6%	-3,8%	Ascoli P.	-4,4%
Marche	-25,8%	5,6%	Marche	4,9%
Totale Italia	-23,2%	2,3%	Totale Italia	2,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e Ancma

Elettrodomestici grandi e piccoli

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Ancona	32	31	32	Ascoli P.	167	164
Ascoli P.	27	26	26	Macerata	165	163
Pesaro e Urbino	25	25	25	Pesaro e Urbino	163	163
Macerata	22	21	21	Ancona	153	155
Marche	106	104	104	Marche	161	161
Totale Italia	4.099	4.096	4.173	Totale Italia	160	163

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Ancona	-2,7%	1,3%	Ancona	0,7%
Pesaro e Urbino	-1,0%	0,3%	Pesaro e Urbino	-0,3%
Macerata	-2,5%	-0,8%	Macerata	-1,4%
Ascoli P.	-1,2%	-1,0%	Ascoli P.	-1,6%
Marche	-1,9%	0,0%	Marche	-0,6%
Totale Italia	-0,1%	1,9%	Totale Italia	1,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk

Elettronica di consumo

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Ancona	27	21	19	Ascoli P.	112	103
Ascoli P.	22	18	16	Pesaro e Urbino	113	99
Pesaro e Urbino	23	17	15	Macerata	113	99
Macerata	19	15	13	Ancona	101	93
Marche	90	70	64	Marche	109	98
Totale Italia	3.117	2.511	2.313	Totale Italia	98	90

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Ancona	-23,0%	-7,0%	Ancona	-7,6%
Ascoli P.	-18,4%	-7,9%	Ascoli P.	-8,4%
Pesaro e Urbino	-22,6%	-12,0%	Pesaro e Urbino	-12,5%
Macerata	-21,8%	-12,2%	Macerata	-12,8%
Marche	-21,5%	-9,6%	Marche	-10,1%
Totale Italia	-19,4%	-7,9%	Totale Italia	-8,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Mobili

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Ancona	105	96	99	Ascoli P.	528	530
Ascoli P.	90	83	84	Macerata	499	507
Pesaro e Urbino	84	76	78	Pesaro e Urbino	494	501
Macerata	72	65	66	Ancona	469	482
Marche	350	319	326	Marche	495	503
Totale Italia	14.669	13.539	13.742	Totale Italia	530	536

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Ancona	-8,7%	3,5%	Ancona	2,9%
Macerata	-9,8%	2,2%	Macerata	1,6%
Pesaro e Urbino	-9,4%	2,1%	Pesaro e Urbino	1,5%
Ascoli P.	-7,7%	1,0%	Ascoli P.	0,4%
Marche	-8,8%	2,3%	Marche	1,6%
Totale Italia	-7,7%	1,5%	Totale Italia	1,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

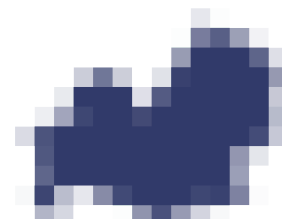
Information technology famiglia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Ancona	19	19	18	Pesaro e Urbino	98	94
Pesaro e Urbino	15	15	15	Ancona	92	89
Ascoli P.	14	15	14	Ascoli P.	93	88
Macerata	12	12	11	Macerata	92	88
Marche	60	60	58	Marche	94	90
Totale Italia	2.137	2.174	2.087	Totale Italia	85	81

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Ancona	1,0%	-2,8%	Ancona	-3,4%
Pesaro e Urbino	1,9%	-3,5%	Pesaro e Urbino	-4,1%
Macerata	0,8%	-4,6%	Macerata	-5,2%
Ascoli P.	2,6%	-5,0%	Ascoli P.	-5,5%
Marche	1,6%	-3,9%	Marche	-4,4%
Totale Italia	1,8%	-4,0%	Totale Italia	-4,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk

Molise



Le prospettive di ripresa dell'economia sono ancora incerte, ma nel 2014 il reddito per abitante aumenta e così anche la spesa per i beni durevoli, favorita soprattutto dalla performance delle auto nuove; tanto in termini di reddito pro capite quanto di spesa per famiglia il Molise si colloca sotto la media nazionale, ma sopra quella del Mezzogiorno

Sebbene l'economia regionale nel 2014 abbia continuato a contrarsi, si nota un progressivo miglioramento: il ridimensionamento, infatti, è stato meno intenso di quello del biennio precedente e ancor più modesto sarà il calo previsto per il 2015. Nel 2014 è aumentato il reddito pro capite ad un ritmo dell'1,4% (1,5% a Campobasso, 1% a Isernia), consentendo all'indicatore di salire a 15.356 euro. Tale valore segna un divario di -2.588 euro con la media nazionale, ma è comunque superiore a quella del Mezzogiorno per 2.058 euro. Il reddito per abitante a Campobasso è di 15.463 euro, 386 in più di quanto registrato a Isernia. Nel 2014 la spesa complessiva per beni durevoli è cresciuta dell'1,5% (2,1% a Isernia, 1,2% a Campobasso); si tratta di un aumento inferiore alla media nazionale (2,6%), ma relativamen-

te robusto se paragonato allo 0,8% del Mezzogiorno. Entrambe le province hanno mantenuto la maggiorazione dell'IPT entro il 20% e questo può aver inciso sul buon andamento delle auto nuove la cui spesa è aumentata del 13,2%; è cresciuto anche il segmento dell'usato (0,9%), mentre si è ridotta la spesa per i motoveicoli (-11,3%). Tra i comparti legati alla casa si è registrato un calo nell'information technology (-5%), nell'elettronica di consumo (-7,6%) e negli elettrodomestici (-0,3%), mentre una dinamica opposta ha coinvolto i mobili (0,7%). Con 1.794 euro per famiglia (le differenze tra le due province sono marginali) il Molise è caratterizzato da una spesa per beni durevoli inferiore ai 2.019 euro dell'Italia, ma superiore a quella registrata nelle altre regioni meridionali.

DATI REGIONALI

• Panorama economico

Reddito disponibile pro capite (in Euro)

	2012	2013	2014
Campobasso	15.536	15.237	15.463
Isernia	15.199	14.927	15.078
Molise	15.442	15.151	15.356
Totale Italia	17.806	17.752	17.944

Variazione del reddito disponibile pro capite (residenti)

	2013	2014
Campobasso	-1,9%	1,5%
Isernia	-1,8%	1,0%
Molise	-1,9%	1,4%
Totale Italia	-0,3%	1,1%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne

Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente.

Consumi di beni durevoli per tipologia di bene (mln di Euro)

Molise (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2012	2013	var. % 2013/2012	2014	var. % 2014/2013	2013	2014
Auto nuove	37	34	-10,1%	38	13,2%	14,5	16,2
Auto usate	72	73	1,3%	73	0,9%	31,4	31,2
Motoveicoli	4	3	-18,4%	3	-11,3%	1,4	1,2
Elettrodomestici grandi e piccoli	23	22	-2,3%	22	-0,3%	9,7	9,5
Elettronica di consumo	23	16	-31,1%	14	-7,6%	6,7	6,1
Mobili	80	74	-7,4%	75	0,7%	32,1	31,8
Information technology famiglie	10	10	1,3%	10	-5,0%	4,3	4,1
Durevoli	248	232	-6,8%	235	1,5%	100,0	100,0

Italia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2012	2013	var. % 2013/2012	2014	var. % 2014/2013	2013	2014
Auto nuove	13.351	12.486	-6,5%	13.195	5,7%	24,7	25,5
Auto usate	14.284	14.577	2,0%	15.153	4,0%	28,9	29,3
Motoveicoli	1.415	1.087	-23,2%	1.113	2,3%	2,2	2,1
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.099	4.096	-0,1%	4.173	1,9%	8,1	8,1
Elettronica di consumo	3.117	2.511	-19,4%	2.313	-7,9%	5,0	4,5
Mobili	14.669	13.539	-7,7%	13.742	1,5%	26,8	26,5
Information technology famiglie	2.137	2.174	1,8%	2.087	-4,0%	4,3	4,0
Durevoli	53.073	50.471	-4,9%	51.777	2,6%	100,0	100,0

Consumi di beni durevoli per provincia

Consumi complessivi (mln Euro)	Spesa per famiglia (Euro)					
	2013	2014	var. % 2014/2013	2013	2014	var. % 2014/2013
Campobasso	167	169	1,2%	1.767	1.792	1,4%
Isernia	64	66	2,1%	1.759	1.799	2,3%
Molise	232	235	1,5%	1.764	1.794	1,7%
Totale Italia	50.471	51.777	2,6%	1.974	2.019	2,2%

Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Parco circolante		
	2012	2013	2014		2013	2014
Campobasso	2.304	2.125	2.284	Campobasso	98.201	97.289
Isernia	765	613	664	Isernia	37.237	36.661
Molise	3.069	2.738	2.948	Molise	135.438	133.950
Totale Italia	1.411.750	1.311.692	1.370.952	Totale Italia	30.559.116	30.666.765

Variazione immatricolazioni			Variazione parco circolante	
	2013	2014		2014
Isernia	-19,9%	8,3%	Campobasso	-0,9%
Campobasso	-7,8%	7,5%	Isernia	-1,5%
Molise	-10,8%	7,7%	Molise	-1,1%
Totale Italia	-7,1%	4,5%	Totale Italia	0,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2012	2013	2014		2012	2013	2014		2013	2014
Campobasso	1.840	1.693	1.846	Campobasso	27	25	29	Campobasso	270	304
Isernia	643	522	582	Isernia	10	8	9	Isernia	219	253
Molise	2.483	2.215	2.428	Molise	37	34	38	Molise	256	290
Totale Italia	900.620	835.215	854.618	Totale Italia	13.351	12.486	13.195	Totale Italia	488	514

Variazione immatricolazioni			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2013	2014		2014
Isernia	-18,8%	11,5%	Isernia	-18,2%	15,2%	Isernia	15,4%
Campobasso	-8,0%	9,0%	Campobasso	-7,2%	12,6%	Campobasso	12,8%
Molise	-10,8%	9,6%	Molise	-10,1%	13,2%	Molise	13,4%
Totale Italia	-7,3%	2,3%	Totale Italia	-6,5%	5,7%	Totale Italia	5,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (aziende)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Variazione immatricolazioni		
	2012	2013	2014		2013	2014
Campobasso	464	432	438	Campobasso	-6,9%	1,4%
Isernia	122	91	82	Isernia	-25,4%	-9,9%
Molise	586	523	520	Molise	-10,8%	-0,6%
Totale Italia	511.130	476.477	516.334	Totale Italia	-6,8%	8,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto usate (famiglie)

Numero di auto				Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2012	2013	2014		2012	2013	2014		2013	2014
Campobasso	9.189	9.413	9.413	Campobasso	50	51	52	Isernia	601	590
Isernia	4.098	4.077	3.905	Isernia	22	22	22	Campobasso	535	547
Molise	13.287	13.490	13.318	Molise	72	73	73	Molise	553	559
Totale Italia	2.330.610	2.350.174	2.363.739	Totale Italia	14.284	14.577	15.153	Totale Italia	570	591

Variazione numero			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2013	2014		2014
Campobasso	2,4%	0,0%	Campobasso	2,2%	2,1%	Campobasso	2,3%
Isernia	-0,5%	-4,2%	Isernia	-0,7%	-2,1%	Isernia	-1,9%
Molise	1,5%	-1,3%	Molise	1,3%	0,9%	Molise	1,0%
Totale Italia	0,8%	0,6%	Totale Italia	2,0%	4,0%	Totale Italia	3,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae

Panorama motoveicoli

Vendite (in numero di motoveicoli)				Parco circolante		
	2012	2013	2014		2013	2014
Campobasso	581	439	363	Campobasso	29.482	29.470
Isernia	297	206	207	Isernia	11.597	11.567
Molise	878	645	570	Molise	41.079	41.037
Totale Italia	255.070	185.377	182.584	Totale Italia	8.375.904	8.303.047

Variazione vendite in numero			Variazione parco circolante	
	2013	2014		2014
Isernia	-30,6%	0,5%	Campobasso	0,0%
Campobasso	-24,4%	-17,3%	Isernia	-0,3%
Molise	-26,5%	-11,6%	Molise	-0,1%
Totale Italia	-27,3%	-1,5%	Totale Italia	-0,9%

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Campobasso	3	2	2	Isernia	26	29
Isernia	1	1	1	Campobasso	24	19
Molise	4	3	3	Molise	25	22
Totale Italia	1.415	1.087	1.113	Totale Italia	43	43

Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Isernia	-27,6%	13,2%	Isernia	13,3%
Campobasso	-13,9%	-21,3%	Campobasso	-21,1%
Molise	-18,4%	-11,3%	Molise	-11,1%
Totale Italia	-23,2%	2,3%	Totale Italia	2,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e Ancma

Elettrodomestici grandi e piccoli

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Campobasso	17	16	16	Isernia	169	171
Isernia	6	6	6	Campobasso	171	170
Molise	23	22	22	Molise	170	170
Totale Italia	4.099	4.096	4.173	Totale Italia	160	163

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Isernia	-2,7%	1,3%	Isernia	1,5%
Campobasso	-2,1%	-0,9%	Campobasso	-0,8%
Molise	-2,3%	-0,3%	Molise	-0,2%
Totale Italia	-0,1%	1,9%	Totale Italia	1,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Elettronica di consumo

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Campobasso	17	12	11	Campobasso	125	113
Isernia	6	4	4	Isernia	103	100
Molise	23	16	14	Molise	118	110
Totale Italia	3.117	2.511	2.313	Totale Italia	98	90

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Isernia	-35,2%	-2,7%	Isernia	-2,6%
Campobasso	-29,7%	-9,2%	Campobasso	-9,1%
Molise	-31,1%	-7,6%	Molise	-7,5%
Totale Italia	-19,4%	-7,9%	Totale Italia	-8,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Mobili

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Campobasso	58	53	53	Isernia	568	585
Isernia	22	21	21	Campobasso	564	565
Molise	80	74	75	Molise	566	570
Totale Italia	14.669	13.539	13.742	Totale Italia	530	536

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Isernia	-7,2%	2,8%	Isernia	3,0%
Campobasso	-7,4%	-0,1%	Campobasso	0,0%
Molise	-7,4%	0,7%	Molise	0,9%
Totale Italia	-7,7%	1,5%	Totale Italia	1,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

Information technology famiglia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Campobasso	7	7	7	Campobasso	78	74
Isernia	3	3	3	Isernia	72	70
Molise	10	10	10	Molise	76	73
Totale Italia	2.137	2.174	2.087	Totale Italia	85	81

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Isernia	0,7%	-3,2%	Isernia	-3,1%
Campobasso	1,5%	-5,6%	Campobasso	-5,4%
Molise	1,3%	-5,0%	Molise	-4,8%
Totale Italia	1,8%	-4,0%	Totale Italia	-4,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk

Piemonte



L'economia inizia a recuperare e il reddito per abitante aumenta impattando positivamente sulle decisioni di spesa delle famiglie. Gli acquisti di beni durevoli crescono più di quanto accade in altre grandi regioni del Nord, coinvolgendo tutti i comparti (auto in primis), ad eccezione dell'information technology e dell'elettronica di consumo

Nel 2014 il Piemonte ha visto il rientro del PIL su una variazione lievemente positiva e ha condiviso con l'Emilia Romagna il secondo posto (il primato è della Lombardia) nella graduatoria della crescita tra tutte le regioni italiane. È tornato positivo anche l'andamento del reddito per abitante (1,5%) che ha mostrato un aumento tra i più elevati a livello regionale, posizionandosi al di sopra della media italiana e di quella del Nord-ovest (1,1% entrambe). Tra le province l'indicatore è aumentato maggiormente ad Alessandria (1,9%) e Biella (1,8%), mentre è stato più modesto l'incremento registrato a Vercelli (1%) e Novara (0,8%). Nel 2014, a fronte di un dato regionale pari a 20.563 euro, il reddito per abitante più alto si è registrato a Biella (22.027), 8a nella graduatoria delle province italiane. Il secondo posto nella classifica regionale spetta a Torino (21.399 euro), mentre hanno presentato un valore dell'indicatore sui 20 mila euro Cuneo, Vercelli e Alessandria, sui 18 mila Novara e Asti. Il reddito per abitante è più basso a Verbania (16.935 euro), unica delle province piemontesi ad evidenziare un valore inferiore alla media nazionale. Il miglioramento della situazione economica e l'aumento del reddito hanno condizionato positivamente le scelte di consumo delle famiglie: la spesa complessiva per i beni durevoli è aumentata del 3,7%, solo nelle Marche, in Friuli Venezia Giulia e in Veneto si è registrata una crescita più vivace. Ad

eccezione dell'elettronica di consumo (-3,9%) e dell'information technology (-5,6%) tutti i comparti hanno presentato un aumento della spesa. Il contributo maggiore alla crescita proviene dalle auto nuove, caratterizzate da un incremento del 7,1% e dal segmento dell'usato (4,5%); una buona performance coinvolge anche gli elettrodomestici (5,2% rispetto all'1,9% dell'Italia), mentre la crescita dei motoveicoli si è attestata sullo 0,8% e quella dei mobili è stata di due decimi di punto più intensa dell'1,5% medio nazionale. Tra le province la spesa complessiva è cresciuta più della media regionale a Cuneo e Alessandria (5% entrambe), Novara (4,6%), Biella e Asti (3,9% entrambe), mentre meno vivace è stato l'andamento di Torino (3,2%), Verbania (2,1%) e Vercelli (1,7%). La spesa media per i beni durevoli di una famiglia piemontese è stata di 2.331 euro, valore inferiore a quello delle altre grandi regioni del Nord, ma superiore alla media italiana per 313 euro. Al di sopra del dato regionale si collocano le province di Biella (2.613 euro), posizionata tra i primi posti anche nella graduatoria di tutte le province italiane, Cuneo (2.417), Novara (2.396), Verbania (2.341) e Alessandria (2.339), mentre la spesa per famiglia è più modesta a Torino (2.285) e Asti (2.257), province che si mantengono comunque al di sopra della media nazionale.

DATI REGIONALI

• Panorama economico

Reddito disponibile pro capite (in Euro)			
	2012	2013	2014
Biella	21.350	21.644	22.027
Torino	21.081	21.076	21.399
Cuneo	19.870	20.130	20.423
Vercelli	19.931	20.080	20.289
Alessandria	19.499	19.658	20.025
Novara	18.293	18.371	18.519
Asti	17.955	18.146	18.421
Verbania-Cusio-Ossola	16.620	16.734	16.935
Piemonte	20.175	20.265	20.563
Totale Italia	17.806	17.752	17.944

Variazione del reddito disponibile pro capite (residenti)		
	2013	2014
Alessandria	0,8%	1,9%
Biella	1,4%	1,8%
Torino	0,0%	1,5%
Asti	1,1%	1,5%
Cuneo	1,3%	1,5%
Verbania-Cusio-Ossola	0,7%	1,2%
Vercelli	0,7%	1,0%
Novara	0,4%	0,8%
Piemonte	0,4%	1,5%
Totale Italia	-0,3%	1,1%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne

Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente.

Consumi di beni durevoli per tipologia di bene (mln di Euro)

Piemonte (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2012	2013	var. % 2013/2012	2014	var. % 2014/2013	2013	2014
Auto nuove	1.279	1.177	-7,9%	1.261	7,1%	25,9	26,7
Auto usate	1.389	1.401	0,9%	1.464	4,5%	30,8	31,1
Motoveicoli	96	77	-19,7%	77	0,8%	1,7	1,6
Elettrodomestici grandi e piccoli	315	318	1,1%	335	5,2%	7,0	7,1
Elettronica di consumo	215	182	-15,6%	175	-3,9%	4,0	3,7
Mobili	1.309	1.212	-7,4%	1.233	1,7%	26,7	26,2
Information technology famiglie	181	179	-1,2%	169	-5,6%	3,9	3,6
Durevoli	4.783	4.546	-4,9%	4.713	3,7%	100,0	100,0

Italia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2012	2013	var. % 2013/2012	2014	var. % 2014/2013	2013	2014
Auto nuove	13.351	12.486	-6,5%	13.195	5,7%	24,7	25,5
Auto usate	14.284	14.577	2,0%	15.153	4,0%	28,9	29,3
Motoveicoli	1.415	1.087	-23,2%	1.113	2,3%	2,2	2,1
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.099	4.096	-0,1%	4.173	1,9%	8,1	8,1
Elettronica di consumo	3.117	2.511	-19,4%	2.313	-7,9%	5,0	4,5
Mobili	14.669	13.539	-7,7%	13.742	1,5%	26,8	26,5
Information technology famiglie	2.137	2.174	1,8%	2.087	-4,0%	4,3	4,0
Durevoli	53.073	50.471	-4,9%	51.777	2,6%	100,0	100,0

Consumi di beni durevoli per provincia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	var. % 2014/2013	2013	2014	var. % 2014/2013
Alessandria	453	475	5,0%	2.234	2.339	4,7%
Asti	215	223	3,9%	2.180	2.257	3,6%
Biella	211	219	3,9%	2.523	2.613	3,6%
Cuneo	594	624	5,0%	2.308	2.417	4,7%
Novara	376	393	4,6%	2.297	2.396	4,3%
Torino	2.342	2.416	3,2%	2.221	2.285	2,9%
Verbano-Cusio-Ossola	171	175	2,1%	2.300	2.341	1,8%
Vercelli	185	188	1,7%	2.273	2.306	1,4%
Piemonte	4.546	4.713	3,7%	2.255	2.331	3,4%
Totale Italia	50.471	51.777	2,6%	1.974	2.019	2,2%

Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Parco circolante		
	2012	2013	2014		2013	2014
Torino	99.228	116.598	90.811	Torino	1.402.850	1.392.532
Cuneo	13.296	12.502	13.237	Cuneo	336.529	338.196
Alessandria	10.629	9.283	9.801	Alessandria	244.551	246.039
Novara	9.047	8.204	8.634	Novara	212.118	212.085
Asti	4.358	3.945	4.149	Asti	116.335	116.886
Biella	4.378	4.086	4.056	Biella	115.121	115.445
Vercelli	4.249	3.711	3.690	Vercelli	108.593	108.893
Verbano-Cusio-Ossola	3.963	3.659	3.663	Verbano-Cusio-Ossola	103.200	102.068
Piemonte	149.148	161.988	138.041	Piemonte	2.639.297	2.632.144
Totale Italia	1.411.750	1.311.692	1.370.952	Totale Italia	30.559.116	30.666.765

Variazione immatricolazioni			Variazione parco circolante	
	2013	2014		2014
Cuneo	-6,0%	5,9%	Alessandria	0,6%
Alessandria	-12,7%	5,6%	Cuneo	0,5%
Novara	-9,3%	5,2%	Asti	0,5%
Asti	-9,5%	5,2%	Biella	0,3%
Verbano-Cusio-Ossola	-7,7%	0,1%	Vercelli	0,3%
Vercelli	-12,7%	-0,6%	Novara	0,0%
Biella	-6,7%	-0,7%	Torino	-0,7%
Torino	17,5%	-22,1%	Verbano-Cusio-Ossola	-1,1%
Piemonte	8,6%	-14,8%	Piemonte	-0,3%
Totale Italia	-7,1%	4,5%	Totale Italia	0,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2012	2013	2014		2013	2014
Torino	41.899	38.119	39.465	Torino	634	582	622	Verbano-Cusio-Ossola	724	743
Cuneo	9.885	8.969	9.611	Cuneo	155	142	157	Novara	695	742
Alessandria	8.491	7.710	8.085	Alessandria	137	125	136	Biella	647	681
Novara	7.670	6.975	7.231	Novara	124	114	122	Alessandria	618	667
Asti	3.634	3.426	3.483	Asti	57	55	57	Vercelli	646	667
Verbano-Cusio-Ossola	3.604	3.376	3.365	Biella	56	54	57	Cuneo	551	608
Biella	3.336	3.219	3.293	Verbano-Cusio-Ossola	57	54	56	Torino	552	588
Vercelli	3.596	3.214	3.224	Vercelli	58	52	54	Asti	554	580
Piemonte	82.115	75.008	77.757	Piemonte	1.279	1.177	1.261	Piemonte	584	624
Totale Italia	900.620	835.215	854.618	Totale Italia	13.351	12.486	13.195	Totale Italia	488	514

Variazione immatricolazioni			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2013	2014		2014
Cuneo	-9,3%	7,2%	Cuneo	-8,6%	10,7%	Cuneo	10,4%
Alessandria	-9,2%	4,9%	Alessandria	-8,5%	8,3%	Alessandria	8,0%
Novara	-9,1%	3,7%	Novara	-8,3%	7,1%	Novara	6,8%
Torino	-9,0%	3,5%	Torino	-8,3%	6,9%	Torino	6,6%
Biella	-3,5%	2,3%	Biella	-2,7%	5,7%	Biella	5,3%
Asti	-5,7%	1,7%	Asti	-5,0%	5,0%	Asti	4,7%
Vercelli	-10,6%	0,3%	Vercelli	-9,9%	3,6%	Vercelli	3,3%
Verbano-Cusio-Ossola	-6,3%	-0,3%	Verbano-Cusio-Ossola	-5,6%	3,0%	Verbano-Cusio-Ossola	2,7%
Piemonte	-8,7%	3,7%	Piemonte	-7,9%	7,1%	Piemonte	6,8%
Totale Italia	-7,3%	2,3%	Totale Italia	-6,5%	5,7%	Totale Italia	5,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (aziende)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Variazione immatricolazioni		
	2012	2013	2014		2013	2014
Torino	57.329	78.479	51.346	Asti	-28,3%	28,3%
Cuneo	3.411	3.533	3.626	Novara	-10,7%	14,2%
Alessandria	2.138	1.573	1.716	Alessandria	-26,4%	9,1%
Novara	1.377	1.229	1.403	Verbano-Cusio-Ossola	-21,2%	5,3%
Biella	1.042	867	763	Cuneo	3,6%	2,6%
Asti	724	519	666	Vercelli	-23,9%	-6,2%
Vercelli	653	497	466	Biella	-16,8%	-12,0%
Verbano-Cusio-Ossola	359	283	298	Torino	36,9%	-34,6%
Piemonte	67.033	86.980	60.284	Piemonte	29,8%	-30,7%
Totale Italia	511.130	476.477	516.334	Totale Italia	-6,8%	8,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto usate (famiglie)

Numero di auto				Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2012	2013	2014		2013	2014
Torino	96.171	96.070	96.093	Torino	721	728	751	Biella	859	907
Cuneo	26.097	26.254	26.584	Cuneo	190	193	206	Cuneo	748	799
Alessandria	19.026	18.887	19.022	Alessandria	138	137	147	Asti	717	743
Novara	14.579	14.793	14.950	Novara	101	102	108	Alessandria	677	725
Asti	10.489	10.487	10.452	Biella	70	72	76	Torino	691	710
Biella	8.121	8.226	8.600	Asti	70	71	73	Vercelli	692	710
Vercelli	7.278	7.139	7.274	Vercelli	57	56	58	Novara	622	659
Verbanco-Cusio-Ossola	6.834	6.840	6.867	Verbanco-Cusio-Ossola	43	43	44	Verbanco-Cusio-Ossola	577	594
Piemonte	188.595	188.696	189.842	Piemonte	1.389	1.401	1.464	Piemonte	695	724
Totale Italia	2.330.610	2.350.174	2.363.739	Totale Italia	14.284	14.577	15.153	Totale Italia	570	591

Variazione numero			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2013	2014		2014
Biella	1,3%	4,5%	Alessandria	-0,5%	7,3%	Alessandria	7,0%
Vercelli	-1,9%	1,9%	Cuneo	1,1%	7,1%	Cuneo	6,8%
Cuneo	0,6%	1,3%	Novara	1,1%	6,3%	Novara	6,0%
Novara	1,5%	1,1%	Biella	3,0%	6,0%	Biella	5,6%
Alessandria	-0,7%	0,7%	Asti	0,4%	4,0%	Asti	3,7%
Verbanco-Cusio-Ossola	0,1%	0,4%	Verbanco-Cusio-Ossola	0,9%	3,2%	Verbanco-Cusio-Ossola	2,9%
Torino	-0,1%	0,0%	Torino	1,1%	3,1%	Torino	2,8%
Asti	0,0%	-0,3%	Vercelli	-0,7%	2,9%	Vercelli	2,6%
Piemonte	0,1%	0,6%	Piemonte	0,9%	4,5%	Piemonte	4,2%
Totale Italia	0,8%	0,6%	Totale Italia	2,0%	4,0%	Totale Italia	3,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae

Panorama motoveicoli

Vendite (in numero di motoveicoli)				Parco circolante		
	2012	2013	2014		2013	2014
Torino	7.042	5.593	5.475	Torino	224.746	225.215
Cuneo	2.284	1.935	1.801	Alessandria	84.627	84.675
Alessandria	1.642	1.166	1.194	Cuneo	55.973	56.772
Novara	1.525	1.058	1.020	Novara	47.772	47.333
Asti	782	584	564	Asti	31.383	31.293
Verbanco-Cusio-Ossola	713	553	560	Biella	31.089	30.878
Biella	706	577	527	Vercelli	28.382	28.269
Vercelli	643	505	462	Verbanco-Cusio-Ossola	26.022	25.988
Piemonte	15.337	11.971	11.603	Piemonte	529.994	530.423
Totale Italia	255.070	185.377	182.584	Totale Italia	8.375.904	8.303.047

Variazione vendite in numero			Variazione parco circolante	
	2013	2014		2014
Alessandria	-29,0%	2,4%	Cuneo	1,4%
Verbano-Cusio-Ossola	-22,4%	1,3%	Torino	0,2%
Torino	-20,6%	-2,1%	Alessandria	0,1%
Asti	-25,3%	-3,4%	Verbano-Cusio-Ossola	-0,1%
Novara	-30,6%	-3,6%	Asti	-0,3%
Cuneo	-15,3%	-6,9%	Vercelli	-0,4%
Vercelli	-21,5%	-8,5%	Biella	-0,7%
Biella	-18,3%	-8,7%	Novara	-0,9%
Piemonte	-21,9%	-3,1%	Piemonte	0,1%
Totale Italia	-27,3%	-1,5%	Totale Italia	-0,9%

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Torino	45	36	37	Cuneo	52	49
Cuneo	15	13	13	Verbano-Cusio-Ossola	45	48
Alessandria	10	8	8	Novara	42	42
Novara	10	7	7	Alessandria	37	39
Asti	4	3	4	Biella	40	38
Verbano-Cusio-Ossola	4	3	4	Asti	34	36
Biella	4	3	3	Torino	34	35
Vercelli	3	3	3	Vercelli	35	34
Piemonte	96	77	77	Piemonte	38	38
Totale Italia	1.415	1.087	1.113	Totale Italia	43	43

Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Verbano-Cusio-Ossola	-18,7%	6,8%	Verbano-Cusio-Ossola	6,5%
Asti	-23,8%	6,2%	Asti	5,8%
Alessandria	-25,9%	6,0%	Alessandria	5,7%
Torino	-19,5%	2,1%	Torino	1,8%
Novara	-28,0%	-1,5%	Novara	-1,7%
Vercelli	-14,6%	-2,5%	Vercelli	-2,8%
Biella	-11,2%	-4,3%	Biella	-4,6%
Cuneo	-13,1%	-5,3%	Cuneo	-5,6%
Piemonte	-19,7%	0,8%	Piemonte	0,5%
Totale Italia	-23,2%	2,3%	Totale Italia	2,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e Ancma

Elettrodomestici grandi e piccoli

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Torino	163	165	174	Cuneo	166	174
Cuneo	42	43	45	Biella	160	168
Alessandria	31	31	33	Novara	158	166
Novara	26	26	27	Vercelli	160	165
Asti	15	15	16	Torino	157	165
Biella	13	13	14	Verbano-Cusio-Ossola	157	165
Vercelli	13	13	13	Asti	153	163
Verbano-Cusio-Ossola	12	12	12	Alessandria	153	161
Piemonte	315	318	335	Piemonte	158	166
Totale Italia	4.099	4.096	4.173	Totale Italia	160	163

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Asti	1,0%	6,6%	Asti	6,3%
Novara	-0,1%	5,4%	Novara	5,1%
Alessandria	0,6%	5,3%	Alessandria	5,0%
Torino	1,5%	5,2%	Torino	4,9%
Biella	1,9%	5,2%	Biella	4,9%
Verbano-Cusio-Ossola	1,0%	5,0%	Verbano-Cusio-Ossola	4,7%
Cuneo	0,8%	4,8%	Cuneo	4,5%
Vercelli	1,5%	4,0%	Vercelli	3,7%
Piemonte	1,1%	5,2%	Piemonte	4,9%
Totale Italia	-0,1%	1,9%	Totale Italia	1,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Elettronica di consumo

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Torino	110	93	89	Verbano-Cusio-Ossola	100	94
Cuneo	28	24	23	Biella	96	91
Alessandria	21	18	17	Vercelli	98	91
Novara	18	15	15	Novara	92	89
Asti	10	8	8	Cuneo	92	89
Biella	9	8	8	Torino	88	85
Vercelli	9	8	7	Asti	85	84
Verbano-Cusio-Ossola	9	7	7	Alessandria	88	84
Piemonte	215	182	175	Piemonte	90	86
Totale Italia	3.117	2.511	2.313	Totale Italia	98	90

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Asti	-15,1%	-1,3%	Asti	-1,6%
Novara	-17,6%	-2,6%	Novara	-2,9%
Cuneo	-16,3%	-3,1%	Cuneo	-3,4%
Biella	-9,5%	-4,0%	Biella	-4,3%
Torino	-15,7%	-4,0%	Torino	-4,3%
Alessandria	-16,7%	-4,3%	Alessandria	-4,5%
Verbano-Cusio-Ossola	-15,7%	-5,8%	Verbano-Cusio-Ossola	-6,1%
Vercelli	-12,6%	-6,8%	Vercelli	-7,0%
Piemonte	-15,6%	-3,9%	Piemonte	-4,2%
Totale Italia	-19,4%	-7,9%	Totale Italia	-8,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Mobili

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Torino	691	641	652	Biella	635	645
Cuneo	169	155	157	Verbano-Cusio-Ossola	616	621
Alessandria	128	118	120	Torino	608	617
Novara	107	98	101	Novara	600	614
Asti	59	55	57	Cuneo	603	609
Biella	56	53	54	Alessandria	581	588
Verbano-Cusio-Ossola	50	46	46	Asti	556	575
Vercelli	48	45	46	Vercelli	559	561
Piemonte	1.309	1.212	1.233	Piemonte	601	610
Totale Italia	14.669	13.539	13.742	Totale Italia	530	536

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Asti	-7,9%	3,6%	Asti	3,3%
Novara	-8,1%	2,7%	Novara	2,4%
Biella	-5,9%	1,9%	Biella	1,6%
Torino	-7,2%	1,7%	Torino	1,4%
Alessandria	-8,0%	1,5%	Alessandria	1,2%
Cuneo	-7,9%	1,3%	Cuneo	1,0%
Verbano-Cusio-Ossola	-8,3%	1,2%	Verbano-Cusio-Ossola	0,9%
Vercelli	-5,8%	0,6%	Vercelli	0,3%
Piemonte	-7,4%	1,7%	Piemonte	1,4%
Totale Italia	-7,7%	1,5%	Totale Italia	1,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

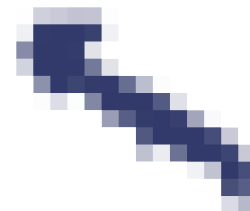
Information technology famiglia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Torino	97	96	91	Cuneo	95	89
Cuneo	25	24	23	Torino	91	86
Alessandria	16	16	15	Novara	88	84
Novara	15	14	14	Biella	86	81
Asti	8	8	8	Vercelli	84	78
Biella	7	7	7	Verbanco-Cusio-Ossola	81	76
Vercelli	7	7	6	Asti	80	76
Verbanco-Cusio-Ossola	6	6	6	Alessandria	80	75
Piemonte	181	179	169	Piemonte	89	84
Totale Italia	2.137	2.174	2.087	Totale Italia	85	81

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Asti	-1,7%	-4,3%	Asti	-4,6%
Novara	-1,9%	-5,1%	Novara	-5,4%
Torino	-0,6%	-5,6%	Torino	-5,8%
Alessandria	-1,8%	-5,6%	Alessandria	-5,9%
Biella	-1,0%	-5,6%	Biella	-5,9%
Cuneo	-2,0%	-5,8%	Cuneo	-6,1%
Verbanco-Cusio-Ossola	-2,2%	-6,2%	Verbanco-Cusio-Ossola	-6,5%
Vercelli	-1,1%	-6,8%	Vercelli	-7,1%
Piemonte	-1,2%	-5,6%	Piemonte	-5,8%
Totale Italia	1,8%	-4,0%	Totale Italia	-4,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk

Puglia



Rallenta il ritmo di caduta dell'economia e il reddito pro capite aumenta più di quanto faccia nel Mezzogiorno e anche in Italia. L'auto e, in misura minore, i mobili trainano la spesa per i beni durevoli che cresce ad un ritmo comunque inferiore alla media nazionale

Come tutte le regioni del Mezzogiorno anche la Puglia ha continuato a mostrare nel 2014 un ridimensionamento dell'economia, ridimensionamento che, comunque, è stato leggermente più modesto di quello delle altre regioni meridionali. Il reddito pro capite nel 2014 è cresciuto dell'1,2%, più della media del Mezzogiorno (1%), ma anche di quella nazionale (1,1%). Tra le province la crescita del reddito per abitante è stata più rilevante a Lecce e Taranto (1,4%), più contenuta a Brindisi (0,6%), mentre si è attestata sull'1,2% nel capoluogo di regione e sull'1% a Foggia. Tali dinamiche hanno consentito alla regione di mantenere un reddito per abitante superiore alla media del Mezzogiorno (13.727 euro rispetto a 13.298), ma il gap con l'Italia è notevole, pari a -4.217 per abitante. A livello provinciale l'indicatore è più elevato a Taranto (14.476 euro) e Bari (13.963), seguite da Brindisi (13.832) e Lecce (13.498), mentre Foggia, con 12.723 euro, è l'unica al di sotto della media del Mezzogiorno. Nel 2014 la spesa complessiva delle famiglie pugliesi per l'acquisto di beni durevoli è

umentata dell'1,2%, più di quanto abbia fatto nel Mezzogiorno, ma meno che in Italia (2,6%). Il sostegno alla crescita è scaturito solo dai comparti dell'auto (+5,2% il segmento del nuovo, +3,7% quello dell'usato) e dai mobili (0,5%); per contro la spesa è rimasta stabile nei motoveicoli, si è ridotta negli elettrodomestici (-0,9%) e soprattutto nell'elettronica di consumo (-10,3%) e nell'information technology (-4%). Tra le province la spesa complessiva è cresciuta maggiormente a Lecce e Taranto (2,3% entrambe), mentre solo Foggia ha subito una flessione (-0,3%), dovuta soprattutto al calo dell'elettronica di consumo. La spesa per i durevoli di una famiglia pugliese, pari a 1.498 euro, è superiore alla media del Mezzogiorno per soli 51 euro e inferiore al dato nazionale per il 26%. A livello provinciale le differenze sono molto contenute: la spesa familiare è più elevata a Bari (1.530 euro), Brindisi (1.526 euro) e Lecce (1.501), più modesta a Taranto (1.449) e Foggia (1.438).

DATI REGIONALI

• Panorama economico

Reddito disponibile pro capite (in Euro)

	2012	2013	2014
Taranto	14.417	14.283	14.476
Bari	13.919	13.795	13.963
Brindisi	13.885	13.750	13.832
Lecce	13.361	13.314	13.498
Foggia	12.720	12.598	12.723
Puglia	13.679	13.568	13.727
Totale Italia	17.806	17.752	17.944

Variazione del reddito disponibile pro capite (residenti)

	2013	2014
Lecce	-0,4%	1,4%
Taranto	-0,9%	1,4%
Bari	-0,9%	1,2%
Foggia	-1,0%	1,0%
Brindisi	-1,0%	0,6%
Puglia	-0,8%	1,2%
Totale Italia	-0,3%	1,1%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne

Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente.

Consumi di beni durevoli per tipologia di bene (mln di Euro)

Puglia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2012	2013	var. % 2013/2012	2014	var. % 2014/2013	2013	2014
Auto nuove	476	459	-3,5%	483	5,2%	19,7	20,4
Auto usate	730	720	-1,4%	747	3,7%	30,9	31,6
Motoveicoli	38	27	-30,3%	27	0,0%	1,1	1,1
Elettrodomestici grandi e piccoli	241	235	-2,3%	233	-0,9%	10,1	9,9
Elettronica di consumo	240	172	-28,3%	154	-10,3%	7,4	6,5
Mobili	661	605	-8,6%	607	0,5%	25,9	25,7
Information technology famiglie	113	116	2,7%	112	-4,0%	5,0	4,7
Durevoli	2.499	2.333	-6,6%	2.362	1,2%	100,0	100,0

Italia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2012	2013	var. % 2013/2012	2014	var. % 2014/2013	2013	2014
Auto nuove	13.351	12.486	-6,5%	13.195	5,7%	24,7	25,5
Auto usate	14.284	14.577	2,0%	15.153	4,0%	28,9	29,3
Motoveicoli	1.415	1.087	-23,2%	1.113	2,3%	2,2	2,1
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.099	4.096	-0,1%	4.173	1,9%	8,1	8,1
Elettronica di consumo	3.117	2.511	-19,4%	2.313	-7,9%	5,0	4,5
Mobili	14.669	13.539	-7,7%	13.742	1,5%	26,8	26,5
Information technology famiglie	2.137	2.174	1,8%	2.087	-4,0%	4,3	4,0
Durevoli	53.073	50.471	-4,9%	51.777	2,6%	100,0	100,0

Consumi di beni durevoli per provincia

	Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	var. % 2014/2013	2013	2014	var. % 2014/2013
Bari	948	959	1,1%	1.512	1.530	1,2%
Brindisi	237	239	0,7%	1.514	1.526	0,8%
Foggia	350	349	-0,3%	1.441	1.438	-0,2%
Lecce	472	483	2,3%	1.465	1.501	2,4%
Taranto	326	333	2,3%	1.416	1.449	2,4%
Puglia	2.333	2.362	1,2%	1.478	1.498	1,4%
Totale Italia	50.471	51.777	2,6%	1.974	2.019	2,2%

Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Parco circolante		
	2012	2013	2014		2013	2014
Bari	18.885	17.911	18.063	Bari	538.909	545.240
Lecce	9.751	9.905	10.223	Lecce	297.929	293.952
Taranto	5.412	4.813	4.855	Taranto	226.920	226.338
Foggia	4.250	4.269	4.430	Foggia	220.091	220.886
Brindisi	3.779	3.530	3.529	Brindisi	150.748	148.205
Puglia	42.077	40.428	41.100	Puglia	1.434.597	1.434.621
Totale Italia	1.411.750	1.311.692	1.370.952	Totale Italia	30.559.116	30.666.765

Variazione immatricolazioni			Variazione parco circolante	
	2013	2014		2014
Foggia	0,4%	3,8%	Bari	1,2%
Lecce	1,6%	3,2%	Foggia	0,4%
Taranto	-11,1%	0,9%	Taranto	-0,3%
Bari	-5,2%	0,8%	Lecce	-1,3%
Brindisi	-6,6%	0,0%	Brindisi	-1,7%
Puglia	-3,9%	1,7%	Puglia	0,0%
Totale Italia	-7,1%	4,5%	Totale Italia	0,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2012	2013	2014		2012	2013	2014		2013	2014
Bari	14.798	13.756	14.081	Bari	208	195	206	Lecce	347	367
Lecce	8.263	8.223	8.403	Lecce	111	112	118	Bari	311	329
Taranto	4.594	4.252	4.331	Taranto	62	58	61	Brindisi	285	289
Foggia	3.629	3.650	3.733	Foggia	49	50	53	Taranto	250	263
Brindisi	3.263	3.185	3.132	Brindisi	45	45	45	Foggia	207	218
Puglia	34.547	33.066	33.680	Puglia	476	459	483	Puglia	291	306
Totale Italia	900.620	835.215	854.618	Totale Italia	13.351	12.486	13.195	Totale Italia	488	514

Variazione immatricolazioni			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2013	2014		2014
Bari	-7,0%	2,4%	Bari	-6,3%	5,7%	Bari	5,8%
Foggia	0,6%	2,3%	Foggia	1,4%	5,7%	Foggia	5,8%
Lecce	-0,5%	2,2%	Lecce	0,3%	5,5%	Lecce	5,7%
Taranto	-7,4%	1,9%	Taranto	-6,7%	5,2%	Taranto	5,3%
Brindisi	-2,4%	-1,7%	Brindisi	-1,6%	1,6%	Brindisi	1,7%
Puglia	-4,3%	1,9%	Puglia	-3,5%	5,2%	Puglia	5,3%
Totale Italia	-7,3%	2,3%	Totale Italia	-6,5%	5,7%	Totale Italia	5,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (aziende)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Variazione immatricolazioni		
	2012	2013	2014		2013	2014
Bari	4.087	4.155	3.982	Brindisi	-33,1%	15,1%
Lecce	1.488	1.682	1.820	Foggia	-0,3%	12,6%
Foggia	621	619	697	Lecce	13,0%	8,2%
Taranto	818	561	524	Bari	1,7%	-4,2%
Brindisi	516	345	397	Taranto	-31,4%	-6,6%
Puglia	7.530	7.362	7.420	Puglia	-2,2%	0,8%
Totale Italia	511.130	476.477	516.334	Totale Italia	-6,8%	8,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto usate (famiglie)

Numero di auto				Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2012	2013	2014		2013	2014
Bari	64.491	63.582	63.955	Bari	301	298	306	Brindisi	486	507
Lecce	32.117	31.662	32.019	Lecce	134	131	140	Taranto	477	505
Foggia	26.691	26.300	26.107	Taranto	109	110	116	Bari	475	488
Taranto	23.774	24.007	24.263	Foggia	108	105	106	Foggia	431	438
Brindisi	17.208	16.873	17.117	Brindisi	78	76	79	Lecce	407	433
Puglia	164.281	162.424	163.461	Puglia	730	720	747	Puglia	456	473
Totale Italia	2.330.610	2.350.174	2.363.739	Totale Italia	14.284	14.577	15.153	Totale Italia	570	591

Variazione numero			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2013	2014		2014
Brindisi	-1,9%	1,4%	Lecce	-2,4%	6,3%	Lecce	6,4%
Lecce	-1,4%	1,1%	Taranto	0,5%	5,8%	Taranto	5,9%
Taranto	1,0%	1,1%	Brindisi	-2,1%	4,2%	Brindisi	4,3%
Bari	-1,4%	0,6%	Bari	-1,0%	2,5%	Bari	2,6%
Foggia	-1,5%	-0,7%	Foggia	-2,6%	1,3%	Foggia	1,4%
Puglia	-1,1%	0,6%	Puglia	-1,4%	3,7%	Puglia	3,8%
Totale Italia	0,8%	0,6%	Totale Italia	2,0%	4,0%	Totale Italia	3,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae

Panorama motoveicoli

Vendite (in numero di motoveicoli)				Parco circolante		
	2012	2013	2014		2013	2014
Bari	3.305	2.300	2.209	Bari	139.424	137.084
Lecce	1.925	1.236	1.118	Taranto	72.167	71.295
Taranto	1.171	735	668	Lecce	72.152	71.266
Foggia	1.082	647	615	Foggia	39.551	38.675
Brindisi	821	516	462	Brindisi	36.845	36.104
Puglia	8.304	5.434	5.072	Puglia	360.139	354.424
Totale Italia	255.070	185.377	182.584	Totale Italia	8.375.904	8.303.047

Variazione vendite in numero			Variazione parco circolante	
	2013	2014		2014
Bari	-30,4%	-4,0%	Taranto	-1,2%
Foggia	-40,2%	-4,9%	Lecce	-1,2%
Taranto	-37,2%	-9,1%	Bari	-1,7%
Lecce	-35,8%	-9,5%	Brindisi	-2,0%
Brindisi	-37,1%	-10,5%	Foggia	-2,2%
Puglia	-34,6%	-6,7%	Puglia	-1,6%
Totale Italia	-27,3%	-1,5%	Totale Italia	-0,9%

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Bari	16	12	12	Bari	19	19
Lecce	9	6	6	Lecce	18	17
Taranto	6	4	3	Taranto	16	15
Foggia	5	3	3	Brindisi	14	15
Brindisi	4	2	2	Foggia	13	13
Puglia	38	27	27	Puglia	17	17
Totale Italia	1.415	1.087	1.113	Totale Italia	43	43

Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Brindisi	-36,5%	3,5%	Brindisi	3,6%
Bari	-26,4%	2,9%	Bari	3,0%
Foggia	-32,5%	1,1%	Foggia	1,2%
Lecce	-32,8%	-2,4%	Lecce	-2,3%
Taranto	-31,7%	-8,4%	Taranto	-8,3%
Puglia	-30,3%	0,0%	Puglia	0,1%
Totale Italia	-23,2%	2,3%	Totale Italia	2,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e Ancma

Elettrodomestici grandi e piccoli

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Bari	96	94	93	Foggia	158	156
Lecce	48	47	46	Bari	149	148
Foggia	39	38	38	Brindisi	148	146
Taranto	34	33	33	Lecce	145	144
Brindisi	24	23	23	Taranto	144	143
Puglia	241	235	233	Puglia	149	148
Totale Italia	4.099	4.096	4.173	Totale Italia	160	163

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Taranto	-3,5%	-0,3%	Taranto	-0,2%
Lecce	-3,0%	-0,6%	Lecce	-0,5%
Bari	-2,0%	-0,9%	Bari	-0,8%
Brindisi	-2,5%	-1,2%	Brindisi	-1,1%
Foggia	-1,2%	-1,5%	Foggia	-1,4%
Puglia	-2,3%	-0,9%	Puglia	-0,8%
Totale Italia	-0,1%	1,9%	Totale Italia	1,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk

Elettronica di consumo

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Bari	96	67	60	Foggia	121	107
Lecce	49	35	31	Brindisi	115	103
Foggia	36	29	26	Lecce	108	97
Taranto	34	23	21	Bari	107	96
Brindisi	25	18	16	Taranto	99	90
Puglia	240	172	154	Puglia	109	98
Totale Italia	3.117	2.511	2.313	Totale Italia	98	90

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Taranto	-33,0%	-8,9%	Taranto	-8,8%
Lecce	-28,8%	-9,7%	Lecce	-9,6%
Bari	-30,2%	-10,2%	Bari	-10,1%
Brindisi	-26,7%	-11,1%	Brindisi	-11,0%
Foggia	-19,3%	-11,7%	Foggia	-11,6%
Puglia	-28,3%	-10,3%	Puglia	-10,2%
Totale Italia	-19,4%	-7,9%	Totale Italia	-8,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk

Mobili

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Bari	257	235	236	Foggia	435	434
Lecce	133	120	121	Brindisi	393	395
Foggia	113	105	105	Bari	375	377
Taranto	91	82	83	Lecce	372	376
Brindisi	67	61	62	Taranto	358	363
Puglia	661	605	607	Puglia	383	385
Totale Italia	14.669	13.539	13.742	Totale Italia	530	536

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Taranto	-9,8%	1,3%	Taranto	1,4%
Lecce	-9,8%	0,8%	Lecce	0,9%
Brindisi	-8,3%	0,6%	Brindisi	0,7%
Bari	-8,4%	0,4%	Bari	0,5%
Foggia	-6,7%	-0,4%	Foggia	-0,3%
Puglia	-8,6%	0,5%	Puglia	0,6%
Totale Italia	-7,7%	1,5%	Totale Italia	1,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

Information technology famiglia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Bari	46	48	46	Foggia	76	73
Lecce	22	22	21	Bari	76	73
Foggia	18	19	18	Brindisi	73	70
Taranto	16	17	16	Taranto	72	70
Brindisi	11	11	11	Lecce	69	66
Puglia	113	116	112	Puglia	74	71
Totale Italia	2.137	2.174	2.087	Totale Italia	85	81

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Taranto	1,3%	-3,4%	Taranto	-3,3%
Lecce	2,0%	-3,7%	Lecce	-3,6%
Bari	2,5%	-4,0%	Bari	-3,9%
Brindisi	2,8%	-4,2%	Brindisi	-4,1%
Foggia	5,4%	-4,5%	Foggia	-4,4%
Puglia	2,7%	-4,0%	Puglia	-3,9%
Totale Italia	1,8%	-4,0%	Totale Italia	-4,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Sardegna



Il reddito pro capite aumenta e resta inferiore, tra le regioni meridionali, solo a quello di Abruzzo e Molise. Recupera anche la spesa complessiva per i durevoli, grazie unicamente all'apporto dei comparti legati alla mobilità, in particolare a quello delle auto nuove. La spesa media familiare, più elevata della maggior parte delle regioni del Mezzogiorno, resta al di sotto della media nazionale

Come le altre regioni meridionali anche la Sardegna è contraddistinta nel 2014 da un calo del PIL, che, comunque, è stato meno profondo di quello registrato nel 2013. Il reddito per abitante ha mostrato una crescita debole, pari allo 0,8% (1,1% in Italia e 1% nel Mezzogiorno). Nel 2014 l'indicatore è salito a 14.826 euro, il valore più elevato tra le regioni meridionali dopo quello di Abruzzo e Molise. Tutte le province sarde hanno registrato un aumento del reddito per abitante, poco al di sotto della media regionale a Cagliari (0,7%), più intenso a Sassari (1,1%) e meno a Oristano (0,5%) e Nuoro (0,3%). Le ultime due province sono anche quelle con il reddito pro capite più basso (13.375 euro Oristano, 13.555 Nuoro), che rimane, comunque, al di sopra della media del Mezzogiorno. L'indicatore a Cagliari (15.128 euro) e a Sassari (15.416), invece, si è attestato su valori superiori alla media regionale. La spesa complessiva per beni durevoli nella regione è aumentata dell'1,6%, tra le regioni meridionali solo in Basilicata si è registrato una crescita più elevata. L'incremento è però limitato ai soli settori della mobilità, in particolare al segmento delle auto nuove (10,6%); sono aumentati anche gli acquisti di auto usate (2,2%), comparto che incide per il 31% sulla spesa complessiva, e quelli di motoveicoli (6,1%). La dinamica del comparto auto può aver risentito delle agevolazioni concesse a seguito dell'alluvione di novembre

2013. Ad esempio la provincia di Olbia-Tempio (inclusa in quella di Sassari nelle nostre elaborazioni) ha deliberato di non applicare alcuna maggiorazione dell'IPT a chi, a seguito di tale evento calamitoso, avesse subito la perdita o il grave danneggiamento del proprio veicolo. L'andamento dei beni per la casa è stato negativo e sempre peggiore sia della media nazionale che di quella del Mezzogiorno. La spesa nell'elettronica di consumo è calata dell'11%, nell'information technology del 5,1%, mentre più modeste sono state le riduzioni negli elettrodomestici (-2,1%) e nei mobili (-1%), comparti che però a livello nazionale hanno registrato un aumento. A livello provinciale la spesa complessiva per i beni durevoli è cresciuta maggiormente a Sassari (3,5%), è aumentata dell'1,5% a Cagliari, dello 0,8% a Oristano e si è ridotta a Nuoro (-2%). Nel 2014 la spesa media familiare per i durevoli nella regione è stata di 1.528 euro, un livello più elevato della maggior parte delle regioni meridionali, ma inferiore alla media nazionale per 491 euro. Tra le province Sassari (1.592 euro), Cagliari (1.581) e Oristano (1.552) sono state caratterizzate da una spesa familiare molto simile, mentre più modesto è il valore registrato a Nuoro (1.245 euro), superiore, nella graduatoria di tutte le province italiane, solo a quello di Enna e Agrigento.

DATI REGIONALI

• Panorama economico

Reddito disponibile pro capite (in Euro)			
	2012	2013	2014
Sassari	15.547	15.250	15.416
Cagliari	15.204	15.022	15.128
Nuoro	13.707	13.508	13.555
Oristano	13.386	13.303	13.375
Sardegna	14.917	14.713	14.826
Totale Italia	17.806	17.752	17.944

Variazione del reddito disponibile pro capite (residenti)		
	2013	2014
Sassari	-1,9%	1,1%
Cagliari	-1,2%	0,7%
Oristano	-0,6%	0,5%
Nuoro	-1,5%	0,3%
Sardegna	-1,4%	0,8%
Totale Italia	-0,3%	1,1%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne

Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente.

Consumi di beni durevoli per tipologia di bene (mln di Euro)

Sardegna (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2012	2013	var. % 2013/2012	2014	var. % 2014/2013	2013	2014
Auto nuove	245	215	-12,4%	237	10,6%	19,8	21,6
Auto usate	326	329	1,0%	336	2,2%	30,4	30,6
Motoveicoli	17	12	-30,9%	13	6,1%	1,1	1,2
Elettrodomestici grandi e piccoli	93	89	-3,8%	87	-2,1%	8,2	7,9
Elettronica di consumo	66	55	-16,9%	49	-11,0%	5,1	4,4
Mobili	379	340	-10,3%	337	-1,0%	31,4	30,6
Information technology famiglie	43	44	3,4%	42	-5,1%	4,1	3,8
Durevoli	1.169	1.084	-7,2%	1.101	1,6%	100,0	100,0

Italia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2012	2013	var. % 2013/2012	2014	var. % 2014/2013	2013	2014
Auto nuove	13.351	12.486	-6,5%	13.195	5,7%	24,7	25,5
Auto usate	14.284	14.577	2,0%	15.153	4,0%	28,9	29,3
Motoveicoli	1.415	1.087	-23,2%	1.113	2,3%	2,2	2,1
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.099	4.096	-0,1%	4.173	1,9%	8,1	8,1
Elettronica di consumo	3.117	2.511	-19,4%	2.313	-7,9%	5,0	4,5
Mobili	14.669	13.539	-7,7%	13.742	1,5%	26,8	26,5
Information technology famiglie	2.137	2.174	1,8%	2.087	-4,0%	4,3	4,0
Durevoli	53.073	50.471	-4,9%	51.777	2,6%	100,0	100,0

Consumi di beni durevoli per provincia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	var. % 2014/2013	2013	2014	var. % 2014/2013
Cagliari	520	528	1,5%	1.558	1.581	1,5%
Nuoro	145	142	-2,0%	1.270	1.245	-2,0%
Oristano	97	97	0,8%	1.540	1.552	0,8%
Sassari	322	334	3,5%	1.538	1.592	3,5%
Sardegna	1.084	1.101	1,6%	1.505	1.528	1,5%
Totale Italia	50.471	51.777	2,6%	1.974	2.019	2,2%

Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Parco circolante		
	2012	2013	2014		2013	2014
Cagliari	12.019	10.758	10.797	Cagliari	366.910	367.161
Sassari	7.314	6.777	7.242	Sassari	253.344	253.058
Nuoro	2.151	1.835	1.928	Nuoro	100.606	100.349
Oristano	1.764	1.549	1.605	Oristano	57.193	57.990
Sardegna	23.248	20.919	21.572	Sardegna	778.053	778.558
Totale Italia	1.411.750	1.311.692	1.370.952	Totale Italia	30.559.116	30.666.765

Variazione immatricolazioni			Variazione parco circolante	
	2013	2014		2014
Sassari	-7,3%	6,9%	Oristano	1,4%
Nuoro	-14,7%	5,1%	Cagliari	0,1%
Oristano	-12,2%	3,6%	Sassari	-0,1%
Cagliari	-10,5%	0,4%	Nuoro	-0,3%
Sardegna	-10,0%	3,1%	Sardegna	0,1%
Totale Italia	-7,1%	4,5%	Totale Italia	0,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2012	2013	2014		2012	2013	2014		2013	2014
Cagliari	9.284	7.869	8.372	Cagliari	126	108	118	Sassari	321	364
Sassari	5.415	5.014	5.510	Sassari	72	67	76	Cagliari	323	355
Nuoro	1.893	1.604	1.656	Nuoro	25	21	23	Oristano	288	315
Oristano	1.627	1.349	1.427	Oristano	22	18	20	Nuoro	187	199
Sardegna	18.219	15.836	16.965	Sardegna	245	215	237	Sardegna	298	329
Totale Italia	900.620	835.215	854.618	Totale Italia	13.351	12.486	13.195	Totale Italia	488	514

Variazione immatricolazioni			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2013	2014		2014
Sassari	-7,4%	9,9%	Sassari	-6,6%	13,5%	Sassari	13,5%
Cagliari	-15,2%	6,4%	Cagliari	-14,6%	9,9%	Cagliari	9,9%
Oristano	-17,1%	5,8%	Oristano	-16,4%	9,2%	Oristano	9,2%
Nuoro	-15,3%	3,2%	Nuoro	-14,6%	6,6%	Nuoro	6,6%
Sardegna	-13,1%	7,1%	Sardegna	-12,4%	10,6%	Sardegna	10,6%
Totale Italia	-7,3%	2,3%	Totale Italia	-6,5%	5,7%	Totale Italia	5,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (aziende)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Variazione immatricolazioni		
	2012	2013	2014		2013	2014
Cagliari	2.735	2.889	2.425	Nuoro	-10,5%	17,7%
Sassari	1.899	1.763	1.732	Sassari	-7,2%	-1,8%
Nuoro	258	231	272	Oristano	46,0%	-11,0%
Oristano	137	200	178	Cagliari	5,6%	-16,1%
Sardegna	5.029	5.083	4.607	Sardegna	1,1%	-9,4%
Totale Italia	511.130	476.477	516.334	Totale Italia	-6,8%	8,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto usate (famiglie)

Numero di auto				Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2012	2013	2014		2013	2014
Cagliari	33.327	33.769	33.166	Cagliari	161	163	164	Sassari	461	492
Sassari	20.024	20.438	20.896	Sassari	96	97	103	Cagliari	487	491
Nuoro	9.572	9.695	9.436	Nuoro	41	41	40	Oristano	467	467
Oristano	6.719	6.886	6.844	Oristano	29	29	29	Nuoro	359	353
Sardegna	69.642	70.788	70.342	Sardegna	326	329	336	Sardegna	457	467
Totale Italia	2.330.610	2.350.174	2.363.739	Totale Italia	14.284	14.577	15.153	Totale Italia	570	591

Variazione numero			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2013	2014		2014
Sassari	2,1%	2,2%	Sassari	1,0%	6,8%	Sassari	6,8%
Oristano	2,5%	-0,6%	Cagliari	0,8%	0,8%	Cagliari	0,7%
Cagliari	1,3%	-1,8%	Oristano	2,5%	0,0%	Oristano	0,0%
Nuoro	1,3%	-2,7%	Nuoro	1,0%	-1,7%	Nuoro	-1,7%
Sardegna	1,6%	-0,6%	Sardegna	1,0%	2,2%	Sardegna	2,1%
Totale Italia	0,8%	0,6%	Totale Italia	2,0%	4,0%	Totale Italia	3,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae

Panorama motoveicoli

Vendite (in numero di motoveicoli)				Parco circolante		
	2012	2013	2014		2013	2014
Cagliari	1.874	1.219	1.180	Cagliari	87.631	86.482
Sassari	1.112	773	853	Sassari	56.282	55.906
Nuoro	366	220	213	Nuoro	15.783	15.676
Oristano	281	186	162	Oristano	15.181	14.940
Sardegna	3.633	2.398	2.408	Sardegna	174.877	173.004
Totale Italia	255.070	185.377	182.584	Totale Italia	8.375.904	8.303.047

Variazione vendite in numero			Variazione parco circolante	
	2013	2014		2014
Sassari	-30,5%	10,3%	Sassari	-0,7%
Nuoro	-39,9%	-3,2%	Nuoro	-0,7%
Cagliari	-35,0%	-3,2%	Cagliari	-1,3%
Oristano	-33,8%	-12,9%	Oristano	-1,6%
Sardegna	-34,0%	0,4%	Sardegna	-1,1%
Totale Italia	-27,3%	-1,5%	Totale Italia	-0,9%

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Cagliari	9	6	6	Sassari	19	22
Sassari	6	4	5	Cagliari	19	19
Nuoro	1	1	1	Oristano	13	13
Oristano	1	1	1	Nuoro	7	8
Sardegna	17	12	13	Sardegna	17	18
Totale Italia	1.415	1.087	1.113	Totale Italia	43	43

Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Sassari	-27,9%	14,3%	Sassari	14,3%
Nuoro	-32,9%	9,6%	Nuoro	9,6%
Cagliari	-32,6%	1,5%	Cagliari	1,5%
Oristano	-28,9%	-2,2%	Oristano	-2,2%
Sardegna	-30,9%	6,1%	Sardegna	6,1%
Totale Italia	-23,2%	2,3%	Totale Italia	2,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e Ancoma

Elettrodomestici grandi e piccoli

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Cagliari	43	42	41	Oristano	127	125
Sassari	26	26	25	Cagliari	125	123
Nuoro	14	14	13	Sassari	123	120
Oristano	8	8	8	Nuoro	120	115
Sardegna	93	89	87	Sardegna	124	121
Totale Italia	4.099	4.096	4.173	Totale Italia	160	163

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Cagliari	-4,2%	-1,6%	Cagliari	-1,7%
Oristano	-4,3%	-1,8%	Oristano	-1,8%
Sassari	-2,7%	-1,9%	Sassari	-1,9%
Nuoro	-4,4%	-3,9%	Nuoro	-3,9%
Sardegna	-3,8%	-2,1%	Sardegna	-2,1%
Totale Italia	-0,1%	1,9%	Totale Italia	1,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk

Elettronica di consumo

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Cagliari	31	26	23	Oristano	79	71
Sassari	18	16	14	Cagliari	76	69
Nuoro	10	8	7	Sassari	76	68
Oristano	6	5	4	Nuoro	73	62
Sardegna	66	55	49	Sardegna	76	68
Totale Italia	3.117	2.511	2.313	Totale Italia	98	90

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Oristano	-20,0%	-9,5%	Oristano	-9,5%
Cagliari	-18,8%	-9,7%	Cagliari	-9,8%
Sassari	-11,1%	-11,3%	Sassari	-11,3%
Nuoro	-19,3%	-15,3%	Nuoro	-15,3%
Sardegna	-16,9%	-11,0%	Sardegna	-11,0%
Totale Italia	-19,4%	-7,9%	Totale Italia	-8,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk

Mobili

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Cagliari	175	156	156	Oristano	505	505
Sassari	109	99	97	Cagliari	467	467
Nuoro	60	53	52	Sassari	472	463
Oristano	36	32	32	Nuoro	468	455
Sardegna	379	340	337	Sardegna	472	467
Totale Italia	14.669	13.539	13.742	Totale Italia	530	536

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Cagliari	-10,7%	-0,1%	Cagliari	-0,1%
Oristano	-10,8%	-0,2%	Oristano	-0,2%
Sassari	-9,2%	-1,9%	Sassari	-1,9%
Nuoro	-11,0%	-2,7%	Nuoro	-2,7%
Sardegna	-10,3%	-1,0%	Sardegna	-1,1%
Totale Italia	-7,7%	1,5%	Totale Italia	1,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

Information technology famiglia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Cagliari	20	20	19	Sassari	66	62
Sassari	13	14	13	Cagliari	60	58
Nuoro	6	6	6	Oristano	60	57
Oristano	4	4	4	Nuoro	56	53
Sardegna	43	44	42	Sardegna	61	58
Totale Italia	2.137	2.174	2.087	Totale Italia	85	81

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Cagliari	3,0%	-4,6%	Cagliari	-4,6%
Oristano	2,7%	-4,7%	Oristano	-4,7%
Sassari	4,5%	-5,1%	Sassari	-5,1%
Nuoro	2,7%	-6,8%	Nuoro	-6,8%
Sardegna	3,4%	-5,1%	Sardegna	-5,1%
Totale Italia	1,8%	-4,0%	Totale Italia	-4,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Sicilia



La persistente debolezza dell'economia e un recupero del reddito pro capite ancora molto lento frenano i consumi. L'incremento della spesa per i durevoli è il più modesto tra le regioni italiane ed è supportato solo dal comparto dell'auto e, in misura minore, da quello dei mobili; si ridimensionano, invece, i consumi degli altri settori, specialmente dell'elettronica di consumo

Il PIL regionale nel 2014 si è contratto per il 7° anno consecutivo; il calo è stato in linea con quello del Mezzogiorno e ha rappresentato comunque un miglioramento rispetto alla caduta dell'anno precedente. Dopo la contrazione del 2013, il reddito per abitante nel 2014 ha presentato un incremento (0,9%), più contenuto dell'1,1% dell'Italia e di 0,1 punti percentuali più basso anche di quello del Mezzogiorno. Tale dinamica relativamente debole poco incide sul livello del reddito: nel 2014, infatti, un siciliano ha disposto in media di un reddito pari a 12.699 euro, superiore solo a quello di un campano (12.366) e inferiore alla media nazionale per circa il 30%. Tra le province hanno mostrato un aumento relativamente più intenso Catania (1,1%) e Agrigento (1%), mentre all'estremo opposto si è collocata Ragusa (0,4%); a Siracusa e Messina non si è andati oltre lo 0,7-0,8%, mentre le altre province hanno registrato un andamento in linea con la media regionale. Enna (11.143 euro) ed Agrigento (11.212) sono state caratterizzate da un reddito per abitante superiore solo a quello di Caserta, e anche Caltanissetta (11.782 euro), Trapani (11.963), Ragusa (12.165) e Siracusa (12.612) figurano molto in basso nella graduatoria delle province italiane; solo a Messina (13.599) e a Palermo (14.065) si è registrato un valore superiore alla media del Mezzogiorno (13.298). La persistente debolezza del ciclo economico non consente un miglioramento rilevante dal lato dei consumi. L'aumento della spesa complessiva destinata ai durevoli nel 2014 è stato dello 0,1%, il più modesto tra tutte le regioni italiane, se si fa eccezione per la Calabria (-1,3%). Gli unici comparti ad offrire un contributo positivo alla

crescita della spesa sono stati le auto usate, che hanno presentato un incremento del 2,4%, le auto nuove (2%) e i mobili (0,9%); in tutti e tre i casi si tratta comunque di incrementi più modesti della media nazionale. La spesa si è invece ridotta negli altri settori: -11,5% nell'elettronica di consumo, -5,7% nell'information technology, -4,9% nei motoveicoli, -1,2% negli elettrodomestici. L'andamento complessivo cela una certa variabilità a livello provinciale: la spesa per i durevoli, infatti, è diminuita a Enna (-1,6%), Caltanissetta (-1,4%), Messina (-0,7%), Siracusa (-0,5%) e Agrigento (-0,2%), penalizzate soprattutto dall'andamento dell'elettronica di consumo, mentre l'aumento più intenso si è verificato a Ragusa (2,2%) e Trapani (1,2%), entrambe sostenute soprattutto dai comparti legati alla mobilità. Una crescita superiore allo 0,1% medio regionale ha coinvolto Palermo (0,5%), mentre la variazione della spesa si è attestata sullo 0,2% a Catania. Con 1.338 euro una famiglia siciliana ha continuato anche nel 2014 a spendere in media per i beni durevoli meno di quanto registrato in ogni altra regione italiana: rispetto alla media nazionale il divario è del 34%, mentre più lieve è la distanza con il Mezzogiorno dove la spesa media familiare per i beni durevoli è stata di 1.447 euro. Con un valore, rispettivamente, di 1.104 e 1.211 euro Enna e Agrigento occupano gli ultimi posti nella graduatoria delle province italiane, ma molto in basso si collocano anche Caltanissetta (1.260), Messina (1.271) e Ragusa (1.322); la spesa media familiare per i durevoli è di poco più elevata a Trapani (1.354), Catania (1.392), Siracusa (1.394) e Palermo (1.402), province caratterizzate da un valore superiore al dato regionale.

DATI REGIONALI

• Panorama economico

Reddito disponibile pro capite (in Euro)

	2012	2013	2014
Palermo	14.205	13.944	14.065
Messina	13.446	13.489	13.599
Siracusa	12.652	12.526	12.612
Ragusa	12.263	12.118	12.165
Catania	12.334	12.015	12.148
Trapani	11.888	11.862	11.963
Caltanissetta	11.710	11.682	11.782
Agrigento	11.076	11.102	11.212
Enna	11.002	11.048	11.143
Sicilia	12.734	12.588	12.699
Totale Italia	17.806	17.752	17.944

Variazione del reddito disponibile pro capite (residenti)

	2013	2014
Catania	-2,6%	1,1%
Agrigento	0,2%	1,0%
Palermo	-1,8%	0,9%
Enna	0,4%	0,9%
Trapani	-0,2%	0,9%
Caltanissetta	-0,2%	0,9%
Messina	0,3%	0,8%
Siracusa	-1,0%	0,7%
Ragusa	-1,2%	0,4%
Sicilia	-1,1%	0,9%
Totale Italia	-0,3%	1,1%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne

Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente.

Consumi di beni durevoli per tipologia di bene (mln di Euro)

Sicilia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2012	2013	var. % 2013/2012	2014	var. % 2014/2013	2013	2014
Auto nuove	593	527	-11,2%	537	2,0%	19,4	19,8
Auto usate	748	729	-2,5%	747	2,4%	26,9	27,5
Motoveicoli	91	73	-19,8%	69	-4,9%	2,7	2,6
Elettrodomestici grandi e piccoli	256	247	-3,6%	244	-1,2%	9,1	9,0
Elettronica di consumo	244	157	-35,5%	139	-11,5%	5,8	5,1
Mobili	935	851	-9,0%	859	0,9%	31,3	31,6
Information technology famiglie	129	132	2,4%	125	-5,7%	4,9	4,6
Durevoli	2.997	2.717	-9,3%	2.721	0,1%	100,0	100,0

Italia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2012	2013	var. % 2013/2012	2014	var. % 2014/2013	2013	2014
Auto nuove	13.351	12.486	-6,5%	13.195	5,7%	24,7	25,5
Auto usate	14.284	14.577	2,0%	15.153	4,0%	28,9	29,3
Motoveicoli	1.415	1.087	-23,2%	1.113	2,3%	2,2	2,1
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.099	4.096	-0,1%	4.173	1,9%	8,1	8,1
Elettronica di consumo	3.117	2.511	-19,4%	2.313	-7,9%	5,0	4,5
Mobili	14.669	13.539	-7,7%	13.742	1,5%	26,8	26,5
Information technology famiglie	2.137	2.174	1,8%	2.087	-4,0%	4,3	4,0
Durevoli	53.073	50.471	-4,9%	51.777	2,6%	100,0	100,0

Consumi di beni durevoli per provincia

Consumi complessivi (mln Euro)	Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	var. % 2014/2013	2013	2014	var. % 2014/2013
Agrigento	212	211	-0,2%	1.212	1.211	-0,1%
Caltanissetta	138	136	-1,4%	1.277	1.260	-1,4%
Catania	617	619	0,2%	1.388	1.392	0,3%
Enna	79	78	-1,6%	1.121	1.104	-1,6%
Messina	357	354	-0,7%	1.279	1.271	-0,6%
Palermo	700	703	0,5%	1.395	1.402	0,5%
Ragusa	164	167	2,2%	1.292	1.322	2,3%
Siracusa	225	224	-0,5%	1.400	1.394	-0,4%
Trapani	226	228	1,2%	1.337	1.354	1,3%
Sicilia	2.717	2.721	0,1%	1.336	1.338	0,2%
Totale Italia	50.471	51.777	2,6%	1.974	2.019	2,2%

Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Parco circolante		
	2012	2013	2014		2013	2014
Palermo	16.409	13.945	13.741	Palermo	536.169	541.509
Catania	11.927	10.258	10.169	Catania	516.698	513.854
Messina	7.362	6.631	6.444	Messina	300.118	299.937
Siracusa	4.506	3.922	3.864	Trapani	189.993	188.499
Trapani	4.586	3.632	3.739	Agrigento	186.625	186.217
Agrigento	3.947	3.533	3.488	Siracusa	180.116	180.716
Ragusa	3.922	3.212	3.162	Ragusa	142.960	141.902
Caltanissetta	2.359	2.010	1.963	Caltanissetta	104.218	103.801
Enna	1.012	963	934	Enna	56.781	56.134
Sicilia	56.030	48.106	47.504	Sicilia	2.213.678	2.212.569
Totale Italia	1.411.750	1.311.692	1.370.952	Totale Italia	30.559.116	30.666.765

Variazione immatricolazioni			Variazione parco circolante	
	2013	2014		2014
Trapani	-20,8%	2,9%	Palermo	1,0%
Catania	-14,0%	-0,9%	Siracusa	0,3%
Agrigento	-10,5%	-1,3%	Messina	-0,1%
Palermo	-15,0%	-1,5%	Agrigento	-0,2%
Siracusa	-13,0%	-1,5%	Caltanissetta	-0,4%
Ragusa	-18,1%	-1,6%	Catania	-0,6%
Caltanissetta	-14,8%	-2,3%	Ragusa	-0,7%
Messina	-9,9%	-2,8%	Trapani	-0,8%
Enna	-4,8%	-3,0%	Enna	-1,1%
Sicilia	-14,1%	-1,3%	Sicilia	-0,1%
Totale Italia	-7,1%	4,5%	Totale Italia	0,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2012	2013	2014		2013	2014
Palermo	13.003	11.477	11.258	Palermo	165	147	149	Palermo	292	296
Catania	9.915	8.561	8.654	Catania	133	116	121	Siracusa	289	289
Messina	6.469	5.946	5.747	Messina	82	76	76	Ragusa	259	276
Siracusa	3.992	3.418	3.309	Siracusa	54	46	46	Messina	274	274
Trapani	4.021	3.240	3.280	Trapani	51	41	43	Catania	261	273
Agrigento	3.062	2.739	2.622	Ragusa	35	33	35	Trapani	245	256
Ragusa	2.735	2.530	2.605	Agrigento	37	34	33	Caltanissetta	207	209
Caltanissetta	1.951	1.784	1.743	Caltanissetta	24	22	23	Agrigento	193	191
Enna	928	885	865	Enna	12	11	11	Enna	157	158
Sicilia	46.076	40.580	40.083	Sicilia	593	527	537	Sicilia	259	264
Totale Italia	900.620	835.215	854.618	Totale Italia	13.351	12.486	13.195	Totale Italia	488	514

Variazione immatricolazioni			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2013	2014		2014
Ragusa	-7,5%	3,0%	Ragusa	-6,7%	6,4%	Ragusa	6,4%
Trapani	-19,4%	1,2%	Trapani	-18,7%	4,6%	Trapani	4,6%
Catania	-13,7%	1,1%	Catania	-12,9%	4,4%	Catania	4,5%
Palermo	-11,7%	-1,9%	Palermo	-11,0%	1,3%	Palermo	1,4%
Enna	-4,6%	-2,3%	Enna	-3,9%	0,9%	Enna	1,0%
Caltanissetta	-8,6%	-2,3%	Caltanissetta	-7,8%	0,9%	Caltanissetta	1,0%
Siracusa	-14,4%	-3,2%	Siracusa	-13,6%	0,0%	Siracusa	0,0%
Messina	-8,1%	-3,3%	Messina	-7,3%	-0,2%	Messina	-0,1%
Agrigento	-10,5%	-4,3%	Agrigento	-9,8%	-1,1%	Agrigento	-1,1%
Sicilia	-11,9%	-1,2%	Sicilia	-11,2%	2,0%	Sicilia	2,1%
Totale Italia	-7,3%	2,3%	Totale Italia	-6,5%	5,7%	Totale Italia	5,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (aziende)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Variazione immatricolazioni		
	2012	2013	2014		2013	2014
Palermo	3.406	2.468	2.483	Trapani	-30,6%	17,1%
Catania	2.012	1.697	1.515	Siracusa	-1,9%	10,1%
Agrigento	885	794	866	Agrigento	-10,3%	9,1%
Messina	893	685	697	Messina	-23,3%	1,8%
Ragusa	1.187	682	557	Palermo	-27,5%	0,6%
Siracusa	514	504	555	Caltanissetta	-44,6%	-2,7%
Trapani	565	392	459	Catania	-15,7%	-10,7%
Caltanissetta	408	226	220	Enna	-7,1%	-11,5%
Enna	84	78	69	Ragusa	-42,5%	-18,3%
Sicilia	9.954	7.526	7.421	Sicilia	-24,4%	-1,4%
Totale Italia	511.130	476.477	516.334	Totale Italia	-6,8%	8,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto usate (famiglie)

Numero di auto				Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2012	2013	2014		2013	2014
Catania	46.855	45.847	46.172	Palermo	189	185	190	Catania	406	418
Palermo	44.032	42.903	43.296	Catania	185	181	186	Siracusa	398	400
Messina	21.939	21.554	21.504	Messina	89	88	89	Ragusa	360	379
Trapani	16.808	16.894	16.785	Siracusa	65	64	64	Palermo	369	378
Agrigento	17.073	16.577	16.365	Trapani	59	59	61	Trapani	352	363
Siracusa	16.107	15.686	15.677	Agrigento	54	52	54	Caltanissetta	325	323
Ragusa	13.540	12.711	12.849	Ragusa	49	46	48	Messina	316	321
Caltanissetta	10.309	9.819	9.682	Caltanissetta	37	35	35	Agrigento	296	307
Enna	6.479	6.088	6.008	Enna	21	20	20	Enna	282	286
Sicilia	193.142	188.079	188.338	Sicilia	748	729	747	Sicilia	359	367
Totale Italia	2.330.610	2.350.174	2.363.739	Totale Italia	14.284	14.577	15.153	Totale Italia	570	591

Variazione numero			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2013	2014		2014
Ragusa	-6,1%	1,1%	Ragusa	-6,5%	5,1%	Ragusa	5,1%
Palermo	-2,6%	0,9%	Agrigento	-3,5%	3,6%	Agrigento	3,6%
Catania	-2,2%	0,7%	Trapani	0,2%	2,9%	Trapani	3,0%
Siracusa	-2,6%	-0,1%	Catania	-2,1%	2,8%	Catania	2,8%
Messina	-1,8%	-0,2%	Palermo	-2,4%	2,6%	Palermo	2,6%
Trapani	0,5%	-0,6%	Messina	-1,4%	1,6%	Messina	1,7%
Agrigento	-2,9%	-1,3%	Enna	-5,9%	1,4%	Enna	1,4%
Enna	-6,0%	-1,3%	Siracusa	-1,9%	0,4%	Siracusa	0,4%
Caltanissetta	-4,8%	-1,4%	Caltanissetta	-4,2%	-0,7%	Caltanissetta	-0,6%
Sicilia	-2,6%	0,1%	Sicilia	-2,5%	2,4%	Sicilia	2,4%
Totale Italia	0,8%	0,6%	Totale Italia	2,0%	4,0%	Totale Italia	3,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae

Panorama motoveicoli

Vendite (in numero di motoveicoli)				Parco circolante		
	2012	2013	2014		2013	2014
Palermo	4.761	3.488	3.509	Catania	216.135	215.512
Catania	4.487	3.568	3.039	Palermo	183.689	182.275
Messina	2.936	2.494	2.204	Messina	105.381	105.137
Siracusa	1.579	1.112	1.094	Siracusa	93.016	93.367
Agrigento	1.285	909	877	Trapani	60.305	59.711
Trapani	1.101	715	785	Agrigento	59.165	58.773
Ragusa	942	699	693	Ragusa	39.611	39.763
Caltanissetta	765	550	430	Caltanissetta	21.391	21.117
Enna	372	278	246	Enna	19.013	18.833
Sicilia	18.228	13.813	12.877	Sicilia	797.706	794.488
Totale Italia	255.070	185.377	182.584	Totale Italia	8.375.904	8.303.047

Variazione vendite in numero			Variazione parco circolante	
	2013	2014		2014
Trapani	-35,1%	9,8%	Ragusa	0,4%
Palermo	-26,7%	0,6%	Siracusa	0,4%
Ragusa	-25,8%	-0,9%	Messina	-0,2%
Siracusa	-29,6%	-1,6%	Catania	-0,3%
Agrigento	-29,3%	-3,5%	Agrigento	-0,7%
Enna	-25,3%	-11,5%	Palermo	-0,8%
Messina	-15,1%	-11,6%	Enna	-0,9%
Catania	-20,5%	-14,8%	Trapani	-1,0%
Caltanissetta	-28,1%	-21,8%	Caltanissetta	-1,3%
Sicilia	-24,2%	-6,8%	Sicilia	-0,4%
Totale Italia	-27,3%	-1,5%	Totale Italia	-0,9%

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Palermo	25	19	20	Messina	48	44
Catania	24	20	17	Palermo	39	39
Messina	15	13	12	Catania	45	39
Siracusa	8	6	6	Siracusa	35	36
Agrigento	6	4	4	Ragusa	27	29
Trapani	5	3	4	Agrigento	24	25
Ragusa	5	3	4	Trapani	20	22
Caltanissetta	3	2	2	Caltanissetta	22	17
Enna	1	1	1	Enna	17	16
Sicilia	91	73	69	Sicilia	36	34
Totale Italia	1.415	1.087	1.113	Totale Italia	43	43

Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Trapani	-33,3%	9,4%	Trapani	9,4%
Ragusa	-23,4%	5,6%	Ragusa	5,7%
Siracusa	-28,5%	3,9%	Siracusa	4,0%
Agrigento	-25,1%	1,8%	Agrigento	1,9%
Palermo	-21,8%	1,6%	Palermo	1,7%
Enna	-9,2%	-6,6%	Enna	-6,5%
Messina	-11,5%	-8,6%	Messina	-8,5%
Catania	-16,1%	-14,7%	Catania	-14,6%
Caltanissetta	-18,8%	-22,9%	Caltanissetta	-22,9%
Sicilia	-19,8%	-4,9%	Sicilia	-4,8%
Totale Italia	-23,2%	2,3%	Totale Italia	2,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e Ancma

Elettrodomestici grandi e piccoli

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Palermo	64	62	61	Siracusa	124	123
Catania	55	53	53	Trapani	124	122
Messina	34	33	33	Palermo	124	122
Agrigento	22	21	21	Caltanissetta	124	122
Trapani	22	21	21	Agrigento	122	120
Siracusa	21	20	20	Catania	120	119
Ragusa	15	15	14	Messina	119	118
Caltanissetta	14	13	13	Ragusa	116	114
Enna	8	8	8	Enna	116	112
Sicilia	256	247	244	Sicilia	121	120
Totale Italia	4.099	4.096	4.173	Totale Italia	160	163

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Messina	-3,3%	-0,5%	Messina	-0,4%
Catania	-3,6%	-0,9%	Catania	-0,8%
Trapani	-4,4%	-1,1%	Trapani	-1,1%
Palermo	-3,2%	-1,2%	Palermo	-1,1%
Ragusa	-4,7%	-1,3%	Ragusa	-1,2%
Siracusa	-3,2%	-1,3%	Siracusa	-1,3%
Agrigento	-4,3%	-1,6%	Agrigento	-1,5%
Caltanissetta	-2,7%	-1,6%	Caltanissetta	-1,6%
Enna	-2,9%	-3,0%	Enna	-2,9%
Sicilia	-3,6%	-1,2%	Sicilia	-1,1%
Totale Italia	-0,1%	1,9%	Totale Italia	1,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk

Elettronica di consumo

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Palermo	61	40	36	Palermo	80	71
Catania	54	35	31	Caltanissetta	80	70
Messina	32	21	19	Catania	78	69
Agrigento	21	13	12	Trapani	76	68
Trapani	21	13	12	Messina	76	67
Siracusa	19	12	11	Siracusa	76	67
Ragusa	14	9	8	Agrigento	77	67
Caltanissetta	13	9	8	Ragusa	72	65
Enna	8	5	4	Enna	75	63
Sicilia	244	157	139	Sicilia	77	68
Totale Italia	3.117	2.511	2.313	Totale Italia	98	90

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Ragusa	-36,5%	-9,6%	Ragusa	-9,5%
Trapani	-39,9%	-9,8%	Trapani	-9,7%
Palermo	-34,3%	-11,2%	Palermo	-11,1%
Messina	-33,8%	-11,3%	Messina	-11,2%
Siracusa	-37,2%	-11,5%	Siracusa	-11,5%
Catania	-36,1%	-11,6%	Catania	-11,5%
Caltanissetta	-33,7%	-12,7%	Caltanissetta	-12,7%
Agrigento	-35,8%	-13,1%	Agrigento	-13,1%
Enna	-30,5%	-15,4%	Enna	-15,4%
Sicilia	-35,5%	-11,5%	Sicilia	-11,4%
Totale Italia	-19,4%	-7,9%	Totale Italia	-8,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Mobili

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Palermo	230	212	215	Trapani	459	464
Catania	201	184	184	Caltanissetta	454	457
Messina	119	107	108	Agrigento	439	444
Trapani	86	77	78	Palermo	422	429
Agrigento	84	77	78	Siracusa	411	417
Siracusa	73	66	67	Enna	418	414
Ragusa	56	50	51	Catania	413	414
Caltanissetta	54	49	49	Ragusa	396	401
Enna	32	30	29	Messina	385	389
Sicilia	935	851	859	Sicilia	419	423
Totale Italia	14.669	13.539	13.742	Totale Italia	530	536

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Palermo	-8,1%	1,5%	Palermo	1,6%
Siracusa	-9,6%	1,2%	Siracusa	1,3%
Agrigento	-9,3%	1,1%	Agrigento	1,2%
Trapani	-10,3%	1,1%	Trapani	1,2%
Ragusa	-10,1%	1,1%	Ragusa	1,2%
Messina	-9,7%	0,9%	Messina	0,9%
Caltanissetta	-8,7%	0,6%	Caltanissetta	0,7%
Catania	-8,6%	0,2%	Catania	0,2%
Enna	-8,3%	-0,8%	Enna	-0,8%
Sicilia	-9,0%	0,9%	Sicilia	1,0%
Totale Italia	-7,7%	1,5%	Totale Italia	1,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

Information technology famiglia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Palermo	34	35	33	Palermo	70	67
Catania	28	29	27	Siracusa	66	62
Messina	17	17	16	Catania	65	61
Siracusa	10	11	10	Caltanissetta	65	61
Agrigento	10	11	10	Ragusa	63	59
Trapani	10	10	10	Trapani	62	59
Ragusa	8	8	8	Messina	62	58
Caltanissetta	7	7	7	Agrigento	60	57
Enna	4	4	4	Enna	57	53
Sicilia	129	132	125	Sicilia	65	61
Totale Italia	2.137	2.174	2.087	Totale Italia	85	81

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Ragusa	1,9%	-5,3%	Ragusa	-5,2%
Palermo	3,1%	-5,4%	Palermo	-5,3%
Trapani	0,6%	-5,6%	Trapani	-5,6%
Messina	2,1%	-5,7%	Messina	-5,7%
Catania	2,5%	-5,8%	Catania	-5,7%
Siracusa	1,8%	-5,9%	Siracusa	-5,8%
Agrigento	2,2%	-5,9%	Agrigento	-5,9%
Caltanissetta	3,2%	-6,0%	Caltanissetta	-5,9%
Enna	3,5%	-7,2%	Enna	-7,1%
Sicilia	2,4%	-5,7%	Sicilia	-5,6%
Totale Italia	1,8%	-4,0%	Totale Italia	-4,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk

Toscana



L'aumento del reddito disponibile per abitante, seppure non eccezionale, incide positivamente sui consumi; la crescita della spesa complessiva per i durevoli, trainata da auto e mobili, è più ampia della media italiana e delle regioni centrali. La spesa media per famiglia mostra alcune differenze a livello provinciale, spaziando da Prato, seconda solo a Bolzano nella graduatoria delle province italiane, a Grosseto, caratterizzata da un valore inferiore a quello dell'Italia

Nel 2014 il PIL regionale ha continuato a contrarsi, mostrando un ridimensionamento in linea con la media nazionale. Se il rallentamento del ritmo di caduta rispetto al 2013 lascia intravedere l'approssimarsi della ripresa, un altro segnale incoraggiante è rappresentato dall'evoluzione del reddito per abitante che, pur riportandosi in positivo, ha registrato una variazione dello 0,8%, di circa due decimi di punto percentuale più modesta di quella delle regioni centrali. Tra le province toscane il reddito pro capite ha mostrato un aumento in linea con la media regionale a Livorno, superiore a Lucca (1,2%), Siena (1%), Firenze e Prato (0,9% entrambe), di poco inferiore a Grosseto, Pisa e Pistoia (tutte 0,7%), mentre è cresciuto dello 0,6% ad Arezzo e dello 0,2% a Massa Carrara. L'indicatore è salito in regione a 19.433 euro per abitante, un valore superiore sia alla media italiana (17.944 euro) che a quella del Centro (19.002). Anche nel 2014 la provincia capoluogo ha presentato un valore più elevato delle altre e, con 22.531 euro, si colloca al 5° posto nella graduatoria delle province italiane. In Toscana, dopo Firenze, è Siena a detenere il più elevato reddito per abitante (20.299 euro), mentre al terzo e al quarto posto si trovano Lucca (19.123 euro) e Prato (18.805); l'indicatore si è attestato sui 18 mila euro a Pistoia (18.329), Pisa (18.271) e Livorno (18.123), mentre si è mantenuto su valori inferiori alla media nazionale a Grosseto (17.687), Arezzo (17.246) e Massa Carrara (16.117). Nel 2014 la spesa complessiva per l'acquisto di beni durevoli in Toscana ha mostrato una buona performance: l'incremento, pari al 3,5%, è stato infatti più ampio della media italiana (2,6%) e del Centro (2,7%). Come in molte regioni italiane il contributo più consistente alla crescita proviene dal comparto dell'auto: la spesa per il nuovo è aumentata del 7,5%, quella dell'usato del 5,8%. Tra gli altri settori si è registrata una crescita nella spesa

dei motoveicoli (3,1%), dei mobili (2,1%), comparto che incide per circa un quarto sulla spesa complessiva per i durevoli, e negli elettrodomestici (0,4%). Per il resto dei settori la spesa ha subito delle riduzioni: una flessione analoga alla media nazionale ha coinvolto l'information technology (-4%), mentre l'elettronica di consumo ha sperimentato un calo del 9,9% (-7,9% in Italia). Con, rispettivamente, 6,1% e 5,8% Prato e Arezzo sono precedute solo da Ancona nella graduatoria delle province italiane in termini di crescita della spesa per beni durevoli. In entrambi i casi l'aumento si riconduce soprattutto alla performance dei settori legati alla mobilità, favorita anche dalla scelta di non applicare alcuna maggiorazione all'IPT a Prato e di contenerla entro il 20% ad Arezzo; un contributo non trascurabile alla crescita della spesa che deriva a Prato anche dal settore dei mobili, aumentato del 4,6% (1,5% in Italia). La spesa per i beni durevoli è aumentata più della media regionale anche a Pisa (4,2%), Livorno (3,9%) e Siena (3,7%), si è attestata sul 3,4% a Firenze e Lucca, non è andata oltre l'1,4% a Pistoia e l'1,3% a Grosseto, è cresciuta dello 0,9% a Massa Carrara. Nel 2014 il consumo per famiglia di beni durevoli in Toscana è stato pari a 2.330 euro, superiore tanto alla media italiana (2.019) quanto a quella del Centro (2.192). A livello provinciale si notano alcune differenze nei livelli di spesa familiare. Prato, con 2.653 euro, ha registrato un valore inferiore solo a Bolzano nella graduatoria delle province italiane. Pisa (2.465), Lucca (2.466), Pistoia (2.404), Arezzo (2.336) e Siena (2.334) si posizionano al di sopra della media regionale, mentre poco al di sotto si colloca Firenze (2.310); una posizione più arretrata coinvolge Livorno (2.162), Massa Carrara (2.105) e soprattutto Grosseto (1.998) che occupa il 57° posto nella classifica delle 103 province italiane, in termini di spesa media familiare per i beni durevoli.

DATI REGIONALI

• Panorama economico

Reddito disponibile pro capite (in Euro)			
	2012	2013	2014
Firenze	22.266	22.324	22.531
Siena	19.808	20.089	20.299
Lucca	18.750	18.890	19.123
Prato	18.530	18.634	18.805
Pistoia	18.061	18.194	18.329
Pisa	18.036	18.145	18.271
Livorno	17.916	17.988	18.123
Grosseto	17.531	17.563	17.687
Arezzo	16.883	17.141	17.246
Massa Carrara	15.933	16.079	16.117
Toscana	19.143	19.271	19.433
Totale Italia	17.806	17.752	17.944

Variazione del reddito disponibile pro capite (residenti)		
	2013	2014
Lucca	0,7%	1,2%
Siena	1,4%	1,0%
Firenze	0,3%	0,9%
Prato	0,6%	0,9%
Livorno	0,4%	0,8%
Pistoia	0,7%	0,7%
Grosseto	0,2%	0,7%
Pisa	0,6%	0,7%
Arezzo	1,5%	0,6%
Massa Carrara	0,9%	0,2%
Toscana	0,7%	0,8%
Totale Italia	-0,3%	1,1%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne

Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente.

Consumi di beni durevoli per tipologia di bene (mln di Euro)

Toscana (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2012	2013	var. % 2013/2012	2014	var. % 2014/2013	2013	2014
Auto nuove	1.175	1.117	-5,0%	1.200	7,5%	30,1	31,3
Auto usate	863	886	2,6%	937	5,8%	23,9	24,4
Motoveicoli	115	95	-17,8%	98	3,1%	2,6	2,5
Elettrodomestici grandi e piccoli	302	295	-2,4%	296	0,4%	8,0	7,7
Elettronica di consumo	260	209	-19,6%	188	-9,9%	5,6	4,9
Mobili	1.027	945	-7,9%	965	2,1%	25,5	25,2
Information technology famiglie	156	159	1,5%	152	-4,0%	4,3	4,0
Durevoli	3.898	3.705	-5,0%	3.837	3,5%	100,0	100,0

Italia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2012	2013	var. % 2013/2012	2014	var. % 2014/2013	2013	2014
Auto nuove	13.351	12.486	-6,5%	13.195	5,7%	24,7	25,5
Auto usate	14.284	14.577	2,0%	15.153	4,0%	28,9	29,3
Motoveicoli	1.415	1.087	-23,2%	1.113	2,3%	2,2	2,1
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.099	4.096	-0,1%	4.173	1,9%	8,1	8,1
Elettronica di consumo	3.117	2.511	-19,4%	2.313	-7,9%	5,0	4,5
Mobili	14.669	13.539	-7,7%	13.742	1,5%	26,8	26,5
Information technology famiglie	2.137	2.174	1,8%	2.087	-4,0%	4,3	4,0
Durevoli	53.073	50.471	-4,9%	51.777	2,6%	100,0	100,0

Consumi di beni durevoli per provincia

	Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	var. % 2014/2013	2013	2014	var. % 2014/2013
Arezzo	323	342	5,8%	2.218	2.336	5,3%
Firenze	1.005	1.039	3,4%	2.245	2.310	2,9%
Grosseto	207	209	1,3%	1.983	1.998	0,8%
Livorno	326	339	3,9%	2.090	2.162	3,4%
Lucca	406	420	3,4%	2.396	2.466	2,9%
Massa Carrara	190	192	0,9%	2.097	2.105	0,4%
Pisa	430	448	4,2%	2.377	2.465	3,7%
Pistoia	296	300	1,4%	2.384	2.404	0,9%
Prato	254	269	6,1%	2.514	2.653	5,5%
Siena	269	279	3,7%	2.261	2.334	3,2%
Toscana	3.705	3.837	3,5%	2.261	2.330	3,0%
Totale Italia	50.471	51.777	2,6%	1.974	2.019	2,2%

Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Parco circolante		
	2012	2013	2014		2013	2014
Firenze	33.398	51.673	60.827	Firenze	638.654	629.708
Pisa	12.571	11.918	12.622	Pisa	242.642	244.474
Lucca	11.305	10.902	11.416	Lucca	235.759	234.036
Arezzo	7.932	7.436	8.187	Arezzo	197.161	196.436
Livorno	8.217	7.530	7.756	Livorno	190.288	191.377
Pistoia	8.091	7.533	7.541	Pistoia	168.839	170.072
Prato	8.042	7.242	7.472	Siena	162.257	163.629
Siena	6.921	6.479	6.869	Prato	152.906	155.885
Massa Carrara	5.309	4.964	5.117	Grosseto	121.096	122.081
Grosseto	4.404	3.864	3.944	Massa Carrara	105.072	104.248
Toscana	106.190	119.541	131.751	Toscana	2.214.674	2.211.946
Totale Italia	1.411.750	1.311.692	1.370.952	Totale Italia	30.559.116	30.666.765

Variazione immatricolazioni			Variazione parco circolante	
	2013	2014		2014
Firenze	54,7%	17,7%	Prato	1,9%
Arezzo	-6,3%	10,1%	Siena	0,8%
Siena	-6,4%	6,0%	Grosseto	0,8%
Pisa	-5,2%	5,9%	Pisa	0,8%
Lucca	-3,6%	4,7%	Pistoia	0,7%
Prato	-9,9%	3,2%	Livorno	0,6%
Massa Carrara	-6,5%	3,1%	Arezzo	-0,4%
Livorno	-8,4%	3,0%	Lucca	-0,7%
Grosseto	-12,3%	2,1%	Massa Carrara	-0,8%
Pistoia	-6,9%	0,1%	Firenze	-1,4%
Toscana	12,6%	10,2%	Toscana	-0,1%
Totale Italia	-7,1%	4,5%	Totale Italia	0,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2012	2013	2014		2013	2014
Firenze	20.316	19.527	20.163	Firenze	290	281	299	Prato	841	911
Pisa	10.844	10.244	10.838	Pisa	154	147	160	Pisa	810	881
Lucca	9.622	9.119	9.432	Lucca	139	133	142	Lucca	783	833
Livorno	7.138	6.706	7.032	Arezzo	95	92	104	Pistoia	766	782
Arezzo	6.630	6.318	6.955	Livorno	101	96	104	Siena	668	727
Pistoia	7.055	6.592	6.544	Pistoia	101	95	97	Arezzo	630	712
Prato	6.384	5.726	6.038	Prato	94	85	93	Massa Carrara	659	669
Siena	5.852	5.543	5.872	Siena	83	80	87	Firenze	627	665
Massa Carrara	4.531	4.238	4.189	Massa Carrara	63	60	61	Livorno	616	664
Grosseto	3.847	3.499	3.570	Grosseto	54	50	52	Grosseto	477	500
Toscana	82.219	77.512	80.633	Toscana	1.175	1.117	1.200	Toscana	681	729
Totale Italia	900.620	835.215	854.618	Totale Italia	13.351	12.486	13.195	Totale Italia	488	514

Variazione immatricolazioni			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2013	2014		2014
Arezzo	-4,7%	10,1%	Arezzo	-3,9%	13,7%	Arezzo	13,1%
Siena	-5,3%	5,9%	Siena	-4,5%	9,4%	Siena	8,9%
Pisa	-5,5%	5,8%	Pisa	-4,8%	9,3%	Pisa	8,7%
Prato	-10,3%	5,4%	Prato	-9,6%	8,9%	Prato	8,3%
Livorno	-6,1%	4,9%	Livorno	-5,3%	8,3%	Livorno	7,8%
Lucca	-5,2%	3,4%	Lucca	-4,5%	6,8%	Lucca	6,3%
Firenze	-3,9%	3,3%	Firenze	-3,1%	6,7%	Firenze	6,1%
Grosseto	-9,0%	2,0%	Grosseto	-8,3%	5,4%	Grosseto	4,9%
Pistoia	-6,6%	-0,7%	Pistoia	-5,8%	2,5%	Pistoia	2,0%
Massa Carrara	-6,5%	-1,2%	Massa Carrara	-5,7%	2,1%	Massa Carrara	1,6%
Toscana	-5,7%	4,0%	Toscana	-5,0%	7,5%	Toscana	6,9%
Totale Italia	-7,3%	2,3%	Totale Italia	-6,5%	5,7%	Totale Italia	5,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (aziende)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Variazione immatricolazioni		
	2012	2013	2014		2013	2014
Firenze	13.082	32.146	40.664	Massa Carrara	-6,7%	27,8%
Lucca	1.683	1.783	1.984	Firenze	145,7%	26,5%
Pisa	1.727	1.674	1.784	Lucca	5,9%	11,3%
Prato	1.658	1.516	1.434	Arezzo	-14,1%	10,2%
Arezzo	1.302	1.118	1.232	Pisa	-3,1%	6,6%
Pistoia	1.036	941	997	Siena	-12,4%	6,5%
Siena	1.069	936	997	Pistoia	-9,2%	6,0%
Massa Carrara	778	726	928	Grosseto	-34,5%	2,5%
Livorno	1.079	824	724	Prato	-8,6%	-5,4%
Grosseto	557	365	374	Livorno	-23,6%	-12,1%
Toscana	23.971	42.029	51.118	Toscana	75,3%	21,6%
Totale Italia	511.130	476.477	516.334	Totale Italia	-6,8%	8,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto usate (famiglie)

Numero di auto				Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2012	2013	2014		2013	2014
Firenze	33.410	33.656	34.099	Firenze	252	257	268	Siena	619	652
Pisa	14.356	15.101	15.169	Lucca	90	94	101	Prato	554	603
Lucca	14.116	14.601	14.897	Pisa	85	89	96	Arezzo	567	597
Arezzo	13.710	14.377	14.540	Arezzo	78	82	87	Firenze	575	595
Livorno	11.969	11.953	12.293	Siena	73	74	78	Lucca	554	593
Siena	10.858	10.962	11.094	Livorno	71	71	77	Grosseto	558	570
Pistoia	10.792	10.925	11.022	Pistoia	66	67	70	Pistoia	541	565
Grosseto	9.735	10.246	9.903	Prato	55	56	61	Pisa	493	529
Prato	8.540	8.631	9.028	Grosseto	55	58	60	Livorno	457	493
Massa Carrara	7.558	7.130	7.101	Massa Carrara	39	37	39	Massa Carrara	409	426
Toscana	135.044	137.582	139.146	Toscana	863	886	937	Toscana	541	569
Totale Italia	2.330.610	2.350.174	2.363.739	Totale Italia	14.284	14.577	15.153	Totale Italia	570	591

Variazione numero			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2013	2014		2014
Prato	1,1%	4,6%	Prato	1,5%	9,4%	Prato	8,9%
Livorno	-0,1%	2,8%	Livorno	0,6%	8,6%	Livorno	8,0%
Lucca	3,4%	2,0%	Pisa	5,1%	7,7%	Pisa	7,2%
Firenze	0,7%	1,3%	Lucca	4,2%	7,6%	Lucca	7,1%
Siena	1,0%	1,2%	Siena	1,3%	5,9%	Siena	5,4%
Arezzo	4,9%	1,1%	Arezzo	5,1%	5,9%	Arezzo	5,4%
Pistoia	1,2%	0,9%	Pistoia	2,3%	4,9%	Pistoia	4,4%
Pisa	5,2%	0,4%	Massa Carrara	-5,3%	4,6%	Massa Carrara	4,1%
Massa Carrara	-5,7%	-0,4%	Firenze	2,3%	4,0%	Firenze	3,4%
Grosseto	5,2%	-3,3%	Grosseto	5,8%	2,7%	Grosseto	2,2%
Toscana	1,9%	1,1%	Toscana	2,6%	5,8%	Toscana	5,3%
Totale Italia	0,8%	0,6%	Totale Italia	2,0%	4,0%	Totale Italia	3,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae

Panorama motoveicoli

Vendite (in numero di motoveicoli)				Parco circolante		
	2012	2013	2014		2013	2014
Firenze	6.792	5.739	6.082	Firenze	182.315	180.591
Livorno	3.283	2.756	2.687	Livorno	107.402	106.437
Pisa	2.450	1.903	1.920	Lucca	94.651	93.215
Lucca	2.141	1.653	1.609	Arezzo	73.981	73.762
Siena	1.315	1.036	1.067	Pisa	71.348	71.626
Arezzo	1.184	889	913	Pistoia	61.582	60.648
Massa Carrara	1.185	876	858	Grosseto	60.985	60.323
Grosseto	1.196	885	814	Massa Carrara	58.057	57.397
Prato	918	736	755	Siena	54.221	53.758
Pistoia	916	749	720	Prato	37.296	36.469
Toscana	21.380	17.222	17.425	Toscana	801.838	794.226
Totale Italia	255.070	185.377	182.584	Totale Italia	8.375.904	8.303.047

Variazione vendite in numero			Variazione parco circolante	
	2013	2014		2014
Firenze	-15,5%	6,0%	Pisa	0,4%
Siena	-21,2%	3,0%	Arezzo	-0,3%
Arezzo	-24,9%	2,7%	Siena	-0,9%
Prato	-19,8%	2,6%	Livorno	-0,9%
Pisa	-22,3%	0,9%	Firenze	-0,9%
Massa Carrara	-26,1%	-2,1%	Grosseto	-1,1%
Livorno	-16,1%	-2,5%	Massa Carrara	-1,1%
Lucca	-22,8%	-2,7%	Pistoia	-1,5%
Pistoia	-18,2%	-3,9%	Lucca	-1,5%
Grosseto	-26,0%	-8,0%	Prato	-2,2%
Toscana	-19,4%	1,2%	Toscana	-0,9%
Totale Italia	-27,3%	-1,5%	Totale Italia	-0,9%

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Firenze	36	30	33	Livorno	88	88
Livorno	16	14	14	Firenze	68	73
Pisa	15	12	11	Pisa	65	63
Lucca	12	9	9	Lucca	56	56
Siena	7	6	6	Massa Carrara	54	55
Arezzo	6	5	6	Siena	50	50
Massa Carrara	7	5	5	Prato	41	44
Grosseto	6	5	5	Grosseto	48	44
Prato	5	4	5	Arezzo	36	39
Pistoia	5	4	4	Pistoia	34	34
Toscana	115	95	98	Toscana	58	59
Totale Italia	1.415	1.087	1.113	Totale Italia	43	43

Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Arezzo	-17,9%	8,7%	Arezzo	8,2%
Firenze	-15,1%	8,2%	Firenze	7,7%
Prato	-18,5%	7,6%	Prato	7,1%
Massa Carrara	-24,9%	2,3%	Massa Carrara	1,8%
Pistoia	-16,1%	1,0%	Pistoia	0,5%
Siena	-16,1%	0,5%	Siena	0,0%
Lucca	-21,5%	0,4%	Lucca	-0,1%
Livorno	-15,8%	0,2%	Livorno	-0,3%
Pisa	-19,6%	-1,7%	Pisa	-2,1%
Grosseto	-22,7%	-7,7%	Grosseto	-8,1%
Toscana	-17,8%	3,1%	Toscana	2,6%
Totale Italia	-23,2%	2,3%	Totale Italia	2,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e Ancma

Elettrodomestici grandi e piccoli

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Firenze	82	80	81	Prato	200	203
Pisa	34	33	32	Pistoia	187	185
Lucca	31	31	31	Arezzo	182	184
Livorno	28	27	27	Lucca	181	182
Arezzo	27	26	27	Firenze	179	180
Pistoia	24	23	23	Pisa	181	178
Siena	22	21	21	Massa Carrara	179	178
Prato	21	20	21	Siena	177	175
Grosseto	18	17	17	Livorno	174	173
Massa Carrara	16	16	16	Grosseto	163	160
Toscana	302	295	296	Toscana	180	180
Totale Italia	4.099	4.096	4.173	Totale Italia	160	163

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Prato	-1,9%	2,0%	Prato	1,5%
Arezzo	-3,5%	1,5%	Arezzo	1,0%
Lucca	-1,6%	1,2%	Lucca	0,7%
Firenze	-1,5%	0,8%	Firenze	0,3%
Livorno	-2,4%	-0,1%	Livorno	-0,5%
Massa Carrara	-0,8%	-0,3%	Massa Carrara	-0,7%
Pistoia	-3,8%	-0,5%	Pistoia	-1,0%
Siena	-2,1%	-0,6%	Siena	-1,1%
Pisa	-3,5%	-0,9%	Pisa	-1,4%
Grosseto	-3,8%	-0,9%	Grosseto	-1,4%
Toscana	-2,4%	0,4%	Toscana	-0,1%
Totale Italia	-0,1%	1,9%	Totale Italia	1,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk

Elettronica di consumo

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Firenze	71	58	53	Prato	142	133
Pisa	30	23	21	Firenze	129	118
Lucca	26	22	20	Arezzo	126	118
Arezzo	24	18	17	Lucca	130	115
Livorno	23	19	17	Massa Carrara	129	115
Pistoia	21	16	14	Pistoia	133	114
Prato	18	14	14	Pisa	128	113
Siena	18	15	13	Siena	128	112
Massa Carrara	14	12	10	Livorno	120	107
Grosseto	14	11	10	Grosseto	107	92
Toscana	260	209	188	Toscana	128	114
Totale Italia	3.117	2.511	2.313	Totale Italia	98	90

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Prato	-18,8%	-5,8%	Prato	-6,2%
Arezzo	-23,6%	-6,5%	Arezzo	-7,0%
Firenze	-18,0%	-8,6%	Firenze	-9,0%
Massa Carrara	-16,5%	-10,3%	Massa Carrara	-10,7%
Livorno	-19,0%	-10,5%	Livorno	-10,9%
Lucca	-17,0%	-10,7%	Lucca	-11,1%
Pisa	-22,3%	-11,4%	Pisa	-11,8%
Siena	-16,9%	-12,3%	Siena	-12,7%
Grosseto	-23,5%	-13,0%	Grosseto	-13,4%
Pistoia	-23,0%	-13,5%	Pistoia	-13,9%
Toscana	-19,6%	-9,9%	Toscana	-10,3%
Totale Italia	-19,4%	-7,9%	Totale Italia	-8,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk

Mobili

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Firenze	272	253	262	Prato	626	652
Pisa	119	109	110	Pistoia	625	632
Lucca	109	101	101	Pisa	600	606
Arezzo	95	85	87	Arezzo	585	597
Livorno	92	85	86	Lucca	596	596
Pistoia	86	78	79	Firenze	566	583
Prato	68	63	66	Massa Carrara	579	579
Siena	67	62	63	Livorno	544	550
Grosseto	63	57	57	Grosseto	544	549
Massa Carrara	57	52	53	Siena	524	526
Toscana	1.027	945	965	Toscana	577	586
Totale Italia	14.669	13.539	13.742	Totale Italia	530	536

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Prato	-6,7%	4,6%	Prato	4,1%
Firenze	-6,9%	3,4%	Firenze	2,9%
Arezzo	-9,9%	2,5%	Arezzo	2,0%
Livorno	-8,0%	1,5%	Livorno	1,1%
Pistoia	-9,3%	1,5%	Pistoia	1,0%
Pisa	-9,0%	1,5%	Pisa	1,0%
Grosseto	-9,5%	1,3%	Grosseto	0,8%
Siena	-6,9%	1,1%	Siena	0,6%
Massa Carrara	-7,2%	0,5%	Massa Carrara	0,0%
Lucca	-7,1%	0,4%	Lucca	-0,1%
Toscana	-7,9%	2,1%	Toscana	1,6%
Totale Italia	-7,7%	1,5%	Totale Italia	1,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

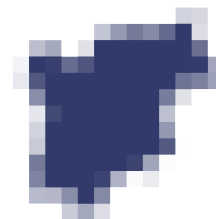
Information technology famiglia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Firenze	44	45	44	Prato	109	106
Pisa	18	18	17	Firenze	101	97
Lucca	16	16	16	Pisa	99	94
Livorno	14	14	14	Pistoia	98	93
Arezzo	13	13	13	Lucca	97	92
Pistoia	12	12	12	Siena	96	91
Siena	11	11	11	Arezzo	93	90
Prato	11	11	11	Livorno	91	87
Grosseto	9	9	8	Massa Carrara	89	83
Massa Carrara	8	8	8	Grosseto	86	81
Toscana	156	159	152	Toscana	97	92
Totale Italia	2.137	2.174	2.087	Totale Italia	85	81

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Prato	2,1%	-2,1%	Prato	-2,6%
Arezzo	0,2%	-3,0%	Arezzo	-3,5%
Firenze	2,2%	-3,2%	Firenze	-3,7%
Livorno	1,7%	-4,2%	Livorno	-4,7%
Pisa	0,5%	-4,6%	Pisa	-5,0%
Siena	2,6%	-4,6%	Siena	-5,1%
Grosseto	0,3%	-4,8%	Grosseto	-5,2%
Lucca	2,6%	-4,8%	Lucca	-5,3%
Pistoia	0,4%	-4,8%	Pistoia	-5,3%
Massa Carrara	0,2%	-5,9%	Massa Carrara	-6,4%
Toscana	1,5%	-4,0%	Toscana	-4,4%
Totale Italia	1,8%	-4,0%	Totale Italia	-4,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk

Trentino A. A.



Una ripresa ancora stentata si ripercuote sulla dinamica dei consumi dei beni durevoli che, pur aumentando, mostrano un andamento peggiore della maggior parte delle regioni italiane. Ciononostante nel 2014 il Trentino Alto Adige è preceduta solo da Valle d'Aosta ed Emilia Romagna in termini di reddito disponibile pro capite e rimane in testa alla graduatoria delle regioni nella spesa per famiglia destinata all'acquisto dei beni durevoli

Nel 2014 il PIL del Trentino Alto Adige non è riuscito a riportarsi su una variazione positiva; assieme a Liguria e Valle d'Aosta è tra le poche regioni del Nord che non hanno mostrato un recupero dell'attività economica nel 2014. Il reddito disponibile per abitante, è aumentato, evidenziando una variazione (1,2%), poco più elevata della media nazionale: l'indicatore nel 2014 ha raggiunto i 21.470 euro, un valore inferiore solo a quello registrato in Valle d'Aosta (22.211) e in Emilia Romagna (21.620). Tra le due province spicca il dato di Bolzano il cui reddito pro capite, aumentato dell'1,3%, è arrivato a 23.021 euro, occupando il 4° posto nella graduatoria delle province italiane. A Trento, invece, l'indicatore nel 2014 è salito a 19.980 euro, un valore superiore alla media nazionale (17.944), ma più basso di quella del Nord-est per 894 euro. L'andamento della spesa complessiva per l'acquisto dei durevoli nel 2014 non è stata particolarmente brillante: si è verificato, infatti, un aumento dell'1,7%, performance migliore solo rispetto a quella del Lazio e delle regioni meridionali (ad eccezione della Basilicata). Il più ampio contributo alla crescita dei consumi deriva dalle auto usate, i cui acquisti sono cresciuti del 5,1%, e dai

mobili (1,7%); è aumentata anche la spesa per gli elettrodomestici (2%). Gli altri settori sono stati interessati da un ridimensionamento, più lieve nelle auto nuove (-0,2%), nei motoveicoli (-0,7%) e nell'information technology (-0,8%), più marcato nell'elettronica di consumo (-9,2%). Tra le due province la crescita della spesa per i durevoli è stata più vivace a Trento (2,3%), mentre non si è spinta oltre l'1,1% a Bolzano, penalizzata soprattutto dal calo registrato nell'elettronica di consumo. Sebbene la crescita della spesa complessiva non sia stata eccezionale, il Trentino Alto Adige ha continuato a posizionarsi anche nel 2014 in testa alla classifica regionale in termini di spesa media familiare destinata ai durevoli: con 2.630 euro una famiglia residente in regione ha speso circa il doppio di una residente in Sicilia, fanalino di coda della graduatoria. Anche il vantaggio rispetto al Nord-est è comunque notevole se si pensa che la spesa media familiare dell'area è di 281 euro più bassa di quella registrata in Trentino Alto Adige. Nella graduatoria delle province italiane, inoltre, Bolzano rimane saldamente al 1° posto con 2.660 euro, Trento (2.603) si colloca al 4°, preceduta da Biella e Prato.

DATI REGIONALI

• Panorama economico

Reddito disponibile pro capite (in Euro)			
	2012	2013	2014
Bolzano	22.609	22.737	23.021
Trento	19.654	19.771	19.980
Trentino A.A.	21.101	21.225	21.470
Totale Italia	17.806	17.752	17.944

Variazione del reddito disponibile pro capite (residenti)		
	2013	2014
Bolzano	0,6%	1,3%
Trento	0,6%	1,1%
Trentino A.A.	0,6%	1,2%
Totale Italia	-0,3%	1,1%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne

Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente.

Consumi di beni durevoli per tipologia di bene (mln di Euro)

Trentino Alto Adige (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2012	2013	var. % 2013/2012	2014	var. % 2014/2013	2013	2014
Auto nuove	256	235	-8,1%	235	-0,2%	20,4	20,0
Auto usate	351	373	6,2%	392	5,1%	32,3	33,4
Motoveicoli	30	24	-19,1%	24	-0,7%	2,1	2,0
Elettrodomestici grandi e piccoli	94	96	2,7%	98	2,0%	8,3	8,3
Elettronica di consumo	67	59	-12,1%	54	-9,2%	5,1	4,6
Mobili	339	317	-6,7%	322	1,7%	27,4	27,4
Information technology famiglie	48	51	5,4%	50	-0,8%	4,4	4,3
Durevoli	1.185	1.155	-2,6%	1.174	1,7%	100,0	100,0

Italia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2012	2013	var. % 2013/2012	2014	var. % 2014/2013	2013	2014
Auto nuove	13.351	12.486	-6,5%	13.195	5,7%	24,7	25,5
Auto usate	14.284	14.577	2,0%	15.153	4,0%	28,9	29,3
Motoveicoli	1.415	1.087	-23,2%	1.113	2,3%	2,2	2,1
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.099	4.096	-0,1%	4.173	1,9%	8,1	8,1
Elettronica di consumo	3.117	2.511	-19,4%	2.313	-7,9%	5,0	4,5
Mobili	14.669	13.539	-7,7%	13.742	1,5%	26,8	26,5
Information technology famiglie	2.137	2.174	1,8%	2.087	-4,0%	4,3	4,0
Durevoli	53.073	50.471	-4,9%	51.777	2,6%	100,0	100,0

Consumi di beni durevoli per provincia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	var. % 2014/2013	2013	2014	var. % 2014/2013
Bolzano	563	570	1,1%	2.652	2.660	0,3%
Trento	591	605	2,3%	2.565	2.603	1,5%
Trentino A.A.	1.155	1.174	1,7%	2.606	2.630	0,9%
Totale Italia	50.471	51.777	2,6%	1.974	2.019	2,2%

Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Parco circolante		
	2012	2013	2014		2013	2014
Bolzano	87.249	98.698	118.190	Trento	366.899	391.704
Trento	84.768	52.650	61.312	Bolzano	318.374	368.034
Trentino A.A.	172.017	151.348	179.502	Trentino A.A.	685.273	759.738
Totale Italia	1.411.750	1.311.692	1.370.952	Totale Italia	30.559.116	30.666.765

Variazione immatricolazioni			Variazione parco circolante	
	2013	2014		2014
Bolzano	13,1%	19,7%	Bolzano	15,6%
Trento	-37,9%	16,5%	Trento	6,8%
Trentino A.A.	-12,0%	18,6%	Trentino A.A.	10,9%
Totale Italia	-7,1%	4,5%	Totale Italia	0,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2012	2013	2014		2012	2013	2014		2013	2014
Trento	9.142	8.412	8.184	Trento	148	137	138	Trento	594	592
Bolzano	6.315	5.686	5.439	Bolzano	108	98	97	Bolzano	462	453
Trentino A.A.	15.457	14.098	13.623	Trentino A.A.	256	235	235	Trentino A.A.	531	526
Totale Italia	900.620	835.215	854.618	Totale Italia	13.351	12.486	13.195	Totale Italia	488	514

Variazione immatricolazioni			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2013	2014		2014
Trento	-8,0%	-2,7%	Trento	-7,3%	0,5%	Trento	-0,3%
Bolzano	-10,0%	-4,3%	Bolzano	-9,3%	-1,2%	Bolzano	-2,0%
Trentino A.A.	-8,8%	-3,4%	Trentino A.A.	-8,1%	-0,2%	Trentino A.A.	-1,0%
Totale Italia	-7,3%	2,3%	Totale Italia	-6,5%	5,7%	Totale Italia	5,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (aziende)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Variazione immatricolazioni		
	2012	2013	2014		2013	2014
Bolzano	80.934	93.012	112.751	Bolzano	14,9%	21,2%
Trento	75.626	44.238	53.128	Trento	-41,5%	20,1%
Trentino A.A.	156.560	137.250	165.879	Trentino A.A.	-12,3%	20,9%
Totale Italia	511.130	476.477	516.334	Totale Italia	-6,8%	8,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto usate (famiglie)

Numero di auto				Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2012	2013	2014		2013	2014
Trento	22.003	23.095	23.713	Bolzano	186	198	206	Bolzano	934	961
Bolzano	20.256	21.407	21.328	Trento	165	175	186	Trento	757	801
Trentino A.A.	42.259	44.502	45.041	Trentino A.A.	351	373	392	Trentino A.A.	842	878
Totale Italia	2.330.610	2.350.174	2.363.739	Totale Italia	14.284	14.577	15.153	Totale Italia	570	591

Variazione numero			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2013	2014		2014
Trento	5,0%	2,7%	Trento	5,7%	6,7%	Trento	5,9%
Bolzano	5,7%	-0,4%	Bolzano	6,6%	3,7%	Bolzano	2,9%
Trentino A.A.	5,3%	1,2%	Trentino A.A.	6,2%	5,1%	Trentino A.A.	4,3%
Totale Italia	0,8%	0,6%	Totale Italia	2,0%	4,0%	Totale Italia	3,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae

Panorama motoveicoli

Vendite (in numero di motoveicoli)				Parco circolante		
	2012	2013	2014		2013	2014
Trento	2.533	2.015	1.870	Trento	71.818	71.644
Bolzano	2.270	1.784	1.794	Bolzano	66.438	66.875
Trentino A.A.	4.803	3.799	3.664	Trentino A.A.	138.256	138.519
Totale Italia	255.070	185.377	182.584	Totale Italia	8.375.904	8.303.047

Variazione vendite in numero			Variazione parco circolante	
	2013	2014		2014
Bolzano	-21,4%	0,6%	Bolzano	0,7%
Trento	-20,5%	-7,2%	Trento	-0,2%
Trentino A.A.	-20,9%	-3,6%	Trentino A.A.	0,2%
Totale Italia	-27,3%	-1,5%	Totale Italia	-0,9%

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Trento	17	14	13	Trento	59	57
Bolzano	13	11	11	Bolzano	50	51
Trentino A.A.	30	24	24	Trentino A.A.	55	54
Totale Italia	1.415	1.087	1.113	Totale Italia	43	43

Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Bolzano	-18,4%	2,8%	Bolzano	2,0%
Trento	-19,6%	-3,4%	Trento	-4,2%
Trentino A.A.	-19,1%	-0,7%	Trentino A.A.	-1,5%
Totale Italia	-23,2%	2,3%	Totale Italia	2,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e Ancma

Elettrodomestici grandi e piccoli

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Trento	47	49	50	Bolzano	223	225
Bolzano	46	47	48	Trento	212	214
Trentino A.A.	94	96	98	Trentino A.A.	217	219
Totale Italia	4.099	4.096	4.173	Totale Italia	160	163

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Trento	3,1%	2,0%	Trento	1,2%
Bolzano	2,4%	2,0%	Bolzano	1,2%
Trentino A.A.	2,7%	2,0%	Trentino A.A.	1,2%
Totale Italia	-0,1%	1,9%	Totale Italia	1,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Elettronica di consumo

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Trento	34	30	28	Bolzano	137	122
Bolzano	33	29	26	Trento	130	118
Trentino A.A.	67	59	54	Trentino A.A.	133	120
Totale Italia	3.117	2.511	2.313	Totale Italia	98	90

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Trento	-11,7%	-8,6%	Trento	-9,3%
Bolzano	-12,4%	-10,0%	Bolzano	-10,7%
Trentino A.A.	-12,1%	-9,2%	Trentino A.A.	-10,0%
Totale Italia	-19,4%	-7,9%	Totale Italia	-8,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Mobili

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Trento	174	162	165	Bolzano	728	732
Bolzano	165	155	157	Trento	702	711
Trentino A.A.	339	317	322	Trentino A.A.	715	721
Totale Italia	14.669	13.539	13.742	Totale Italia	530	536

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Trento	-6,9%	2,1%	Trento	1,3%
Bolzano	-6,5%	1,3%	Bolzano	0,5%
Trentino A.A.	-6,7%	1,7%	Trentino A.A.	0,9%
Totale Italia	-7,7%	1,5%	Totale Italia	1,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

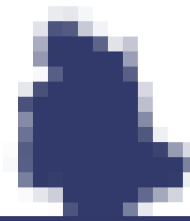
Information technology famiglia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Trento	24	25	25	Bolzano	119	116
Bolzano	24	25	25	Trento	110	109
Trentino A.A.	48	51	50	Trentino A.A.	114	112
Totale Italia	2.137	2.174	2.087	Totale Italia	85	81

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Trento	5,6%	-0,5%	Trento	-1,3%
Bolzano	5,2%	-1,1%	Bolzano	-1,9%
Trentino A.A.	5,4%	-0,8%	Trentino A.A.	-1,6%
Totale Italia	1,8%	-4,0%	Totale Italia	-4,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Umbria



Nel 2014 l'aumento del reddito disponibile per abitante, poco più modesto della media nazionale, ha comunque spinto i consumi dei durevoli la cui crescita si colloca a metà della graduatoria delle regioni italiane; l'aumento della spesa dei durevoli è più intenso nel capoluogo di regione, estremamente modesto nella provincia di Terni

Come nel resto del Centro, anche in Umbria la ripresa è rinviata al 2015. Il PIL regionale nel 2014 ha subito una nuova contrazione non dissimile da quella dell'Italia. Sempre nel 2014 il reddito disponibile per abitante ha mostrato un aumento dello 0,7%, inferiore a quello di Toscana e Lazio, ma superiore a quello delle Marche, evidenziando un andamento analogo tra le province di Perugia (0,7%) e Terni (0,8%). L'incremento ha portato l'indicatore sui 18.457 euro a livello regionale, un valore superiore alla media nazionale, ma inferiore a quella del Centro (19.002); poco al di sotto di quest'ultima si è collocato il capoluogo di regione (18.998), mentre a Terni il reddito per abitante si è attestato sui 16.898, un valore più basso anche rispetto ai 17.944 dell'Italia. La spesa complessiva per i beni durevoli nel 2014 è cresciuta del 2,8%, variazione in base alla quale l'Umbria si colloca a metà della graduatoria delle regioni italiane. L'andamento è di 2 decimi di punto superiore a quello dell'Italia e migliore di quello di tutte le regioni del Mezzogiorno, del Lazio e del Trentino Alto Adige. Il comparto delle auto usate, che dopo i mobili è quello che incide di più sulla spesa complessiva, ha mostrato la crescita più vivace (5,9%), seguito dalle auto nuove (4,5%) e dai mobili (2,4%). A parte gli elet-

trodomestici, che hanno presentato un debole aumento (0,1%), gli altri comparti sono stati caratterizzati da un ridimensionamento della spesa. In particolare l'elettronica di consumo ha mostrato un andamento peggiore di quello di ogni altra regione italiana (ad eccezione della Calabria), subendo un crollo pari al -11,6%; più contenute, ma sempre negative, sono state le variazioni degli acquisti in information technology (-4,6%) e motoveicoli (-0,1%). Nel 2014 una famiglia umbra ha speso in media 2.270 euro per l'acquisto di beni durevoli, 251 euro in più della media nazionale; più propense agli acquisti sono state le famiglie residenti nel capoluogo che, con una spesa di 2.398 euro, si collocano al 20° posto nella graduatoria delle province italiane. Sempre a Perugia la spesa complessiva per i beni durevoli nel 2014 ha mostrato una crescita relativamente ampia (3,6% rispetto al 2,6% medio nazionale), sostenuta dal settore dell'auto e dai mobili. La dinamica dei consumi destinati ai durevoli è stata invece molto debole a Terni (0,1%), penalizzata soprattutto dall'andamento delle auto nuove (-3,7%) e dell'elettronica di consumo (-15,4%); la spesa media familiare nella provincia si è attestata nel 2014 su 1.926 euro, un valore di 93 euro più basso rispetto a quello dell'Italia.

DATI REGIONALI

• Panorama economico

Reddito disponibile pro capite (in Euro)			
	2012	2013	2014
Perugia	18.824	18.868	18.998
Terni	16.829	16.769	16.898
Umbria	18.310	18.326	18.457
Totale Italia	17.806	17.752	17.944

Variazione del reddito disponibile pro capite (residenti)		
	2013	2014
Terni	-0,4%	0,8%
Perugia	0,2%	0,7%
Umbria	0,1%	0,7%
Totale Italia	-0,3%	1,1%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne

Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente.

Consumi di beni durevoli per tipologia di bene (mln di Euro)

Umbria (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2012	2013	var. % 2013/2012	2014	var. % 2014/2013	2013	2014
Auto nuove	233	218	-6,1%	228	4,5%	25,8	26,2
Auto usate	235	235	0,4%	249	5,9%	27,8	28,6
Motoveicoli	17	14	-17,1%	14	-0,1%	1,7	1,6
Elettrodomestici grandi e piccoli	62	60	-2,8%	60	0,1%	7,1	6,9
Elettronica di consumo	51	41	-20,1%	36	-11,6%	4,8	4,1
Mobili	267	246	-8,0%	252	2,4%	29,0	28,9
Information technology famiglie	32	33	2,5%	32	-4,6%	3,9	3,6
Durevoli	896	847	-5,4%	871	2,8%	100,0	100,0

Italia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2012	2013	var. % 2013/2012	2014	var. % 2014/2013	2013	2014
Auto nuove	13.351	12.486	-6,5%	13.195	5,7%	24,7	25,5
Auto usate	14.284	14.577	2,0%	15.153	4,0%	28,9	29,3
Motoveicoli	1.415	1.087	-23,2%	1.113	2,3%	2,2	2,1
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.099	4.096	-0,1%	4.173	1,9%	8,1	8,1
Elettronica di consumo	3.117	2.511	-19,4%	2.313	-7,9%	5,0	4,5
Mobili	14.669	13.539	-7,7%	13.742	1,5%	26,8	26,5
Information technology famiglie	2.137	2.174	1,8%	2.087	-4,0%	4,3	4,0
Durevoli	53.073	50.471	-4,9%	51.777	2,6%	100,0	100,0

Consumi di beni durevoli per provincia

Consumi complessivi (mln Euro)	Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	var. % 2014/2013	2013	2014	var. % 2014/2013
Perugia	647	670	3,6%	2.330	2.398	2,9%
Terni	200	201	0,1%	1.936	1.926	-0,5%
Umbria	847	871	2,8%	2.223	2.270	2,1%
Totale Italia	50.471	51.777	2,6%	1.974	2.019	2,2%

Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)	Immatricolazioni (in numero di auto)			Parco circolante		
	2012	2013	2014		2013	2014
Perugia	14.625	13.889	14.555	Perugia	367.900	367.757
Terni	4.328	3.404	3.171	Terni	128.278	129.690
Umbria	18.953	17.293	17.726	Umbria	496.178	497.447
Totale Italia	1.411.750	1.311.692	1.370.952	Totale Italia	30.559.116	30.666.765

Variazione immatricolazioni			Variazione parco circolante	
	2013	2014		2014
Perugia	-5,0%	4,8%	Terni	1,1%
Terni	-21,3%	-6,8%	Perugia	0,0%
Umbria	-8,8%	2,5%	Umbria	0,3%
Totale Italia	-7,1%	4,5%	Totale Italia	0,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2012	2013	2014		2012	2013	2014		2013	2014
Perugia	12.315	11.723	12.107	Perugia	180	173	184	Perugia	622	659
Terni	3.558	3.056	2.848	Terni	53	46	44	Terni	441	422
Umbria	15.873	14.779	14.955	Umbria	233	218	228	Umbria	573	595
Totale Italia	900.620	835.215	854.618	Totale Italia	13.351	12.486	13.195	Totale Italia	488	514

Variazione immatricolazioni			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2013	2014		2014
Perugia	-4,8%	3,3%	Perugia	-4,0%	6,7%	Perugia	6,0%
Terni	-14,1%	-6,8%	Terni	-13,4%	-3,7%	Terni	-4,3%
Umbria	-6,9%	1,2%	Umbria	-6,1%	4,5%	Umbria	3,8%
Totale Italia	-7,3%	2,3%	Totale Italia	-6,5%	5,7%	Totale Italia	5,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (aziende)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Variazione immatricolazioni		
	2012	2013	2014		2013	2014
Perugia	2.310	2.166	2.448	Perugia	-6,2%	13,0%
Terni	770	348	323	Terni	-54,8%	-7,2%
Umbria	3.080	2.514	2.771	Umbria	-18,4%	10,2%
Totale Italia	511.130	476.477	516.334	Totale Italia	-6,8%	8,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto usate (famiglie)

Numero di auto				Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2012	2013	2014		2012	2013	2014		2013	2014
Perugia	27.816	28.079	28.564	Perugia	178	180	191	Perugia	647	683
Terni	9.775	9.572	9.691	Terni	57	56	58	Terni	539	561
Umbria	37.591	37.651	38.255	Umbria	235	235	249	Umbria	618	650
Totale Italia	2.330.610	2.350.174	2.363.739	Totale Italia	14.284	14.577	15.153	Totale Italia	570	591

Variazione numero			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2013	2014		2014
Perugia	0,9%	1,7%	Perugia	0,9%	6,3%	Perugia	5,7%
Terni	-2,1%	1,2%	Terni	-1,3%	4,7%	Terni	4,1%
Umbria	0,2%	1,6%	Umbria	0,4%	5,9%	Umbria	5,3%
Totale Italia	0,8%	0,6%	Totale Italia	2,0%	4,0%	Totale Italia	3,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae

Panorama motoveicoli

Vendite (in numero di motoveicoli)				Parco circolante		
	2012	2013	2014		2013	2014
Perugia	2.131	1.656	1.583	Perugia	97.600	96.709
Terni	973	749	693	Terni	66.786	66.793
Umbria	3.104	2.405	2.276	Umbria	164.386	163.502
Totale Italia	255.070	185.377	182.584	Totale Italia	8.375.904	8.303.047

Variazione vendite in numero			Variazione parco circolante	
	2013	2014		2014
Perugia	-22,3%	-4,4%	Terni	0,0%
Terni	-23,0%	-7,5%	Perugia	-0,9%
Umbria	-22,5%	-5,4%	Umbria	-0,5%
Totale Italia	-27,3%	-1,5%	Totale Italia	-0,9%

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Perugia	12	10	10	Terni	39	40
Terni	5	4	4	Perugia	36	36
Umbria	17	14	14	Umbria	37	37
Totale Italia	1.415	1.087	1.113	Totale Italia	43	43

Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Terni	-19,6%	2,9%	Terni	2,3%
Perugia	-16,0%	-1,3%	Perugia	-1,9%
Umbria	-17,1%	-0,1%	Umbria	-0,7%
Totale Italia	-23,2%	2,3%	Totale Italia	2,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e Ancma

Elettrodomestici grandi e piccoli

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Perugia	46	45	45	Perugia	160	160
Terni	16	15	15	Terni	149	146
Umbria	62	60	60	Umbria	157	156
Totale Italia	4.099	4.096	4.173	Totale Italia	160	163

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Perugia	-2,1%	0,5%	Perugia	-0,1%
Terni	-4,7%	-0,9%	Terni	-1,6%
Umbria	-2,8%	0,1%	Umbria	-0,5%
Totale Italia	-0,1%	1,9%	Totale Italia	1,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Elettronica di consumo

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Perugia	38	31	28	Perugia	112	99
Terni	13	9	8	Terni	92	77
Umbria	51	41	36	Umbria	106	93
Totale Italia	3.117	2.511	2.313	Totale Italia	98	90

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Perugia	-17,7%	-10,4%	Perugia	-11,0%
Terni	-27,1%	-15,4%	Terni	-16,0%
Umbria	-20,1%	-11,6%	Umbria	-12,1%
Totale Italia	-19,4%	-7,9%	Totale Italia	-8,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Mobili

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Perugia	199	184	189	Perugia	663	675
Terni	68	62	63	Terni	596	605
Umbria	267	246	252	Umbria	645	656
Totale Italia	14.669	13.539	13.742	Totale Italia	530	536

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Perugia	-7,3%	2,4%	Perugia	1,8%
Terni	-9,7%	2,1%	Terni	1,5%
Umbria	-8,0%	2,4%	Umbria	1,7%
Totale Italia	-7,7%	1,5%	Totale Italia	1,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

Information technology famiglia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Perugia	24	25	24	Perugia	90	85
Terni	8	8	8	Terni	79	74
Umbria	32	33	32	Umbria	87	82
Totale Italia	2.137	2.174	2.087	Totale Italia	85	81

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Perugia	3,2%	-4,3%	Perugia	-4,9%
Terni	0,5%	-5,6%	Terni	-6,2%
Umbria	2,5%	-4,6%	Umbria	-5,2%
Totale Italia	1,8%	-4,0%	Totale Italia	-4,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Valle d'Aosta



Reddito disponibile per abitante e consumi di beni durevoli per famiglia restano ai primi posti nella graduatoria delle regioni, ma l'aumento degli acquisti, complessivamente più intenso che nelle altre regioni italiane, rimane confinato al comparto della mobilità

Non si è arrestato nel 2014 il calo del PIL della Valle d'Aosta: come anche in Italia la caduta è meno intensa di quella che ha interessato il 2013, ma, a differenza di quanto registrato in altre regioni del Nord, non si è verificato un cambiamento di segno. Nonostante il persistere della contrazione economica, il reddito disponibile per abitante, pari a 22.211 euro, è stato il più alto tra le regioni italiane e si è collocato al 7° posto nella graduatoria provinciale. Resta ampio il vantaggio rispetto all'Italia (un valdostano dispone di un reddito del 24% superiore alla media nazionale) e soprattutto nei confronti del Mezzogiorno, caratterizzato da un reddito per abitante più basso di quello della Valle d'Aosta per quasi 9mila euro. Nella regione l'indicatore nel 2014 è cresciuto dello 0,6%, evidenziando una dinamica inferiore alla media nazionale. Con 2.390 euro la Valle d'Aosta anche nel 2014 ha continuato ad essere seconda solo al Trentino Alto Adige in termini di spesa per famiglia destinata all'acquisto di beni durevoli; per tale tipologia di consumo nel 2014 una famiglia valdostana ha speso in media

quasi l'80% in più rispetto ad una famiglia siciliana (1.338), che si posiziona in fondo alla graduatoria regionale. Nonostante l'andamento del reddito non brillante, la spesa complessiva per gli acquisti di beni durevoli è cresciuta del 3,5%, quasi un punto percentuale in più del 2,6% medio nazionale. Non tutti i settori hanno però beneficiato di un incremento dei consumi; ad eccezione degli elettrodomestici (1,8%), infatti, i beni per la casa hanno mostrato un calo, più ampio per l'elettronica di consumo (-7,9%) e l'information technology (-6,1%), più modesto per i mobili (-1,8%). A trainare la crescita è stato soprattutto il comparto delle auto, aumentato del 12,7% nel nuovo, del 3,5% nell'usato e una buona performance ha caratterizzato anche i motoveicoli (2,9%) che però incidono per appena l'1,4% sul totale della spesa per beni durevoli. Sul buon andamento delle auto probabilmente ha influito positivamente anche la scelta della provincia di Aosta di non applicare alcuna maggiorazione all'IPT, a differenza di quanto è accaduto in quasi tutte le altre province italiane.

DATI REGIONALI

• Panorama economico

Reddito disponibile pro capite (in Euro)			
	2012	2013	2014
Aosta	22.055	22.072	22.211
Valle d'Aosta	22.055	22.072	22.211
Totale Italia	17.806	17.752	17.944

Variazione del reddito disponibile pro capite (residenti)		
	2013	2014
Aosta	0,1%	0,6%
Valle d'Aosta	0,1%	0,6%
Totale Italia	-0,3%	1,1%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne

Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato rapportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente.

Consumi di beni durevoli per tipologia di bene (mln di Euro)

Valle d'Aosta (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2012	2013	var. % 2013/2012	2014	var. % 2014/2013	2013	2014
Auto nuove	38	34	-12,3%	38	12,7%	23,7	25,8
Auto usate	55	53	-2,2%	55	3,5%	37,5	37,5
Motoveicoli	2	2	-16,7%	2	2,9%	1,4	1,4
Elettrodomestici grandi e piccoli	14	14	2,6%	14	1,8%	9,9	9,8
Elettronica di consumo	10	8	-14,5%	7	-7,9%	5,7	5,1
Mobili	26	24	-5,8%	24	-1,8%	17,0	16,1
Information technology famiglie	7	7	-2,2%	6	-6,1%	4,8	4,3
Durevoli	151	142	-5,9%	147	3,5%	100,0	100,0

Italia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2012	2013	var. % 2013/2012	2014	var. % 2014/2013	2013	2014
Auto nuove	13.351	12.486	-6,5%	13.195	5,7%	24,7	25,5
Auto usate	14.284	14.577	2,0%	15.153	4,0%	28,9	29,3
Motoveicoli	1.415	1.087	-23,2%	1.113	2,3%	2,2	2,1
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.099	4.096	-0,1%	4.173	1,9%	8,1	8,1
Elettronica di consumo	3.117	2.511	-19,4%	2.313	-7,9%	5,0	4,5
Mobili	14.669	13.539	-7,7%	13.742	1,5%	26,8	26,5
Information technology famiglie	2.137	2.174	1,8%	2.087	-4,0%	4,3	4,0
Durevoli	53.073	50.471	-4,9%	51.777	2,6%	100,0	100,0

Consumi di beni durevoli per provincia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	var. % 2014/2013	2013	2014	var. % 2014/2013
Aosta	142	147	3,5%	2.318	2.390	3,1%
Valle d'Aosta	142	147	3,5%	2.318	2.390	3,1%
Totale Italia	50.471	51.777	2,6%	1.974	2.019	2,2%

Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Parco circolante		
	2012	2013	2014		2013	2014
Aosta	36.806	8.283	35.748	Aosta	147.969	159.371
Valle d'Aosta	36.806	8.283	35.748	Valle d'Aosta	147.969	159.371
Totale Italia	1.411.750	1.311.692	1.370.952	Totale Italia	30.559.116	30.666.765

Variazione immatricolazioni			Variazione parco circolante	
	2013	2014		2014
Aosta	-77,5%	331,6%	Aosta	7,7%
Valle d'Aosta	-77,5%	331,6%	Valle d'Aosta	7,7%
Totale Italia	-7,1%	4,5%	Totale Italia	0,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)			
	2012	2013	2014		2012	2013	2014		2013	2014
Aosta	2.308	2.008	2.190	Aosta	38	34	38	Aosta	550	617
Valle d'Aosta	2.308	2.008	2.190	Valle d'Aosta	38	34	38	Valle d'Aosta	550	617
Totale Italia	900.620	835.215	854.618	Totale Italia	13.351	12.486	13.195	Totale Italia	488	514

Variazione immatricolazioni			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2013	2014		2014
Aosta	-13,0%	9,1%	Aosta	-12,3%	12,7%	Aosta	12,3%
Valle d'Aosta	-13,0%	9,1%	Valle d'Aosta	-12,3%	12,7%	Valle d'Aosta	12,3%
Totale Italia	-7,3%	2,3%	Totale Italia	-6,5%	5,7%	Totale Italia	5,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (aziende)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Variazione immatricolazioni		
	2012	2013	2014		2013	2014
Aosta	34.498	6.275	33.558	Aosta	-81,8%	434,8%
Valle d'Aosta	34.498	6.275	33.558	Valle d'Aosta	-81,8%	434,8%
Totale Italia	511.130	476.477	516.334	Totale Italia	-6,8%	8,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto usate (famiglie)

Numero di auto				Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2012	2013	2014		2013	2014
Aosta	6.310	6.116	6.078	Aosta	55	53	55	Aosta	870	897
Valle d'Aosta	6.310	6.116	6.078	Valle d'Aosta	55	53	55	Valle d'Aosta	870	897
Totale Italia	2.330.610	2.350.174	2.363.739	Totale Italia	14.284	14.577	15.153	Totale Italia	570	591

Variazione numero			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2013	2014		2014
Aosta	-3,1%	-0,6%	Aosta	-2,2%	3,5%	Aosta	3,1%
Valle d'Aosta	-3,1%	-0,6%	Valle d'Aosta	-2,2%	3,5%	Valle d'Aosta	3,1%
Totale Italia	0,8%	0,6%	Totale Italia	2,0%	4,0%	Totale Italia	3,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae

Panorama motoveicoli

Vendite (in numero di motoveicoli)				Parco circolante		
	2012	2013	2014		2013	2014
Aosta	446	346	337	Aosta	22.864	22.778
Valle d'Aosta	446	346	337	Valle d'Aosta	22.864	22.778
Totale Italia	255.070	185.377	182.584	Totale Italia	8.375.904	8.303.047

Variazione vendite in numero			Variazione parco circolante	
	2013	2014		2014
Aosta	-22,4%	-2,6%	Aosta	-0,4%
Valle d'Aosta	-22,4%	-2,6%	Valle d'Aosta	-0,4%
Totale Italia	-27,3%	-1,5%	Totale Italia	-0,9%

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Aosta	2	2	2	Aosta	32	33
Valle d'Aosta	2	2	2	Valle d'Aosta	32	33
Totale Italia	1.415	1.087	1.113	Totale Italia	43	43

Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Aosta	-16,7%	2,9%	Aosta	2,5%
Valle d'Aosta	-16,7%	2,9%	Valle d'Aosta	2,5%
Totale Italia	-23,2%	2,3%	Totale Italia	2,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e Ancma

Elettrodomestici grandi e piccoli

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Aosta	14	14	14	Aosta	230	234
Valle d'Aosta	14	14	14	Valle d'Aosta	230	234
Totale Italia	4.099	4.096	4.173	Totale Italia	160	163

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Aosta	2,6%	1,8%	Aosta	1,4%
Valle d'Aosta	2,6%	1,8%	Valle d'Aosta	1,4%
Totale Italia	-0,1%	1,9%	Totale Italia	1,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk

Elettronica di consumo

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Aosta	10	8	7	Aosta	132	122
Valle d'Aosta	10	8	7	Valle d'Aosta	132	122
Totale Italia	3.117	2.511	2.313	Totale Italia	98	90

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Aosta	-14,5%	-7,9%	Aosta	-8,2%
Valle d'Aosta	-14,5%	-7,9%	Valle d'Aosta	-8,2%
Totale Italia	-19,4%	-7,9%	Totale Italia	-8,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk

Mobili

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Aosta	26	24	24	Aosta	393	385
Valle d'Aosta	26	24	24	Valle d'Aosta	393	385
Totale Italia	14.669	13.539	13.742	Totale Italia	530	536

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Aosta	-5,8%	-1,8%	Aosta	-2,2%
Valle d'Aosta	-5,8%	-1,8%	Valle d'Aosta	-2,2%
Totale Italia	-7,7%	1,5%	Totale Italia	1,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

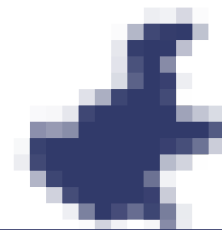
Information technology famiglia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Aosta	7	7	6	Aosta	110	103
Valle d'Aosta	7	7	6	Valle d'Aosta	110	103
Totale Italia	2.137	2.174	2.087	Totale Italia	85	81

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Aosta	-2,2%	-6,1%	Aosta	-6,5%
Valle d'Aosta	-2,2%	-6,1%	Valle d'Aosta	-6,5%
Totale Italia	1,8%	-4,0%	Totale Italia	-4,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk

Veneto



Il recupero del reddito, sebbene più lento di quello delle altre grandi regioni del Nord, ha favorito i consumi: i durevoli mettono a segno una crescita tra le più elevate sull'intero panorama nazionale

Come per la maggior parte delle economie del Nord, anche per il Veneto il 2014 è stato caratterizzato da un'inversione di segno del PIL il cui andamento è tornato positivo. Si tratta, tuttavia, di un recupero ancora debole e poco più lento di quello delle altre grandi regioni settentrionali (Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna). Dietro a tali regioni il Veneto si è posizionato anche in termini di reddito per abitante: nel 2014 l'indicatore si è attestato sui 20.050 euro, valore superiore alla media nazionale (17.944 euro), ma inferiore di 1.570 euro rispetto a quanto registrato in Emilia Romagna, regione contraddistinta dal livello più elevato dopo quello della Valle d'Aosta. Analogamente a quanto segnalato per il PIL, il reddito pro capite del Veneto è tornato a crescere nel 2014, mettendo a segno un +1,2%, andamento migliore, seppur di poco, rispetto alla media del Nord-est (1%) e dell'Italia (1,1%). Le province venete caratterizzate dalla dinamica più intensa sono state Padova (1,5%), Venezia (1,4%), Rovigo (1,3%), mentre Verona e Belluno si sono allineate all'1,2% regionale e Vicenza (0,8%) e Treviso (0,9%) hanno mostrato l'aumento più contenuto. Ad eccezione di Rovigo (17.671 euro), tutte le province venete hanno presentato un reddito per abitante superiore alla media nazionale. Il primato spetta a Belluno che con i suoi 20.795 euro si è collocata al 14° posto nella graduatoria delle province italiane; poco al di sotto si è posizionata Padova (20.751 euro), seguita da Verona e Vicenza, caratterizzate da un reddito pro capite di poco superiore ai 20mila euro. Oltre a Rovigo, di cui si è già detto, l'indicatore è relativamente più modesto a Venezia (19.976) e a Treviso (19.516). L'aumento del reddito disponibile registrato nel 2014 ha influito positivamente sui consumi delle famiglie venete, contribuendo a riportare su variazioni positive la spesa complessiva per l'acquisto dei beni durevoli. L'incremento, pari al 3,7%, è

stato tra i più elevati nel panorama delle regioni italiane, superiore non solo alla media nazionale (2,6%), ma anche al 3,3% del Nord-est. I settori più dinamici sono stati quelli legati alla mobilità: in primis le auto (6% ha totalizzato il segmento del nuovo, 5% quello dell'usato), ma anche i motoveicoli (2,2%). Tra le altre voci di spesa hanno mostrato una contrazione l'information technology (-0,7% rispetto al -4% dell'Italia) e l'elettronica di consumo (-5,6%) che, comunque, ha visto un ridimensionamento più contenuto della media nazionale (-7,9%). Gli acquisti di mobili sono aumentati del 2,5% (2,4% nel Nord-est), quelli di elettrodomestici sono cresciuti del 2,7%, più di quanto abbiano fatto in Italia (1,9%) e nelle regioni nord-orientali (2,5%). Nel 2014 le famiglie venete hanno speso in media 2.354 euro per l'acquisto di beni durevoli, un valore inferiore solo a quello registrato in Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e Lombardia. La spesa media familiare per i beni durevoli è stata più elevata a Verona (2.488 euro), che occupa il 7° posto nella graduatoria delle province italiane; seguono Padova (2.451), Treviso (2.418), Vicenza (2.400) e, ad una relativa distanza, Rovigo (2.231), Belluno (2.201) e Venezia (2.083). La crescita della spesa complessiva per i beni durevoli nel 2014 è stata più intensa a Treviso (5%), grazie soprattutto al contributo delle auto, in particolare delle nuove; al secondo posto si è posizionata Verona (4,6%) che ha beneficiato soprattutto della crescita negli acquisti di auto e di mobili (in quest'ultimo caso 4,2% rispetto all'1,5% dell'Italia). Una performance inferiore al 3,7% medio regionale si è riscontrato nell'andamento della spesa di Padova (3,1%), Vicenza e Venezia (3,2%), e soprattutto in quello di Rovigo (2,4%) e Belluno (1,9%), entrambe penalizzate da cali nell'elettronica di consumo e da una crescita più moderata (soprattutto a Belluno) nel comparto delle auto nuove.

DATI REGIONALI

• Panorama economico

Reddito disponibile pro capite (in Euro)			
	2012	2013	2014
Belluno	20.503	20.540	20.795
Padova	20.476	20.437	20.751
Verona	20.233	20.073	20.304
Vicenza	20.020	19.975	20.132
Venezia	19.858	19.706	19.976
Treviso	19.343	19.338	19.516
Rovigo	17.523	17.452	17.671
Veneto	19.892	19.819	20.050
Totale Italia	17.806	17.752	17.944

Variazione del reddito disponibile pro capite (residenti)		
	2013	2014
Padova	-0,2%	1,5%
Venezia	-0,8%	1,4%
Rovigo	-0,4%	1,3%
Belluno	0,2%	1,2%
Verona	-0,8%	1,2%
Treviso	0,0%	0,9%
Vicenza	-0,2%	0,8%
Veneto	-0,4%	1,2%
Totale Italia	-0,3%	1,1%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat, Svimez e Istituto Tagliacarne

Nota: il reddito disponibile pro capite rappresenta il reddito medio per abitante ed è calcolato riportando il reddito complessivo della provincia/regione alla popolazione residente.

Consumi di beni durevoli per tipologia di bene (mln di Euro)

Veneto (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2012	2013	var. % 2013/2012	2014	var. % 2014/2013	2013	2014
Auto nuove	1.338	1.248	-6,7%	1.323	6,0%	26,7	27,3
Auto usate	1.281	1.341	4,7%	1.409	5,0%	28,7	29,0
Motoveicoli	112	88	-21,3%	90	2,2%	1,9	1,9
Elettrodomestici grandi e piccoli	356	367	3,0%	376	2,7%	7,8	7,8
Elettronica di consumo	226	197	-12,9%	186	-5,6%	4,2	3,8
Mobili	1.335	1.236	-7,4%	1.267	2,5%	26,4	26,1
Information technology famiglie	195	204	4,6%	202	-0,7%	4,4	4,2
Durevoli	4.843	4.681	-3,3%	4.853	3,7%	100,0	100,0

Italia (consumi complessivi in mln di Euro)						Peso (in %)	
	2012	2013	var. % 2013/2012	2014	var. % 2014/2013	2013	2014
Auto nuove	13.351	12.486	-6,5%	13.195	5,7%	24,7	25,5
Auto usate	14.284	14.577	2,0%	15.153	4,0%	28,9	29,3
Motoveicoli	1.415	1.087	-23,2%	1.113	2,3%	2,2	2,1
Elettrodomestici grandi e piccoli	4.099	4.096	-0,1%	4.173	1,9%	8,1	8,1
Elettronica di consumo	3.117	2.511	-19,4%	2.313	-7,9%	5,0	4,5
Mobili	14.669	13.539	-7,7%	13.742	1,5%	26,8	26,5
Information technology famiglie	2.137	2.174	1,8%	2.087	-4,0%	4,3	4,0
Durevoli	53.073	50.471	-4,9%	51.777	2,6%	100,0	100,0

Consumi di beni durevoli per provincia

	Consumi complessivi (mln Euro)			Spesa per famiglia (Euro)		
	2013	2014	var. % 2014/2013	2013	2014	var. % 2014/2013
Belluno	206	210	1,9%	2.173	2.201	1,3%
Padova	919	947	3,1%	2.393	2.451	2,4%
Rovigo	226	232	2,4%	2.193	2.231	1,8%
Treviso	827	868	5,0%	2.317	2.418	4,4%
Venezia	758	782	3,2%	2.032	2.083	2,5%
Verona	919	962	4,6%	2.394	2.488	3,9%
Vicenza	826	853	3,2%	2.339	2.400	2,6%
Veneto	4.681	4.853	3,7%	2.285	2.354	3,0%
Totale Italia	50.471	51.777	2,6%	1.974	2.019	2,2%

Panorama auto nuove (aziende e famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Parco circolante		
	2012	2013	2014		2013	2014
Padova	21.578	20.702	21.668	Verona	486.385	489.723
Verona	23.499	21.027	21.382	Padova	475.852	478.847
Vicenza	18.197	17.138	18.365	Vicenza	455.342	456.023
Treviso	19.176	17.850	18.149	Treviso	439.740	441.579
Venezia	15.665	14.802	16.324	Venezia	374.861	376.575
Rovigo	5.165	4.856	4.693	Belluno	113.380	113.444
Belluno	4.604	4.500	4.541	Rovigo	112.220	111.367
Veneto	107.884	100.875	105.122	Veneto	2.457.780	2.467.558
Totale Italia	1.411.750	1.311.692	1.370.952	Totale Italia	30.559.116	30.666.765

Variazione immatricolazioni			Variazione parco circolante	
	2013	2014		2014
Venezia	-5,5%	10,3%	Verona	0,7%
Vicenza	-5,8%	7,2%	Padova	0,6%
Padova	-4,1%	4,7%	Venezia	0,5%
Verona	-10,5%	1,7%	Treviso	0,4%
Treviso	-6,9%	1,7%	Vicenza	0,1%
Belluno	-2,3%	0,9%	Belluno	0,1%
Rovigo	-6,0%	-3,4%	Rovigo	-0,8%
Veneto	-6,5%	4,2%	Veneto	0,4%
Totale Italia	-7,1%	4,5%	Totale Italia	0,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (famiglie)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2012	2013	2014		2013	2014
Verona	16.663	15.483	15.914	Verona	275	258	274	Verona	671	708
Padova	17.264	15.807	15.913	Padova	280	259	269	Padova	674	696
Treviso	14.745	13.797	14.647	Treviso	235	222	243	Treviso	622	678
Vicenza	13.258	12.808	13.192	Vicenza	209	204	217	Rovigo	629	644
Venezia	13.280	11.696	12.071	Venezia	211	187	200	Vicenza	577	610
Rovigo	4.474	4.006	3.997	Rovigo	72	65	67	Belluno	566	563
Belluno	3.522	3.415	3.308	Belluno	55	54	54	Venezia	502	531
Veneto	83.206	77.012	79.042	Veneto	1.338	1.248	1.323	Veneto	609	642
Totale Italia	900.620	835.215	854.618	Totale Italia	13.351	12.486	13.195	Totale Italia	488	514

Variazione immatricolazioni			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2013	2014		2014
Treviso	-6,4%	6,2%	Treviso	-5,7%	9,7%	Treviso	9,0%
Venezia	-11,9%	3,2%	Venezia	-11,2%	6,6%	Venezia	5,9%
Vicenza	-3,4%	3,0%	Vicenza	-2,6%	6,4%	Vicenza	5,7%
Verona	-7,1%	2,8%	Verona	-6,3%	6,2%	Verona	5,5%
Padova	-8,4%	0,7%	Padova	-7,7%	4,0%	Padova	3,3%
Rovigo	-10,5%	-0,2%	Rovigo	-9,7%	3,0%	Rovigo	2,4%
Belluno	-3,0%	-3,1%	Belluno	-2,3%	0,1%	Belluno	-0,6%
Veneto	-7,4%	2,6%	Veneto	-6,7%	6,0%	Veneto	5,3%
Totale Italia	-7,3%	2,3%	Totale Italia	-6,5%	5,7%	Totale Italia	5,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto nuove (aziende)

Immatricolazioni (in numero di auto)				Variazione immatricolazioni		
	2012	2013	2014		2013	2014
Padova	4.314	4.895	5.755	Venezia	30,2%	36,9%
Verona	6.836	5.544	5.468	Vicenza	-12,3%	19,5%
Vicenza	4.939	4.330	5.173	Padova	13,5%	17,6%
Venezia	2.385	3.106	4.253	Belluno	0,3%	13,6%
Treviso	4.431	4.053	3.502	Verona	-18,9%	-1,4%
Belluno	1.082	1.085	1.233	Treviso	-8,5%	-13,6%
Rovigo	691	850	696	Rovigo	23,0%	-18,1%
Veneto	24.678	23.863	26.080	Veneto	-3,3%	9,3%
Totale Italia	511.130	476.477	516.334	Totale Italia	-6,8%	8,4%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e ACI

Panorama auto usate (famiglie)

Numero di auto				Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2012	2013	2014		2013	2014
Verona	34.503	35.298	36.233	Verona	267	277	293	Verona	720	759
Padova	31.676	32.663	33.388	Padova	248	261	272	Vicenza	680	706
Treviso	30.804	31.964	32.951	Vicenza	234	240	251	Padova	681	704
Vicenza	31.689	32.247	32.582	Treviso	224	235	248	Belluno	649	694
Venezia	25.631	26.972	27.804	Venezia	190	204	212	Treviso	659	691
Rovigo	8.902	9.294	9.610	Belluno	58	61	66	Rovigo	607	633
Belluno	7.720	8.120	8.472	Rovigo	59	63	66	Venezia	547	566
Veneto	170.925	176.558	181.040	Veneto	1.281	1.341	1.409	Veneto	655	683
Totale Italia	2.330.610	2.350.174	2.363.739	Totale Italia	14.284	14.577	15.153	Totale Italia	570	591

Variazione numero			Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2013	2014		2014
Belluno	5,2%	4,3%	Belluno	6,8%	7,6%	Belluno	6,9%
Rovigo	4,4%	3,4%	Verona	3,4%	6,1%	Verona	5,5%
Treviso	3,8%	3,1%	Treviso	4,8%	5,5%	Treviso	4,8%
Venezia	5,2%	3,1%	Rovigo	6,0%	5,0%	Rovigo	4,3%
Verona	2,3%	2,6%	Vicenza	2,8%	4,5%	Vicenza	3,8%
Padova	3,1%	2,2%	Venezia	7,2%	4,1%	Venezia	3,4%
Vicenza	1,8%	1,0%	Padova	5,2%	4,1%	Padova	3,4%
Veneto	3,3%	2,5%	Veneto	4,7%	5,0%	Veneto	4,4%
Totale Italia	0,8%	0,6%	Totale Italia	2,0%	4,0%	Totale Italia	3,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae

Panorama motoveicoli

Vendite (in numero di motoveicoli)				Parco circolante		
	2012	2013	2014		2013	2014
Verona	4.503	3.631	3.459	Verona	130.121	129.977
Padova	3.849	2.996	2.969	Padova	124.624	123.411
Vicenza	3.082	2.404	2.415	Vicenza	106.205	105.570
Venezia	2.732	2.127	2.107	Venezia	91.796	90.397
Treviso	3.117	2.186	2.094	Treviso	86.028	85.648
Rovigo	781	575	549	Rovigo	31.578	31.022
Belluno	561	426	430	Belluno	27.080	26.871
Veneto	18.625	14.345	14.023	Veneto	597.432	592.896
Totale Italia	255.070	185.377	182.584	Totale Italia	8.375.904	8.303.047

Variazione vendite in numero			Variazione parco circolante	
	2013	2014		2014
Belluno	-24,1%	0,9%	Verona	-0,1%
Vicenza	-22,0%	0,5%	Treviso	-0,4%
Padova	-22,2%	-0,9%	Vicenza	-0,6%
Venezia	-22,1%	-0,9%	Belluno	-0,8%
Treviso	-29,9%	-4,2%	Padova	-1,0%
Rovigo	-26,4%	-4,5%	Venezia	-1,5%
Verona	-19,4%	-4,7%	Rovigo	-1,8%
Veneto	-23,0%	-2,2%	Veneto	-0,8%
Totale Italia	-27,3%	-1,5%	Totale Italia	-0,9%

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Verona	26	21	21	Verona	56	54
Padova	23	18	19	Padova	48	49
Vicenza	19	15	16	Vicenza	43	46
Treviso	21	14	14	Treviso	41	40
Venezia	15	13	13	Venezia	34	36
Rovigo	4	4	4	Rovigo	34	34
Belluno	3	2	3	Belluno	26	28
Veneto	112	88	90	Veneto	43	44
Totale Italia	1.415	1.087	1.113	Totale Italia	43	43

Variazione consumi complessivi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Belluno	-22,6%	10,8%	Belluno	10,1%
Vicenza	-20,2%	7,8%	Vicenza	7,1%
Venezia	-16,5%	3,8%	Venezia	3,1%
Padova	-21,9%	3,7%	Padova	3,0%
Rovigo	-19,1%	0,9%	Rovigo	0,2%
Treviso	-30,3%	-1,3%	Treviso	-1,9%
Verona	-17,5%	-2,5%	Verona	-3,1%
Veneto	-21,3%	2,2%	Veneto	1,5%
Totale Italia	-23,2%	2,3%	Totale Italia	2,0%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Unrae e Ancma

Elettrodomestici grandi e piccoli

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Padova	67	69	71	Vicenza	188	190
Verona	66	68	70	Treviso	184	189
Treviso	64	66	68	Padova	180	184
Vicenza	64	66	68	Verona	176	182
Venezia	63	64	65	Rovigo	172	174
Rovigo	17	18	18	Venezia	171	174
Belluno	16	16	16	Belluno	170	171
Veneto	356	367	376	Veneto	179	183
Totale Italia	4.099	4.096	4.173	Totale Italia	160	163

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Verona	2,0%	4,2%	Verona	3,5%
Treviso	3,0%	3,3%	Treviso	2,7%
Padova	3,3%	2,8%	Padova	2,2%
Venezia	2,1%	1,9%	Venezia	1,3%
Rovigo	2,9%	1,9%	Rovigo	1,3%
Vicenza	4,4%	1,8%	Vicenza	1,1%
Belluno	3,0%	1,3%	Belluno	0,6%
Veneto	3,0%	2,7%	Veneto	2,1%
Totale Italia	-0,1%	1,9%	Totale Italia	1,6%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Elettronica di consumo

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Padova	43	37	35	Treviso	99	95
Verona	42	36	35	Vicenza	102	95
Treviso	41	35	34	Padova	98	92
Vicenza	39	36	34	Verona	94	90
Venezia	41	34	32	Venezia	92	86
Rovigo	11	9	9	Rovigo	90	82
Belluno	10	9	8	Belluno	92	81
Veneto	226	197	186	Veneto	96	90
Totale Italia	3.117	2.511	2.313	Totale Italia	98	90

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Treviso	-13,2%	-3,3%	Treviso	-3,9%
Verona	-13,8%	-4,1%	Verona	-4,7%
Padova	-13,3%	-5,3%	Padova	-5,9%
Venezia	-16,0%	-6,2%	Venezia	-6,8%
Vicenza	-7,9%	-7,0%	Vicenza	-7,6%
Rovigo	-13,6%	-7,9%	Rovigo	-8,5%
Belluno	-12,2%	-11,5%	Belluno	-12,0%
Veneto	-12,9%	-5,6%	Veneto	-6,2%
Totale Italia	-19,4%	-7,9%	Totale Italia	-8,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Gfk

Mobili

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Padova	253	235	242	Vicenza	645	651
Verona	243	223	232	Padova	612	626
Vicenza	243	228	231	Treviso	609	623
Treviso	235	217	224	Verona	580	601
Venezia	237	219	223	Venezia	588	595
Rovigo	63	59	60	Belluno	579	574
Belluno	60	55	55	Rovigo	569	573
Veneto	1.335	1.236	1.267	Veneto	603	614
Totale Italia	14.669	13.539	13.742	Totale Italia	530	536

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Verona	-8,2%	4,2%	Verona	3,6%
Padova	-7,3%	2,9%	Padova	2,3%
Treviso	-7,6%	2,8%	Treviso	2,2%
Venezia	-7,5%	1,8%	Venezia	1,2%
Vicenza	-6,3%	1,5%	Vicenza	0,9%
Rovigo	-7,5%	1,4%	Rovigo	0,8%
Belluno	-8,5%	-0,1%	Belluno	-0,7%
Veneto	-7,4%	2,5%	Veneto	1,8%
Totale Italia	-7,7%	1,5%	Totale Italia	1,2%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati Istat

Information technology famiglia

Consumi complessivi (mln Euro)				Spesa per famiglia (Euro)		
	2012	2013	2014		2013	2014
Padova	37	39	39	Treviso	103	103
Treviso	35	37	37	Vicenza	103	101
Verona	36	37	36	Padova	101	101
Venezia	34	36	36	Venezia	97	96
Vicenza	35	36	36	Verona	97	94
Rovigo	9	10	9	Rovigo	92	91
Belluno	8	9	8	Belluno	91	89
Veneto	195	204	202	Veneto	99	98
Totale Italia	2.137	2.174	2.087	Totale Italia	85	81

Variazione consumi			Variazione spesa per famiglia	
	2013	2014		2014
Treviso	5,1%	0,5%	Treviso	-0,1%
Padova	5,1%	-0,1%	Padova	-0,8%
Venezia	5,4%	-0,7%	Venezia	-1,3%
Vicenza	5,2%	-0,9%	Vicenza	-1,5%
Rovigo	4,5%	-1,1%	Rovigo	-1,8%
Verona	2,5%	-2,1%	Verona	-2,7%
Belluno	4,5%	-2,3%	Belluno	-2,9%
Veneto	4,6%	-0,7%	Veneto	-1,4%
Totale Italia	1,8%	-4,0%	Totale Italia	-4,3%

Fonte: elaborazione Prometeia su dati GfK

Visita il sito:

www.osservatoriofindomestic.it



Findomestic Banca S.p.A.

Via Jacopo da Diacceto, 48 - 50123 Firenze I
Capitale Sociale 659.403.400 Euro i.v. - R.E.A. 370219 FI

Cod. Fisc./P.IVA e R.I. di FI 03562770481 - Albo Banche n°5396
Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari come "Findomestic Gruppo" al n. 3115.3

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte
del Socio Unico BNP Paribas Personal Finance S.A. - Parigi (Gruppo BNP Paribas)

Associata ABI Associazione Bancaria Italiana
Associata ASSOFIN Associazione Italiana del Credito al Consumo ed Immobiliare